Principe

IL PICCOLO

Principe

Anno 114 / numero 252 / L. 1500
(a richiesta «Il Piccolo» e «Il Sole 24 ore» a L. 2.000 - Promozione locale)

Sped. in abb. post. Gruppo 1/50 Tassa pagata

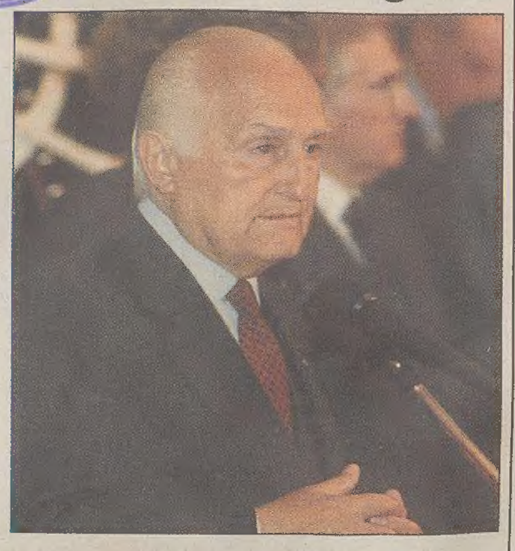
Giornale di Trieste

Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565

Mercoledì 8 novembre 1995

IL CAVALIERE DAL CAPO DELLO STATO

Nel Polo è spaccatura: Fini attacca il Quirinale Ma Berlusconi dialoga



ROMA — Fini insiste per la linea dura: elezioni a marzo e attacco al Quirinale perchè Scalfaro non è imparziale e vuole ritardare il voto. Ma il ruolo di «falco» del segretario di An non piace al centro del Polo: Buttiglione e Casini invitano gli alleati a un maggiore senso di responsabilità. Sarà su posizioni contrapposte quindi che gli alleati del Polo si presenteranno oggi al «vertice» convocato per decidere l'atteggiamento sulla legge finanziaria.

Il segretario di An è categorico: «Rimango dell'idea che si debba votare a marzo o se possibile addirittura a febbraio. Credo che anche Berlusconi sia dello stesso avviso». E su Scalfaro è altrettanto drastico: «Ripeto oggi quello che ho detto ieri: se ha un ruolo politico è oggetto di critiche politiche». Ma sia Buttiglione (Cdu) che Casini (Ccd) lo contestano: no alle elezioni a marzo e basta con gli attacchi al Quirinale. Casini avverte che se il vertice del Polo «non si chiuderà con chiarezza su una linea di responsabilità», il Ccd potrebbe rompere con il Polo.

E Berlusconi ieri è stato al Quirinale per chiedere a Scalfaro elezioni a marzo ed offrire in cambio disponibilità sulla Finanziaria. Una svolta a sorpresa, dopo la giornata di spaccatura tra gli alleati del centrodestra. Berlusconi è andato da Scalfaro con una proposta che sembra una via di mezzo tra i falchi e le colombe del Polo. E l'ha spiegata in una dichiarazione scritta. «Ho ribadito la posizione del Polo sulla necessità del chiarimento elettorale confermando che Forza italia è pronta ad affrontare anche subito la campagna elettorale». Berlusconi annuncia poi la disponibilità del Polo nei prossimi impegni politico-istituzionali.

A pagina 2

ROMA

La Procura: nessun fatto illecito di Scalfaro

ROMA — Nei confronti di Scalfaro non sono emersi elementi su presunti illeciti penali. Il «brogliaccio di cassa» esibito dall'ex cassiere del Sisde Ugo Timpano non porterebbe novità nell'inchiesta sull'illecita gestione dei fondi riservati. Con una risposta secca, immediata, la procura di Roma «spunta» i nuovi strali lanciati contro il Colle. La nota, partita dall'ufficio del procuratore capo Michele Coiro, era diretta appunto all'ex cassiere dei servizi segreti civili che in un dossier aveva pesantemente chiamato in causa il Presidente della Repubblica, colpevole a suo parere di aver intascato, poco prima di lasciare il Viminale, 250 milioni usciti dalle casse del Sisde. Insoddisfatto per come i magistrati romani avrebbero utilizzato quel suo scottante materiale — che gettava dubbi sull'effettivo utilizzo dei fondi riservati per fini istituzionali — Timpano ha chiesto alla procura di Perugia di indagare sui colleghi della capitale.

A pagina 2

FINANZIARIA AL SENATO: 1500 EMENDAMENTI, 42 SONO DEL GOVERNO

Un fisco d'azzardo

Via libera al «totoscommesse» sugli sport più seguiti e negli ambienti più disparati

Bocciati invece i casinò regionali

ROMA — Sì al «totoscommesse di Stato». No a nuovi casinò. Gioco del Lotto non più solo nei bar o dal tabaccaio, ma anche in altri locali pubblici particolarmente frequentati. Straordinari meno onerosi per le imprese. Proroga ulteriore della legge Tremonti. Revisione della Tosap, la tassa sull'occupazione del suolo urbano. Sono oltre 1.500 gli emendamenti piovuti al Senato sulla Finanziaria che ha iniziato lunedì il suo percorso in Aula. Di questi, 42 sono di iniziativa del governo che ieri nel corso di un Consiglio dei ministri ha messo a punto le principali proposte di modifica.

La più clamorosa riguarda appunto il via libera alla legalizzazione delle scommesse, che saranno sottratte ai bokmaker clandestini e affidati a gestori di Stato. Una piccola rivoluzione che dovrebbe consentire al fisco di incassare tra i 150 e i 200 miliardi all'anno. Ma per il ministro delle Finanze Augusto Fantozzi a guadagnare dalla legalizzazione sarà principalmente il Coni e il mondo dello sport, cui andrà gran parte del nuovo giro di scommesse. Allo Stato resterà solo il 5%.

Le scommesse saranno gestite da concessionari che offriranno adeguate garanzie e riguarderanno le competizioni sportive organizzate o svolte sotto il controllo del Coni. Oltre che sul calcio, si potrà quindi puntare su basket, pallavolo, corse di cavalli e altre diffuse discipline. E soprattutto la scommessa non sarà più appannaggio del mondo che ruota intorno a ambienti sportivi molto spesso equivoci. Anche la casalinga potrà scegliere di investire qualche soldo sulla squadra di basket locale. Alla luce del sole e con piena soddisfazione dello Stato.

Semaforo rosso invece per i nuovi casinò regionali, la cui istituzione appare destinata a naufragare già nell'aula del Senato.

In Economia

ALLO STUDIO LA «STRADA» PER PAGARE

Pensioni, gli arretrati ma non gli interessi

ROMA — Tutto si risolverà con un decreto. Ma non si sa quando. E soprattutto come e quanto. Il governo non ha ancora deciso quale strada scegliere per pagare gli arretrati delle pensioni integrate al minimo e delle reversibilità in base alle sentenze della Corte costituzionale. Sembra, comunque, che prevarrà la via della restituzione senza interessi. In questo caso il costo per l'Istituto sarebbe di 17.086 miliardi. sarebbe invece di 47.286 miliardi se tenesse conto del capitale dovuto ai pensionati, di interessi e rivalutazione monetaria, e dei diritti di tutti gli eredi. Una cosa è certa: la restituzione degli arretrati avverrà gradualmente, forse in dieci anni. Ed è probabile che si decida di non pagare interessi e rivalutazione.

In Economia

MENTRE L'IPOTESI DEL COMPLOTTO SEMBRA TROVARE SEMPRE MAGGIORI CONFERME

Israele, l'estrema destra sotto tiro

Pesanti accuse al Likud dalla vedova di Rabin - E Peres rimette subito in moto il processo di pace

A PAGINA 8

Parigi, crisi-lampo: Juppé si dimette e presenta subito il nuovo governo (solo 4 volti nuovi)

GERUSALEMME — I dubbi aumentano. Fin dall'inizio era parso a tutti incredibile che un uomo solo potesse concepire e portare a compimento un piano per uccidere una personalità come Rabin, tra le più protette del mondo. Adesso anche la polizia sembra orientata a credere all'esistenza di un vero e proprio complotto. A questo punto le autorità intendono andare fino in fondo, passando al setaccio gli ambienti dell'integralismo ebraico, nei quali è maturato l'omicidio del capo del governo. «Chi si è mostrato pubblicamente compiaciuto per la morte di Rabin sarà oggetto di indagine», ha detto ieri il portavoce della polizia.

Ma la tesi corrente fra gli estremisti è che l'attentatore non abbia nemmeno violato la legge. Scritte e volantini che salutano con gioia l'eliminazione di Rabin sono comparsi in diverse zone del Paese, accompagnati in qualche caso da frasi intimidatorie nei confronti del nuovo primo ministro, indicato come la prossima vittima designata. Intanto pare che i servizi segreti abbiano ricevuto l'ordine di neutralizzare i gruppi eversivi di destra, alcuni esponenti dei quali si sarebbero già dati alla clandestinità, facendo ricorso agli stessi metodi usati con i terroristi palestinesi. Entro 48 ore verranno rese note le conclusioni dell'inchiesta relativa agli uomini incaricati di garantire la sicurezza di Rabin. Su di loro sono piovute pesanti critiche, ma la vedova dello statista ha preferito prendersela con gli esponenti del Likud, il partito conservatore. Li ha accusati di avere quotidianamente linciato il marito, contribuendo in modo decisivo alla creazione di quel clima di odio dal quale è scaturito l'omicidio.

Il giorno dopo i solenni funerali di Yitzhak Rabin, Shimon Peres ha mostrato di ritenere che il modo migliore per rendere onore al leader assassinato era quello di rimettere immediatamente in moto il processo di pace: così ieri mattina è ripreso il cosiddetto «ridispiegamento» delle truppe israeliane nei territori occupati.

A pagina 9

LA PROCURA DI TORINO SULLE FATTURE FALSE PUBLITALIA

«Dell'Utri va processato»

Due miliardi e mezzo di lire per sponsorizzazioni sportive fantasma

TORINO — Sei anni di fatture false: 200 milioni nell'88, 600 nell'89, 860 nel '90, 890 nel '91, due miliardi e 800 milioni nel '92 (più 2 miliardi e 400 milioni sulle consociate estere Telecinco e Publieuropa), un pò meno di 2 miliardi e mezzo nel '94. Per queste «sviste» la procura di Torino ha chiesto il rinvio a giudizio di Marcello Dell'Utri, ex presidente e amministratore delegato di Publitalia, disarcionato nella primavera scorsa dalla poltrona di comando della fabbrica degli spot di Segrate e oggi accusato di false fatturazioni e frode fiscale.

La decisione della magistratura subalpina era nell'aria da giorni e non ha colto impreparati i difensori del manager più vicino al cuore di Berlusconi che — a differenza di altri — ha sempre negato qualsiasi coinvolgimento. Nel caso affronteremo il dibattimento, dicono. E sarà questione di pochi mesi: entro metà gennaio, infatti, è prevista l'udienza davanti al giudice per le indagini preliminari.

Operazioni finanziarie inesistenti legate al mondo delle sponsorizzazioni sportive, naturalmente destinate a creare fondi neri. Su questo ha ruotato per mesi l'inchiesta che assieme a Dell'Utri chiede di processare altre tre persone: il vicedirettore Giampaolo Prandelli, seguito dal direttore amministrativo Vincenzo Lupo Stanghellini e dal pilota di off-shore Attilio Cavaliere.

A pagina 6

Le forniture d'oro

Si allarga lo scandalo delle caserme: scattano le manette per altri 19 militari

A PAGINA 6

Tumore fasullo

Diagnosticata la malattia solo per lucro Un medico arrestato e uno interdetto

A PAGINA 7

Radiato dall'ordine

Un «dottor morte» a Firenze: forniva farmaci e consigli ad aspiranti suicidi

A PAGINA 7

VARATA LA GIUNTA DEL PRESIDENTE CECCOTTI, LEGHISTA UDINESE

Venezia Giulia retrocessa

A Pordenone 4 assessori, 3 a Udine, 2 a Trieste, 1 a Monfalcone, zero a Gorizia

TRIESTE — È nata la quarta Giunta regionale di questa legislatura del Friuli-Venezia Giulia. A guidarla è il leghista udinese Sergio Cecotti, 39 anni, professore di fisica, con laurea alla Normale di Pisa e una docenza all'università americana di Harvard. E' stato eletto con i voti di Lega Nord, Ppi, Pds, Pri, Si e Verdi. Oltre a lui, in Giunta entreranno Degano, Moretton e Lepre (Ppi), Guerra, Zoppolato e Fasola (Ln), Sonego, Mattassi (Pds), Puiatti (Verdi) e il socialista De Gioia.

Fin qui la cronaca. D'obbligo un commento. Lungi da noi rinfocolare polemiche campanilistiche — non lo abbiamo mai fatto — ma constatiamo dai numeri che le forze politiche di questa Regione hanno compiuto un sopruso nei confronti della Venezia Giulia. Anzi, diciamo di più: è un'offesa di cui bisognerà tenere conto. Passi per il presidente udinese (è una norma, non scritta, dello statuto), ma il dato che pesa di più è il ridimensionamento quantitativo e qualitativo (riferito alle deleghe) deciso per quest'area. Trieste e Gorizia saranno rappresentate da tre assessori (uno in meno della precedente tornata) contro i 4 di Pordenone e gli altrettanti di Udine. Non solo: Degano pare verrà privato di viabilità e trasporti (chi si occuperà del porto e del piano Finmare?) mentre De Gioia rischia di ottenere solo lo sport (con caccia e pesca) senza le deleghe ai servizi tecnici ed edilizi. Per la provincia di Gorizia la situazione è ancora più grave: l'unico isontino in giunta sarà il monfalconese Fasola (sanità e assistenza).

Insomma, una retrocessione a tutti gli effetti.

E le deleghe assegnate si prospettano più «leggere»

A pagina 11

LA STRUTTURA NEL '97?

«Tergesteo a mare» Con cento miliardi new look per le Rive

TRIESTE — Un investimento da 100 miliardi, che dovrebbe dare alla città un polo natatorio atteso da decenni, con tanto di piscina olimpionica da 50 metri, e abbellire il volto delle rive, con la realizzazione del chiacchierato «Tergesteo a mare»: è quanto propone l'Immobiliare Sasi, che ha ufficializzato ieri, davanti ad autorità, politici ed esponenti del mondo sportivo, il suo doppio progetto. Se verrà siglato il previsto accordo di programma con il Comune, Trieste potrebbe usufruire della nuova struttura per il nuoto già nel '97.

A pagina 3

Udine: dare dello stupido a un poliziotto può non essere considerato un'offesa

UDINE — Dare dello stupido a un poliziotto può non essere reato. Dipende dal contesto in cui la parola viene pronunciata e dal fatto che ormai, in tempi dove il turpiloquio è la norma, il termine «stupido» ha perso molto della sua carica negativa: se ne fa un tale uso e abuso da non essere più ritenuto una vera offesa.

E di questo parere è stata anche il pretore penale di Udine, Francesca Feruglio, che ha assolto, «perchè il fatto non sussiste», la ventiduenne Barbara Marcuglia, accusata di oltraggio a pubblico ufficiale perchè il 4 aprile di due anni fa diede degli «stupidi» a tre agenti della volante. I poliziotti erano intervenuti nell'atrio della stazione ferroviaria di Udine per dare man forte ai colleghi della Polfer impegnati nel sedare una rissa tra due gruppi di giovani.

Barbara Marcuglia, in attesa dell'autobus all'esterno della stazione, entrò nell'atrio e assistette all'intervento degli agenti con i manganelli. Vide un ragazzo costretto a stare steso a terra e ciò provocò in lei, si legge nella motivazione della sentenza, un forte spavento ma anche un moto di ribellione per l'operato dei poliziotti, chiamati a riportare l'ordine, che ai suoi occhi era apparso eccessivo. Una violenza sproporzionata che la portò a urlare, ripetendola più volte, la frase incriminata, e cioè «Non potete! Siete degli stupidi».

Domenico Diaco

BUTTIGLIONE (POPOLARI) E CASINI (CRISTIANODEMOCRATICI) FRENANO FINI (AN) E CHIEDONO UN MAGGIOR SENSO DI RESPONSABILITA'

Fini: «Il Quirinale vuol ritardare le urne»

Faccia a faccia burrascoso con il Cavaliere - Oggi il vertice del centrodestra per decidere sulla legge finanziaria (per Mastella «nulla è scontato»)

IL GIOCO DEGLI EQUIVOCI

Berlusconi riallaccia un contatto col Colle: il Polo a una svolta?

ROMA — Troppe volte si è assistito negli ultimi tempi a inversioni di marcia, troppi incontri di cartello si sono rivelati episodi passeggeri: così, se adesso Berlusconi va da Scalfaro per una visita distensiva, l'approvazione non può diventare emozione. Sarà una buona cosa se i due si sono finalmente spiegati, e capiti. Sarà un capitolo come tanti se, fra qualche settimana o qualche giorno, tutto tornerà come prima, con il consueto gioco di allusioni in cifra seguito da interpretazioni a 360 gradi.

Premesso questo, è indubbio che l'incontro al Quirinale può segnare un punto di svolta: e non solo nei rapporti fra il Cavaliere e il Capo dello Stato ma anche nell'ambito del Polo. Era dal 1°agosto, un lasso di tempo politicamente lunghissimo, che non si registrava un contatto diretto. Nel frattempo si erano moltiplicati gli attacchi da destra contro Scalfaro, rinnovati per inciso anche nelle ultimissime ore. Se però le consuete accuse sul caso Sisde venivano sparate nel modo più clamoroso da un giornale, per ovvia iniziativa del suo direttore anche se la testata appartiene al fratello di Berlusconi, è appunto in sede politica che emergevano non meno vistose distinzioni. Mentre Fini insisteva nella sua critica, attribuendo al Presidente un ruolo di parte, esponenti come Casini e Buttiglione deploravano gli «sbracati attacchi» e la «recita miserabile» fatta di ricatti incrociati.

Fra queste due posizioni divaricate, si può dire che Berlusconi mantiene una linea intermedia, più vicina tuttativa a quella degli ex-democristiani che a quella degli ex-missini. Novità, codesta, che potrebbe comportare degli strascichi, pur sapendo che il centrodestra – pena il disastro elettorale – cercherà di ritrovare un minimo di cemento unitario. Il nuovo atteggiamento di Berlusconi, espresso dall'accenno a «quel senso dello Stato e quel rispetto delle istituzioni che gli è connaturale», è facilmente spiegabile. A parte che una formazione moderata perde consensi se si sposta, anche come linguaggio, su tendenze estreme, era ovvio interesse per il Polo recuperare un rapporto con il Quirinale. Quali che siano in effetti le opinioni su Scalfaro, non può sorprendere che un uomo posto sotto tiro da una fazione politica guardi con maggiore simpatia a quella che gli mostra rispetto. E qui il «rispetto delle istituzioni» evocate dal Cavaliere esprime evidentemente il dovuto riguardo verso lo stesso Scalfaro. D'altra parte anche Fini, pur riaprendo la polemica, calca più sull'aspetto politico che sulla faccenda del Sisde: segno pure questo che ciascuno deve ben meditare le proprie mosse.

In ogni modo Berlusconi continua a giudicare necessario un «chiarimento elettorale», dicendosi disposto «anche subito»: e qui si dovrà capire se ieri sera si è parlato di scadenze, marzo od altro, oppure se il tema è rimasto ancora vago. In due ore c'era tutta la possibilità di affrontare l'argomento: ma non si può dimenticare la commedia degli equivoci giocata a suo tempo, quando l'uno credeva di avere in tasca una data certa e l'altro smentiva di avere fornito assicurazioni. Inutile aggiungere che, almeno stavolta, mancare di chiarezza sarebbe esiziale.

Come, infine, il colloquio al Quirinale possa riflettersi sulla partita in corso e sulle sue molteplici componenti, dalla compattezza delle opposte alleanze al modo in cui affronteranno il voto, dalla data elettorale a possibili modifiche di quel maggioritario spurio che finora ha dato pessimi risultati, sarebbe imprudente azzardare pronostici.

Giorgio Vecchiato

Il segretario di An è categorico:

«Credo che si debba votare a marzo o addirittura a febbraio e così la pensa anche Silvio»

ROMA — Fini insiste per la linea dura: elezioni a marzo e attacco al Quirinale perché Scalfaro non è imparziale e vuole ritardare il ricorso al voto. Ma il ruolo di «falco» del segretario di Alleanza nazionale non piace al centro del Polo: Buttiglione e Casini invitano gli alleati ad un maggiore senso di responsabilità nei confronti della finanziaria ed al rispetto della massima carica dello Stato.

Sarà su posizioni nettamente contrapposte quindi che gli alleati del Polo si presenteranno oggi al «vertice» convocato per decidere l'atteggiamento da tenere sulla legge finanziaria all'esame del Senato. Una riunione che si preannuncia piuttosto «calda»: le prime avvisaglie si sono avute ieri, in un pranzo a casa di Silvio Berlusconi che si è trasformato in uno scontro tra Fini e Buttiglione.

Il segretario di An è categorico: «Rimango dell'idea che si debba votare a marzo – afferma – o se possibile addirittura a febbraio. Credo che anche Berlusconi sia dello stesso avviso». E su Scalfaro è altrettanto drastico: «Ripeto oggi quello che ho detto ieri: Scalfaro se è terzo nessuno lo attacca, se ha un ruolo politico è oggetto di critiche politiche». Ma sia Rocco Buttiglione (Cdu) che Pier Ferdinando Casini (Ccd) contestano Fini: no alle elezioni a marzo e basta con gli attacchi al Quirinale.

Per Buttiglione è in atto una «recita miserabile» contro il Capo dello Stato e sbaglia chi insiste nel dire «elezioni o morte». Anche Casini è contro Fini: è inaccettabile, sostiene il segretrario del Ccd che ieri ha telefonato al Capo dello Stato, la linea di An a favore degli «sbracati attacchi» al Quirinale. Ed avverte che se oggi il vertice del Polo «non si chiuderà con chiarezza su una linea di responsabilità, per noi non si chiuderà affatto». Il Ccd, cioè, potrebbe rompere con il Polo. «È ora di finirla – è l'ultimatum di Casini – di tirare sempre la corda a senso unico».

La conclusione del pranzo da Berlusconi deve essere stata burrascosa perché Fini ha lasciato via dell'Anima scuro in viso e dicendo ai giornalisti che ognuno era rimasto delle sue idee. Poco dopo Silvio Berlusconi si è recato al Quirinale. Fini è così deciso ad andare fino in fondo e conferma che il 2 dicembre a Roma ci sarà una manifestazione nazionale di Alleanza nazionale per chiedere che si vada alle elezioni. L'obbiettivo della manifestazione, ha precisato Fini, non è Scalfaro. Ha comunque confermato che «in questo momento» il Capo dello Stato non è al di sopra delle parti ma «svolge un ruolo politico molto preciso e molto evidente». E poiché, ha aggiunto, «è un ruolo politico volto a evitare la consultazione elettorale, è oggetto delle mie critiche».

Rocco Buttiglione è invece «pienamente solidale» con Berlusconi «che ha detto cose molto sagge sull'appello del Capo dello Stato». Bisogna farla finita, ha affermato il segretario del Cdu, «con questa recita miserabile che continuamente si ripete, di ricatti incrociati, in cui poi chi ricatta non ha neanche le carte che dice di avere e aspetta di vedere se l'altro mostra segni di paura per confermarsi o meno nella convinzione che stia nascondendo qualcosa».

Da Madrid dove si trovava per partecipare al congresso del Ppe, il segretario del Ccd Pier Ferdinando Casini ha ribadito la sua identità di veduta con Buttiglione e la ferma opposizione ad una «posizione estremista» che alle elezioni porterebbe ad «un calo massacrante» di consensi. «Per il vertice di domani», ha avvertito anche il presidente del Ccd Clemente Mastella, «nulla è scontato». Ed ha aggiunto che «il tentativo di spostare a destra e solo a destra la linea politica del Polo porta ad una sconfitta clamorosa».

Elvio Sarrocco

«NESSUN ILLECITO» PER IL PRESIDENTE

Fondi Sisde: Coiro scagiona Scalfaro

ROMA — Nei confronti di Scalfaro non sono emersi elementi su presunti illeciti penali. Il «brogliaccio di cassa» esibito dall'ex cassiere del Sisde Ugo Timpano non porterebbe novità nell'inchiesta sull'illecita gestione dei fondi riservati. Con una risposta secca, immediata, la Procura di Roma «spunta» i nuovi strali lanciati contro il Colle. La nota, partita dall'ufficio del procuratore capo Michele Coiro, era diretta appunto all'ex cassiere dei servizi segreti civili che in un dossier aveva pesantemente chiamato in causa il Presidente della Repubblica, colpevole a suo parere di aver intascato, poco prima di lasciare il Viminale, 250 milioni usciti dalle casse del Sisde.

Insoddisfatto per come i magistrati romani avrebbero utilizzato quel suo scottante materiale – che gettava dubbi sull'effettivo utilizzo dei fondi riservati per fini istituzionali – Timpano ha chiesto alla Procura di Perugia di indagare sui colleghi della capitale. La denuncia è stata presentata sabato scorso, proprio il giorno in cui Scalfaro dal Quirinale mandava a dire (alle «centrali destabilizzanti») che lui «non è ricattabile». Con la nota il capo della Procura di Roma ha risposto anche al quotidiano *Il Giornale* di Feltri che in un articolo di prima pagina, intitolato «Dal Sisde 250 milioni a Scalfaro», riportava ieri in primo piano il «Sisdegate» raccontando la storia del contabile amareggiato che non ci stava proprio a pagare per tutti gli 007.

Puntualizza Coiro: «Dall'accurato esame del registro e delle singole voci riportate non sono emersi fatti o circostanze che già non fossero note all'ufficio e sottoposte al vaglio degli organi giudiziari competenti (Tribunale, Gip e Collegio per i reati ministeriali)». E in più: «Lo stesso Timpano peraltro, sentito sul punto, non è stato in grado di fornire concrete indicazioni circa l'effettiva destinazione e utilizzazione delle somme per le quali vi era la generica formula "per il signor Direttore", nelle quali erano comprese, a suo dire, anche le cospicue somme da lui ricevute a titolo di premio».

Di fronte all'attacco sferrato contro i magistrati romani i colleghi di Perugia hanno preferito tacere. Non vuole parlare dell'inchiesta sui fondi Sisde il procuratore facente funzione Fausto Cardella, fino a tre giorni fa sotto pressione per l'omicidio Pecorelli. E nessuno riesce a strappargli più di un «no comment».

Di più si è appreso sulla vicenda che ha riportato Scalfaro in prima pagina. A tre giorni esatti dalla sua denuncia contro certa tv che «abusa ledendo i diritti della persona» e certa stampa che fa bandiera di una «violenza» bugiarda. Al centro della storia c'è il cassiere deluso, Timpano, rinviato a giudizio recentemente con l'accusa di peculato per essersi impossessato – secondo gli inquirenti – di 5 miliardi provenienti dalle casse del Sisde. E c'è il suo «brogliaccio di cassa» nel quale aveva registrato tutte le uscite di fondi riservati (fatte tra il 1987 e il 1989) per sottoporre poi un rendiconto al responsabile del Viminale. Tra queste uscite c'erano appunto i 250 milioni che sarebbero stati consegnati il 24 luglio dell'87 «al capo di gabinetto prefetto Lattarulo, per il ministro dell'Interno on. Scalfaro». Con quel dossier, consegnato nel gennaio scorso al braccio destro del procuratore capo, l'attento contabile voleva scagionare se stesso dimostrando che erano stati il prefetto Malpica e la sua segretaria «a prendere soldi a palate». Ma dopo aver gettato il sasso nello stagno Timpano non aveva saputo più niente. Deluso, amareggiato si è perciò rivolto alla Procura di Perugia perché accerti se i magistrati di Roma «abbiano commesso omissioni». Ma Coiro non ci sta e con una dura nota chiude il caso giudiziario. Non ovviamente quello politico.

Daniela Luciano

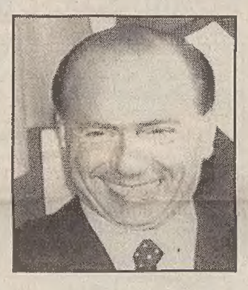
DUE ORE D'INCONTRO TRA IL LEADER DI FORZA ITALIA E IL CAPO DELLO STATO

Quasi pace in cambio del voto

La proposta mira ad avere subito la data delle elezioni in cambio del «sì» alla finanziaria

ROMA — Berlusconi a colloquio per due ore al Quirinale per chiedere a Scalfaro elezioni a marzo ed offrire in cambio disponibilità sulla Finanziaria. Una svolta a sorpresa, quella del leader di Forza Italia, dopo una giornata di spaccatura tra gli alleati dello schieramento di centrodestra. Tra un Fini oltranzista, convinto ad insistere nell'attacco al Capo dello Stato e pronto a mobilitare le piazze per andare al voto, e Casini che minacciava da Madrid di abbandonare il Polo se non prevarrà una linea di responsabilità.

Gioco delle parti o reale divisione? Berlusconi ha comunque deciso di andare da Scalfaro con una proposta che sembra una via di mezzo tra i falchi e le colombe del Polo. E l'ha spiegata, dopo l'incontro al Quirinale, al quale ha preso parte anche Gianni Letta, in una dichiarazione scritta. «Ho ribadito al Presidente della Repubblica



la posizione del polo delle libertà sulla necessità del chiarimento elettorale confermando che Forza italia, che non ha mai rinunciato in questi mesi a chiedere elezioni, è pronta ad affrontare anche subito la campagna elettorale», ha fatto sapere il Cavaliere che ha voluto anche precisare come il colloquio con Scalfaro sia stato «lungo e sereno». E sia servito a «chiarire tanti aspetti delle vicende di questi giorni e ad esaminare le prospettive dei prossimi mesi».

Nessun accenno ai «veleni» diffusi in questi giorni da An contro il Quirinale, né al violento attacco del «Giornale»

Nella sua nota scritta Berlusconi annuncia poi la disponibilità del Polo nei prossimi impegni politico-istituzionali. «Abbiamo anche potuto passare in rassegna i tanti problemi aperti in un clima positivo e costruttivo riaffermando che il Polo guarda e guarderà a quei problemi con responsabilità, con quel senso dello Stato e con quel rispetto delle istituzioni che gli è connaturale e al quale non è mai venuto meno».

Nessun accenno ai «veleni» diffusi in questi giorni da Alleanza nazionale contro il Quirinale, né sul vistosissimo titolo a nove colonne del *Giornale* (quotidiano di proprietà di Paolo Berlusconi) di ieri. Un attacco durissimo, prendendo spunto dalla denuncia dell'ex cassiere del Sisde Ugo Timpano su presunti 250 milioni forniti a Scalfaro, allora ministro dell'Interno, dal servizio segreto. Berlusconi, che nei giorni scorsi si era dissociato dalle campagne contro il Capo dello Stato, avrebbe confermato questa linea. Fini invece, anche nel vertice con il Cavaliere e con Rocco Buttiglione che ha preceduto la missione al Colle del leader, ha ribadito le critiche al Capo dello Stato. Un pressing, quello di An, che dovrebbe culminare nella manifestazione nazionale del 2 dicembre, convocata però – ha precisato Fini – non contro Scalfaro, ma per chiedere le elezioni.

Convinto della necessità di un rasserenamento del clima politico che deve passare anche attraverso rapporti più distesi fra Polo e Quirinale Rocco Buttiglione. Il segretario del Ccd Pierferdinando Casini ha telefonato a Scalfaro da Madrid per avvertire che, o il vertice del Polo previsto per oggi «si chiuderà con chiarezza su una linea di responsabilità o per noi non si chiuderà affatto», minacciando quindi di lasciare l'alleanza.

Giuliano Ferrara, invece, ha esortato ancora una volta ieri Berlusconi a non credere alle «promesse» di Scalfaro e Dini nè alle lusinghe dei cespugli di centro.

Marina Maresca

Patrizia Gazzani, Agente, con Annamaria e Walter Rimoldi

Roberto Bianco - Ph. M. Colombo

Loro hanno scelto un'Agente SNA

La Polizza di assicurazione assume valore al momento del sinistro. La tutela della vostra famiglia richiede gente esperta.

Fiducia - Affidatevi serenamente a un Agente S.N.A.: al Sindacato di categoria aderiscono migliaia di professionisti regolarmente iscritti alla Camera di Commercio e all'Albo Nazionale Agenti costituito presso il Ministero dell'Industria (Legge n° 48/1979). Lo S.N.A. è protagonista anche nella Comunità Europea (Bipar).

Esperienza - Ogni Agente deve aver maturato diversi anni di attività nel settore assicurativo. Il vostro patrimonio, la tutela della vostra famiglia hanno bisogno di gente esperta.

Competenza - All'Agente non basta offrirvi prodotti "giusti" per le vostre esigenze. Ci tiene a darvi un servizio di consulenza qualificato.

Servizio - L'Agente non vi aiuta solo a concludere un buon contratto, ma vi assiste anche nel momento del sinistro. Attenzione dunque al marchio S.N.A. quando scegliete una polizza di assicurazione e attendetevi quindi un'assistenza davvero sollecita e puntuale.

Sindacato Nazionale Agenti di Assicurazione

Aderente al B.I.P.A.R. Aderente alla CONFCOMMERCIO

Per saperne di più, telefonate al Sindacato Nazionale Agenti di Assicurazione ai numeri 02/72001006 oppure 06/6798615

CENSURA E INTERDIZIONE DAI LAVORI DELL'AULA

Pesanti sanzioni per la maxi-rissa: tra i più colpiti gli onorevoli di An

ROMA — È l'ora delle punizioni a Montecitorio. I deputati, in gran parte di Alleanza nazionale, protagonisti della maxi-rissa scoppiata in aula lo scorso 4 ottobre, in occasione della riconferma a deputato di Niki Vendola, di Rifondazione comunista, non l'hanno passata liscia. L'ufficio di presidenza della Camera ha stabilito ieri sanzioni. Severe. Che non hanno visto la partecipazione al voto dei componenti di An, mentre parere contrario è stato espresso dal vice presidente di Montecitorio, Raffaele Della Valle, perché le ha ritenute eccessive.

Eccole. Per Gramazio, Conti e Barra (tutti di An) 15 giorni di censura con interdizione, ossia l'esclusione dai lavori della Camera e la conseguente perdita di diritto all'indennità di 300 mila lire a seduta. Per Pezzoli (An) 13 giorni di censura con interdizione; per Storace (An) due giorni di censura con interdizione; per Gasparri (An) solo la censura.

Censura, ma senza interdizione, anche per i deputati che sono stati protagonisti degli incidenti dopo l'interruzione della seduta dei quali esiste la registrazione solo della televisione a circuito interno: Martuscello e Palumbo (Fi), Peraboni e Signorini (Lega).

La mano pesante dell'ufficio di presidenza quasi esclusivamente a carico dei deputati di An ha indotto Ignazio La Russa, vicepresidente della Camera di Alleanza nazionale, a parlare di «fatto gravissimo che verrà valutato anche a livello politico, poiché rischia di minare il rapporto fiduciario all'interno dell'ufficio di presidenza». Secondo La Russa «è una chiara manovra politica di bassa lega avallata da Irene Pivetti». I leghisti, denuncia l'esponente di An, «hanno preso a cazzotti alcuni deputati di Forza Italia, dopo l'interruzione della seduta, e sono stati perdonati per grazia ricevuta...».

La Russa è furibondo: «Si è formata una maggioranza a tutela dei deputati della Lega. I filmati hanno mostrato l'eccezionale gravità dei comportamenti dei deputati del Carroccio, ma non se ne è voluto tenere conto. Noi allora non abbiamo votato per non renderci complici di questa operazione di perdonismo nei confronti della Lega».

Le decisioni dell'ufficio di Presidenza sono state prese più di un mese dopo gli incidenti, dopo due rinvii. La maxirissa scoppiò dopo che l'aula, a maggioranza, e in senso contrario alle decisioni della giunta delle elezioni, aveva confermato l'elezione a deputato di Niki Vendola, in un collegio della Puglia, a scapito di un aspirante deputato di An, Trotta.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA

Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE

34123 Trieste, via Guido Reni 1

Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342

ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.

ESTERO: tariffa uguale l'ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)

Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. Inf.50%

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITA'

S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046

Prezzi modulo: Commerciale L. 242.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 290.400) Finanziaria L. 378.000 (fest. L. 453.600)

R.P.Q. L. 252.000 (fest. L. 302.400) - Occasionale L. 326.000 (fest. 391.200)

Redazionale L. 252.000 (fest. L. 302.400) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.000.000 (fest. L. 1.200.000) - Legale L. 357.000 (fest. L. 428.400) - Appalti/Aste/Concorsi L. 367.000 (fest. L. 440.400) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)

La tiratura del 7 novembre 1995 è stata di 58.800 copie

Certificato n. 2772 del 14.12.1994

© 1989 O.T.E. S.p.A.

PRESENTATO UFFICIALMENTE IL PROGETTO PER IL NUOVO «TERGESTEO A MARE» E LA NUOVA VASCA OLIMPIONICA

Trieste rinasce sulle Rive

PROGETTO

"Tergesteo" e piscina, parlano i numeri

TRIESTE — Due progetti per una città. La palissiana, l'intestazione che la Sasi ha voluto dare al suo futuribile intervento, ma involontariamente riduttiva. Polo natatorio e Tergesteo a mare, in effetti, rientrano con tutti i diritti nella logica dei grandi numeri. Vediamone alcuni.

A Sant'Andrea è prevista la realizzazione di una piscina principale da 52 metri, eventualmente divisibile in due vasche da 25 metri ciascuna. Sotto questo impianto è prevista un'altra vasca "di riscaldamento" per gli atleti, sempre da 52 metri, mentre nell'intero complesso sono contemplate anche uffici per le società sportive, una foresteria, un self-service, un ufficio postale, uno sportello bancario, negozi e un ampio parcheggio sotterraneo.

Dimensioni non meno impressionanti per il "Tergesteo a mare", che ipotizza progettualmente una torre destinata ad ospitare un self service, un bar belvedere, un ristorante panoramico. All'interno, un po' di tutto: tra le altre cose,un club nautico, sportelli bancari, negozi assortiti, un centro talassoterapico e di fitness, un'altra foresteria.

I costi, secondo quanto comunicato dalla Sasi, si aggirano sui 16 miliardi per il polo natatorio e sui 50 miliardi per il nuovo "Tergesteo".

In questa elaborazione grafica vediamo come dovrebbe presentarsi il Tergesteo a mare: secondo il progettista principale, l'architetto viennese Peichl, la struttura si inserirebbe armonicamente nel contesto delle Rive.

Piscina, negozi, servizi: «Se pol»?

Servizio di
Furio Baldassi

TRIESTE — Una piscina olimpionica da 50 metri, con 1100 posti a sedere. Un palazzo sulle Rive, con negozi e ristoranti, che fa tanto Montecarlo. «Se pol?», chiede candidamente, ma con una punta di ironia Giovanni Ferrari, presidente dell'Immobiliare Sasi, all'approccio con la Trieste che conta e con quella che solitamente boccia, stipate in una sala del Palazzo della Marineria. In mezzo al guado, in effetti, non c'è la solita speculazione immobiliare o l'ennesimo progetto della città che non c'è, ma un elaborato che leva le castagne dal fuoco a molti. Al Comune, in prima battuta, che si vede regalare un complesso polisportivo e polifunzionale (c'è persino un asilo nido) che, parola dell'ex olimpionico del nuoto Franco Del Campo e del vicepresidente della Fin, Barelli, sa tanto di Paese delle meraviglie. E alla stessa Sasi, perchè no, che va a guadagnarci una porzione pregiata, seppur attualmente degradata, di territorio cittadino per erigere il suoTergesteo a mare.

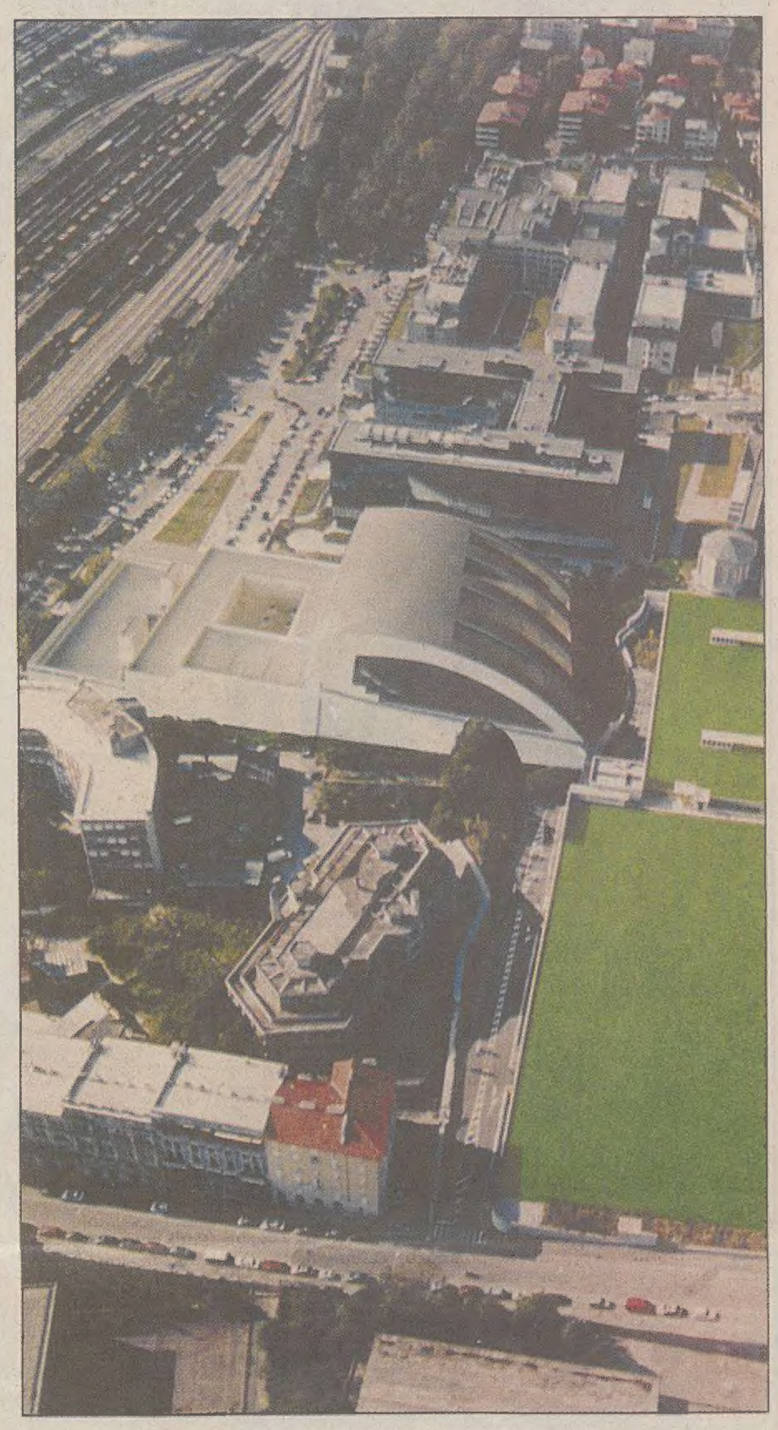
Strana atmosfera, ieri mattina, per la vernice ufficiale del progetto. Strana ma stimolante. Fa impressione, nella città delle fratture, vedere che almeno l'ambiente del nuoto riesce a far quadrato attorno a qualcosa, anche se è notazione relativa. E' gente, questa, che ne ha piene le tasche di andare ad allenarsi a Gorizia,a Udine, in Austria e chissà dov'altro, per portare alla città dei primati che sono triestini solo per motivi anagrafici. «Un'altra delusione - ammette Del Campo - non sarebbe sopportabile». I, tanti, politici presenti, prendono nota. A breve gli elaborati approderanno in consiglio comunale, e i vari partiti saranno seguiti letteralmente con il fucile puntato. Colpi di scena e pazziate notturne, insomma, sono destinate a pagare pesantemente, in termini di consenso.

Una vasca da 50 metri e 1100 posti a sedere: un complesso sportivo sognato da tempo da appassionati e atleti che potranno finalmente allenarsi in casa

Gustav Peichl, architetto in Vienna, probabilmente queste sinistre caratteristiche dell'ambiente locale non le conosce. Ne ha tutti i diritti, avendo progettato e fatto costruire in mezzo globo terracqueo, con una spiccata predilezione per i Paesi di lingua tedesca. Eppure, davanti a un uditorio dove quelli del «tanto no se farà niente» non mancano, parla dei suoi progetti, elaborati assieme a uno staff del quale fanno parte l'italo-austriaco Franco Fonatti e il triestino Giorgio Berni, con un entusiasmo da neofita. Echeggia, nell'ammirazione generale, il suo rispetto per le forme asburgiche delle Rive, la sua volontà di fare di quella torre sopraelevata che caratterizza il nuovo Tergesteo, un vero e proprio «faro di cultura».

Berni, di suo, ricorda che l'avveniristica piscina, che è comunque destinata ad essere costruita e passata in consegna alla città prima di dismettere la "Bianchi", costituirà il fulcro di una vera cittadella dello sport, dove assieme al settore acquatico è previsto anche un campo di calcio a sette. Un'area, oltre a tutto, interamente pedonalizzata per scelta, e incastonata in uno spicchio di verde restituito al rione e alla città intera.

«Mi assumo pubblicamente l'impegno - garantisce Ferrari - di festeggiare il decennale della fondazione della nostra società, nel 1997, con l'inaugurazione della nuova piscina, a condizione che l'accordo di programma con il Comune venga sottoscritto entro il prossimo dicembre». Una sparata ottimistica? Improbabile, visto che arriva proprio dalla società che ha costruito lo stesso Palazzo della Marineria addirittura in lieve anticipo sui termini previsti. A questo punto, è solo una questione di tempo. E di disponibilità, considerato un certo, sempre latente, autolesionismo triestino.



Avveniristico il nuovo polo natatorio previsto nel progetto Sasi. Va a incastonarsi perfettamente nei terreni dell'ex Fabbrica Macchine, immediatamente a ridosso del Palazzo della Marineria. Prevede un'area interamente pedonalizzata e numerosi servizi per i cittadini.

CENTO MILIARDI DI INVESTIMENTO

E Illy sposa il progetto Sasi: «Bando ai dubbi, partiamo»

TRIESTE — Continua a sognare una Trieste simile a Barcellona. La città, cioè, dove la spregiudicatezza di un architetto, Morales, ha cambiato volto al lato mare urbano. Ci crede tanto, Riccardo Illy, da aver invitato lo stesso professionista ad illustrare la sua opera nella nostra città. In attesa del suo arrivo, la realtà quotidiana del primo cittadino, al di fuori del Consiglio dei veleni, trova un insperato, nuovo stimolo nel doppio progetto Sasi. Uno studio che il sindaco sposa appieno, sia per quanto riguarda l'area destinata alla piscina che per quanto concerne il Tergesteo a mare. Sull'impianto natatorio, del resto, parla quasi da praticante attivo, prendendo la palla al balzo dalla presenza del vicepresidente Fin Barelli, e confermando l'intenzione di candidare «l'area» (Trieste e Capodistria ndr) a sede dei futuri Giochi del Mediterraneo. «Voglio sbilanciarmi - sottolinea - pur non essendo un tecnico: una volta realizzato questo potrà essere considerato senza dubbio il miglior impianto d'Italia».

Analogo l'entusiasmo per il Tergesteo. Sentimento, questo, che collide con le teorie di quei «puristi dell'urbanistica» (De Rosa del Pds? Russignan di ApT? ndr) che preferirebbero una continuità pedonale sulle Rive «che non è possibile». Forse risulterebbe ideale, argomenta il capo del governo cittadino, ma per situazioni contingenti e costi «è sicuramente utopistica». Importanti, viene aggiunto, si riveleranno i prossimi passi, e segnatamente la discussione in consiglio comunale del piano particolareggiato, per la quale viene promesso «l'impegno totale della giunta».

«Per il Comune è un'occasione, viste le scarse finanze»

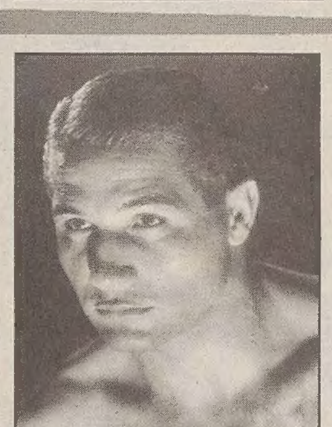
Illy è entusiasta anche del Tergesteo a mare.

Pragmatico fino all'impopolarità, Illy. Che ragioni da manager, del resto, è cosa nota. Facile capire la sua logica: non si può rifiutare l'offerta di una società che ti risolve l'annoso problema della piscina e ti riqualifica un angolo tutt'altro che romantico del lungomare investendo 100 miliardi dei suoi, a condizioni assolutamente favorevoli per il Municipio. L'alternativa, infatti, è il nulla. Il Comune, viene aggiunto, non ha soldi ed è destinato ad averne sempre di meno. Come dire: se non ci pensano i privati, qui non si tira su neanche una capanna, altro che complessi polifunzionali. «E' un nuovo metodo di operare che proponiamo alla città - ammette - un connubio tra pubblico e privato che può risultare molto positivo»

L'idea dell'accordo di programma, poi, potrebbe essere l'autentico chiavistello destinato a movimentare in futuro il volto di una Trieste imprenditorialmente pigra e troppo legata alle rendite di posizione. «Questo potrebbe rivelarsi un accordo-pilota, un utile esempio - aggiunge Illy - sul quale impostare analoghi processi di riqualificazione. Penso ad esempio, per non andare troppo lontano, al mercato ortofrutticolo, destinato a diventare polo agroalimentare nella zona industriale, permettendoci il recupero di un'area importante per la città». Una constatazione o un invito?

f. b.

L16153



TRIESTE E IL CINEMA

A cent'anni dall'invenzione dei fratelli Lumière un inserto speciale del «Piccolo»

Trieste e il cinema: un amore a prima vista. Da quando, nel luglio del 1896, nel salone del Teatro Fenice fece la sua apparizione il Cinetografo (un pionieristico apparecchio per la proiezione di immagini in movimento), fra la città e la «settima arte» il rapporto è stato intenso, cordiale, privilegiato. A Trieste il successo popolare del cinema è sempre stato vivissimo: qui sono stati allestiti numerosi «set», qui sono nati attori, registi, critici importanti.

A questo profondo legame affettivo e culturale è dedicato, nel centenario dell'invenzione del cinema, un inserto speciale del «Piccolo» in dieci puntate, che ripercorre vicende e personaggi, storie e memorie di un secolo.

A una prima parte, con la ricostruzione della lunga vicenda delle sale cittadine, seguirà una seconda dedicata ai film girati a Trieste (o su Trieste), agli attori, ai registi, ai critici espressi dalla città, ai rapporti tra la letteratura e il cinema, e tra il cinema e la musica.

Tra i protagonisti di questa carrellata, registi come Giacomo Gentilomo e Franco Giraldi, sceneggiatori come Sergio Amidei, attori quali Elsa Merlini, Laura Solari, Paul Henreid, Alessandro Moissi e i tanti «minori» e «minimi» di cui per la prima volta viene restituita una plausibile fisionomia e, quanto meno, un nome dimenticato. E poi film come «Corriere diplomatico», «Cuori senza frontiere», «Trieste mia», «Senilità», fino a «Va' dove ti porta il cuore» e ai film che proprio in questi mesi si stanno girando a Trieste. Nel segno della continuità di un rapporto davvero speciale.

GIORNALISTI: BRERA

C'è sapore di terra in quelle pagine

Nella «Bocca del Leone», che Baldini&Castoldi manda in libreria, ci sono gli «Arcimatto» degli anni compresi tra il '67 e il '73. Un'antologia di scritti del grande Gianni (foto).

Recensione di
Bruno Lubis

Gianni Brera è morto da più di due anni e la casa editrice Baldini&Castoldi prosegue nella meritoria pubblicazione delle sue opere. È la volta di una scelta degli «Arcimatto», dal 1967 al 1973, dai quali sono state estrapolate le cronache delle partite. Ma è stato lasciato il contorno, la parte più succosa e terragna, i viaggi di avvicinamento all'episodio agonistico, le descrizioni dei luoghi, i ricordi storici, le grandi e sopraffine tavolate di colleghi e amici. Beh, pochi i colleghi abilitati a sorseggiare certi grandi rossi del Piemonte e molti gli amici a delibare piatti di funghi e pesci, volatili in umido e risotti dai sapori popolani e antichi.

Brera si distingue, anche a posteriori, perchè è stato il primo e il più bravo a studiare i gesti atletici delle discipline sportive, gli umori dei campioni e le infamie e le nobiltà dei comprimari, dove il soldo muoveva tutto o quasi, ma anche dove era possibile scoprire sincere devozioni e riconoscenze.

Si era sposato, Gianni Brera, dopo aver studiato e fatto il militare con la doverosa appendice del partigiano. Mai ha puntato un'arma contro un suo simile, anche nel tempo della confusione politica, quando non si distinguevano gli alleati dai nemici, nè questi dai fratelli. Magari, in tempo di pace e di paghe più decorose, invitata la gioventù a tirarsi i cazzotti piuttosto che menar tagli con coltelli: insomma propagandava la boxe a scapito dell'arma bianca.

Altra sua passione sociale: le piscine. Nuoto può essere sopravvivenza, ma può anche essere igiene perchè bisogna lavarsi prima di mostrarsi seminudi tra altra gente e affondare nell'acqua della vasca. Lui che doveva bagnarsi nel Po, quando non era freddo e troppo fangoso.

«La Bocca del Leone» (pagg. 436, lire 34 mila) narra tanti episodi legati a figure dello sport, ricorda tanti morti e tanti modi di morire, si sofferma perfino sulla sua squaw, la dolce Alice, madre dei suoi figli, donna capace di stragli dietro in questa valle di lacrime, sopportandolo spesso nella difficile missione di sacerdote di Bacco. Per qualche mese Alice gli usava propinare roast beef all'inglese, per non cucinare a parte per i figli che non erano adusi ai gusti decisi della cucina dei padri. Finalmente il roast beef, e il piatto che lo conteneva, volò come vola una beccaccia contro la porta del tinello e sparì per sempre dal menù di casa Brera. Opera educativa anche verso i figlioli, che imparassero i sapori della loro terra.

A curare le opere di Gianbrerafucarlo ci s'era messo il figlio Carlo. Dopo un anno, la morte l'ha portato nelle vicinanze del padre. Il testimone non è caduto, il terzogeniuto Paolo prosegue il lavoro con la supervisione di Oreste Del Buono.

E Paolo Brera ci ricorda nella postfazione che loro, i figli, davano qualche pensiero al genitore, erano anni di risveglio culturale e di costumi, il Sessantotto non era transitato invano. Ma l'illustre giornalista trovava intensa consolazione per le cose del mondo negli incontri del giovedì, una combriccola variegata di pittori, scultori, industriali, ex atleti e anche un giornalista avventuroso come il Commodoro. Sulla tavolata del giovedì transitavano bottiglie preziose di vini, cibi da far resuscitare i morti e racconti, notizie da ogni dove, citazioni letterarie, resoconti di viaggi che ispiravano, appunto, l'«Arcimatto» e davano spessore al «Guerin Sportivo», la rivista ereditata da Giorgio Slawitz, un tedesco di Banja Luka rifugiatosi in Italia dopo la prima guerra mondiale, che aveva scoperto in un giovanotto emigrato a Milano la stoffa del narratore sportivo di classe quale è stato Gianni Brera. Requeim aeternam dona ei domine (con la d minuscola, da laici) e non lasciarlo all'inferno: solo per umiltà si dichiarava adatto alle fiamme senza tempo.

SCOPERTE

Tongobriga ritrovata

LISBONA — Il perimetro di un'importante città romana nel Portogallo settentrionale è emerso dopo quindici anni di scavi nella piccola località di Freixo. Le caratteristiche della città, fondata alla fine del primo secolo dopo Cristo e designata con il nome di Tongobriga, sono ora descritte dallo storico Lino Augusto Dias nella sua tesi di specializzazione in storia presso l' università di Oporto.

Dias ha diretto gli scavi degli ultimi anni, in una zona archeologica individuata alla fine del secolo scorso, ma solo ora studiata in maniera esauriente, su un' area di trenta ettari, come precisa il settimanale «Expresso».

FUMETTI / INTERVISTA

Topolino, l'italianissimo

Da 36 anni Luciano Bottaro è tra i più noti disegnatori nostrani di Mickey Mouse

Figlio del proprietario di una fabbrichetta di falegnameria, ribelle ai sogni del padre che lo voleva ragioniere per promuoverlo amministratore dell'azienda di famiglia, ha iniziato a collaborare con il giornalino «Lo Scolaro» di Genova a diciott'anni. «Nel 1951 andai alla Mondadori, che allora stampava "Topolino". E poi, ci sono rimasto per molti anni».

Intervista di
Alberto Morsaniga

RAPALLO — «Condominio Primavera», via Zignago 11, sesto piano: nasce qui il «Topolino» italiano. Dal 1932, quando l'editore Nerbini pubblicò il primo numero del settimanale «Topolino», il popolare eroe di carta ha avuto numerosi padri putativi, ma da 36 anni il più noto è il rapallese Luciano Bottaro.

«Lei mi chiede – dice – perché ho fatto il disegnatore. Mio padre aveva una fabbrichetta di falegnameria e avrebbe voluto che studiassi ragioneria per amministrarla. La passione per il fumetto mi nacque nel 1934; mamma e papà mi accompagnarono all'Upim di Genova, che per un bambino di tre anni rappresentava il Paese dei Balocchi, e per Natale ebbi in regalo un album a colori di Antonio Rubino intitolato "Coccolino". Col passare degli anni diventai un ammiratore del disegnatore sanremese, seguendolo prima sulla pagine del "Corriere dei Piccoli", poi su "Topolino". Autodidatta, cominciai a disegnare mentre frequentavo ragioneria, ma il laboratorio paterno fallì e dovetti troncare gli studi».

Quando pubblicò i suoi primi disegni?

«Avevo diciott'anni e iniziai a collaborare con "Lo Scolaro", un giornalino per ragazzi di Genova. Disegnavo fumetti e paginoni a colori. Il mio primo fumetto per ragazzi fu "Aroldo il Bucaniere". Nel 1951 decisi di recarmi a Milano e mi presentai alla Mondadori, che stampava "Topolino". Dirò la verità, non avevo intenzioni di dedicarmi interamente al sorcetto disneyano, ma avevo bisogno di lavorare e Mario Gentilini me lo offrì. Pubblicai la prima storia all'inizio del 1952, andando avanti per molti anni. Ci fu soltanto un intervallo quando passai alla Figurine Panini di Modena, disegnando anche gli albi a colore della Mickey Story e della Donald Story, di cui ideai i progetti, scrissi i testi e creai i personaggi».

Perché la Disney californiana non mandava direttamente i disegni in Italia?

«A Burbanks esisteva il Dipartimento comics, che produceva i fumetti Disney, ma negli anni Cinquanta Topolino, Paperino e compagni erano più diffusi in Italia che in America, così la Mondadori aumentò la produzione in proprio che sarebbe diventata la più diffusa e apprezzata in tutto il mondo. Fino a poco tempo fa, i cosiddetti "classici" di Topolino e Paperino venivano stampati a Verona in sette lingue, cambiando unicamente la pellicola del nero. Negli anni Settanta, Topolino raggiunse il milione di copie settimanali».

Cosa rappresentò la «scuola di Rapallo» nella storia del fumetto umoristico italiano?

«Non mi va di parlarmi addosso, e le dirò quello che scrisse Luca Boschi sul catalogo della mostra internazionale dei cartoonist tenuta a Rapallo nel 1994, in occasione dei cent'anni del fumetto. Scrive Boschi che il primo nucleo di fumettisti liguri si formò negli anni Cinquanta sulle pagine degli albi «Gaie Fantasie», pubblicati a Milano dalla Editrice Alpe, con le avventure di "Cucciolo" e di "Beppe" di Giorgio Rebuffi, seguito da Giulio Chierchini, il creatore di "Castorino" e altri. Io sarei il caposcuola di quel gruppo di disegnatori, sceneggiatori e autori, i quali avrebbero spronato sulla strada dei comics altri promettenti autori oggi affermati, creando numerose pubblicazioni».

Lei è anche autore del personaggio italiano più tradotto nel mondo, «Pepito».

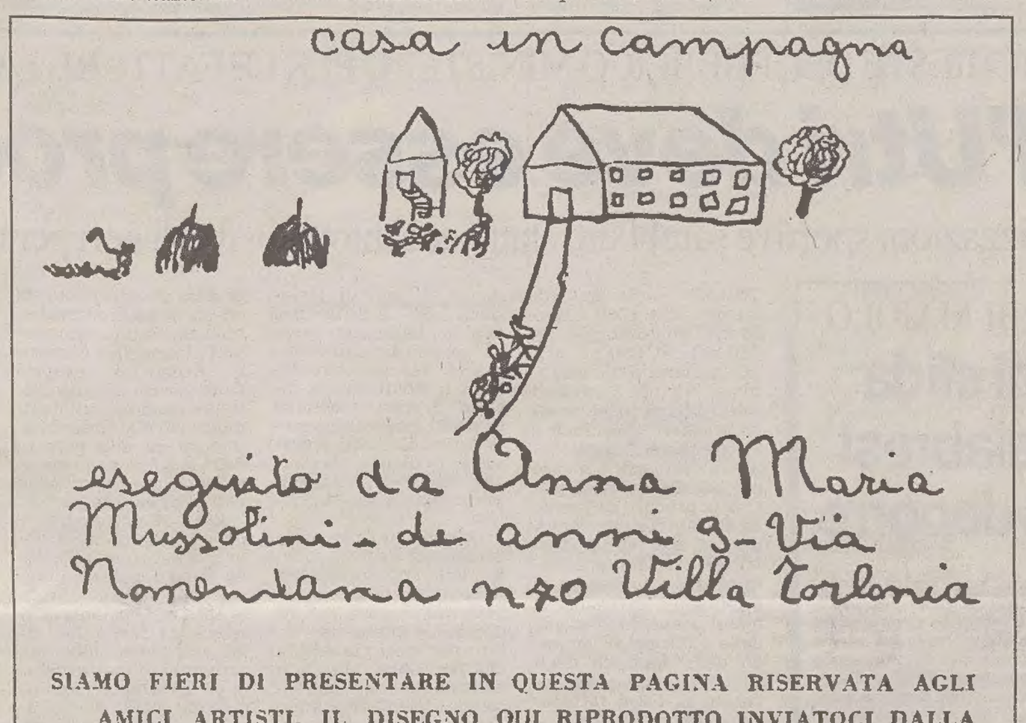
«La mia ambizione è stata sempre quella di diventare un autore completo, ideando storie mie proprie. "Pepito" è un corsaro che fa la guerra a una colonia spagnola del Sudamerica retta da un governatore, che passa il tempo a inventare sempre nuove tasse. Un personaggio sempre di attualità, che alla fine diventa il vero protagonista della storia. Me lo pubblicò la Société Générale d'Edition di Parigi. Quando finalmente andai nella capitale francese, vidi che le edicole di giornali erano tappezzate di manifestini che annunciavano l'uscita dell'album, e la sera esponevano una scatola luminosa su cui si leggeva: "Pour rire à gogo... lisez Pepito". Soddisfazioni ebbi anche da "Pon Pon" – le cui avventure si svolgono in un mondo di funghi umanizzati – disegnato per "Il Giornalino" di "Famiglia Cristiana" e dalla serie "Re di Picche" e dal "Paese dell'Alfabeto" che pubblicai sul "Corriere dei Piccoli". Molti miei personaggi – continua Bottaro – e di altri disegnatori nacquero in uno studio fondato qui a Rapallo negli anni Cinquanta, che riunì nella sua ragione sociale le iniziali del cognome mio, di Rebuffi e di Carlo Chendi. Per la casa editrice francese inventai anche "I Postorici", storie di sopravvissuti alla guerra nucleare, uno dei quali, archeologo, scava e scava per cercare i resti della nostra civiltà, loro essendo ritornati all'Età della pietra. Una serie, cominciata quasi trent'anni fa, e che riprenderò prossimamente in Italia».

Secondo lei, come devono essere i fumetti che si rivolgono ai ragazzi?

«Devono avere un disegno accattivante e una grafica che sproni la fantasia. Tutto sommato, nel mondo d'oggi popolato dalla televisione i fumetti stimolano alla lettura. "Topolino", per esempio, è letto anche da molti adulti; una volta gli albi venivano comprati soltanto per i bambini. Prima della guerra, tra gli appassionati del settimanale mondadoriano c'era anche Gina Lollobrigida: la quattordicenne futura diva inviò a "Topolino" un disegno raffigurante un angolo suggestivo della sua cittadina, e l'addetto alla posta dei lettori le rispose che dimostrava grande talento e sarebbe diventata un'artista. Il volumetto arrivava anche in casa del Duce: ne fa fede un ingenuo disegno inviato da Anna Maria Mussolini e pubblicato orgogliosamente dal giornaletto».

Quali sono i suoi progetti per il futuro?

«Pur continuando a lavorare con la Mondadori, voglio dedicarmi alla riduzione e alle illustrazioni dei capolavori della letteratura per ragazzi. Nel 1981, in occasione del centenario di "Pinocchio", disegnai un calendario che verrà edito nuovamente a Natale per la "Trattoria dei fumetti di San Massimo", un paese sulla collina di Rapallo, dove ogni anno, per l'assegnazione del premio "Antonio Canale" si riuniscono i disegnatori di tutto il mondo che ne hanno decorato le sale. Una mia riduzione del capolavoro di Collodi è uscita in volume questa estate, e la Mediaround di Genova l'ha riprodotta sul primo Cd-Rom interattivo europeo».



Un disegno della figlia di Mussolini ospitato nella rubrica «La posta di Topolino», sotto il fascismo.

CONVEGNO

Quando i libri subivano l'intervento della censura

CIVIDALE — Si intitola «La censura libraria nell'Europa del secolo Sedicesimo» il convegno che si terrà, domani e venerdì 10, nella Sala convegni delle Orsoline a Cividale del Friuli. Organizza il Dipartimento di scienze storiche e documentazione dell'Università di Udine insieme al Comitato per lo sviluppo degli studi umanistici e storici.

Il convegno, al quale parteciperanno numerosi studiosi provenienti da università italiane e straniere, farà il punto sugli studi dedicati alla censura letteraria di ieri, senza dimenticare certe propaggini più moderne. Basti pensare ai casi di Salman Rushdie e di Taslima Nasrin.

ARTE: CASO

La Cia si inventò mecenate di pittori astratti americani come simbolo della libertà

LONDRA — L'arte astratta ha avuto un mecenate davvero d'eccezione nella battaglia per il successo internazionale: la Cia. Durante gli anni della guerra fredda i servizi di informazione atstunitensi finanziarono a man bassa mostre dove campeggiavano i migliori e più controversi esponenti dell'espressionismo astratto americano, da Jackson Pollock a Willem de Kooning, da Mark Rothko a Franz Kline. Per la Cia questi artisti rappresentavano al meglio il mondo libero malgrado in buona parte avessero alle spalle militanze in movimenti di estrema sinistra: andavano quindi strombazzati come contrappeso al plumbeo realismo socialista propugnato dall Urss.

La storia delle operazioni clandestine con cui la Cia propagandò su scala planetaria l' avanguardia pittorica americana è raccontata per filo e per segno in un meticoloso ed esplosivo documentario mandato in onda dalla televisione indipendente britannica Channel 4.

«Era una prospettiva orribile quella di un mondo succube delle idee staliniste sull'arte», ha spiegato Tom Braden, il dirigente della Cia che negli anni cinquanta era a capo della Divisione Organizzazioni Internazionali e coordinò le grandi offensive a favore dell'astrattismo.

Già nel 1947 il Dipartimento di Stato aveva cercato di organizzare una grande mostra d'arte americana all'estero, ma era stato costretto a un'umiliante marcia indietro dopo feroci attacchi da parte di un gruppetto di parlamentari a detta dei quali l'astrattismo era una forma espressiva degenerata, sovversiva, paracomunista.

Nel 1950, in piena isteria maccartista, la dirigenza «illuminata» della Cia (composta in gran parte da «liberal» con laurea a Yale, Harvard e altre università della Ivy League) andò, dunque, controcorrente in modo clamoroso quando scese segretamente in campo con l'obiettivo di imporre sulla scena internazionale l'arte astratta made in America nella cui novità, freschezza e individualistica creatività vedeva un potente simbolo del mondo libero.

M07152
Trieste
Contemporanea
Giovedì 9 novembre ore 18
Palazzo delle Poste (piazza V. Veneto)
inaugurazione della mostra
"Trieste una Città in Cinema 1896-1929"
a cura di Cristina D'Osualdo e Roberta Sodomaco
Fino al 7.12.95 - Ingresso libero
dal lunedì al venerdì 9-13.30 / 15.30-19
sabato 9-13.30, chiuso la domenica

FUMETTI / MOSTRA

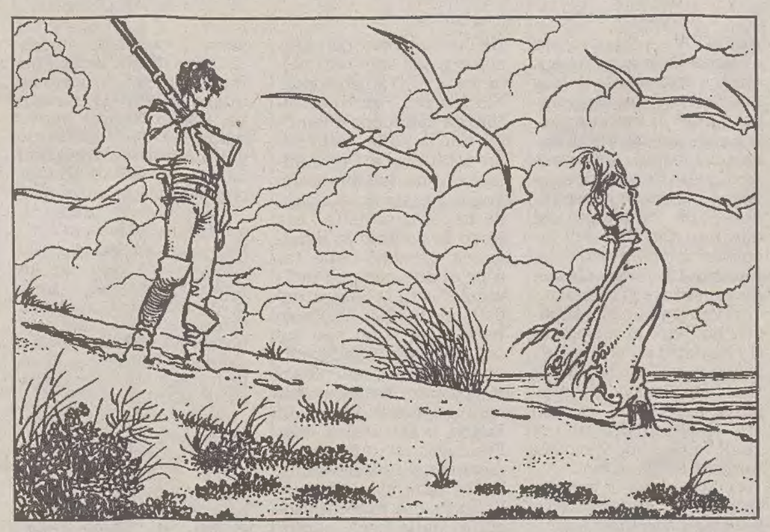
«Nuvole parlanti» made in Italy

Verona rende omaggio, fino a dicembre, ai 100 anni dei «cartoon»

Servizio di
Elio Barbisan

VERONA — Una grande, articolata mostra di tavole originali, aperta al Museo di storia veronese Miniscalchi-Erizzo (a due passi da piazza Erbe), rende omaggio al fumetto italiano nell'anno del suo centenario. Nacque, infatti, nel 1895, il 7 luglio. Una domenica, in cui i lettori ebbero la gradita sorpresa di trovare tra le pagine del quotidiano «World» un inserto a colori, che da allora avrebbe avuto scadenza settimanale. In quei paginoni campeggiava un buffo ragazzetto con la testa pelata e vestito d'una larga tunica gialla che il suo autore, il cartoonist Richard Felton Outcault, chiamò Yellow Kid. Sul camicione, e sulle staccionate del cortile dove il monello agiva, si potevano leggere scritte irridenti e sentenziose. Decisamente umoristiche.

Fu il battesimo del fumetto moderno. A grandissima diffusione giacché il «World» trovò nuovi acquirenti nella massa di immigrati dall'Europa non in confidenza con l'inglese, che in quelle pagine, nei «balloon», trovavano questa lingua in forma semplificata. Era il frutto degli esperimenti sulla stampa a colori dell'editore di origine ungherese Pulitzer (quello del premio giornalistico). Presto imitato dalla concorrenza, soprattutto dal più giovane e disinvolto magnate William Randolph Hearst.



Una scena di «Tutto ricominciò con un'estate indiana» di Manara-Pratt.

La mostra di Verona (allestita grazie alla Fondazione Cassa di Risparmio, in collaborazione con l'Associazione Veneta della Stampa), intitolata «Cento anni di nuvole parlanti», si apre con un capitolo introduttivo rivolto al lavoro di alcuni grandi cartoonist americani degli anni Venti e Trenta. Un omaggio dovuto, tra gli altri, a Outcault, a George McManus di «Bringing Up Father» ovvero Arcibaldo e Petronilla, a Goerge Herriman di «Krazy Cat» e ad Harol H. Knerr, autore dei «Katzenjammer Kid» conosciuti in Italia attraverso il «Corrierino» coi nomi di Bibì e Bibò, derivazione dei tedeschi ragazzini terribili Max e Moritz di Wilhelm Busch (autore in Europa, assieme allo svizzero Rodolphe Töpffer e al francese Caran D'Ache alias Emmanuel Poiré del cosiddetto proto-fumetto lungo tutto l'Ottocento).

Il resto dell'esposizione si presenta come una lunga cavalcata a partire dai formativi anni anteguerra attraverso i territori più qualificati battuti dal fumetto italiano. Stimolato in più occasioni dalla fortuna che pure in Italia, attraverso ebdomadari colorati di grande formato (citiamo per tutti «L'Avventuroso» edito a Firenze da Nerbini che per primo pubblicò il Raymond della saga di «Falsh Gordon», di «Jungle Jim» e del detective – coi testi di Dashiel Hammet – «X-9»), ottenevano i colleghi nordamericani.

Così, per esempio, nacquero spontanee varie «scuderie» al mondadoriano «Topolino» e nel confratello «Audace», dopo la fioritura di talenti sulle pagine del «Corriere dei Piccoli», supplemento del «Corriere della Sera»; e così nel settimanale della Gioventù italiana del Littorio «Il Balilla» e nel cattolico «Il Vittorioso».

La mostra testimonia a grandi linee questi trascorsi, presentando tavole di Rino Albertarelli, Carlo Cossio, Franco Caprioli, Enrico De Seta, Pier Lorenzo De Vita, Antonio Canale, Giovanni Scolari e altri che allietarono di giovani lettori nell'anteguerra. E vi è il passaggio al «dopo». Quando, attraverso soprattutto la rivista «Linus», negli anni '60 il fumetto potè uscire dal ghetto e manifestarsi come lettura a tutto campo.

Si risale al «Tex Willer» di Gianluigi Bonelli coi disegni di Galep, Aurelio Galleppini. A Craveri e Jacovitti. Al grande Dino Battaglia affermatosi nelle pagine della rivista di Gandini insieme a Guido Crepax. Allo sbeffeggiante Altan, autore anche della deliziosa filastrocca animata dalla cagnetta Pimpa. A Hugo Pratt col suo giramondo Corto Maltese e la saga «Wheeling» ambientata nella prima America. Ai Disney italiani (i migliori!) Romano Scarpa, Luciano Bottaro, Giorgio Cavazzano, Sergio Asteriti. E a moltissimi altri come Tacconi, Toppi, Gavioli, Piffarerio e la pattuglia che scrive e disegna le fortunate serie della Bonelli, da «Dylan Dog» a «Martyn Mistère» passando attraverso «Mister No», «Nathan Never», «Zagor», «Nick Raider»...

Di Milo Manara si vedono cose preziose precedenti il suo ingresso nell'insidioso sentiero erotico, e cioè l'omaggio ch'egli fece a Hugo Pratt con «HP e Giuseppe Bergman», «Tutto ricominciò da una estate indiana» disegnato sui testi di Pratt e «Viaggio a Tulusy» configurato sui sogni di Federico Fellini.

La mostra, che è accompagnata da un elegante catalogo e chiuderà il 3 dicembre, è dedicata ad Hugo Pratt.

FUMETTI

Legs Weaver a gonfie vele. Entro due anni sarà mensile

MILANO —L'ultima nata in casa Bonelli si fa largo a spallate. Tenendo fede al suo look di «donna d'acciaio», Legs Weaver sta conquistando un successo crescente a pochi mesi dall'uscita dell'albo bimestrale interamente dedicato a lei dalla casa editrice milanese. Da gennaio, data di pubblicazione del numero uno, fino a ora ha toccato quota 110 mila copie vendute.

Inutile dire che Sergio Bonelli e i suoi collaboratori stanno già gongolando. E annunciano la promozione ad albo mensile delle storie di Legs Weaver entro due anni. Nel 1996, comunque, verrà pubblicato un albo speciale per tenere alto l'interesse dei lettori di questo nuovo fumetto italiano.

Legs Weaver nasce da una costola di Nathan Never. Fino a pochi mesi fa, infatti, è stata la «spalla» preferita del personaggio inventato, per la Bonelli, dal «trio dei sardi»: Medda, Serra e Vigna. Quando gli autori, e l'editore, si sono accorti che il pubblico stravedeva per quest'eroina, tutto sommato relegata in secondo piano rispetto al protagonista, hanno deciso di promuoverla a titolare di un albo interamente dedicato a lei.

Molto somigliante a Sigourney Weaver, l'attrice che ha interpretato, tra l'altro, «Alien», Legs non nasconde tendenze omosessuali in amore.

DOPO L'ESERCITO SI ALLARGA ALL'AERONAUTICA E ALLA MARINA LO SCANDALO DELLE FORNITURE

«Stellette sporche» in manette

Nella bufera i «centri collaudi» sparsi per la penisola: gli ultimi episodi risalgono a pochi mesi fa

MILANO — L'inchiesta milanese sulle «stellette sporche» nell'esercito, miete altre vittime. E dopo gli oltre 20 arresti effettuati nell'ultimo mese, ora le indagini coinvolgono a macchia d'olio tutti i rifornimenti di materiale d'abbigliamento, attrezzature d'assalto e da campeggio per l'esercito. Beneficiari di sostanziose bustarelle, tutti i graduati addetti alla valutazione del materiale da acquistare per la truppa, componenti delle varie commissioni.

La nuova ondata di arresti scattata ieri mattina per ordine dei magistrati Francesco Prete e Sandro Raimondi ha colpito ben 18 ufficiali e altri 10 sono stati raggiunti da provvedimenti restrittivi. Cinque gli arresti notificati in carcere dai carabinieri a ufficiali già finiti in manette nell'operazione di 10 giorni fa.

L'accusa, per quasi tutti e 26 i militari è di concussione. Reato ipotizzato dopo le numerose deposizioni spontanee avvenute in queste due settimane dagli imprenditori di aziende sparse per l'Italia. Pronte a spiegare a verbale che loro, per lavorare, dovevano tirar fuori ogni anno parecchi soldi. Decine di mazzette coprese tra pochi milioni fino a punte di 60 e 70 milioni per fornitura. Percentuali che variavano dall'1 fino al 2 per cento. Tangenti pagate dal 1985 fino a pochi mesi fa.

Da ieri nell'occhio del ciclone giudiziario sono tutti i centri collaudi sparsi per la penisola. Non solo quindi Milano e Chieri, come avevano accertato i primi arresti, ma anche Napoli, Firenze, Verona e La Spezia. E la seconda novità sta nel fatto che nell'inchiesta, da ieri, sono finiti anche i responsabili degli acquisti della Marina

Ventisei militari accusati di concussione

militare e dell'Aeronautica.

Il lungo elenco delle «vittime» dell'operazione di ieri mattina parte dal più alto in grado, il generale di divisione presso lo Stato maggiore dell'Esercito, Michele Fracchiolla, di 62 anni. In questo caso l'accusa parla addirittura di riciclaggio e abuso d'ufficio. A Fracchiolla sarebbero finite regalie in denaro tra i due-tre milioni per volta. L'occasione per cui i sottoposti dei centro collaudi sparsi per il Paese regalavano i soldi, frutto di tangenti, nientemeno che a Pasqua e Natale. Una sorta di ringraziamento non si sa ancora bene per quale motivo. Ultimo contributo ricevuto dal generale è datato dicembre 1994. Per Fracchiolla, i pm milanesi hanno richiesto solo una misura interdittiva.

Poi, ecco le sorprese rappresentate dal coinvolgimento nell'inchiesta di ufficiali di Marina e Aeronautica. Due gli ordini di arresto per i graduati: Raffaele Baratta, capitano di Fregata di La Spezia e Roberto Bufalini, capitano di Vascello. A quest'ultimo i carabinieri non hanno potuto notificare il provvedimento in quanto attualmente in Thailandia. Ai due capitani di Marina i magistrati contestano mazzette complessive vicino ai 30 milioni intascate da manager di aziende di calze e scarpe. Per l'Aeronautica, invece, provvedimento restrittivo per il colonnello Santolo Furino, di stanza nella capitale, accusato di aver preteso quasi 80 milioni da tre imprese per la fornitura di materiale d'abbigliamento.

Poi, in carcere sono finiti anche i responsabili dei centri collaudi di Verona, Firenze e Napoli. Tutti accusati di aver preteso somme di denaro da imprenditori per dare il via libera alle forniture. Tra le società invischiate anche la Ferrino Spa, leader nel campo delle tende da campeggio. Da questa ditta, un altro arrestato, il maggiore Piero Ovidi del centro tecnico di commissariato di Roma: avrebbe ottenuto oltre a 25 milioni anche una tenda da sole per il suo appartamento.

Ma le sorprese dell'inchiesta potrebbero aumentare, la sensazione è che quella di ieri non sarà l'ultima retata.

Pietro Fossati

TORINO: LE RICHIESTE DEL PUBBLICO MINISTERO PER LE FATTURE FALSE DI «PUBLITALIA»

«Dell'Utri deve essere processato»

Con le sponsorizzazioni sportive sarebbero stati «accantonati» fondi neri per undici miliardi in sei anni

TORINO — Sei anni di fatture false: 200 milioni nell'88, 600 nell'89, 860 nel '90, 890 nel '91, due miliardi e 800 milioni nel '92 (più 2 miliardi e 400 milioni sulle consociate estere Telecinco e Publieuropa), un pò meno di 2 miliardi e mezzo nel '94. Per queste «sviste» la procura di Torino ha chiesto il rinvio a giudizio di Marcello Dell'Utri, ex presidente e amministratore delegato di Publitalia, disarcionato nella primavera scorsa dalla poltrona di comando della fabbrica degli spot di Segrate e oggi accusato di false fatturazioni e frode fiscale.

La decisione della magistratura subalpina era nell'aria da giorni e non ha colto impreparati i difensori del manager più vicino al cuore di Berlusconi che - a differenza di altri - ha sempre negato qualsiasi coinvolgimento. Nel caso affronteremo il dibattimento, dicono. E sarà questione di pochi mesi: entro metà gennaio, infatti, è prevista l'udienza davanti al giudice per le indagini preliminari Piera Caprioglio.

Operazioni finanziarie inesistenti legate al mondo delle sponsorizzazioni sportive, naturalmente destinate a creare fondi neri. Su questo ha ruotato per mesi l'inchiesta dei pm Luigi Marini e Cristina Bianconi, che assieme a Dell'Utri hanno chiesto di processare altre tre persone. Primo, il suo vicedirettore Giampaolo Prandelli, seguito dal direttore amministrativo Vincenzo Lupo Stanghellini e dal pilota di off-shore Attilio Cavaliere, il napoletano che presentò Prandelli a Giovanni Arnaboldi. Proprio dalle accuse di quest'ultimo - anch'egli pilota di motoscafi d'altura, vincitore di una sola gara in tutta la carriera - i magistrati erano risaliti ai vertici di Publitalia.

Era il 26 maggio quando gli uomini della Finanza salirono all'ottavo piano di palazzo Cellini con quell'ingombrante ordine di custodia cautelare. Marcello Dell'Utri era dietro alla sua scrivania, imperturbabile come sempre. Cominciavano così le due settimane abbondanti da «prigioniero politico» nel carcere di Ivrea. Di tutto il clan, fu proprio lui a mantenere i nervi più saldi. «In una società che fattura 4 mila miliardi di all'anno possono anche esserci state delle sviste», ammetteva senza scomporsi. E alle rumorose manifestazioni di solidarietà di Sgarbi replicava con l'invito a non fare troppo chiasso.

Il blitz a Segrate non fu un fulmine a cielo sereno, per quanto plateale. Prima le inchieste siciliane, le intercettazioni telefoniche della Criminalpol, le amicizie pericolose con uomini in odor di mafia, poi le inchieste di Milano e Torino sui fondi neri alla Fininvest: ad essere inseguito dalle voci Dell'Utri ci era abituato e a tutte rispondeva con un sorriso: «Cose che si chiariranno». Oppure: «Vogliono colpire me per colpire Berlusconi».

Lisa Gandolfo

Marcello Dell'Utri

IL CASO SGARBI-MAIOLO

Berlusconi sfida i giudici calabresi e non va a deporre

CATANZARO — Berlusconi non andrà questa mattina a Bologna. Il procuratore della Repubblica Mariano Lombardi e il sostituto procuratore Stefano Tocci aspetteranno inutilmente l'arrivo dell'ex presidente del Consiglio che avevano convocato come persona informata sui fatti nell'ambito dell'indagine che vede indagati per concorso esterno in associazione mafiosa gli on. Vittorio Sgarbi e Tiziana Maiolo.

La mossa a sorpresa di Berlusconi sembra collocarsi in una strategia che punta a delegittimare in modo radicale l'indagine catanzarese e i magistrati che la stanno conducendo. Berlusconi, a quanto si dice, avrebbe dovuto spiegare ai magistrati i motivi che avevano spinto Forza Italia a candidare sia Sgarbi che la Maiolo, nessuno dei due calabrese, nella lista poporzionale della Calabria. Insomma, al leader e capo di Forza Italia sarebbero stati chiesti i particolari che portarono a quella decisione.

La clamorosa decisione di non presentarsi è stata annunciata in modo sibillino da un comunicato ufficiale di Forza Italia che dice che «viste le agenzie che annunciavano la sua deposizione l'on. Berlusconi ha detto di non aver in programma visite a Bologna». Il sostituto Stefano Tocci, saputo del comunicato ha spiegato cosa prevede la legge in questi casi e a quali indicazioni si atterrà la procura: «Se Silvio Berlusconi fosse un cittadino normale, avrebbe l'obbligo di presentarsi alla citazione come teste, che abbiamo disposto nei suoi confronti. Essendo però Berlusconi un parlamentare, dovremmo disporre un accompagnamento coattivo e chiedere l'autorizzazione a procedere al parlamento per eseguirlo. Ma è chiaro che non lo faremo».

Il leader di Forza Italia altre volte nonostante le citazioni ha deciso di non presentarsi ai magistrati. Ma nelle altre occasioni le scelte sembrarono collocarsi all'interno di strategie giudiziarie tese a garantire i suoi diritti di indagato. In quest'occasione, invece, Berlusconi ha deciso di non contribuire a chiarire i fatti, cioè ha scelto di non essere coinvolto nella vicenda. Una posizione che sembra ripercorrere le tesi di Sgarbi che ha ripetutametne avvertito che non si presenterà ai magistrati essendo convinto della illegittimità della loro indagine. L'onorevole Maiolo, invece, ha precisato che seguirà ubbidiente le decisioni che prenderà il suo avvocato: si farà interrogare o non si presenterà secondo le indicazioni dei suoi legali. Ma una cosa l'ha detta: non vuole privilegi, quindi se è una mafiosa vuole assolutamente essere arrestata così come pretende che in galera finiscano i magistrati che l'hanno indagata se alla fine risulterà innocente.

INTERROGATO DA SALAMONE A BRESCIA PER QUATTRO ORE

Maroni sui dossier Fininvest: «E' una faccenda molto seria»

BRESCIA — Quattro ore e mezza di fronte ai magistrati bresciani Silvio Bonfigli e Fabio Salamone. Lungo il faccia a faccia che ieri ha visto Roberto Maroni, ex ministro degli Interni del governo Berlusconi, rispondere alle domande dei due pm. Oggetto dell'incontro nientemeno che Antonio Di Pietro e le sue disavventure giudiziarie.

«Tutto quello che sapevo l'ho detto ai magistrati - ha detto all'uscita della Procura l'ex delfino di Umberto Bossi - dai rapporti del Sisde quando ero al Viminale, fino a quello che conoscevo su Antonio Di Pietro».

Quattro lunghe ore per spiegare ai magistrati se lo stesso Viminale era a conoscenza di dossier sui rapporti di amicizia che Di Pietro aveva con personaggi poi coinvolti nella rete di Tangentopoli. Ma Maroni è stato ascoltato da Salamone e Bonfigli anche sulle carte sequestrate dalla Digos milanese una settimana fa. Fogli che stavano finendo nelle mani della Lega Nord in cambio di denaro da versare nelle tasche di due anomali individui (un allenatore dell'ex moglie di Paolo Berlusconi e un suo socio). Carte ritenute importanti che conterrebbero appunto, dossier su alcuni magistrati tra cui Di Pietro, e fatture di casa Fininvest ritenute giuridicamente interessanti. Tutta roba che, secondo l'offerta dei due interlocutori della Lega, sarebbero divenute strumento politico davvero interessante. La segnalazione alla Digos di due esponenti milanesi del Carroccio ha interrotto però la trattativa, portando così nuovo materiale sulle scrivanie dei magistrati bresciani Salamone e Bonfigli (per competenza territoriale).

«Non sapevo niente di quella trattativa - si è difeso ieri all'uscita dalla Procura Maroni - ma ho l'impressione che si tratti di qualcosa di serio. Quanto sapevo a tale proposito l'ho riferito ai magistrati e non lo posso riferire alla stampa» taglia corto Maroni.

Roberto Maroni potrebbe essere uno degli ultimi testi chiamati a deporre a Brescia. Svanita, sembra ormai ufficialmente la trasferta dei sostituti ad Hammamet, sembra che manchino pochi tasselli per conoscere il destino giudiziario del «Tonino nazionale». Bettino Craxi, nemico giurato di Di Pietro, aveva più volte dichiarato di conoscere molte cose poco chiare sul passato dell'uomo simbolo di Mani pulite. Ma oggi, con ben due ordini d'arresto internazionale sulle spalle, l'interrogatorio dell'ex leader socialista appare sempre più scomodo per i pm Salamone e Bonfigli.

Forse, proprio dopo la scoperta delle carte che stavano per finire nelle mani della Lega, sarà riascoltato a giorni Paolo Berlusconi, indagato a Brescia per estorsione. Poi, si dovrebbe finalmente sapere se per i pm Antonio Di Pietro dovrà essere processato per concussione e abuso di ufficio o se invece dovrà essere prosciolto.

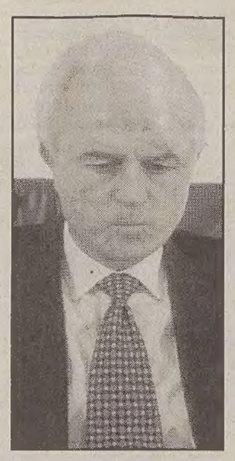
UN DISEGNO DI LEGGE CHE FA DISCUTERE

Procuratori a tempo: si accende il dibattito

ROMA — «È una legge che tutti vogliono a condizione che non si faccia. Io sono tra quelli che, come tutti gli altri, la vogliono e però voglio che sia anche fatta».

Così Nicola Magrone, ex magistrato di Bari e oggi parlamentare progressista, si esprime sulla proposta di legge di cui è relatore e che prevede la temporaneità degli incarichi giudiziari direttivi. Testo adottato dalla commissione Giustizia della Camera qualche mese fa. Oggi, in seguito ad alcune notizie apparse sui giornali, si è riacceso il dibattito sul progetto che, in sostanza, prevede che i magistrati con incarichi direttivi possano mantenerli per quattro anni, dopo i quali tornano alla loro attività di merito; dopo altri quattro anni, potrebbero ottenere nuovamente un incarico direttivo.

Per la proposta (che ha ricevuto il parere favorevole della commissione Affari Costituzionali per poi tornare in commissione Giustizia), sottoscritta da una trentina di deputati di tutti i gruppi politici, è stata chiesta la sede redigente: il che vuol dire che l' Aula non può apportare modifiche al testo varato dalla commissione e quindi o la approva o la respinge. Magrone ricorda il consenso generale raccolto intorno al testo, inclusi i vertici dell' Associazione nazionale magistrati: «La proposta non intende colpire Borrelli o Caselli, ma risponde alla necessità di adeguare l' ordinamento giudiziario a un principio della Costituzione».



Il pm Caselli

Magrone ricorda infatti il dettato costituzionale secondo il quale i giudici si distinguono in relazione delle loro funzioni senza dunque prevedere la figura del dirigente. La proposta, precisa ancora Magrone, fa riferimento a tutti i magistrati e non solo ai pm. E spiega: «Una proposta dell' anno scorso può oggi assumere un significato politico. Ma le leggi non devono piegarsi ai conflitti fra i partiti. Il timore è che si possa travisare il significato di una legge e farla apparire come critica alla Magistratura».

Sulla vicenda è intervenuta la capogruppo del Pds in commissione Giustizia della Camera, Anna Finocchiaro, che nel ripercorrere l' iter del provvedimento ha comunque sottolineato che il provvedimento, «così come è congegnato, potrebbe creare problemi d' intralcio alla copertura delle sedi giudiziarie», invitando quindi a una pausa di riflessione con il ritiro della sede redigente».

Immediata la reazione di Tiziana Maiolo, presidente della commissione Giustizia: «La proposta di legge è stata voluta dalla sinistra e dall' Anm con l'obiettivo dichiarato di evitare che si creino centri di potere ai vertici degli uffici e che ci siano magistrati dirigenti a vita. Se dunque oggi i Progressisti e la stessa Anm cambiano idea il significato è uno solo: che questi centri di potere, come le Procure della Repubblica di Milano, Palermo e Firenze, vengono usati come veri organismi politici, che fanno politica e combattono avversari politici attraverso gli strumenti giudiziari». «Quello del Pds - sostiene la Maiolo - è il solito sistema di chi non ha principi. Si propone una legge per non creare centri di potere o scalzarli, a meno che questi non siano controllati o controllabili dalla propria parte politica».

Imprenditore friulano in Nuova Guinea uccide 4 rapinatori: legittima difesa

SYDNEY — Un imprenditore di origine italiana, a cena in un ristorante di Port Moresby in Papua Nuova Guinea, ha ucciso quattro rapinatori che avevano già freddato una guardia all' ingresso e stavano terrorizzando i clienti. Venerdì scorso Luciano Cragnolini, 51 anni, ha aperto il fuoco con la sua pistola su una banda di 11 'rascals' (canaglie, come sono soprannominati i gangster che terrorizzano la capitale) quando questi gli hanno ordinato, davanti alla moglie incinta, di consegnare il portafoglio che gli gonfiava una tasca dei calzoni. Oltre a uccidere quattro malviventi, ne ha feriti gravemente altri due, prima di essere colpito alla testa, sembra da un mattone.

Cragnolini, originario del Friuli, passaporto australiano ma residente da circa 30 anni in Papua Nuova Guinea dove dirige un' impresa di costruzioni, è ora in Australia e a piede libero, poichè le leggi di Papua Nuova Guinea consentono l' uso di «ragionevole forza», compreso uccidere, per difendere se stessi o altri.

La polizia di Port Moresby ha ritenuto il comportamento dell' imprenditore legittima difesa e ha confermato che non vi saranno imputazioni a suo carico. «Ciò che ha fatto è del tutto legale», ha detto un portavoce del capo della polizia Henry Tokam. «Stava agendo in difesa della sua vita e delle vite delle altre persone nel ristorante», ha aggiunto.

Le violente bande di 'rascals' continuano a terrorizzare la capitale, nonostante gli sforzi del governo nella lotta contro il crimine e la reintroduzione della pena di morte nel 1991; di recente è stato ferito il console tedesco.

Bimba di Spinea, con una rara malattia, trova aiuto nei «navigatori» di Internet

VENEZIA — Sono stati i «navigatori» di Internet, dopo la resa di molti medici italiani, a venire in aiuto di Alice, una bambina di 8 anni di Spinea affetta da una rarissima malattia genetica, la «disautonomia familiare» di secondo tipo, a causa della quale non percepisce il dolore fisico né il calore. Dopo tante porte bussate a vuoto in ospedali e centri medici italiani, i genitori della bimba, Antonella e Alessandro Lazzaroni hanno deciso infatti di lanciare un «sos» telematico sulla rete Internet e alla fine sono giunte preziose informazioni, indirizzi e nomi di ricercatori che da anni studiano la patologia di cui soffre Alice.

Da una pediatra neurologa dell'Università di New York, Felicia Axelrod, che si occupa della ricerca sulla disautonomia familiare, hanno addirittura ricevuto un manuale che spiega come comportarsi con questi bambini nella vita di tutti i giorni. Ora Alice, cui la malattia è stata diagnosticata all'ospedale di Trieste all'eta di due anni, è costretta dall'agosto scorso su una sedia a rotelle, dopo essersi rotta la testa di un femore. La bambina, dopo altre disavventure ospedaliere, è stata già operata un paio di volte a Treviso, ma per l'intervento definitivo i familiari si sarebbero sentiti rispondere che questo non potrà essere eseguito prima che Alice compia i 16 anni.

Ma sempre da Internet, come ha spiegato il fratello di Alice, Simone (23), è arrivata poi la notizia che la bambina veneziana potrebbe essere operata anche prima dei 16 anni, a Lione o a Gerusalemme, dove esistono cliniche specializzate per questi interventi. Il problema per i coniugi Lazzaroni a questo punto è diventato soprattutto di carattere economico.

IN BREVE

I periti su Mannino: «E' molto depresso, rischia il suicidio»

PALERMO — Una nuova perizia sulle condizioni psichiche dell'ex ministro DC Calogero Mannino è stata depositata dai professori Francesco De Fazio e Adolfo Pozzagli, di Roma. Secondo la relazione, Mannino si trova in un grave stato di depressione, con spinte all'«autoannientamento», e con conseguenti rischi di tentativi di suicidio. L'ex ministro è attualmente degente, sempre in stato di custodia cautelare, da quando è stato arrestato nel febbraio scorso. Il prossimo 28 novembre comincerà il processo a suo carico per l'accusa di associazione mafiosa davanti alla II Sezione del Tribuanle di Palermo, presieduta da Leonardo Guarnotta.

Arrestata presunta brigatista rossa: progettava attentati alle caserme

PESARO — E' stata arrestata a Taranto, con l' accusa di banda armata a fini sovversivi, la donna sospettata di aver scritto una lettera di minacce contro le caserme e contro le carceri italiane, a cominciare da quello di Fossombrone (Pesaro), città in cui la missiva è stata imbucata. Simonetta Cuccu, 37 anni, originaria di Iglesias ma domiciliata a Varese, si sarebbe autodefinita una «brigatista rossa» e avrebbe spiegato che il suo scopo era quello di partecipare ad attentati in varie parti d' Italia. La donna avrebbe fatto anche i nomi di nuove «compagne» pronte ad abbracciare la lotta armata. L' indagata è già nota alle forze di polizia per reati minori e per presunte affinità con gruppi sovversivi.

Posta inevasa, mancano i mezzi: il giudice dà ragione al portalettere

ANCONA — E' stata assolta perché il fatto non costituisce reato dai giudici della corte d'appello di Ancona la portalettere di Marotta, Gabriella Galeazzi, che nel dicembre 1990 era stata condannata dal pretore penale di Senigallia (provincia di Ancona) a un mese di reclusione per interruzione di pubblico servizio perché tratteneva la corrispondenza in ufficio essendo priva di mezzi per consegnarla. Successivamente, la donna, che era stata trasferita in altra località, l'11 ottobre scorso era stata condannata dal pretore penale di Ancona a quindici giorni di carcere, sempre per lo stesso capo di imputazione e per una vicenda analoga.

Assolto l'ex deputato Abbatangelo Era accusato di detenzione d'armi

NAPOLI — La IV sezione della «Corte di Appello di Napoli ha assolto «per non aver commesso il fatto» l'ex parlamentare missino Massimo Abbatangelo, accusato di detenzione illegale di armi. Il suo nome era comparso nell'inchiesta sulla strage del treno rapido 904 Napoli-Milano. Abbatangelo fu anche processato a Firenze perchè ritenuto coinvolto nell'attentato. In primo grado condannato e successivamente, in appello, assolto, doveva rispondere di detenzione illegale di armi, reato contestatogli in seguito ad una perquisizione domiciliare da parte della polizia. Gli agenti avevano, infatti, trovato all'esterno di un balcone del suo appartamento numerose pistole ed armi.

MA DA DOMANI IL TEMPO DOVREBBE MIGLIORARE

Affonda portacontainer Vane ricerche di un aereo

ROMA — «Può essere rischioso se a contatto con gli esseri umani»: questo ha fatto sapere la Protezione civile a proposito dei container di perossido di idrogeno (acqua ossigenata non diluita) che da ieri, a causa del maltempo, navigano senza meta nel mare intorno a Ustica dopo il naufragio di un cargo e il salvataggio dei 14 membri dell'equipaggio. Sono stati allertati i prefetti di Trapani e Palermo, affinchè si tengano in stretto contatto con il comando generale delle capitanerie di porto e con le capitanerie interessate, nel caso si verificassero spiaggiamenti dei container. Sebbene ieri si sia verificato un certo miglioramento, le condizioni meteorologiche resteranno cattive per tutta la giornata di oggi; solo domani dovrebbero cominciare a volgere al bello, come informa il servizio meteo dell'Aeronautica.

Purtroppo però il freddo, il vento, la neve, il mare, si sono presi anche stavolta il loro tributo, in termini di danni e, forse, anche di vite umane. Il mare. Ondate altissime, vento forte, ieri, al largo di Ustica. A bordo del cargo battente bandiera delle Antille, «Coralline Mambourg», alcuni dei 220 container diretti dalla Francia alla Turchia si sono bruscamente spostati; c'è stata un'inclinazione di 30 gradi della nave che ha iniziato a imbarcare acqua.

Il comandante, il tedesco Adolf Schneider, 52 anni, ha lanciato l'Sos. L'ha raccolto il capitano dell'elicottero Hh3f dell'82mo centro Sar, Ivo Pino, 29 anni. L'elicottero era già in volo, impegnato da sabato nelle ricerche di una barca da pesca dispersa. Giunto in zona, l'equipaggio ha issato i 14 membri dell'equipaggio (due tedeschi, un croato, 11 filippini), compreso il comandante che secondo le regole marinare è salito per ultimo. Subito dopo il cargo, 50 metri, quasi 4 mila tonnellate di stazza lorda, è affondato a 3 mila 400 metri di profondità. I container non sono per ora recuperabili a causa del mare grosso. Nelle Marche il mare ha letteralmente mangiato 500 metri di spiaggia alla riviera del Conero, tra Sirolo e Numana, distruggendo stabilimenti e attrezzature.

Il freddo. Questa potrebbe essere la causa della morte di una bimba, Giulia Spinelli di appena tre mesi, figlia di una coppia di origine nomade che abita a Ancona in un appartamento nella zona di Pontelungo, alla periferia della città. Giulia è morta tra le braccia della mamma, Gianna Mori, mentre veniva trasportata all'ospedale pediatrico Salesi. La donna l'aveva trovata in fin di vita nella culla. Ci sarà un'autopsia.

Da lunedì sera non si hanno più notizie di un aereo da turismo svizzero (il Robin 400) che partito dalla città elvetica di Sion per un'escursione sul Cervino, non ha finora fatto ritorno. Le cause di questo silenzio potrebbero essere molte: un incidente, un guasto, un malore del pilota, o, appunto, un mix di fattori destabilizzanti come una forte tempesta di vento e di neve. Questo nel peggiore dei casi. Con un pò più di ottimismo si può invece immaginare che i tre passeggeri del velivolo abbiano deciso di raggiungere un'altra meta senza darne notizia. In ogni caso resta complice il maltempo, poichè a causa del forte vento (anche oltre i 100 chilometri l'ora) le ricerche sui due versanti risultano estremamente difficili.

Il vento e la neve. Raffiche fino a 80 chilometri l'ora con mari molto agitati (ai motopescherecci è stato consigliato di rimanere in porto) in una Puglia tornata sotto il sole ma con temperature ancora molto basse.

NAPOLI: UN MEDICO ARRESTATO E UN ALTRO INTERDETTO

«Inventano» un tumore maligno per spillarle milioni in cure inutili

NAPOLI — L'avevano letteralmente terrorizzata. Le avevano detto che la sua vita era appesa ad un sottile filo di speranza, che senza quelle costosissime cure il tumore, maligno, l'avrebbe presto uccisa.

Vicenda assai trieste, quella che ha visto come sfortunata protagonista Maria Rosaria Greco; sullo sfondo una terribile malattia, diagnosticata dopo un intervento chirurgico praticato al San Gennaro di Napoli. Operazione alla quale erano seguite, in una struttura privata, mesi di cure specifiche contro le neoplasie: chemioterapia innanzitutto (con relativa perdita di capelli ed altri disturbi collegati).

Solo che, e qui la storia si tinge di giallo, la donna non era assolutamente in pericolo... Sì, il carcinoma alla tiroide non esisteva minimamente; o almeno compariva esclusivamente in quelle cartelle mediche contraffatte.

Una maniera a dir poco spietata, oltre che truffaldina, di costringere la malcapitata a rivolgersi ad uno specialista, Roberto Mazzella, interdetto dall'esercizio della professione medica con provvedimento del Gip Pierluigi Di Stefano su richiesta del Pm Nicola Lettieri. Magistrato che, a sua volta, ha ottenuto un'ordinanza di custodia cautelare (agli arresti domiciliari) per un altro camice bianco: Ermanno Merolla, in servizio proprio presso l'ospedale San Gennaro. Questi avrebbe materialmente contraffatto la cartella clinica della donna, diagnosticando il carcinoma alla tiroide. A tutti e due gli indagati per la cronaca, sono contestati i reati di concorso in concussione e falso in atto pubblico.

La vicenda risale al '92, quando la Greco fu ricoverata per un «gozzo colloidocistico», patologia non maligna. Una decisione, quella di recarsi nel nosocomio del Rione Sanità, suggerita da Mazzella, consultato in un centro privato. Il 4 marzo dello stesso anno, l'intervento chirurgico. Per il quale, secondo quanto «raccomandato» ancora dal camice bianco interdetto, la donna avrebbe dovuto versare un «onorario» di uno o due milioni (al Merolla, che l'aveva operata e che poi, sempre secondo l'accusa, avrebbe contraffatto la «cartella», parlando di «carcinoma papillare non infiltrante»). Cifra non pagata da Maria Rosaria Greco, che entro breve si vide convocare dal Mazzella. «Mi hai fatto fare una brutta figura con il collega, quel denaro dovrai comunque spenderlo per il funerale. Hai pochi mesi di vita...». E così falsificazione su falsificazione delle diagnosi, la donna è stata costretta a sottoporsi a «cure particolarmente dispendiose e pericolose». Il tutto finché un primario del San Gennaro non ha scoperto le firme contraffatte...

Paolo De Luca

«CROCIATA» DEL GINECOLOGO CONCIANI

Radiato il «dottor Morte»: spiegava come suicidarsi

FIRENZE — Sono passati più di vent'anni da quella mattina del 9 gennaio 1975 in cui i carabinieri irruppero in una villetta in via Dante da Castiglione e sorpresero una quarantina di donne giunte da tutta Italia per abortire sul lettino del dottor Giorgio Conciani. Il ginecologo fiorentino è di nuovo alla ribalta.

Sessantacinque anni, noto per le sue battaglie per la diffusione della sterilizzazione maschile e per l'aborto gratuito, è stato radiato dall'albo dei medici per aver prescritto ad alcuni pazienti farmaci per suicidarsi. Ma non solo. Li avrebbe anche aiutati offrendo loro consigli e modalità per mettere in atto le intenzioni suicide: assumere i barbiturici triturati e amalgamati, quale sacchetto di plastica più appropriato, scegliere come «indossarlo» dopo aver ingerito i medicinali. Insomma l'ultima crociata di Conciani si chiama eutanasia libera.

Lui sostiene che la «morte dolce» per i malati terminali è una facoltà quasi un diritto-dovere per ogni medico di coscienza. Conciani, insomma, scende ancora in campo e si schiera contro i dettami della morale cattolica.

Il caso è nato quando uno psichiatra ha denunciato all'Ordine il comportamento del collega. Lo specialista aveva ascoltato il racconto di una paziente che soffre una profonda forma di depressione e che si era rivolta a Giorgio Conciani. Contravvenendo allo spirito del codice deontologico e aderendo alla propria filosofia il dottore della «dolce morte» le aveva «insegnato» ad uccidersi.

Giorgio Conciani

Conciani ha riconosciuto che «probabilmente qualcuna di queste persone avrà posto in atto il suicidio» anche se non lo può affermare con certezza. L'ordine dei medici ha subito informato del caso la magistratura ma il procuratore aggiunto Francesco Fleury ieri ha dichiarato che Conciani non è «indagato». Gli avvocati Antonio D'Avirro e Michele Ducci, difensori del ginecologo fiorentino, ieri sera hanno precisato che «la decisione della commissione per gli iscritti all'albo dei medici è stata appellata perchè è frutto di una equivoca interpretazione e valutazione delle dichiarazioni rese nel corso del procedimento disciplinare, dal dottor Conciani». I legali affermano che Conciani «si è sempre limitato ad alleviare le sofferenze dei malati gravi, cercando di portare loro aiuto e conforto». Non si è adoperato «per facilitare il suicidio dei pazienti».

La commissione dei medici ha capito male? Ma il ginecologo fiorentino già nel 1991 dichiarò di aver prescritto ai malati terminali «medicinali che se presi in determinate dosi provocano la morte». Affermò lo stesso Conciani in varie interviste con le quali si autodenunciava per l'eutanasia: «Si è trattato e si tratta in genere di analgesici. Ho largheggiato nelle prescrizioni e ho spiegato al malato cosa sarebbe successo se il medicinale veniva preso in una certa quantità». Conciani già sette anni fa aveva ammesso di aver saputo che ci sono stati malati che hanno approfittato di questa sua «ampia prescrizione». «Lo sono venuto a sapere dopo quando sono stato chiamato a redigere il referto di morte». «So bene che per queste prescrizioni – ha ripetuto più volte il medico fiorentino – un medico rischia l'accusa di omicidio volontario e 15 anni di carcere in un paese dove gli assassini quelli veri restano impuniti. Per tutti questi motivi ed in base alla mia esperienza di medico sostengo che l'eutanasia deve essere depenalizzata».

†

Il giorno 6 novembre 1995, circondato dall'amore di tutti i suoi cari di cui è stato guida ed esempio, rimanendo nei loro cuori per sempre, ci ha lasciati serenamente il nostro caro

Fulvio Marassi

Lo annunciano la moglie ANNA, i figli TIZIANA e DANIELE, genero THOMAS e suocero FELICE, nipoti tutti, i fratelli GIORGIO, CLAUDIO ed ELIGIO con famiglia, la sorella ANGELA e ROMEO con famiglia, cognati e cognate ALDO e ROSETTA, ANTONIO e ANTONIETTA, NUNZIO e CONCETTA, LINA e SALVATORE e parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 10 novembre alle ore 9.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 8 novembre 1995

†

Dopo lunga sofferenza, cristianamente accettata, il 6 novembre si è spenta serenamente

Raffaela Ussani

Ne danno il triste annuncio il figlio VIRGILIO, la nuora BRUNA e la nipote MARINA unitamente ai parenti e amici tutti.
Il funerale avrà luogo venerdì 10 novembre alle ore 12.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 8 novembre 1995

MATTEO, ROZI e BART partecipano al dolore per la perdita del grande amico

Vojko Zagar

Trieste, 8 novembre 1995

†

Luisa Ferrucci

non è più con noi.

La piangono i genitori GIORGIO e SILVANA, le sorelle ELENA e ROBERTA con PIERO e i nipotini ANNA e GIACOMO, dandone l'annuncio a tumulazione avvenuta.

Trieste, 8 novembre 1995

Piangono la cara

Luisa

gli zii LICIA e GABRIO con MARINA, ROBERTO e FRANCESCO assieme a GIULIANA.

Trieste, 8 novembre 1995

Partecipano commossi gli amici DINO, NICOLETTA e figli, SILVANO, LILIANA, LAURETTA, OTTAVIANO e ANGELA, GIULIANA, FRANCO e ANITA, LUCIANO e GIGETTA, GIORGIO e ALMA, LISA, NORETTA, SERGIO e FELICITA.

Trieste, 8 novembre 1995

Sono vicini alla famiglia DORI e BRUTO.

Trieste, 8 novembre 1995

Zio PAOLO e zia LUISA ricordano con affetto

Luisa

Monfalcone, 8 novembre 1995

Partecipano al lutto famiglie: BARNABA', TODESCO, ZAZZARON.

Trieste, 8 novembre 1995

GABRIELLA e GIOVANNI vi sono profondamente vicini.

Trieste, 8 novembre 1995

Stretti all'amico GIORGIO e famiglia: GIANNI, MARIA-FLAVIA, GABRIELLA, NICOLETTA, ROBERTO e famiglie, GIANNI, ADRIANA e famiglie.

Trieste, 8 novembre 1995

Partecipano al lutto i soci dello "STUDIO GEI".

Trieste, 8 novembre 1995

Partecipano al dolore della famiglia VALENTINO ed ELISABETTA COSSUTTA.

Trieste, 8 novembre 1995

Ricordando con affetto

Luisa

- GIORGIA, MASSIMO con famiglie DE PALMA e PERESSONI

Trieste, 8 novembre 1995

Partecipano al lutto LUCIANO ZUDETTICH con famiglia e GIORDANO DUDINE con famiglia.

Trieste, 8 novembre 1995

Partecipa al lutto BORIS KRMEC con famiglia.

Trieste, 8 novembre 1995

Partecipano al dolore della famiglia: LAURA, ELISABETTA, MARINO e i dipendenti della FERRUCCI S.p.A.

Trieste, 8 novembre 1995

Commossi partecipano LUDOVICO e LISETTA.

Trieste, 8 novembre 1995

Partecipa commossa al lutto famiglia PUIA.

Trieste, 8 novembre 1995

IX ANNIVERSARIO

Danilo Vatta

Assente, cosa vuol dire? Siamo sempre assieme, ovunque ci troviamo, con tanto amore, per sempre.

Tua moglie, i tuoi figli, tua nuora, tuo nipote

Trieste, 8 novembre 1995

†

Il giorno 7 novembre è serenamente mancata all'affetto dei suoi cari

Gabriella Sarasini ved. Monico

Ne danno il triste annuncio i figli NERINA e CARLO con la moglie AMELIA, i nipoti ROBERTO con la moglie CRISTINA e SILVANA con il marito FRANCO, i nipoti SANDRO, MARCELLO, ROBERTA, ELISABETTA e MATTEO unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 10 alle ore 11 nella Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 8 novembre 1995

Partecipano al lutto i nipoti LUCIO e TULLIO MONICO e famiglie.

Trieste, 8 novembre 1995

Si uniscono al dolore i dipendenti della FRAGOLA e INTIMANIA.

Trieste, 8 novembre 1995

Sono vicini: ANGELA, PATRIZIA, ANNA e DANILO.

Trieste, 8 novembre 1995

Si associa GIULIANA VERGINELLA.

Trieste, 8 novembre 1995

Ricordando la dolce

Lella

- Le famiglie FRANCO BRUNO e MARIO MARCHI

Trieste, 8 novembre 1995

†

Improvvisamente si è spenta serenamente il 5 novembre

Mariolina Marcosig in Maraspin

Ne danno il triste annuncio il marito ANGELO, la figlia EVER, i cugini MARIO e MARIAPIA con le famiglie, assieme a parenti e amici.
I funerali seguiranno domani, giovedì 9 novembre 1995, alle ore 13 partendo da via Costalunga.

Trieste, 8 novembre 1995

Ti ricorderemo sempre: famiglie PASQUALINI.

Trieste, 8 novembre 1995

†

Si è spenta serenamente

Albina Starc ved. Oppelli

Ne danno il triste annuncio il figlio DARIO e la nuora FRANCA.
Il funerale partirà dalla Cappella di via Costalunga alle ore 12 del 9 corrente mese per il cimitero di Contovello.

Trieste, 8 novembre 1995

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Niccoli

Ne danno il triste annuncio la moglie ANTONIA, le figlie, sorelle, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì alle ore 11.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 8 novembre 1995

I familiari di

Mario Frankfurter

ringraziano sentitamente quanti hanno preso parte al loro lutto.

Trieste, 8 novembre 1995

In ricordo di

Elda

e

Alceo Skarlavaj

una Santa Messa sarà celebrata domani, giovedì 9 novembre, alle ore 18, nella chiesa di S. Maria Maggiore.

Trieste, 8 novembre 1995

†

"Nessuno muore veramente se il suo ricordo vive nel cuore di chi l'ha amato".

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Braicovich

Lo annunciano con profondo dolore la moglie ADA, le adorate figlie MICHELA ed ELISABETTA con ROBERTO, il papà MARIO, la suocera GIOVANNA, i cognati OTELLO e MARIUCCIA, i nipoti SABRINA ed ARMANDO, gli zii, i cugini e parenti tutti.
Un grazie a chi l'ha assistito amorevolmente nella malattia.
I funerali seguiranno venerdì, alle ore 10.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 8 novembre 1995

Ciao nonno

Nino

- Tuo STEFANO

Trieste, 8 novembre 1995

Partecipano al dolore di ELISABETTA le colleghe.

Trieste, 8 novembre 1995

Partecipa al dolore la famiglia BIGNULIN.

Trieste, 8 novembre 1995

MICHELA, in questo triste momento i tuoi compagni di scuola ed amici sono vicini a te e alla tua famiglia partecipando commossi al tuo dolore.

Trieste, 8 novembre 1995

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Irma Noselli ved. Busechian

Ne danno il triste annuncio i figli ALICE, ONDINA, GIANNI, i generi, la nuora, i nipoti e il pronipote, la cognata IDALIA.
I funerali avranno luogo venerdì 10 novembre alle ore 12.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 8 novembre 1995

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Petronio ved. Neri

Ne danno il triste annuncio il figlio MARINO con la moglie LIDIA, i nipoti ALESSANDRA e SERGIO, la sorella LIBERA con il marito GIOVANNI, il fratello TULLIO con la moglie RITA, la cugina NERINA e i parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 10 novembre alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 8 novembre 1995

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Emma Durat ved. Primossi

Ne danno il triste annnuncio le figlie GRAZIELLA e TINA, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 10 novembre alle ore 8.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 8 novembre 1995

Partecipano al dolore per la perdita dell'amico

Livio Scipioni

gli amici EZIO BUFFOLO, PINO BAUCER, SILVANO BOSCOLO, GIORGIO CATALAN, LUCIANO CESTER, SERGIO COZZIANI, MARIO MILLERI, GIANNI OLIVA, FRANCO ORLINI, ENRICO RADIO, ENZO GANDUSSO, TULLIO SILA, LEOPOLDO SCAGNOL, FABIO SARE.

Trieste, 8 novembre 1995

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Francesca Colonna

Ne danno il triste annuncio il fratello VINCENZO con BRUNA, NUCCI con GIORGIO, BRUNO con LILIA, i nipoti e pronipoti tutti.
Un affettuoso ringraziamento a ROSETTA che le è stata sempre vicina.
I funerali seguiranno venerdì 10 novembre alle ore 10.20 dalla via Costalunga.

Trieste, 8 novembre 1995

Zia Fanny

Ti ricorderemo sempre con affetto:
- FURIO con LOREDANA e ANNA
- FRANCA con GIANCARLO e STEPHANIE

Trieste, 8 novembre 1995

Ricorderanno sempre con affetto la cara

Zia Fanny

FULVIA e LUCIANO con FABIO e CLAUDIA, MARINA e BORIS.

Trieste, 8 novembre 1995

Partecipano al dolore dell'amico BRUNO e famiglia: LIDIA e FRANCO, DORA e DUILIO, MARISA e FERRUCCIO.

Trieste, 8 novembre 1995

†

LIA SERGIO e ANNICK annunciano la morte di

Fulvio Mosetti

avvenuta il 5 novembre 1995.
La cerimonia religiosa si svolgerà oggi alle 13.45 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 8 novembre 1995

Partecipano NORMA GRILLI; CHIARA e ROBERTO SERGAS.

Trieste, 8 novembre 1995

Partecipano al lutto MARIO e FIDES COLONI; SERENA, PIERLUIGI e TOMMASO CORVI-MORA; LIA, IGNAZIO, ANNA, CATERINA e FRANCESCA URSO.

Trieste, 8 novembre 1995

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Ermenegilda Giraldi ved. Del Ben

Ne danno il triste annuncio il figlio ROMANO con la moglie RITA, i nipoti ANDREA e CHIARA e i parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 9 alle ore 9 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 8 novembre 1995

Partecipano alla scomparsa di

Mario Prelaz

SABRINA, TIZIANA, FULVIO e DARY.

Trieste, 8 novembre 1995

Si associano al dolore di LICIA e famiglia: NADIA e PINO CALLEA.

Trieste, 8 novembre 1995

Nel secondo, triste anniversario della scomparsa, una Santa Messa sarà celebrata in memoria dell'

AVVOCATO

Giulio Gallo

nella chiesa di S. Andrea e S. Rita, via Locchi 22, oggi, 8 novembre, alle ore 18.
Ti ricordo con affetto perché non ho mai rinunziato a credere in te.

NORIS TERY

Trieste, 8 novembre 1995

V ANNIVERSARIO

Angela Quintavalle ved. Cerqueni

Mamma, ti ricordiamo sempre.

ARISTEA, FULVIA, ESMERALDA

Trieste, 8 novembre 1995

†

Circondato dall'affetto di tutti i suoi cari è mancato il 4 novembre

Sebastiano Chicco (Beli)

di anni 93 da Isola d'Istria

Ne danno il triste annuncio il figlio NERIO, la nuora ANTONIETTA, i nipoti FULVIO e GIANFRANCO, sorella, fratello, cognate unitamente a parenti e conoscenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 9 alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga.
Si ringraziano anticipatamente tutti coloro che hanno preso parte al dolore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 8 novembre 1995

Ciao

nonnino

- BARBARA e famiglia

Trieste, 8 novembre 1995

Partecipano al dolore la sorella MARIA e famiglie TROIAN.

Trieste, 8 novembre 1995

†

Il nostro caro papà

Ernesto Signoretti

non è più.
A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio i figli NIVEA e WALTER con PINO e NORMA, i nipoti PAOLO, ROBERTA, JASMINE, FULVIO e parenti tutti.

Trieste, 8 novembre 1995

Si associano i cognati LILIANA e MARIO.

Trieste, 8 novembre 1995

Ci stringiamo a voi in questa dolorosa circostanza.
- Famiglia FABBRI

Trieste, 8 novembre 1995

Un abbraccio a

Pino Robba

dai suoceri PAOLA e VITTORIO con le famiglie ERNESTO, MANUELA e SERGIO DEPIERA.

Trieste, 8 novembre 1995

Gli amici della NAVALPROGETTI partecipano al lutto per la scomparsa del loro amico

Pino

Trieste, 8 novembre 1995

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Grazia Grande in Carone

Ne danno il triste annuncio, i figli, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 9 alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 8 novembre 1995

Gli amici del Centro Missionario Diocèsano si uniscono alla preghiera di suffragio per l'amico

Agostino Plaisant

e invitano quanti l'hanno conosciuto alla Santa Messa che si celebrerà con le esequie domani, giovedì 9 novembre, alle ore 10.40, presso la Cappella di via Costalunga.

Trieste, 8 novembre 1995

NEC
Società Pubblicità Editoriale
TRIESTE
Via Luigi Einaudi, 3/B
Galleria Tergesteo, 11
LUNEDI' - VENERDI'
8.30 - 12.30; 15 - 18.30
SABATO 8.30 - 12.30

FRANCIA / CHIRAC CAMBIA GOVERNO RIDANDO FIDUCIA AL SUO PUPILLO

Juppé succede a Juppé

Un esecutivo per il rigore - Scompaiono le donne - Positiva reazione della Borsa

PARIGI - Con una mossa a sorpresa, che ha spiazzato tutti gli osservatori, il Presidente francese Jacques Chirac ed il premier Alain Juppè, ambedue neogollisti, hanno deciso ieri di procedere ad un rimpasto, lanciando il 'Juppé bis' meno di sei mesi dopo il primo governo scaturito dalla elezioni presidenziali di maggio.

I principali ministri - esteri, economia, interni, difesa e giustizia - rimangono e conservano gli stessi dicasteri, scompaiono quasi tutte le donne - che da dodici passano a quattro - e c'è una timida apertura ai sostenitori dell'ex premier Edouard Balladur, il secondo candidato neogollista alle presidenziali.

Tre sono in particolare le promozioni o gli ingressi di rilievo. Il ministro uscente del lavoro, il centrista Jacques Barrot, diventa 'superministrò, con il dicastero del lavoro e quello degli affari sociali: toccherà a lui 'tapparè il buco della previdenza sociale, una impresa difficile ma indispensabile perchè la Francia possa partecipare nel 1999 alla moneta unica europea. Un altro centrista, Alain Lamassoure, ministro degli affari europei nel governo Balladur, diventa responsabile del bilancio e portavoce del governo. Il neogollista Franck Borotra, vicino al presidente dell'Assemblea nazionale Philippe Seguin, diventa infine ministro dell'industria, delle poste e delle telecomunicazioni.

«Dopo il governo 'medaglià, cioè composto da tutti i principali sostenitori del candidato Chirac, ecco il governo che lavorerà sul serio», si rileva a Parigi in ambienti vicini al premier Juppè.

La svolta di Chirac è del 26 ottobre, cioè quando il Capo dello Stato ha annunciato in televisione due anni di rigore economico, tra l'altro per rispettare gli impegni assunti in seno all'Unione europea, e secondo alcuni osservatori rinnegando parte delle sue promesse elettorali.

Ora questa svolta si è concretizzata con il 'Juppè bis', composto da 32 ministri e sottosegretari, invece di 42, anche se il rimpasto è meno ampio del previsto. Ieri mattina, cioe,' quando Juppè ha dato le dimissioni ed ha ricevuto di nuovo l'incarico, si ipotizzava un governo completamente diverso, e c'era chi parlava di un ritorno dell'ex ministro dell'interno, neogollista, Charles Pasqua.

La mossa a sorpresa di Chirac e Juppè è stata ben accolta dai mercati: la Borsa di Parigi ha chiuso in rialzo di quasi il due per cento ed il franco ha guadagnato punti sul marco, anche se dopo l'annuncio della lista dei ministri è calato leggermente.

Chi ha reagito male è Seguin, scontento del fatto che questo rimpasto a sorpresa sia stata fatto in piena sessione parlamentare sulla finanziaria, una prima assoluta.

Il rimpasto è stato anche duramente criticato dal leader dell'opposizione, il segretario del partito socialista (Ps) Lionel Jospin, secondo cui si tratta «del segnale di un profondo malessere politico. E' la prima volta sotto la Quinta Repubblica che un governo viene cambiato così rapidamente, cioè appena sei mesi dopo la sua formazione».

Jospin ha parlato anche della «scomparsa» di otto ministri o sottosegretari donna. «Ho constatato che hanno eliminato sopratutto le donne - ha detto il leader del Ps-, non mi sembra un segnale positivo, anche se ciò significa che erano state scelte un po' rapidamente: l'improvvisazione, che sembra essere il 'leit-motiv' di questo governo, prosegue».

Juppé e Chirac in un'immagine del maggio scorso, quando si formò il precedente esecutivo.

FRANCIA / DE GAULLE

La croce di Lorena ricorderà domani il grande generale

PARIGI - Quando decise di farne il simbolo della Francia libera contro l'ignominia di Vichy, Charles De Gaulle era il solo a credere che un giorno sarebbe riuscita a piegare la croce uncinata nazista: l'immensa croce di Lorena fiammeggiante, che domani illuminerà a Parigi l'Esplanade des Invalides, sarà il solenne omaggio alla memoria del generale nel venticinquesimo anniversario della sua morte.

A innalzare le fiaccole, bianche, rosse e blu, che disegneranno il simbolo della resistenza alla Germania di Hitler saranno ottocento uomini dei reggimenti in cui militò De Gaulle: la scuola di strategia di Saint-Cyr, il 503.mo e il 507.mo corazzati, la scuola di cavalleria blindata di Saumur.

Alain Delon leggerà i suoi discorsi, a cominciare dalla storica dichiarazione del 18 giugno 1940 ai microfoni di radio Londra: «A tutti i francesi. La Francia ha perso una battaglia ma non ha perduto la guerra. Viva la Francia». L'ultimo messaggio televisivo quello del 1969 in cui annunciava il suo ritiro dalla scena politica si concluderà con le note della Marsigliese cantata dal coro dell'esercito che dalla grande spianata si innalzeranno fino alla cupola dorata della chiesa dove è sepolto Napoleone Bonaparte.

La solenne cerimonia di Parigi, fortemente voluta da Jacques Chirac, primo gollista ad aver riconquistato dopo 21 anni l'Eliseo, sarà preceduta dal tradizionale pellegrinaggio al cimitero di Colombay-les-deux- Eglise, il paesino della Marne, nel nord-est della Francia, dove il generale trascorse gli ultimi anni della sua vita e dove scelse di riposare per sempre. Sarà come ogni anno un rito funebre sobrio, ristretto ai familiari, a vecchi partigiani e a qualche esponente del partito neogollista (Rpr), così come il generale aveva voluto nel suo testamento.

Le celebrazioni del venticinquesimo anniversario della scomparsa del fondatore della V Repubblica sono state precedute in questi giorni da articoli, inchieste, dossier sul ruolo storico di De Gaulle e su quanto del suo modo di intendere e vivere la nazione sia ancora oggi attuale in Francia. In un paese ferito dal terrorismo islamico, contestato internazionalmente per la ripresa degli esperimenti nucleari, segnato da una profonda frattura sociale, stampa e televisione si chiedono se il mito del generale sia da considerarsi definitivamente seppellito dalla polvere del tempo o possa al contrario essere 'riciclatò per un nuova rifondazione della Francia.

Nel corso della campagna residenziale, Chirac ha sempre avuto come unico 'referentè De Gaulle, la sua fede in una Francia unita e forte, arbitra del suo destino di grande nazione.

Arrivato all'Eliseo ha subito sfoggiato un piglio gollista con i partner europei, con gli Stati Uniti, e poi con l'intero pianeta riprendendo gli esperimenti nucleari nel Pacifico, nel segno della continuità con la 'force de frappe', la dissuasione atomica, creata dal generale. Ma De Gaulle mostrava i muscoli in un altro momento storico.

IL MALTEMPO FLAGELLA L'EUROPA

Ungheria, 6 morti Bufere in Austria

BUDAPEST — Bufere di vento e neve hanno investito un'ampia fascia di paesi dell'Europa centrale e orientale, gettando il traffico nel caos, isolando centinaia di centri abitati e provocando numerosi morti o per congelamento o per incidenti provocati dal maltempo.

Il repentino arrivo dell'inverno ha avuto conseguenze particolarmente gravi in Ungheria, battuta da due giorni di intense nevicate e vento a 70-100 km all'ora. La polizia ha riferito che almeno sei persone senza tetto, in età compresa tra i 50 e i 60 anni, sono state ritrovate morte assiderate nelle strade nelle ultime 24 ore.

Un'altra decina di vittime sono state provocate da incidenti stradali dovuti al maltempo. Nevicate particolarmente abbondanti sono cadute nelle regioni al confine con la Romania al Sud e con la Slovacchia e l'Austria al Nord e all'Ovest, provocando la paralisi del traffico ferroviario e stradale.

Neve e vento hanno abbattuto alberi e pali dell'elettricità e letteralmente spazzato via i tetti di molte abitazioni nella Moldavia, la piccola nazione occidentale sorte dalla disintegrazione dell'Unione sovietica incuneata tra Ucraina e Romania. Almeno 400 città e villaggi sono rimasti senza corrente elettrica. Interruzioni di elettricità e circolazione stradale paralizzata anche in Romania, dove una tempesta ha costrettto a chiudere il porto di Costanza sul Mar Nero.

Anche in Austria e nella Germania orientale l'ondata di maltempo ha provocato danni e gettato il traffico nel caos. In molti quartieri di Vienna lunedì sera la neve ha paralizzato la circolazione: molti automobilisti sono stati costretti ad abbandonare la macchina in strada per proseguire a piedi o sui pochi mezzi pubblici in movimento. Non pochi impiegati hanno preferito trascorrere la notte sul luogo di lavoro piuttosto che affrontare la bufera che imperversava in città per raggiungere casa. Gli spazzaneve dei vigili del fuoco hanno lavoirato senz aposa tutta la notte. Le autorità hanno invitato i cittadini a non utilizzare oggi le automobili e servirsi invece dei mezzi di trasporto pubblici.

MANIFESTAZIONI NELL'ANNIVERSARIO DELLA RIVOLUZIONE

I nostalgici sfidano Eltsin

Cortei e comizi in tutta la Russia sotto un mare di vecchie bandiere rosse

MOSCA - A poco più di un mese dalle elezioni parlamentari del 17 dicembre, per le quali sono dati favoriti da tutti i sondaggi, migliaia di comunisti e di nostalgici dell'Urss hanno manifestato a Mosca e nel resto della Federazione russa per celebrare il 78/mo anniversario della rivoluzione bolscevica e per chiedere le dimissioni dell'attuale dirigenza del Cremlino, accusata di «aver portato il paese alla rovina».

Sotto un mare di bandiere rosse, almeno diecimila dimostranti sono sfilati in mattinata per il centro di Mosca, scandendo slogan contro il Presidente Boris Eltsin, che è ancora in ospedale dopo l'attacco di ischemia cardiaca accusato il 26 ottobre scorso. Partita dalla statua a Majakovski, situata al centro della piazza dedicata al grande poeta futurista, la colonna di manifestanti - in prevalenza persone anziane e veterani di guerra - ha raggiunto l'ampia spianata antistante il teatro Bolshoi, a poca distanza dal Cremlino e dalla Piazza Rossa, dove si è svolto un comizio. Dal palco allestito davanti al grande monumento a Karl Marx si è rivolto alla folla tra gli altri il leader del partito comunista russo Ghennadi Ziuganov, che ha esortato a votare in massa il 17 dicembre contro quello che ha definito «il potere della mafia».

Ziuganov, il cui partito è in testa ai sondaggi elettorali con il 14 percento circa delle intenzioni di voto, ha ripetuto che l'unico modo per tirar fuori il paese dalla crisi economica, politica e sociale è favorire una maggioranza comunista e di sinistra nel nuovo parlamento, con la quale poter formare un nuovo «governo di rinascita nazionale», in grado di «salvare il Paese».

«Boris ha portato il Paese alla rovina»

Parole di fuoco contro l'attuale dirigenza russa ha avuto Viktor Anpilov, leader di uno dei movimenti nazionalcomunisti più radicali, mentre l'intervento (in inglese, con traduzione) di un esponente del Partito comunista statunitense ha provocato reazioni di segno opposto tra i manifestanti. Alcuni hanno applaudito, altri insofferenti alla «lingua yankee» sono andati via contrariati.

Mentre sotto le mura del Cremlino i nostalgici della 'grande e gloriosa Unione sovieticà celebravano l'anniversario della vittoria bolscevica, a poco più di un chilometro - sempre nel centro della capitale - alcune decine di sostenitori delle Guardie bianche, in divisa zarista, hanno contro-manifestato per ricordare la memoria di coloro che caddero fra il 1917 e il 1920 nella lotta armata contro i rivoluzionari.

Un altro raduno di 'antifascisti si è tenuto nel pomeriggio alla Lubianka in ricordo delle vittime dello stalinismo.

Cortei, manifestazioni e comizi per il 78/mo anniversario della rivoluzione d'ottobre (secondo il vecchio calendario, quando i bolscevichi presero a Pietrogrado il Palazzo d'Inverno era il 25 ottobre, corrispondente al 7 novembre con il nuovo calendario, ndr) si sono svolti in decine di altre città della Russia - da San Pietroburgo all'estremo oriente - e nei maggiori centri delle altre repubbliche ex sovietiche, in primo luogo Ucraina e Bielorussia.

BALCANI / L'ABITATO RESTA IRRIMEDIABILMENTE DIVISO TRA LA PARTE CROATA E QUELLA BOSNIACA

Mostar: un muro spunta lungo la Neretva

Fallimentare esito dell'amministrazione europea - Gli abitanti della zona Ovest sono tagliati fuori dal mondo

Servizio di
Mauro Manzin

ZAGABRIA — Un invisibile, ma altissimo e invalicabile muro divide inesorabilmente in due l'abitato di Mostar. Con la distruzione dell'antico ponte turco si è voluto lanciare un segnale inequivocabile. La Neretva segna ora un profondo solco fatto di odio etnico e di emarginazione, proprio lì dove il «suk» arabo conviveva con il caffè mitteleuropeo. Un miracolo secolare cancellato da alcune granate nello spazio di un attimo.

La denuncia di quanto sta accadendo in questo angolo dell'Erzegovina è contenuta nel rapporto stilato da Hans Koschnick, amministratore europeo della città, a un anno dal suo insediamento. I maggiori ostacoli, come si evince dal documento (un dossier dettagliato e circostanziato dello stato attuale) giungono dalla parte croata, profondamente ostile a ogni ipotesi di unificazione. Un esempio significativo, quindi, delle difficoltà che incontra sul «terreno» la cosiddetta Federazione croato-bosniaca, nata dagli accordi di Washington della primavera del 1994, e oggi uno dei cardini su cui si basano le formule di pace discusse a Dayton per la ex Jugoslavia.

Koschnick è estremamente chiaro nella sua valutazione, definendo il comportamento croato come «un rifiuto politico», sulla strada dell'unificazione, che ignora il concetto di amministrazione dell'Ue su Mostar. I leaders locali considerano il sistema europeo come una sorta di controllo coloniale. E non basta neppure la pressione economica. I croati hanno fatto sapere a chiare lettere di non essere disposti «a farsi comperare dai soldi europei». Ma la cessazione totale dei finanziamenti per la ricostruzione della parte Ovest della città non solo porterebbe alla fine di ogni collaborazione, ma metterebbe in pericolo l'aiuto dell'Ue a Mostar est (parte musulmana) perché tutti i rifornimenti devono passare per il territorio controllato dai croati.

A nulla sono fin qui valsi gli appelli fatti da Koschnick al presidente croato Tudjman. La pressione politica di Zagabria ha portato solo ad alcune concessioni verbali da parte delle autorità locali, cui non hanno fatto seguito fatti concreti. «I croati dell'Erzegovina - spiega il «sindaco» europeo - hanno mantenuto un'impressionante indipendenza da Zagabria», dove peraltro sono molto influenti all'interno del partito di governo dell'Hdz di cui costituiscono l'ala più forte e oltranzista. «Le autorità locali dell'Hdz - precisa Koschnick - sono legate ai comandanti militari e ad alcuni capibanda. Anche se si potrebbe dubitare che essi possano contare sulla maggioranza tra i normali cittadini croati di Mostar, i loro mezzi finanziari, il loro dominio sulla polizia, i loro legami con la criminalità organizzata e il loro controllo dei mass-media locali come strumento di propaganda li trasformano in terribili "signori della guerra"».

Il «sindaco» Koschnick accusa : «Le autorità locali dell'Hdz controllano i mezzi finanziari, la polizia; sono collegate alla criminalità organizzata e vietano che i musulmani vivano nella parte Est della città»

Una Mostar unita non ricade, dunque, nei programmi politici di siffatti personaggi. Anche perché alcuni di essi sono considerati criminali di guerra e quindi inaccettabili alla popolazione bosniaca (lo stesso dicasi per alcuni capi bosniaci rispetto alla loro accettazione della gente croata). «Vincere la resistenza di queste persone - dice Koschnick - sarà la prova generale se Zagabria è pronta o meno a dare il proprio sostegno alla Federazione in generale e al mandato di Mostar in particolare».

Sull'altra sponda della Neretva, quella bosniaca, la situazione è praticamente inversa. La popolazione musulmana punta sull'iniziativa europea come unica via d'uscita a una situazione che rasenta la follia. Essa si trova racchiusa in un territorio ristretto tra le linee del fronte con i serbi a est e le vecchie linee di confronto con i croati, a Ovest e a Sud. Uscire dall'isolamento, riallacciare l'accesso alle vie di comunicazione internazionale per riuscire a far ripartire un'economia distrutta è l'unica speranza di sopravvivenza. E solo una Mostar unita può favorire la rinascita.

Ben sei accordi sono stati fin qui sottoscritti per garantire una maggiore libertà di movimento tra le due parti della città. Si trattava di piccole ma significative concessioni, che sono state però sistematicamente «cancellate» dalla polizia croata. «Il problema fondamentale - afferma Koschnick - è che nei Balcani le cose vengono firmate per poi essere ignorate. E' fin troppo chiaro che molti croati al potere non vogliono vedere neanche un musulmano circolare a Mostar ovest».

C'è poi il problema del ritorno in città, così come in tutta la Federazione, dei profughi. «Da parte croata - afferma categorico il "sindaco" europeo - non esiste la volontà politica di permettere il ritorno dei musulmani scacciati. Al contrario, siamo testimoni di periodici episodi di musulmani cacciati dalle loro case nella parte ovest della città». La diagnosi del morbo che sta distruggendo Mostar è fin troppo chiara e la prognosi è riservata. La cura si preannuncia lunga e dagli esiti incerti. «Il nostro scopo principale - conclude Koschnick - è una Mostar unita, indipendente con un'amministrazione multietnica. Un fine che non sarà raggiunto senza un forte aiuto dei governi europei».

Mostar, il vecchio ponte turco distrutto dalle granate. La Neretva taglia ora in due la città.

BALCANI / E' CESSATA L'EROGAZIONE DEL GAS E DA IERI MANCA L'ACQUA

Sarajevo di fronte a un altro inverno di gelo

ZAGABRIA — A Sarajevo sono tornati la neve e il gelo, ma è ricominciata anche la paura di vivere un altro inverno di freddo e di fatica: da alcuni giorni è cessata l'erogazione del gas e da questa mattina la città è anche priva di acqua. Da sabato nevica ininterrottamente, tutta la città è ricoperta di 20-30 centimetri di neve. Il Monte Igman è pressocchè inagibile e la strada che lo attraversa resta ancora l'unica via per i rifornimenti e per il passaggio dei veicoli delle Nazioni Unite. La temperatura di giorno è sui 2-3 gradi e di note scende sotto lo zero.

Ma più o meno con l'arrivo del freddo è cessata anche l'erogazione di gas che arriva dalle condutture che si trovano nelle zone sotto il controllo dei serbo-bosniaci. Lunedì l'ufficio Onu per la ricostruzione ha detto che solo il cinquanta per cento del fabbisogno arrivava in città, quota che ieri è ancora sensibilmente diminuita. Secondo l' Onu, la Russia, che aveva accettato il congelamento dei debiti passati, ha chiesto il pagamento del gas per il mese di ottobre, 2-3 milioni di dollari, e 20-30 milioni per tutto l'inverno.

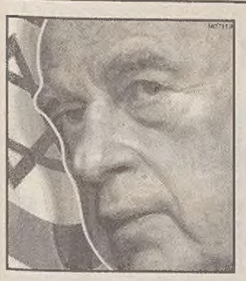
Da ieri mattina a Sarajevo manca anche l'acqua. Secondo le autorità cittadine il serbatoio di Bacevo, il maggiore della città, è completamente vuoto. Come per il gas e la luce anche l'acqua arriva dalle zone sotto il controllo dei serbo-bosniaci che possono chiudere e aprire i rubinetti a loro piacimento. Per ora c'e ancora la luce, ma i responsabili bosniaci temono di dover imporre nuovamento il razionamento perchè in molte case l'energia elettrica viene usata per il riscaldamento. Il ripristino dei servizi essenziali a Sarajevo, luce, gas e acqua, era una delle condizioni poste dal governo bosniaco per la firma del cessate il fuoco. Ieri era previsto all'aeroporto un incontro tra serbi e bosniaci per discutere, alla presenza di funzionari dell'Onu, dell'approvvigionamento della zona musulmana.

Secondo fonti del quartier generale dei caschi blu a Sarajevo, l'interruzione di gas e acqua potrebbe essere stata causata dall'irritazione dei dirigenti serbo-bosniaci per la richiesta avanzata al vertice di Dayton di rimuovere il leader politico Radovan Karadzic e il comandante militare Ratko Mladic accusati di crimini di guerra dal tribunale internazionale dell'Aja.

BALCANI / CROAZIA

Il nuovo premier Matesa nomina il suo governo

ZAGABRIA — E' un governo caratterizzato dalla continuità, almeno per i dicasteri chiave, quello formato dal nuovo primo ministro croato Zlatko Matesa. Questi i ministri: Vice presidente del Consiglio Ivica Kostovic, ministro degli esteri Mate Granic, ministro per la ricostruzione e lo sviluppo Jure Radic Difesa, Gojko Susak difesa, Ivan Jarnjak interni, Ljiljana Vokic educazione,Ivica Mudrinic trasporti,Bozo Prka finanze, Ivan Penic privatizzazioni,Niko Bulic Lavoro turismo,Joso Skara lavoro, Mirjana Dropulic-Matulovic edilizia, Miroslav Separovic giustizia, Davorin Mlakar pubblica amministrazione, vice presidente del Consiglio per l'economia e le finanze Borislav Skegro, Vice presidente del Consiglio per la politica interna e le questioni sociali Ljerka Mintas-Hodak, Davorin Stern economia,Matej Jankovic agricoltura, Bozo Biskupic cultura,Marijan Petkovic emigrazione,Branko Mocibob senza portafoglio.



PERES SCEGLIE LA MANO PESANTE NEL TENTATIVO DI NEUTRALIZZARE I FOCOLAI ESTREMISTI INTERNI

In Israele linea dura con la destra

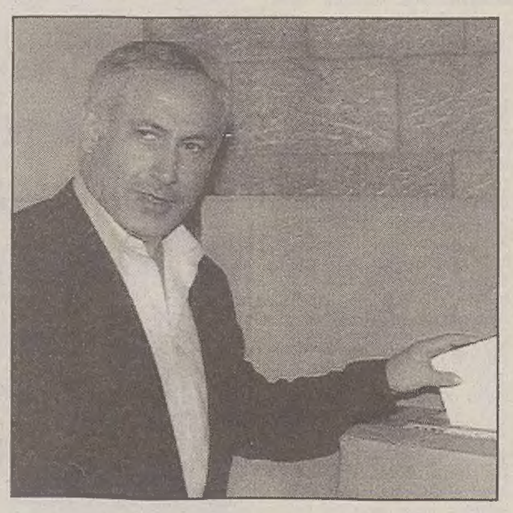
Sarà indagato chiunque si sia pubblicamente compiaciuto per l'uccisione di Rabin - Domenica grande raduno pacifista

GERUSALEMME — All'indomani dei funerali di Yitzhak Rabin, la polizia ha annunciato che avvierà indagini su chiunque abbia espresso soddisfazione per la morte del leader laburista. «Chi si è mostrato pubblicamente compiaciuto per l'assassinio del premier sarà oggetto di indagine», ha affermato un portavoce della polizia.

I servizi di sicurezza interna stanno cercando di capire se Yigal Amir, 25 anni, e il fratello Hagai, 27 anni (che avrebbe preparato venti micidiali proiettili esplosivi per l'attentato) abbiano agito da soli o siano stati gli esecutori di un complotto ordito dalle frange estremiste. Secondo la stampa israeliana, la polizia sarebbe più incline a seguire la seconda pista, sospettando l'appartenenza dei fratelli al gruppo estremista Kahane Chai, messo al bando dopo la strage alla moschea di Hebron nel febbraio del 1994 per mano di un colono, Baruch Goldstein, militante nell'organizzazione.

Domenica scorsa la televisione israeliana aveva mandato in onda un servizio dall'insediamento di Kfar Tapuah, roccaforte di Kahane Chai in Cisgiordania. Uno degli intervistati aveva avuto parole di elogio per il giovane Amir, augurando la stessa sorte di Rabin all'attuale capo di governo Shimon Peres.

Il padre di uno dei ragazzi riuniti per festeggiare la morte di Rabin ha spiegato che la legge ebraica consente l' uccisione di un ebreo qualora questi metta a rischio la vita di altri ebrei. «Se qualcuno ha pensato che Rabin stesse facendo questo, cioè che stesse per 'uccidere' il popolo ebraico, la legge ebraica consente la sua uccisione», ha detto.



Binyamin Netanyahu, leader del Likud, è accusato da Leah Rabin, vedova del primo ministro ucciso.

Ponendosi su questa stessa linea, ieri gli ebrei yemeniti hanno celebrato la morte di Rabin. In un dispaccio dalla capitale yemenita, Sanàa, l'agenzia egiziana Mena scrive che gli ebrei dello Yemen (circa 1500) «si sono riuniti nelle sinagoghe, dove hanno acceso candele e recitato parti della Torah e del Talmud per esprimere la loro gioia per l'uccisione di Rabin e per glorificare Yigal Amir», il suo uccisore, che è appunto di origine yemenita. Yitzhak Ezra, rabbino della regione di Raida, non lontana da Sanàa, avrebbe definito l'uccisione di Rabin «un atto santo comandato dalla Torah», perché «chiunque ceda parti del territorio di Israele è maledetto» e Rabin «è andato contro i principi del credo ebraico distorcendo la Sacra Scrittura».

Minimizzate, spesso ignorate in passato, dichiarazioni come queste hanno assunto ora connotazioni ben più minacciose. «La verità e che dentro di noi pensavamo che non sarebbe mai accaduto», ha affermato il presidente delle commissioni difesa e affari esteri della Knesset, Ori Orr.

Eppure l'esplosione di violenza omicida era prevedibile. Tempo fa era stata presa di mira e praticamente distrutta l'auto del ministro degli alloggi Binyamin Bel Eliezer. «Non capisco come mai nessuno di quelli che hanno distrutto la macchina del ministro sia stato portato a giudizio», ha osservato Orr. «Non sono stati neanche arrestati».

Sembra che nell'incontro avuto con la polizia e i servizi di sicurezza interna (Shin Bet), Peres abbia impartito ordini durissimi: neutralizzare senza troppi scrupoli i focolai estremisti e ricorrere alla forza per stroncare qualsiasi istigazione alla violenza.

Tra le misure che il governo adotterà per frenare l'integralismo ebraico ve ne sarebbero alcune proposte dal ministro della giustizia David Libai, intese a facilitare il rinvio a giudizio per istigazione alla violenza.

Intanto nel Paese, ancora sotto choc, si vanno moltiplicando le iniziative pubbliche e private per onorare la memoria del leader scomparso. La principale piazza di Tel Aviv - quella dei Re d'Israele, teatro della manifestazione pacifista conclusasi in modo così tragico - da domenica sarà chiamata piazza Rabin. Per l'occasione sarà organizzato un grande raduno durante il quale la vedova, Leah Rabin, parlerà alla folla. E a Gerusalemme migliaia di israeliani continuano a deporre fiori e messaggi commossi sulla tomba di Rabin.

Ma nella stessa Gerusalemme, nel quartiere ortodosso di Mekor Baruch, qualcuno ha scritto su un muro: «Rabin vittima della pace. Peres il prossimo nella lista». La scritta è apparsa nella via Yossef ben Mattityahu: si tratta di Giuseppe Flavio, lo storico che meglio di ogni altro descrisse le lotte fratricide tra gli ebrei e gli attentati politici della setta ebraica dei «Sicari» all'epoca dell' occupazione romana. Una circostanza casuale, o forse no.

ISRAELE ISOLA GLI ESTREMISTI

La pace va avanti: non è morto invano

Commento di

Elena Comelli

La reazione dei mercati finanziari non lascia dubbi: l'assassinio di Yitzhak Rabin «avrà ben poco o anche nessun effetto negativo sulle prospettive politico-economiche di Israele». Lo sostiene un rapporto dell'istituto di ricerca americano Dri-McGraw Hill, secondo il quale, anzi, il tragico evento che ha scosso la popolazione israeliana e il mondo intero «potrebbe ironicamente migliorare le prospettive del processo di pace e quindi il clima per gli investimenti in Israele, visto che l'assassinio isolerà gli estremisti e renderà più facile per il governo la soppressione delle loro attività». Con tutto il profondo rispetto per il leader scomparso, non c'è che da rallegrarsi di queste conseguenze positive. Del resto lui stesso, nel suo pragmatismo, sarebbe stato fiero della società israeliana, che reagisce così in fretta e così decisamente.

In sostanza è la stessa valutazione che ha fatto ieri Leah Rabin, lucidissima pur nel suo dolore. La vedova ha definito l'assassinio del marito una «tragica pietra miliare» che spingerà la maggioranza silenziosa di Israele a parlare a sostegno della pace. In effetti la drammatica fine di Rabin sembrerebbe aver addirittura rafforzato la posizione alla Knesset della traballante coalizione di governo guidata dal partito laburista, poiché il pubblico israeliano si sta schierando in massa dietro il partito ora guidato da Shimon Peres.

Già dalla schermaglia fra Leah Rabin e il leader della destra Binyamin Netanyahu si vede che il Likud è slittato in posizione difensiva ed è probabile che riterrà più prudente nei prossimi mesi smorzare i toni della critica contro il processo di pace, consentendo a Peres di ridurre la presenza militare israeliana in Cisgiordania senza troppe difficoltà.

Anche la straordinaria solidarietà manifestata da tutto il mondo, perfino quello arabo, al popolo israeliano nell'ora del dolore rappresenta un altro punto a favore della pace. Il profondo rispetto che Rabin si è guadagnato procedendo coraggiosamente su questa strada è un'eredità preziosa, non solo dal punto di vista ideale ma anche da quello pratico della sicurezza nazionale. La solidarietà internazionale, infatti, in caso di attacco potrebbe valere più di qualche chilometro quadrato di territorio conquistato.

Fino ad oggi gli israeliani si sono basati sull'esperienza concreta, collaudata da oltre tre millenni di storia ebraica: nel momento del bisogno non c'è amico che tenga. Dai tempi di Amalek fino ai campi di concentramento, nessuno ha mai speso un colpo per salvare il popolo eletto. Nessuna bomba è caduta sulle linee ferroviarie che portavano ad Auschwitz, le aggressioni degli eserciti arabi gli israeliani le hanno sempre respinte da soli e anche quando i missili iracheni cadevano su Tel Aviv le industrie europee continuavano a fornire armi al regime di Saddam. Il complesso dell'assediato, quindi, è difficile da superare.

Ma il messaggio del premier scomparso è chiarissimo: la pace paga sempre. E, ironia della sorte, oggi che lui non c'è più gli israeliani lo sanno forse meglio di quando era vivo.

LA VEDOVA DI RABIN DENUNCIA LA VIOLENZA DEL LIKUD

Leah accusa, Netanyahu replica

GERUSALEMME — La vedova di Yitzhak Rabin ha accusato il partito d'opposizione Likud di aver creato il clima di violenza che ha portato all'assassinio del marito. La rabbia di Leah Rabin, 66 anni, sfogata sottovoce, mestamente, in un'intervista alla rete televisiva americana «Cnn», è stata solo mitigata dalla speranza che la morte del marito non sia inutile e dia il coraggio alla maggioranza silenziosa israeliana di uscire alla scoperto in difesa della pace. Leah, che per 47 anni ha diviso sconfitte e vittorie del marito, ha aggiunto: «Ai funerali avrei voluto evitare di stringere la mano a Binyamin Netanyahu (il leader del Likud, ndr) ma ho voluto evitare provocazioni».

Dal canto suo, Netanyahu ha denunciato le accuse come un «cinico incitamento» ad incolpare i sostenitori del suo partito della morte di Rabin, mentre l'assassino altro non è che un pazzo proveniente dalla frange politiche estremiste. Netanyahu ha sostenuto che i dirigenti laburisti stanno conducendo una vera «caccia alle streghe»: «Tentano di strumentalizzare una tragedia nazionale a fini politici, infangando un intero schieramento, metà del popolo israeliano».

IL NUOVO PREMIER NON VUOLE ELEZIONI ANTICIPATE

Peres: «Manterremo ogni impegno Il ritiro dai Territori non si fermerà»

Il governo tenterà di allargare la maggioranza alla Knesset e di riaprire il dialogo con la Siria.

Sharon: «Questa pace rischiosa»

GERUSALEMME — Il governo israeliano si è già rimesso al lavoro per proseguire l'opera ambiziosa e difficilissima iniziata dal premier assassinato sabato a Tel Aviv: completare gli accordi di pace con i palestinesi e avviare quelli con la Siria.

Il successore di Rabin, Shimon Peres, rimasto solo a tenere in piedi la fragile coalizione di governo, ha annunciato che il ritiro israeliano dalle città e dai villaggi della Cisgiordania andrà avanti come previsto. E per dare il segno che non si perde tempo, già ieri palestinesi e israeliani hanno ripreso a Jenin, in Cisgiordania, i colloqui per la prossima fase del ridispiegamento. Entro la metà di questo mese i militari israeliani dovranno lasciare la città.

«Tutto ciò che abbiamo concordato e tutti gli impegni che ci siamo assunti li attueremo nello spirito e nella lettera», ha dichiarato Peres in uno scambio di opinioni con i giornalisti dopo aver tenuto la sua prima riunione politica nell'ufficio del primo ministro. «Credo in ciò che dobbiamo fare e lo faremo».

Peres - che ieri ha affidato l'incarico di ministro degli esteri a Yossi Beilin, già titolare del dicastero dell'economia - è determinato ad attenersi strettamente alla tabella di marcia concordata con l'Olp e vuole che le elezioni palestinesi si tengano il 20 gennaio, come previsto.

Peres sarebbe propenso a completare il termine naturale della legislatura (novembre 1996) piuttosto che indire elezioni anticipate, anche se il partito laburista potrebbe oggi uscire rafforzato da un voto di solidarietà per il leader assassinato. Ma Peres dice di non essere interessato a questi calcoli elettoralistici. «Per noi la cosa più importante è il processo di pace», ha detto il premier «ad interim». «Per noi vincere la pace è più importante che vincere le elezioni».

È certo, comunque, che Peres tenterà di allargare la coalizione - che ora conta su una maggioranza di un solo voto al Parlamento - per dare maggiore legittimazione agli accordi di pace con i palestinesi. I candidati potrebbero essere i piccoli partiti confessionali. Se ne riparlerà alla fine dei sette giorni di lutto per la morte di Rabin, anche se sono già cominciati alcuni contatti informali. Oltre alla nomina di Beilin, Peres ha inoltre spostato Ehud Barak (già capo di stato maggiore) dagli Interni alla Difesa.

Sul fronte della trattativa con la Siria arrivano da Damasco inviti a fare presto. Il giornale in lingua inglese «Syria Times», nell'editoriale di ieri ha scritto che l'uccisione di Rabin «potrebbe addirittura servire gli interessi della pace»; quanto accaduto sabato scorso a Tel Aviv, secondo il giornale, «sottolinea l'urgenza di ricercare nuovi metodi per raggiungere la pace».

La trattativa con Damasco è ferma da mesi alla definizione di misure di sicurezza da attivare sulle alture del Golan, una volta che si ritirasse l'esercito israeliano. Sbloccato questo binario negoziale, si avvierebbe subito anche quello con il Libano, la cui fascia meridionale è occupata dagli israeliani.

Da destra intanto arrivano inviti a moderare il tono del dibattito politico, fattosi incandescenze nelle settimane scorse e culminato con l'assassinio di Rabin, bollato spesso come «nazista» dagli ultrasionisti contrari al ritiro israeliano dai Territori occupati. Ariel Sharon, generale in congedo e uno dei più influenti dirigenti del blocco Likud, ha dichiarato che, dopo la scomparsa di Rabin, «la cosa più importante è consolidare la pace tra gli israeliani».

Sharon però non si è sottratto alla polemica e ha accusato quello che egli chiama «il campo della pace» di aver cominciato per primo tredici anni fa - durante la guerra in Libano - a incitare all'eliminazione dell'avversario: «I laburisti tacciavano l'allora primo ministro Menahem Begin e me stesso, in qualità di ministro della difesa, di essere degli assassini».

Sharon si è rammaricato per la morte del suo vecchio compagno d'armi e amico Rabin, pur ribadendo che «la politica di pace da lui avviata è un pericolo per Israele».

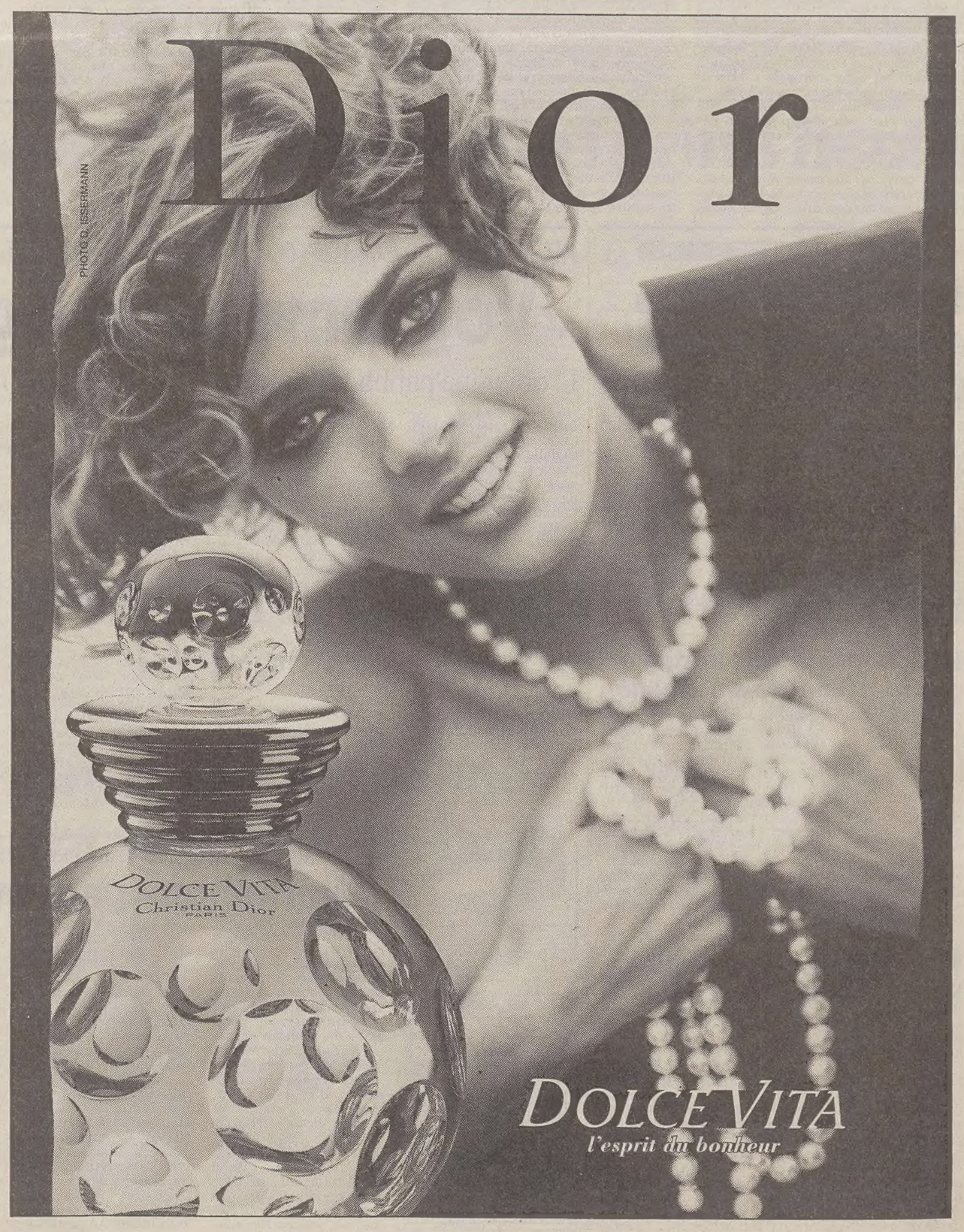
DETTAGLI SULL'ATTENTATO

La madre del killer: «Vorrei che lo avessero ucciso»

TEL AVIV — Gheula Amir, la madre di Yigal Amir, il lo studente di giurisprudenza che ha ucciso Rabin, vorrebbe che il figlio fosse morto. «L'ho cancellato dalla mente», ha detto la donna, una maestra di asilo. «Per quello che mi riguarda, sarebbe stato meglio se le guardie del corpo di Rabin gli avessero sparato sul posto e l'avessero ucciso. Non riesco proprio a capire perché non l'abbiano fatto».

Un giornale ultraortodosso, «Yeted Neeman», scrive che Amir è simpatizzante di una setta di ebrei religiosi di origine yemenita che mesi fa fu protagonista di un episodio di violenza. Guidati dal loro leader, lo pseudo-rabbino Uzi Meshulam, i membri della setta si barricarono con materiale esplosivo in una casa alla periferia di Tel Aviv ed ebbero con la polizia ripetuti scontri a fuoco, in uno dei quali un militante rimase ucciso. Meshulam e i suoi seguaci sono in carcere.

Si apprendono intanto nuovi dettagli sulla drammatica sparatoria. «Non è nulla, non sono proiettili veri!», avrebbe urlato l'assassino spianando la pistola contro Rabin. Il racconto dell'autista del premier, Menachem Damati, spiega forse il disorientamento delle guardie del corpo. «Mentre Rabin scendeva le scale, ho visto qualcuno alla mia destra che spianava un'arma e gridava. Poi i tre colpi. Rabin è caduto ed è stato subito caricato sulla macchina». Durante la corsa verso l'ospedale, l'autista si è accorto che il premier era stato invece ferito gravemente: «Gli abbiamo chiesto dove era stato colpito, e Rabin ha risposto «Alla schiena». Poi ha detto che non faceva tanto male. Ma subito dopo ha reclinato il capo, perdendo conoscenza».



Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

SANGUINOSA IRRUZIONE A SPALATO DENUNCIATA DAL COMITATO PER I DIRITTI UMANI

Sfratto armato: un morto

L'uomo preso di mira, per salvare sé e i familiari, ha sparato e lanciato una bomba a mano

SPALATO — Tentano uno sfratto a mano armata, scatenando una sparatoria culminata col lancio di un ordigno esplosivo. Pesante il bilancio: un morto e quattro feriti, nessuno dei quali però in pericolo di vita.

Il gravissimo fatto di sangue è avvenuto a Spalato, città che a ragione può considerarsi la capitale degli sfratti abusivi visto che negli ultimi tre anni (da quando cioè è iniziato l'andazzo) sono stati registrati circa 280 casi del genere. Solito lo schema anche nel sanguinoso episodio, che si è verificato la notte del 30 ottobre scorso e del quale soltanto adesso si sono appresi i particolari: sei persone, di cui quattro in uniforme mimetica dell'esercito croato, hanno cercato di irrompere nell'abitazione di Goran Radanovic, in via Ruggero Boskovic, una via tristemente famosa a Spalato per il ripetersi di sfratti eseguiti con la violenza. Radanovic, che è pure in forza all'esercito, non ha voluto aprire e nel frattempo ha nascosto la moglie e i due bambini – di 3 e 4 anni – in una stanza.

Il gruppo di malintenzionati ha preso quindi una sbarra di ferro, e, dando del cetnico a Radanovic (figlio di un ufficiale a riposo dell'ex Armata popolare jugoslava), si è messo a spaccare la porta d'ingresso. Ma anche ciò non bastava e subito dopo qualcuno degli energumeni ha fatto esplodere un paio di colpi d'arma da fuoco contro la serratura, ferendo in questo modo Radanovic che si trovava dall'altra parte proprio dietro la porta. In preda al panico e alla disperazione, l'uomo ha deciso di ricorrere a rimedi estremi pur di salvare la vita ai suoi cari e a se stesso. Ha atteso che il gruppo di aggressori entrasse e poi ha scaricato contro di loro una raffica di fucile automatico e gettato una bomba a mano. A perdere la vita è stato Davor Zovko, un giovane spalatino, mentre Radanovic e altri tre uomini si trovano ricoverati all'ospedale cittadino.

La stanza di Radanovic è piantonata notte e giorno dalla polizia militare in quanto subito dopo l'episodio alcune persone hanno cercato di entrare a forza nel nosocomio, affermando di voler vendicare l'uccisione di Zovko, ma sono state respinte dagli agenti. Anche l'alloggio dove è avvenuto l'episodio viene controllato dalle forze dell'ordine anche se bisogna dire che l'appartamento è vuoto in quanto la moglie di Radanovic e i bambini si sono trasferiti presso parenti per timore di rappresaglie.

Del caso è stato informato il Comitato croato di Helsinki per la tutela dei diritti umani e altre organizzazioni similari, che hanno reso pubblico l'infame episodio, mentre sinora la magistratura militare spalatina (che conduce l'inchiesta) non ha diffuso nessun comunicato ufficiale sulla vicenda. L'alloggio di Radanovic appartiene a suo padre, che però non si trova in Croazia. Si tratta di uno di quegli immobili che erano patrimonio dell'ex Armata popolare jugoslava e sui quali negli ultimi anni si sono concentrati gli illeciti appetiti di uomini senza scrupoli, in maggioranza soldati e ufficiali delle forze armate croate. E il 30 ottobre ecco che è scappato il primo morto provocato dagli sfratti a mano armata, abusi dei quali a suo tempo si erano occupati il Consiglio d'Europa e Tadeusz Mazowiecki, incaricato dell'Onu per la tutela dei diritti dell'uomo nell'ex Jugoslavia.

Red

NELLE ACQUE DI PELAGOSA

Cadavere in mare Forse si tratta di un italiano

SPALATO — Misteriose le cause della morte dell'uomo il cui cadavere è stato rinvenuto giovedì scorso nelle acque intorno all'isola di Pelagosa. Secondo un'ipotesi apparentemente plausibile, potrebbe trattarsi di un cittadino italiano, di identità ancora ignota. Ad avvistare il corpo è stato l'addetto al faro, che ha immediatamente allertato la polizia marittima. Dopo il recupero la salma è stata traslata all'Istituto di medicina legale di Spalato. I risultati dell'autopsia non sono ancora noti, ma tutto farebbe supporre che il decesso sia da attribuirsi ad annegamento. L'ipotesi che possa trattarsi del corpo di un italiano si deve al fatto che nello stesso tratto di mare vicino a Pelagosa sarebbe stato avvistato un panfilo o motoscafo immatricolato «Roma 1072-D». Le informazioni al riguardo sono però molto vaghe. Della cosa è stato informato il Consolato italiano a Spalato, al quale finora non sono pervenute segnalazioni di persone scomparse in mare.

VOTO, RISULTATI DEFINITIVI DEL CAPOLUOGO

Trionfo a Fiume delle opposizioni

FIUME — Infedeltà, il tuo nome è Fiume. Il capoluogo del Quarnero ha risposto ancora una volta picche alle offerte dell'Accadizeta che le aveva proposto nuovamente di sposare la causa della «croaticità allo stato puro». D'accordo, ogni quarto elettore fiumano ha votato per il partito governativo, ma questa percentuale – tenendo conto delle medie nazionali – conferma che in riva al Quarnero il «morbo dell'istrianizzazione» ha attecchito molto bene. Alle elezioni per il rinnovo della camera dei Deputati del Sabor, la municipalità di Fiume (170 mila abitanti circa) ha dato non più di 22.300 preferenze alla Hrvatska demokratska zajednica (Hdz), il che rappresenta il 25,6 p.c. dei votanti. «Singolarmente – ribadiscono gli accadizetiani fiumani – siamo lo schieramento più forte in città». In effetti è così ma alla vigilia i sogni dei seguaci di Tudjman cullavano quota 40-45 per cento e in ogni caso l'intento era di superare i 35 punti percentuali della consultazione politica '92.

Allo stordimento dell'Accadizeta fa da contraltare la generale soddisfazione dei maggiori partiti d'opposizione. La coalizione di cinque partiti, della quale fanno parte i regionalisti istriani della Dieta, ha ottenuto 14.400 suffragi, toccando il 16.5%. Elevata la percentuale del Partito socialdemocratico, 15%, con un aumento di 10 punti rispetto a tre anni fa. In netto calando i liberali, 10%, che alle scorse elezioni erano andati ben oltre 20%. A superare la soglia di rappresentanza che per il Sabor ammonta al 5% sono stati i democratici indipendenti che a Fiume hanno raccolto 5,8% dei voti e soprattutto l'Unione socialdemocratica del controverso Vladimir Bebic, con l'11% dei consensi. Restando alla sola città e parlando di battaglie nei collegi uninominali, Damir Kajin dell'opposizione unita e il socialdemocratico Linic ribadiscono le loro esaltanti affermazioni nei confronti dei rivali Hdz. Per il regionalista Kjin 18.500 le schede fiumane (37%), contro le 13.600 (27%) dell'accadizetiano Zeljko Luzavec. Per Linic (16.300 suffragi, 49%) ha votato ogni secondo fiumano nella nona circoscrizione, con Sarinic dell'Accadizeta (8.200 e 25%) a osservare l'antagonista a distanza abissale. A giudicare da questi risultati, si può sin d'ora ipotizzare quale sarà l'esito delle amministrative in programma l'anno prossimo. Per i responsabili dei vari partiti d'opposizione questi risultati serviranno a fissare strategie e a creare in tempo quelle coalizioni rivelatesi un'arma efficace per arginare l'Hdz.

MANETTE A DUE CROATI. I FURTI IN ITALIA

Traffico d'auto rubate stroncato a Capodistria

CAPODISTRIA — La Questura di Capodistria, in collaborazione con le polizie italiana e croata e l'Interpol, ha sgominato un traffico internazionale di automobili rubate, che dall'Italia attraverso la Slovenia raggiungevano, via mare, la Croazia, seguendo un itinerario particolare. Per trarre in inganno poliziotti e doganieri, due cittadini croati, Bruno H., di 31 anni, Zlatko A. di 35, entrambi zagabresi, avevano escogitato uno stratagemma semplice ma efficace. Rubavano le automobili in alcune delle maggiori città italiane, falsificavano subito i documenti e, più tardi, attraverso i valichi di frontiera italo-sloveni maggiormente frequentati di Rabuiese e Fernetti, raggiungevano Capodistria, dove aveva fissato un vero e proprio centro di smistamento delle macchine rubate.

I due trasferivano le automobili sul traghetto che collega Capodistria alle principali località della costa croata, albanese e greca. Una volta raggiunte Fiume o Spalato, i due scendevano dal traghetto assieme alle macchine rubate, proseguendo per Zagabria. Nella capitale croata, servendosi di numerosi collaboratori, piazzavano le vetture a prezzi d'occasione.

Però da tempo i doganieri del valico di frontiera marittimo di Capodistria avevano notato gli spostamenti sospetti dei due croati, avvertendo la Questura. Domenica pomeriggio i due sono stati bloccati dalla polizia nel principale parcheggio di Capodistria, situato nell'area del mercato cittadino. Erano a bordo di una «Opel Vectra» immatricolata in Italia, rubata il 27 ottobre a Roma. A bordo dell'automobile sono state trovate anche le chiavi di un'altra vettura, una «Opel Caravan», anch'essa rubata nella capitale italiana il 22 ottobre. Quest'ultima era parcheggiata nelle immediate vicinanze della «Vectra». Durante una accurata perquisizione delle due autovetture, i poliziotti hanno trovato anche i documenti falsificati.

Stando ai primi risultati delle indagini, sembra che negli ultimi mesi, con questo stratagemma, i due malavitosi abbiano rubato decine di automobili a Roma, Milano e Brescia, e quindi da Capodistria, esclusivamente con il traghetto, siano riusciti a trasferirle in Croazia.

CITTADINANZA DA REVOCARE, CONFERMATI I RISULTATI DEI SONDAGGI A LIVELLO NAZIONALE

Litorale, «stranieri» indesiderati

Anche localmente un terzo degli sloveni voterebbe «sì» al referendum per abrogare la legge in vigore

LUBIANA — Dati ancora sconcertanti dai sondaggi promossi dal «Delo». Dopo avere svelato che in buona parte degli sloveni cova la speranza di annessioni territoriali, secondo la nuova indagine demoscopica del quotidiano più diffuso del Paese, ben un terzo degli sloveni direbbe «sì» in caso di un eventuale referendum per la revoca delle 170 mila cittadinanze concesse in base all'articolo 40 dell'apposita legge. Chi credeva che l'idea, partita da deputati di destra, si fosse arenata nella stretta cerchia dei nazionalisti, dovrà ricredersi. A prescindere dal fatto se il sondaggio sia attendibile o meno, la sola percezione che il 31,6 per cento degli interpellati abbia espresso parere favorevole al ritiro delle suddette cittadinanze, non può che destare preoccupazione.

Parliamo delle cittadinanze assegnate nel '91 a persone che all'atto dell'indipendenza avevano fissa dimora nella noenata Repubblica, ma che qui non erano nati. Contrario al provvedimento, e dunque favorevole al mantenimento dello status quo, risulta il 41,7 per cento dei 781 interpellati. Segue in scaletta un 14,3 per cento di persone che si dicono disinteressate all'argomento e che dunque nemmeno uscirebbero per recarsi a votare.

Già direte, ma nel Litorale «baluardo di tolleranza», sicuramente la musica cambia. Magari. Il bisettimanle «Primorske Novice» ha fatto un sondaggio a livello regionale, riscontrando un risultato quasi identico nelle percentuali a quello nazionale. Il dato è inequivocabile: un terzo degli interpellati vuole una Slovenia etnicamente più pura.

Il sondaggio pubblicato dal «Delo» tocca anche il tema della doppia cittadinanza, questione che aveva fatto tanto scalpore ai tempi della legge sul riacquisto della cittadinanza italiana. «È giusto che i cittadini sloveni abbiamo la doppia cittadinanza?», chiede il giornale. «No» ha detto la maggioranza degli interlocutori, precisamente il 57,6 per cento. I favorevoli raggiungono quota 30,2 per cento, seguono a distanza i «non so» e i «fa lo stesso, non mi interessa».

L'OPINIONE

Le «contraddizioni» della Chiesa slovena

In Slovenia è stato celebrato il giorno della Riforma. Essa riguarda soltanto una modesta parte della Slovenia (il Prekmurje) ma è di importanza storica per tutti gli sloveni. Primoz Trubar (che ebbe anche stretti contatti col clero capodistriano di allora), creatore della lingua slovena , fu uno dei riformatori più importanti. Perciò il giorno della Riforma in Slovenia è festa nazionale. Ma il Paese certamente rimane profondamente cattolico; i suoi rappresentanti si adoperano per soluzioni sociali (ed anche politiche) improntate dalle tesi cattoliche. Le sue posizioni sono in buona parte espressione di moderata concezione di vita e del suo futuro. Stando proprio a questi principi la Chiesa s'è espressa contro il referendum, organizzato da una parte della destra politica slovena per annullare circa 170 mila casi di cittadinanza, concessi dopo l'indipendenza.

La chiesa cattolica anche in quest'occasione ha compiuto un passo che è di inestimabile valore morale. Se la cittadinanza è stata concessa in base a documenti e dichiarazioni ufficiali, pubblicati nei giorni in cui la Slovenia si batteva per l'indipendenza (nel 1991), allora per un Paese nuovo che sta rafforzando la propria sovranità, sarebbe davvero vergognoso ritrattare la parola data. E la Chiesa sta sostenendo questo punto di vista.

Innanzitutto sta dimostrando di non far parte, come sostenuto da qualcuno, della destra politica, e di adoperarsi per fini universali; purtroppo però certe sue posizioni alle volte la riportano indietro non solo a decenni ma a centinaia di anni. Tra l'altro la sua richiesta di riavere i possedimenti di cui godeva nel passato. Si tratta di averi che ricoprono buona parte della Slovenia; un tale provvedimento, a parte l'opinione del mondo laico, certamente non sarebbe consono ai principi morali e sociali moderni, secondo cui la Chiesa non dovrebbe più accedere nell'usufrutto di beni terreni. Fioccano ora le dimostrazioni in base alle quali, se la Chiesa riavesse in Slovenia i suoi averi, diverrebbe proporzionalmente uno degli enti più ricchi d'Europa. E, naturalmente, anche una buona parte dei fedeli non guarda con simpatia a questa possibilità. È più che comprensibile che il governo in materia sia molto cauto. La funzione della chiesa cattolica è tutt'altra cosa. La sua richiesta, concernente la proprietà, è da alcuni politicamente qualificata come destrorsa; come posizione con rinsvolti persino nazionalistici.

E non sono pochi (anche tra i massmedia) coloro che ricordano, praticamente alla vigilia della visita del Papa in Slovenia (avverrà in primavera), che Giovanni Paolo ii secondo già l'anno scorso, durante la visita in Croazia, ebbe a rimproverare il nazionalismo. Va inoltre ricordato che la chiesa cattolica slovena durante il Secondo conflitto mondiale, ad eccezione di quella del Litorale e della Stiria, non assunse atteggiamenti edificanti.

Ergo, la chiesa slovena dovrebbe essere più moderna; nelle questioni morali ed in quelle materiali. Una maggiore influenza laica rafforzerebbe la sua funzione umana. Dovrebbe, in altre parole, aprirsi ed accettare con maggior coraggio le tesi contemporanee; cioè ripudiare atteggiamenti (come quello di una esorbitante proprietà materiale) che non sono solo conservatori ma anche deleteri per i suoi compiti morali.

C'è purtroppo differenza tra alcune sfere dirigenziali della chiesa slovena e, ad esempio, l'opera che svolge la Chiesa nel Friuli-Venezia Giulia; in tutte le province di questa regione che confina con la Slovenia la Chiesa sa essere più modesta e perciò più accettabile. È questa una constatazione che circola insistentemente anche in alcune regioni slovene. Certamente la chiesa slovena ha tutta una serie di aspetti specifici che deve rispettare ma mai, secondo me, deve superare certi limiti etici; sconfinare cioè verso interessi materiali che non dovrebbero prevalere.

Alle cerimonie nella giornata della Riforma è stato tra l'altro sottolineata l'importanza appunto della «modestia» per conseguire risultati umani, morali e perché no, anche in campo puramente religioso.

Miro Kocjan

IN BREVE

Fiume, falso allarme scuola e asilo italiani prontamente evacuati

FIUME — Scattato alle 10.35 di ieri dopo una telefonata anonima, è rientrato in un paio d'ore l'allarme-bomba nella scuola elementare italiana «Gelsi». Il tempo, insomma, per gli artificieri della Questura di setacciare palmo a palmo gli ambienti e perquisire pure le cartelle degli alunni. Una ricerca minuziosa, che alla fine ha fatto tirare un sospiro di sollievo. La telefonata era arrivata poco dopo il grande intervallo e uno sconosciuto, spacciandosi per un agente del ministero degli Interni, aveva annunciato che c'era una bomba nella scuola. Alla richiesta di rendere note le proprie generalità, l'uomo aveva riattaccato. Del fatto è stata prontamente avvertita la questura e, contemporaneamente, sono stati evacuati scuola e asilo annesso.

Icici, tennis in tutte le stagioni grazie al tendone americano

ABBAZIA — Inaugurazione ieri del tendone che ricopre uno dei sei campi di tennis del «Clifton Tennis Center», a Icici, nell'Abbaziano. Si tratta di una moderna struttura, di fabbricazione statunitense, che ricopre una superficie di 680 metri quadrati. Lungo 37 metri, largo 18,5 e alto 8,5, il tendone è ideale per un'attività 24 ore su 24 e non solo tennistica, perché consentirà anche l'organizzazione di trattenimenti al coperto. Il «tennis indoor» a Icici è una novità in assoluto per la Croazia. La struttura è termoisolata e dotata di riscaldamento autonomo. Grazie a questo impianto, Icici diventa uno dei centri tennistici più importanti di quest'area nordadriatica non per niente nel '96 ospiterà numerosi tornei anche a carattere internazionale, come ad esempio gli Europei a squadre under 18.

Fiera del mobile di Lubiana Folta presenza italiana

LUBIANA — Si è aperta la «Fiera del mobile». La manifestazione è stata inaugurata dal ministro dell'economia, Maks Tajnikar, che nel suo discorso ha evidenziato l'importanza del settore del mobile e del legno per la Slovenia. L'addetto commerciale dell'ambasciata d'Italia, Serafino Piacere, si è complimentato con gli organizzatori per la notevole presenza di aziende italiane, sia direttamente, sia rappresentate dai loro partner sloveni. L'esposizione, che si sviluppa su quasi 10.000 metri quadrati, rimarrà aperta fino al 12 novembre dalle ore 9 alle 19. Oltre ai momenti espositivi verranno organizzati anche dei simposi e premiazioni dei migliori progetti di mobili, eseguiti da designer sloveni e stranieri. Alla «Fiera del Mobile» partecipano 300 espositori di 13 Paesi.

RIUNIONE DEL COMITATO ESTERI DEL PARLAMENTO SLOVENO

«Vogliamo tutto il golfo»

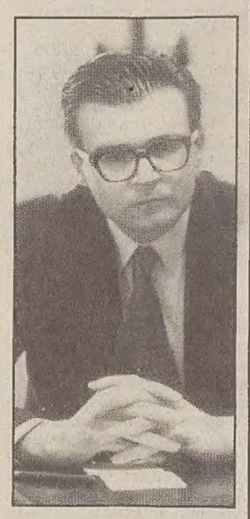
L'opinione pubblica preme per la sovranità sul mare di Pirano

LUBIANA — «È stato fatto un esame approfondito delle relazioni tra Lubiana e Zagabria». Con questa breve dichiarazione, il vicepresidente del Comitato esteri della Camera di Stato slovena, Borut Pahor, ha liquidato i giornalisti al termine della riunione dell'organismo, che su questo argomento estremamente delicato ha preferito discutere a porte chiuse.

Secondo voci ufficiose, nel corso della riunione del comitato parlamentare, cui hanno preso parte anche il ministro degli Esteri Zoran Thaler e il segretario di Stato del dicastero Ignac Golob, i deputati hanno dedicato particolare attenzione ai contenuti delle lettere inviate dal premier sloveno Drnovsek all'ex premier croato Valentic (13 ottobre) e dal presidente della parte slovena della Commissione mista per i confini Iztok Simoniti all'omologo croato Hrvoje Kacic (4 ottobre), nelle quali venivano fatte delle puntualizzazioni in merito alla posizione di Zagabria e in particolare sulla questione del confine marittimo. Problema, quest'ultimo, sul quale si fa sempre più insistente anche la pressione dell'opinione pubblica. Lo conferma il risultato di un sondaggio condotto dal bisettimanale capodistriano «Primorske Novice». Secondo questo sondaggio, fatto tra gli abitanti del Litorale, quasi il 90 per cento della cittadinanza è convinto che la Slovenia debba insistere nel volere i libero accesso alle acque internazionali, scopo che può essere raggiunto soltanto se Lubiana mantiene la sovranità sul golfo di Pirano, che Zagabria vuole invece diviso a metà.

Considerata la sensibilità della Croazia per le questioni territoriali, prevedere soluzioni in tempi brevi è praticamente impossibile. Il primo ministro sloveno Janez Drnovsek, che ieri ha inviato un messaggio di congratulazioni al nuovo primo ministro croato Zlatko Matesa, ha espresso l'auspicio che una soluzione possa essere trovata durante il mandato del nuovo governo di Zagabria, ma probabilmente nessuno oserebbe scommetterci.

red



Il ministro Thaler.

benzi

I CAMBI	
SLOVENIA	Tallero 1,00 = 13,20 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 304,04 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Talleri/l 76,90 = 1,064,02 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 4,00 = 1.216,18 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Talleri/l 69,70 = 964,40 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 3,80 = 1.155,37 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

SEMINARIO A PORTOROSE CHE VERRA' RIPETUTO PROSSIMAMENTE AD ABBAZIA

«Workshop» per avvocati di otto Paesi

PORTOROSE — Si è concluso ieri a Portorose (e proseguirà in questi giorni ad Abbazia) un seminario di lavoro in materia di diritto internazionale promosso e finanziato dal governo italiano. Vi hanno aderito una ventina di esperti provenienti da paesi che aderiscono all'Iniziativa centroeuropea. Facendo leva su questa «alleanza» internazionale, cui partecipano otto paesi dell'Europa orientale, l'Italia ha affidato il progetto nelle mani della Berd, la Banca europea per lo sviluppo e la ricostruzione.

Ma in che cosa consiste questa idea, nata negli uffici romani circa un anno fa? Ce lo spiega il dottor Claudio Turco, responsabile per il progetto per la sezione di diritto commerciale. «Si tratta di un progetto di formazione professionale, della durata di cinque giorni, che ha per beneficiari giuristi di questi otto Paesi. La caratteristica di questo programma subappaltato all'Idli (International development of law institute, n.d.r.) – spiega – è che si tratta di seminari estremamente pratici su problemi di diritto commerciale». In sostanza sono esercitazioni pratiche in cui gli esperti internazionali preferiscono che siano i legali stessi, dopo aver ottenuto informazioni preliminari, ad affrontare e risolvere determinati problemi.

Il funzionario dell'Idli si dichiara molto soddisfatto dell'accoglienza in Slovenia: «Abbiamo incontrato – dice – un qualificato partner nell'Agenzia per la ristrutturazione e la privatizzazione che ha svolto un ottimo lavoro organizzativo». All'hotel «Emona» di San Bernardino c'erano partecipanti di otto paesi, dunque, ma non c'era la delegazione croata che, prima di raggiungere Portorose, ha avuto un incidente d'auto. Uno scontro non grave, a quanto sembra, ma sufficiente a far cancellare la partecipazione al seminario. I legali croati avranno modo di rifarsi ad Abbazia dove un simile «workshop» avrà luogo da giovedì a lunedì. Ampio spazio, come preannuncia Turco, verrà dedicato ai sistemi di brevetti, «trade mark» e «copyright».

a.c.

Processo Grubelic: chiesta la pena massima

LUBIANA — Ultime battute del processo Grubelic. Al tribunale della capitale slovena hanno parlato accusa e difesa. Il pubblico ministero Barbara Brezigar ha ripercorso sinteticamente le tappe della truffa con la quale Sandi Grubelic ha danneggiato oltre quattromila persone, appropriandosi illegalmente di almeno una trentina di miliardi di lire. Secondo la dottoressa Brezigar, approfittando della difficile situazione economica della Jugoslavia, il faccendiere senza scrupoli ha escogitato un ingegnoso sistema per far soldi, fingendo di vendere macchine a buon prezzo. A conclusione, ha chiesto il massimo della pena per questo reato prevista dal nuovo codice penale sloveno: otto anni di reclusione e successiva espulsione dalla Slovenia. I tre difensori hanno ripetuto che lo scandalo finanziario va ascritto quasi esclusivamente all'anomala situazione economica e politica in cui versava la federazione. Infine ha parlato anche l'imputato, che durante tutto il processo era rimasto muto, dichiarandosi vittima di oscure trame politiche che lo hanno portato alla completa rovina morale e materiale. La sentenza dovrebbe essere pronunciata mercoledì prossimo.

ASSENTE LA LEGHISTA LONDERO PER MALATTIA LEGA, PPI, PDS, SI, E VERDI HANNO SCELTO COMPATTI IL PRESIDENTE INCARICATO

La giunta Cecotti riparte con 36 voti

Puiatti e Fasola gli assessori più votati - Maglia nera all'ex numero uno Guerra - Anche Pedronetto si schiera con la maggioranza

SAREBBE PRONTO A LASCIARE

Ma sull'esecutivo incombono già le minacce di Puiatti

Alessandra Guerra, ieri nelle vesti di consigliere.

TRIESTE — È stata convocata per stamane alle 9.30 la seduta d'insediamento della nuova giunta regionale durante la quale il neopresidente Sergio Cecotti assegnerà le deleghe ai singoli assessori.

Il presidente dovrebbe avocare a sé le competenze per l'ambiente e per il personale, e ciò nell'attesa che essi aumentino da 10 a 12 secondo una proposta che verrà formalizzata in aula in coincidenza con la presentazione del bilancio. Allora entrerebbero in giunta un altro popolare, e si fa il nome di Martini, e il repubblicano D'Orlandi, momentaneamente fuori.

La vicepresidenza andrà al triestino Degano (Ppi), che conserverà il commercio e il turismo, mentre cederà la viabilità e i trasporti al pidiessino Mattassi, cui dovrebbero andare anche i parchi e le foreste. All'altro pidiessino, Sonego, dovrebbe andare – con il lavoro, la cooperazione e l'artigianato – anche la formazione professionale. Degli altri due popolari, Lepre e Moretton, si sa che avranno gli incarichi delle finanze (e forse delle autonomie locali) e rispettivamente dell'industria (una riconferma). Una riconferma anche l'agricoltura per il leghista Zoppolato e la sanità per l'altro leghista, Fasola; mentre la Guerra dovrà accontentarsi della cultura e dei rapporti comunitari.

Al verde Puiatti verrà attribuita la pianificazione territoriale. Ma la sua presenza in giunta è ancora una incognita. Il verde ha infatti annunciato che è pronto a dimettersi se il presidente Cecotti nelle sue dichiarazioni programmatiche non accoglierà i punti sull'ambiente proposti dai Verdi.

Al socialista De Gioia andranno lo sport e i servizi tecnici ed edilizi.

L'intesa fra i partiti è che, quando gli assessorati verranno aumentati da 10 a 12, se ne creeranno due per presiedere alle grandi riforme, quelle istituzionali e quelle della macchina burocratica regionale.

TRIESTE — Dunque, è fatta: mettendo fine a una crisi che di fatto paralizzava la Regione dallo scorso luglio, il consiglio ha eletto ieri mattina – a conclusione di un'estenuante trattativa notturna fra Lega, Ppi, Pds, Verdi, Si e Pri – una giunta «organica» che può contare su una maggioranza di 36 voti (su un totale di sessanta) e che si propone, sulla base di un corposo accordo programmatico, di durare fino la termine della legislatura.

A presiederla è stato eletto il professor Sergio Cecotti, trentanovenne fisico udinese, indicato dalla Lega in sostituzione di Alessandra Guerra. Ha ottenuto 36 voti (quelli a disposizione del centrosinistra, a eccezione della leghista Viviana Londero, uscente assessore ai rapporti comunitari, ieri assente per malattia, varicella, e del presidente dell'assemblea, il popolare Giancarlo Cruder). E poi ha dichiarato di aver votato per Cecotti, nel segreto dell'urna, anche Giancarlo Pedronetto, della LaF.

Sorpresa nella votazione per gli otto assessori effettivi: qualcuno ha fatto alla Guerra, la presidente uscente che ha chiesto un assessorato pur di restare in giunta, lo scherzo di farle mancare il quorum per l'elezione in prima battuta. Così sono passati Mario Puiatti (Verdi) con 46 voti, dieci di più di quelli a disposizione della coalizione giuntale; Gianpiero Fasola (Lega) con 39, Cristiano Degano (Ppi), Giorgio Mattassi (Pds) e Gianfranco Moretton con 36, Oscarre Lepre (Ppi) e Ludovico Sonego (Pds) con 35; mentre per Alessandra Guerra, che ha ottenuto solo 30 voti, si è resa necessaria una votazione suppletiva.

Assessori supplenti sono stati eletti, con votazione separata, Roberto De Gioia (Si) con 39 voti e Beppino Zoppolato (Lega) con 36.

g.p.

Votazione a catena per il consiglio regionale.

L'ACCORDO VISTO DAL NEOPRESIDENTE DELLA LEGA NORD

«Intesa di programma»

«Non sarà facile: sono conscio del molto lavoro che ci aspetta»

TRIESTE — «L'accordo? È stato un percorso duro, ma alla fine il risultato è del tutto soddisfacente». Queste le dichiarazioni rese a caldo, appena eletto, dal neopresidente della Regione. Roseo e sbarbato, ma l'aria un po' imbambolata, due occhiaie così, al termine di un massacrante tour de force. Coi rappresentanti dei partiti alleati, quale capogruppo della Lega, è stato impegnato a trattare, dal mattino precedente, l'intera notte.

E ora, finite le votazioni, Cecotti può inneggiare all'avvenuta formazione di «una giunta organica che può contare — dice — su un ampio sostegno consiliare, anche se dal punto di vista politico si tratta di un sostegno limitatamente programmatico».

Soggiunge: «Avevamo individuato tale percorso fin dall'inizio». Perché allora la stessa Lega — quando le trattative erano approdate alla soluzione concretatasi con questo voto — aveva registrato quella battuta d'arresto che aveva indotto lo stesso Cecotti a mollare la guida della propria delegazione? «Nel mezzo del percorso — spiega — abbiamo dovuto saltare qualche fosso, ce n'è sempre su tutte le strade». Però, alla vigilia, si è dichiarato turbato dall'incarico. «Nessuno che abbia piena percezione dell'entità del lavoro che l'aspetta si metterebbe a far salti di gioia. E poi, una giunta di coalizione, composita, unita solo da un programma anziché da una convergenza politica...». Il suo primo atto da neopresidente? «Ora, andare finalmente a dormire».

g.p.

Sergio Cecotti

I RETROSCENA DELL'ACCORDO FINALE

Una lunga notte insonne con l'incubo della rottura

TRIESTE — Il neoassessore del Pds Lodovico Sonego aveva la barba fatta di fresco, con qualche sbavatura che lasciava intravedere una rasatura arrangiata all'ultimo momento nelle toilette del palazzo del Consiglio. Il capogruppo del Ppi Isidoro Gottardo esibiva invece camicia e cravatta prese in prestito dal collega di partito Degano. Mentre il nuovo presidente Sergio Cecotti non aveva avuto nemmeno il tempo di cambiarsi e di aggiustarsi un ciuffetto ribelle di capelli, malgrado la segretaria del gruppo si fosse data da fare per fargli arrivare, ieri mattina, il completo scuro fresco di lavanderia.

A guardarsi intorno ieri mattina in consiglio regionale erano evidenti i segni di una notte passata in bianco quasi per tutti. I Verdi (i più arzilli per tutte le trattative), il Ppi, il Pds, la Lega e i Si tra lunedì e martedì non hanno chiuso letteralmente occhio, cercando di stringere un accordo che sembrava fino all'ultimo impossibile.

Al di là infatti delle docce improvvisate e delle valigette con il cambio di biancheria a portata di mano, il risvolto politico di questa ennesima lunghissima trattativa è stato ancora una volta da cardiopalmo. Così alle 9 del mattino di ieri, quando tutto sembrava chiuso, i Verdi annunciavano la loro rinuncia a entrare in giunta. E a quel punto al Pds, pur di salvare la compattezza dell'«Ulivo», non rimaneva altro che offrire su un piatto d'argento ai colleghi ambientalisti il referato più pesante in quel momento in loro possesso, ossia l'ufficio di piano e la pianificazione. E intanto nella notte il Pds si era già visto portare via la vicepresidenza, l'assessorato alle finaze e quello all'industria.

fe.ba.

TRA I PRIMI TEST LE NOMINE NEGLI ENTI

Poltronissime e referati La partita ora ricomincia

TRIESTE — *Tutto a posto, tutto finito? La Regione può guardare con tranquillità ai prossimi mesi? Ma neanche per idea...Il bello a quanto pare deve ancora venire. Sulla nuova giunta incombe infatti non soltanto l'incognita Puiatti, ma anche una serie di scadenze non da poco. Innanzitutto, la nuova maggioranza potrebbe proporre già prima del bilancio la discussione della legge per l'ampliamento del numero degli assessorati, in secondo luogo poi entro breve dovrà essere affrontato il nodo relativo agli enti collegati alla Regione. Sono infatti in scadenza la presidenza e il consiglio di amministrazione di Friulia, Finest, Informest, Mediocredito, Promotur. Inoltre c'è in ballo la Spa per l'aeroporto di Ronchi (presidenza in gioco fra Rebulla, Scarano, Staffieri e Rossetti), il consiglio di amministrazione di Agemont, la fiera di Pordenone, l'Erdisu di Trieste, un posto di consigliere nelle Autovie Venete e l'Ezit. La notte dei lunghi dei coltelli dunque è appena iniziata. E non solo in maggioranza. La legge per l'ampliamento del numero di assessori sarà infatti presa di mira soprattutto dall'opposizione, che non aspetterà altro per mettere i bastoni tra le ruote alla nuova giunta. E forse non tutti i gruppi della maggioranza saranno pronti a difendere questo ampliamento di assessorati. Anche se tecnicamente giusta e plausibile (attualmente alcuni assessori hanno anche tre deleghe completamente diverse) alla fine questa battaglia per portare a 12 (o14) gli assessori premierebbe infatti unicamente il Ppi (facendo entrare il carnico Martini agli enti locali) e il Pri (con D'Orlandi al personale o all'ambiente).*

fe.ba.

E arrivano subito anche i primi fischi

TRIESTE — Appena eletta la nuova giunta sono fioccate le note di commento, a cominciare dalla presidente uscente. Nel ringraziare quanti hanno contribuito a un'esperienza di governo, come quello da lei guidato, che ha «segnato una fase importante della storia del Friuli-Venezia Giulia», Alessandra Guerra rileva come «pur nel contesto di una situazione politica nazionale incerta e confusa» la sua giunta sia riuscita a operare «positivamente per quanto riguarda la riaffermazione della specialità regionale nel contesto dell'ordinamento statale».

Dal Pds è stata espressa soddisfazione per l'elezione di una giunta che «corrisponde al bisogno della società regionale di un esecutivo stabile, duraturo, di innovazione politica e programmatica». Mentre i Verdi rendono noto «con grande imbarazzo» che al momento «manca un programma definito»: c'è l'impegno del presidente di arrivarci ai fini delle dichiarazioni programmatiche che farà in aula il 13 novembre, ma se non vi sarà una «svolta ambientalista», ritireranno il proprio assessore. E il Pri, momentaneamente fuori, sottolinea che la soluzione infine raggiunta è quella da esso caldeggiata dall'inizio e confida che «ora la nuova giunta saprà battersi come un leone contro l'ipotesi di una macroregione triveneta».

Una soluzione positivamente accolta anche dalle segreterie regionali di Cgil, Cisl e Uil che; in una nota congiunta, ora solleccitano «un coinvolgimento effettivo delle forze sociali nella realizzazione del programma». Confidando che si tratti di una «stabilità di quadro politico» e di una «nuova qualità di governo», anche la Lega delle cooperative confida in «scelte programmatiche valide cui contribuire».

Dall'opposizione – poiché quattro assessori sono pordenonesi, quattro udinesi, due triestini e un monfalconese – si contesta anche lo «squilibrio territoriale» della nuova giunta. «Mi congratulo con Gottardo – ironizza il goriziano Michele Luise del Cdu – che è riuscito a spostare il Ppi a sinistra, a portare il Pds in giunta e a spostare l'asse politico a Pordenone, ma almeno ha fatto chiarezza: ora i cittadini moderati sanno come regolarsi». E Gambassini, della LpT, vede nel neopresidente Cecotti «il più accanito friulanista, perciò capace di aggravare le faide di campanile».

Invece Forza Italia – per bocca del senatore Ettore Romoli – attacca Lega e Ppi per la loro alleanza col Pds, dichiara che «così hanno gettato la maschera» e polemizza sul fatto che nella lotta per le poltrone hanno fatto ricordare, entrambi, «i tempi più bui della prima repubblica». E così Alleanza nazionale, che rimarca – con Sergio Dressi – come lo «slittamento a sinistra» abbia ricompattato, all'opposizione, il Polo di centrodestra.

Infine Ferruccio Saro, del Cdf, se la prende in particolare con la Guerra, che «ha preteso un assessorato alla faccia di tutti gli strali leghisti contro la partitocrazia e l'attaccamento alle poltrone: era più dignitoso se continuava la battaglia federalista dai banchi consiliari».

L'EX ONOREVOLE DC ASCOLTATO DAL PM RAFFAELE TITO

Agrusti ammette il finanziamento «Ma i soldi erano per il partito»

PENA PATTEGGIATA DI SEI MESI

Invasero la proprietà e furono presi a fucilate Udienza davanti al Gip

UDINE — «Disgraziati, io non vengo nei vostri cortili» e così dicendo esplose due colpi di fucile da caccia per far allontanare dai suoi campi tre persone che in sella ai loro cavalli stavano facendo una passeggiata. Per quell'episodio, avvenuto verso le 15.30 del 7 maggio scorso nelle campagne di Villanova di San Danilele, Luigi Maestra, 68 anni, venne denunciato per minacce e per aver portato illecitamente in luogo pubblico il fucile, benché legittimamente detenuto. Ieri davanti al giudice per le udienze preliminari ha patteggiato una pena a sei mesi di reclusione e 70 mila lire di multa con la condizionale.

Secondo la denuncia fatta ai carabinieri, i tre cavalieri si allontanarono dal campo del Maestra dopo essersi scusati per l'involontaria intrusione. Vennero invece inseguiti in automobile attraverso una strada interpoderale e riuscirono a mettersi in salvo raggiungendo una collina, ma, stando al loro racconto, Maestra fermata l'auto esplose contro di loro altri due colpi di fucile che fortunatamente andarono a vuoto.

PORDENONE — È rimasto un'ora e mezza davanti al Gip e ha ammesso l'addebito, anche se la sua versione è totalmente difforme – nella sostanza finale – da quella del pubblico ministero Raffaele Tito. Michelangelo Agrusti, agli arresti domiciliari da sabato scorso per concorso in corruzione finalizzata all'illecito finanziamento ai partiti, ha potuto dire la sua per la prima volta ieri mattina.

Secondo indiscrezioni, l'ex parlamentare della Democrazia Cristiana avrebbe confermato al giudice di aver intascato sessanta milioni dall'imprenditore sanvitese Giorgio Antoniazzi, configurando però la dazione unicamente come finanziamento al partito, più propriamente alla sua campagna elettorale del '92 dove si era ricandidato per cercare di bissare, come accadde, il primo quinquennio alla Camera.

E la figura di Antoniazzi è quella, secondo Agrusti, di un amico di famiglia che ha voluto sostenere le intenzioni politiche di un vecchio conoscente senza patti, accordi o trattative illecite. Ma la magistratura non è dello stesso parere. Secondo il pm, infatti, il denaro sarebbe servito per stimolare un intervento di Agrusti in Regione affinché certe pratiche per la realizzazione di una galleria sotto a una strada provinciale andassero a buon fine e anche in tempi relativamente brevi. A questo proposito Tito sostiene che i contatti preliminari per la trattativa avevano avuto inizio già un anno prima della materiale consegna del denaro. Contraria ovviamente la difesa, che ha chiesto, allora, di conoscere l'identità del o dei funzionari corrotti ai quali sarebbe andata una parte (o tutta) la torta di Antoniazzi. Sempre il legale di Agrusti ha presentato istanza per la revoca del provvedimento cautelare.

Massimo Boni

I LAVORATORI DI MARANO DELUSI DALL'INCONTRO COL MINISTERO A ROMA

Pescatori, la lotta continua

Irrisolto il il contezioso con i colleghi di Caorle per la pesca sulle foci del Tagliamento

MARANO — I pescatori di Marano tornano da Roma delusi: la riunione di ieri pomeriggio al Ministero della Marina mercantile per risolvere la «strana guerra» scoppiata con Caorle per i permessi di pesca, non è andata come loro speravano. E cioè con un accordo «giusto» che ponesse fine ad una controversia ingiusta e per certi versi illegale. La conclusione della lunga riunione (quasi tre ore), non è stata giudicata positivamente dal presidente della Cooperativa San Vito Giovanni Raddi e dal segretario Vittorino Filippo.

Presenti (in forza) le cooperative della cittadina veneta, la Federpesca, la Lega dei pescatori, il direttore generale del Ministero, D'Ambrosio, ha cercato di mediare proponendo la concessione di sei o sette permessi (la Capitaneria di Venezia ne ha concessi 21) per la pesca delle vongole in laguna veneta. La proposta è stata accettata da Caorle con qualche riserva, ma ha lasciato l'amaro in bocca ai maranesi.

Venerdì a Chioggia (alle 17) altra riunione per definire i modi e i tempi dell'accordo. Sempre che Marano accetti quanto è scaturito a Roma. «Non sappiamo cosa dire, di fronte a queste proposte – ha affermato Raddi –. Questa mattina ne discuteremo in cooperativa e ci rimettiamo alle decisioni dei soci. Per quanto mi riguarda sono molto e molto deluso di come sono andate le cose. Caorle era presente in forze, noi eravamo soli a difendere i nostri interessi». Intanto fino a venerdì barche ferme.

I pescatori di Marano non usciranno per la pesca. Dopo la riunione di Chioggia si vedrà...

ASCOLTATO BERTOLISSI, EX MEMBRO DEL CDA

Crac Cogolo, bilanci tra segreti e sospetti

UDINE — *Terminata l'escussione dei testimoni, il processo sul crac Cogolo è ripreso ieri con gli interrogatori degli imputati, 14 tra ex amministratori e sindaci del collegio dei revisori dei conti. L'udienza di ieri è stata però interamente caratterizzata dall'interrogatorio dell'avvocato Claudio Bertolissi, per anni sindaco del collegio dei revisori e dal '75 membro del CdA delle Concerie.*

Alessandro Cogolo, figlio di Giovanni, il defunto presidente del gruppo, imputato di reato connesso, si è avvalso della facoltà di non rispondere. Bertolissi, invece, ha parlato per ore e ore. Un vero e proprio fiume in piena. Ha ricordato fatti ed espresso pareri. Oggetto dell'interrogatorio, durato mattina e pomeriggio, la formazione del bilancio '88 approvato nella primavera dell'89.

Bertolissi ha affermato che a un certo punto ha cominciato a non fidarsi più di nessuno. Le sua contestazioni al bilancio, espresse nel corso delle riunioni del consiglio d'amministrazione, non venivano neppure verbalizzate o erano trascritte in modo errato. Di questa situazione si lamentò con Gianni Cogolo, il quale gli disse che la società stava attraversando un momento difficile e che era controproducente far apparire nei verbali una mancanza di unità. Ciò in previsione delle richieste di capitali a banche e di finanziamenti pubblici. La Cogolo doveva apparire all'esterno un'azienda sana, bisognosa di capitale fresco per nuovi e più produttivi investimenti. La realtà era però ben diversa e con il passare del tempo emerse in tutta la sua gravità, fino al fallimento.

Il Piccolo speciale università

Mercoledì 8 novembre 1995

Eventuali interventi vanno inviati alla redazione di Trieste - Via Guido Reni 1 - Tel. (040) 3733.111

I PRIMI DATI, ANCORA PROVVISORI, RIVELANO UN CALO GENERALIZZATO MA NON PREOCCUPANTE DELLE ISCRIZIONI

Matricole, bilancio in rosso

Borruso: «Il risultato è soddisfacente soprattutto tenendo conto dei numeri chiusi, del problema dell'Erdisu e del calo demografico»

TRIESTE - Matricole in leggero calo per l'ateneo triestino. I primi dati sulle iscrizioni per il nuovo anno accademico rivelano un andamento generale senza troppi scossoni di rilievo.

Naturalmente si tratta di numeri ancora provvisori che andranno integrati con le iscrizioni cosiddette «tardive» da calcolare appena dopo la fine di dicembre. Attualmente sono 203 le matricole in meno iscritte all'ateneo equamente distribuite tra facoltà e scuole di specializzazione. Un calo, tutto sommato quasi accettabile, vista l'impennata delle tasse e contributi degli ultimi anni. Molte altre università italiane hanno fatto registrare ultimamente cali disastrosi nelle iscrizioni con perdite che si sono attestate attorno al 15 per cento.

Trieste invece sembra reggere bene e al 7 novembre gli iscritti sono 15.026 contro i 15.338 dello scorso anno.

Per quanto riguarda le singole facoltà rimane costante il numero delle matricole a Giurisprudenza, che però deve segnalare un leggero aumento negli studenti fuori-corso. In calo invece le facoltà di Scienze politiche con 526 matricole e Scienze matematiche con 423 neoiscritti, una quarantina in meno rispetto allo scorso novembre.

Perdite più pesanti vanno invece segnalate a Ingegneria, una facoltà considerata tra le più quotate qualche anno addietro, che per quest'anno registra novanta iscritti in meno. In leggero ribasso anche la facoltà di Magistero che però per quest'anno deve fare i conti con il numero programmato istituito in alcuni nuovi corsi come Scienze della comunicazione. Il dato è importante poichè il calo delle matricole non intacca il totale degli iscritti che in realtà aumentano passando da 819 a 1.083.

Trend positivo invece per la facoltà di Lettere e filosofia i cui iscritti passano da 2.079 a 2.184 con un centinaio di matricole in più rispetto all'anno scorso.

Non sembrano infine, minimamente spaventati dagli aumenti delle tasse gli iscritti ai nuovi corsi di diploma universitario che fanno registrare un costante aumento passando da 570 a 704 studenti. Le «mini-lauree», partite quasi in sordina tra mille difficoltà operative stanno iniziando a dare i loro frutti .«Nel complesso mi sembra un risultato generale soddisfacente - dichiara il rettore dell'università Borruso commentando i dati ricevuti dalla segreteria studenti - il calo riscontrato è contenuto e non mi sembra particolarmente preoccupante. Bisogna infatti tener conto dei numeri chiusi o programmati, inseriti ormai in parecchi corsi, del costante calo demografico e non ultimo del problema dell'Erdisu che certo non favorisce le iscrizioni di eventuali studenti fuori-sede. Inoltre altri atenei hanno fatto registrare ribassi molto più consistenti del nostro».

e.o.

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE

DATI PROVVISORI ISCRITTI NEGLI ANNI ACCADEMICI 1994/'95 E 1995/'96 AGGIORNATI ALLA DATA DI SCADENZA DELLE ISCRIZIONI: 7 NOVEMBRE 1994 (A.A. 1994/'95) - 6 NOVEMBRE 1995 (A.A 1995/'96) - (TERMINI PROROGATI) * Termini ancora aperti per l'immatricolazione

FACOLTA'	TOTALE		IN CORSO		F. CORSO		MATR		STRAN	
	1994/95	1995/96	1994/95	1995/96	1994/95	1995/96	1994/95	1995/96	1994/95	1995/96
GIURISPRUDENZA	2178	1956	1836	1605	342	351	663	664	16	13
SCIENZE POLITICHE	2040	1860	1685	1488	335	372	576	526	55	65
ECONOMIA	2026	1756	1588	1329	438	427	598	527	125	114
LETTERE E FILOSOFIA	2079	2184	1651	1765	428	419	508	601	141	119
MAGISTERO	819	1083	673	923	146	160	483	313	14	18
MEDICINA E CHIRURGIA	646	668	556	584	90	84	116	116	66	61
SCIENZE MM. FF. NN.	1594	1503	1296	1218	298	285	384	342	54	56
FARMACIA	596	598	460	495	136	103	119	121	99	93
INGEGNERIA	1960	1963	1665	1686	295	277	512	423	101	92
SCUOLA SUP. LINGUE MODERNE *	434	394	283	257	151	137	33	42	49	43
Totale facoltà	14.372	13.965	11.693	11.350	2659	2615	3992	3675	720	674
DIPLOMI UNIVERSITARI	570	704	536	639	34	65	207	259	29	31
SCUOLE DIR. FINI SPEC.	139	59	92	24	47	35	36	-	4	2
SCUOLE SPECIALIZZAZIONE *	257	298	256	298	1	-	2	-	3	7
Totale scuole	966	1061	884	961	82	100	245	259	36	40
Totale generale	15.338	15.026	12.577	12.311	2741	2715	4237	3934	756	714

L'INTERVENTO

Gorizia, inutili allarmismi

Negli ultimi tempi sono circolate voci inesatte in ordine al corso di laurea in Scienze Internazionali e Diplomatiche con sede in Gorizia e dipendente dalla facoltà di Scienze politiche. Poiché tali voci hanno provocato situazioni di confusione e di allarme tra gli studenti, desidero, tramite il vostro giornale, fare alcune precisazioni tendenti a riportare, soprattutto tra gli studenti stessi (cosa che maggiormente conta), chiarezza e fiducia.

1) Innanzitutto il corso gode di buona salute e considerazione. Ne è prova il fatto che, negli ultimi tre anni accademici il numero delle domande di ammissione al corso (100 posti), è stato, rispettivamente, di 413 per il 1994, di 444 per il 1995, di 439 per il 1996: quindi in un costante rapporto di 1 a 4 rispetto all'esito finale. Domande provenienti da tutte le regioni d'Italia e presentate da giovani ben preparati, decisamente motivati, già in possesso di esperienza di soggiorni all'estero per approfondire i loro studi.

2) Proprio per queste ragioni di buona salute e di diffusa considerazione, il corso continuerà a vivere e, mi auguro, a crescere e consolidarsi nei prossimi anni con il fermo sostegno della facoltà di appartenenza. È quindi del tutto infondata la notizia che il corso, ancora unico in Italia, sia vacillante e quasi sull'orlo di una imminente e catastrofica chiusura o sia destinato a una malinconica clausura. Parole di questo tenore non so quanto siano da attribuire o alla più totale disinformazione o alla più provocatoria irresponsabilità.

3) Vero è che il corso goriziano è stato ritabellato dal Consiglio universitario nazionale (Cun) cioè un nuovo curriculum di studi è stato approvato dal Ministero competente. Ma si tratta di una revisione che rientra in un quadro più generale di aggiornamento dei diplomi universitari, riconducibile alla Legge n. 341/1990 titolata proprio «Riforma degli ordinamenti didattici universitari». Anche il corso goriziano quindi è stato riformulato in buona compagnia di centinaia di altri corsi in altre sedi. La tabella nuova, che potrebbe andare in vigore dal prossimo anno accademico nel suo primo anno di vita, riduce a ragione il numero degli esami, mantenendo però ancora due indirizzi nel secondo biennio di specializzazione: quello «diplomatico», che sostanzialmente riproduce l'attuale indirizzo di «operatore diplomatico» e quello di «politiche dello sviluppo» che in buona sostanza ripropone i contenuti economico-internazionalistici dell'attuale indirizzo «operatore internazionale».

4) Ma, anche a proposito della nuova tabella, ripulita e per certi aspetti resa più compatta, devo ricordare che la Facoltà di Scienze politiche, e solo essa, è l'organo deputato all'applicazione concreta e in loco del nuovo curriculum con sovrana potestà deliberativa e ampi margini di riforma statutaria.

In tale compito posso assicurare, smentendo ancora voci sprovvedute e allarmate, che la Facoltà sarà scrupolosamente attenta a conservare al corso di laurea goriziano la più elevata e spiccata nota di specificità sia rispetto ad altri corsi familiarizzanti (p.e. quello in Scienze politiche) sia rispetto ad altre sedi universitarie che, in futuro, decidessero di attivarlo nei loro statuti (p.e. Torino o Napoli Orientale). Va da sé poi che la facoltà garantirà sempre un corpo docente altamente qualificato sia nel personale accademico di ruolo sia negli esperti extra-accademici indispensabili in un corso «mondialistico» come quello goriziano.

5) In futuro, pertanto, si daranno due impaginazioni didattiche nel corso in parola, sempre a un livello di eccellenza: quella di chi, a esaurimento, è entrato nel corso con lo statuto antico e che vedrà rispettato il suo diritto a concludere in esso il suo percorso, e quella di chi entrerà con lo statuto nuovo, salvo esercitare i primi la facoltà di rivestirsi del secondo con opportuni raccordi.

Ma così sta avvenendo in tutte le facoltà d'Italia in seguito alle modifiche legislative intervenute e menzionate e a cui dobbiamo acconciarci con animo sereno e volontà costruttiva.

Domenico Coccopalmerio
Preside della Facoltà di Scienze politiche

I nuovi programmi europei sfidano gli atenei italiani

UDINE - Con l'introduzione del programma «Socrates», che prenderà il via dall'anno accademico 1997-'98, il processo di integrazione del sistema educativo europeo è destinato a conoscere una decisiva accelerazione. Se ne è parlato lo scorso 27 ottobre a Udine nell'ambito della «Giornata nazionale sui programmi europei», organizzata dall'Università degli Studi della città. «La novità sostanziale di "Socrates"», ha sottolineato Domenico Lenarduzzi, direttore della XXII commissione europea a Bruxelles, «è che questo programma è concepito per tutti i livelli di istruzione, dalla scuola dell'obbligo all'Università, coerentemente ai principi che hanno ispirato l'articolo 126 del Trattato di Maastricht, che parla esplicitamente di «dimensione europea» dell'insegnamento, riconoscendo il ruolo fondamentale dell'educazione per l'Unione».

Accanto ai tradizionali programmi di cooperazione per l'istruzione superiore, Socrates istituisce così un programma specifico di collaborazione per la scuola, denominato «Comenius», che prevede la partnership tra gli istituti e la mobilità degli insegnanti. Ma anche per l'Università le novità non sono poche. «Erasmus», il programma di mobilità per studenti e docenti, continuerà in una forma profondamente modificata nella gestione. Se fino a ora gli accordi di cooperazione erano stabiliti tra singoli istituti limitatamente ad alcune discipline, d'ora in poi essi saranno regolati da un «contratto istituzionale» che investirà l'università nel suo complesso. Ciò significa che le opportunità di studio all'estero sono destinate a moltiplicarsi in tutte le direzioni, all'interno di rapporti sempre più forti tra atenei legati tra loro da vincoli privilegiati. Questo vale anche per i docenti, di cui è richiesta espressamente una maggiore mobilità. Alcune università europee si sono date in questo senso obiettivi precisi, stabilendo un quorum di docenti «importati» – in cambio di altrettanti docenti «prestati» all'estero – all'interno dei normali corsi di studio.

Più che a uno «scambio», i nuovi programmi mirano insomma a una «integrazione» delle esperienze didattiche. In questo quadro viene anche al pettine uno dei nodi centrali del vecchio «Erasmus», ovvero quello del pieno riconoscimento del periodo di studio trascorso dagli studenti all'estero, spesso reso difficile dalla diversità dei modelli formativi. «Socrates» insiste decisamente sulla necessità di pervenire a un sistema di equivalenze dei «crediti accademici», se non quando a corsi progettati su scala europea. A ogni modo gli studenti dovrebbero finalmente ottenere delle garanzie precise sul programma di studi che verrà loro riconosciuto, ottenendone conferma scritta prima della partenza.

Da ogni punto di vista – didattico, amministrativo, burocratico – i nuovi programmi europei rappresentano una sfida all'università italiana. In una situazione di cronica stagnazione si ha la sensazione che l'unica riforma possibile sia proprio l'integrazione con il sistema formativo dei Paesi più avanzati. L'importanza del problema, tuttavia, non sembra ancora essere pienamente compresa dalla maggioranza del corpo docente, che spesso intende gli scambi in un'ottica di «prestigio». Che la «rivoluzione europea» possa partire dagli studenti?

Luigi Reitani

TUTTI I PROGETTI DI COOPERAZIONE

Socrates e Comenius gli eredi di Erasmus

I nuovi programmi di cooperazione europea per l'istruzione:

SOCRATES. È il programma «contenitore» per tutti i tipi e i livelli di istruzione, da quella primaria a quella universitaria, che riguarda i 15 paesi membri dell'Unione Europea, nonché l'Islanda, il Lichtenstein e la Norvegia.

Comprende al suo interno i programmi:

ERASMUS. Favorisce la mobilità universitaria. Nel 1994 ha permesso a 160.000 studenti e 20.000 docenti di studiare e insegnare in altri paesi europei.

COMENIUS. Istituisce delle partnership tra scuole per progetti comuni in materia d'istruzione, compresi gli scambi e le visite degli insegnanti. Particolare importanza è dedicata all'istruzione dei figli dei lavoratori migranti, girovaghi e zingari e alla istruzione «multiculturale».

LINGUA. Promuove la didattica dell'insegnamento linguistico e l'apprendimento delle lingue europee, con particolare riguardo alle lingue «minori».

TEMPUS II. Mira a promuovere lo sviluppo e il rinnovo dell'istruzione superiore nei paesi dell'Europa centro-orientale (Tempus Phare) e dell'ex Unione Sovietica (Tempus Tacis), con particolare riguardo alla loro ristrutturazione economica. Permette anche una certa mobilità di studenti da (e verso, sebbene in misura minore) questi paesi.

LEONARDO. È dedicato alla formazione professionale.

ALL'UNIVERSITA' DI POZNAN

Laurea honoris causa per Claudio Calzolari docente di Economia

L'università economica di Poznan in Polonia ha conferito nei giorni scorsi la laurea honoris causa al Claudio Calzolari docente di merceologia dell'ateneo triestino. Calzolari era accompagnato dal rettore dell'università di Trieste Borruso e dal preside di Economia Livio Cossar.La laurea ad honorem consegnata a Calzolari è il primo riconoscimento di tale importanza che viene conferito ad uno studioso italiano in merceologia. Calzolari, laureatosi in Chimica nel 1945 all'università di Modena è diventato ordinario di Merceologia a Trieste nel 1954. Dal '62 al '84 è stato preside della facoltà di Economia e commercio di Trieste e della Scuola per interpreti e traduttori.

AI LETTORI

Se cercate un lavoro compilate la scheda

Prosegue l'iniziativa del giornale per favorire il collegamento tra le imprese e i giovani in cerca di lavoro. Compilando la nuova scheda pubblicata qui accanto, con tutte le notizie richieste, i nostri lettori potranno trovare uno spazio sulle pagine dell'inserto del Piccolo dedicato al lavoro e ai concorsi. Inviateci quindi le vostre schede. Ogni giovedì, il giornale presenterà i vostri personali corredati da tutte le informazioni da voi inviate. Il tagliando va inviato a: Il Piccolo - Speciale Università - via Guido Reni 1 - Trieste.

SCHEDA DI INSERZIONE

INSERZ

NOME .....

COGNOME .....

ANNO DI NASCITA .....

TITOLO TESI DI LAUREA .....

.....

FACOLTA' .....

.....

VOTAZIONE .....

LINGUE CONOSCIUTE .....

.....

POSIZIONE MILITARE .....

SEDE DI LAVORO PREFERITA .....

.....

SETTORE DI LAVORO .....

TIPO DI ATTIVITA' .....

INDIRIZZO .....

.....

TEL. .....

RITAGLIARE E INVIARE A: IL PICCOLO - INSERTO LAVORO VIA GUIDO RENI 1 - TRIESTE

TRIESTE

Seminario laboratorio del Centro teatrale

E' fissata per oggi alle 12.30, nell'aula Ferrero della facoltà di Lettere di Trieste, in via dell'università 7, la presentazione del seminario-laboratorio sulla tragedia greca coordinato e condotto dal direttore del teatro stabile Antonio Calenda. L'iniziativa, organizzata dal Centro universitario teatrale, è rivolta a studenti universitari e delle scuole superiori, nonchè a giovani attori della regione e si articolerà in due fasi . Per informazioni contattare la responsanbile del Cut Luisa Vermiglio, al Teatro Stabile di Trieste (tel.040/567201), tutti i giorni dalle 11 alle 13.30.

LAUREATI

Ancora tanti neodottori per la Scuola Interpreti

FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA
Corso di laurea in giurisprudenza

Cecovini Antonella
nata il 27.4.1969 a Trieste, laureata con punti 107 su 110 l'11.7.1995.
Cervi Erica
nata il 3.12.1969 a Trieste, laureata con punti 106 su 110 l'11.7.1995.
Codognotto Alberto
nato il 28.8.1965 a Gorizia, laureato con punti 97 su 110 l'11.7.1995.
Contessi Marialessandra
nata il 6.12.1969 a Udine, laureata con punti 102 su 110 il 12.7.1995.
Corba Cristina
nata il 29.3.1969 a Spilimbergo (Pn), laureata con punti 110 su 110 e lode il 27.6.1995.
Croppo Roberta
nata il 3.2.1968 a Cividale del Friuli (Ud), laureata con punti 99 su 110 l'11.7.1995.
Da Ros Tiziana
nata il 4.7.1961 a Vittorio Veneto (Tv), laureata con punti 102 su 110 l'11.7.1995.
De Girolami Laura
nata l'1.3.1969 a Treviso, laureata con punti 100 su 110 l'11.7.1995.
De Nadai Cristina
nata il 17.3.1969 a Udine, laureata con punti 100 su 110 il 12.7.1995.
De Nardo Gabriella
nata il 15.10.1995 a Udine, laureata con punti 105 su 110 il 12.7.1995.
Degrassi Luca
nato l'8.7.1967 a Trieste, laureato con punti 97 su 110 l'11.7.1995.
Del Ben Chiara
nata il 6.8.1969 a Trieste, laureata con punti 99 su 110 l'11.7.1995.
Della Rupe Raffaella
nata il 28.6.1969 a Gorizia, laureata con punti 102 su 110 il 12.7.1995.
Dellago Mauro
nato l'8.1.1964 a Gorizia, laureato con punti 100 su 110 il 12.7.1995.
Deponti Livio
nato il 19.8.1967 a Udine, laureato con punti 105 su 110 l'11.7.1995.
Di Maio Silvio
nato il 21.9.1967 a Gorizia, laureato con punti 110 su 110 il 12.7.1995.
Fedozzi Enrico
nato l'8.8.1967 a Udine, laureato con punti 99 su 110 il 12.7.1995.
Feriotto Maria Elena
nata il 29.1.1970 a Trieste, laureata con punti 101 su 110 il 12.7.1995.
Fermo Lorenzo
nato il 21.11.1969 a Venezia, laureato conpunti 110 su 110 e lode il 27.6.1995.

TUTTI I TESTI UNIVERSITARI
DISPONIBILI SUBITO - CONDIZIONI VANTAGGIOSE - MIGLIOR SERVIZIO E IN PIU' PARTECIPERAI GRATIS A
RISPARMIA & VINCI
CONCORSO A PREMI CHE TI FA VOLARE A LONDRA E TI REGALA I LIBRI
(OGNI L. 50.000 DI ACQUISTO UN BIGLIETTO GRATIS)
LIBRERIA EINAUDI
VIA CORONEO 1
TRIESTE - TEL. 040/634463
AUT. MIN. 6/7782

Dalla G.S. IMPIANTI S.d.f.
L'AGGIUSTATUTTO
Riparazioni Elettriche
Telefono: 040/305679 Q
Via S. Giustina 18/c - 34124 TRIESTE
Orario laboratorio 8.30-10.00 17.00-19.00

Dalla G.S. IMPIANTI S.d.f.
L'AGGIUSTATUTTO
Riparazioni Elettriche
Telefono: 040/305679 Q
Via S. Giustina 18/c - 34124 TRIESTE
Orario laboratorio 8.30-10.00 17.00-19.00

A GIORNI LA DOMANDA DI TRASFERIMENTO SARA' ESAMINATA DAL «CSM»

De Nicolo vuole lasciare

Ha chiesto inoltre di poter cambiare ruolo: da magistrato inquirente a giudicante

Il sostituto procuratore (foto), che ha diretto le inchieste più scottanti degli ultimi anni, lascerebbe entro febbraio

Servizio di
Claudio Emè

Vuole lasciare la Procura della Repubblica Antonio De Nicolo, il magistrato che ha diretto le più scottanti inchieste della tangentopoli triestina. Entro la fine di questa settimana la sua domanda di trasferimento ad altro incarico verrà esaminata dal "plenum" del Consiglio superiore della magistratura. Tutti gli altri adempimenti procedurali si sono infatti risolti favorevolmente per il magistrato triestino.

Cose fatte dunque? La statistica dice di sì, perchè il voto finale del Csm il più delle volte rappresenta una ratifica notarile di decisioni già maturate. In altre occasioni del tutto minoritarie questo voto al contrario si è rivelato fatale per alcuni magistrati che ambivano a rientrare a Trieste dopo un esilio in altre città.

Ecco perchè Antonio De Nicolo attende in silenzio l'ultimo adempimento di legge. Ma al suo silenzio si contrappongono le voci che corrono nelle aule e nei corridoi del palazzo di Giustizia. «Entro febbraio lascerà la Procura, forse anche prima» dicono i bene informati.

Il pubblico accusatore non solo ha chiesto al Csm di lasciare la Procura ma anche di cambiare ruolo: non più magistrato inquirente ma giudicante. Non più a livello di Tribunale ma di Corte d'appello. I posti disponibili sono due: uno a Trieste, l'altro a Venezia. E' questa l'ultima incognita che deve essere svelata.

Sulle ragioni che hanno determinato la sua scelta si fanno solo congetture. La prima è quella che nell'ambito della magistratura italiana i cambiamenti di ruolo costituiscono comunque un merito da far valere nel prosieguo della carriera. Com'è noto gli avanzamenti dei magistrati sono automatici, determinati dall'anzianità. Ma a parità di anzianità contano le esperienze maturate. De Nicolo è stato pretore, oggi è sostituto procuratore, a breve dovrebbe diventare magistrato di una Corte d'appello. Un legittimo desiderio dunque il suo nato dalla volontà di migliorare. Fin qui le motivazioni interne.

Ve ne sono però anche di esterne. La Procura da sempre rappresenta la prima linea, la trincea più avanzata ed esposta della magistratura. In questa trincea, Antonio De Nicolo non si è mai risparmiato: ha gestito le inchieste più gravose e scabrose. Dal tangentopoli alla crisi degli uffici investigativi della questura, dalla bancarotta plurimiliardaria della Tripcovich, ai maxi traffici di droga e armi. Inchieste da far tremare i polsi, da svuotare di ogni emergia. In queste indagini in alcuni casi sono stati coinvolti anche poliziotti e dirigenti della questura con cui il magistrato aveva collaborato a lungo.

A questo quadro già difficile si sono affiancate polemiche sollevate ad arte da chi puntava a un ridimensionamento del ruolo della pubblica accusa, al suo asservimento al potere politico. esposti al Csm, interrogazioni parlamentari che poco dopo alcuni dei firmatari si sono "rimangiate".

Ecco questo è la situazione in cui si è inserita la domanda di Antonio De Nicolo di lasciare la Procura di Trieste. Un altro ufficio di notevole importanza resterà vuoto a breve scadenza così come sta accadendo per altri. Venerdì, com'è noto, il procuratore generale Domenico Maltese saluterà colleghi e collaboratori lasciando vacante il suo scranno di vertice di tutte le Procure della regione. Anche la Corte d'appello non ha un presidente effettivo da quando il dottor De Biase è andato in pensione. Così pure la Procura presso il Tribunale, lasciata molti mesi fa da Sebastiano Campisi.

IL PROF. GIUSEPPE MOCAVERO

Scandalo dei concorsi truccati: parte lesa un docente triestino

Il nome di un docente universitario triestino compare nelle indagini sui concorsi universitari pilotati. E' quello del professor Giuseppe Mocavero che è stato bocciato anche se aveva i titoli per ottenere il posto desiderato in un ospedale di Roma. Il cattedratico all'epoca dirigeva l'Istituto di anestesia e rianimazione dell'ospedale di Cattinara e si occupava in particolare di terapia del dolore nei malati terminali. Un'esperienza del tutta nuova a livello nazionale. Ieri per telefono Mocavero ha ribadito la propria amarezza e contrarietà per questa vicenda.

«Sono contento che la magistratura faccia chiarezza sul concorso da cui sono stato escluso. Purtroppo prima che le cose si mettano veramente a posto sarò già in pensione»

Il professor Mocavero secondo le sue parole era stato giudicato idoneo dalla commissione romana, ma nonostante ciò era stato stranamente escluso dalla graduatoria finale.

Il caso Mocavero è stato sollevato dal professor Alessandro Gasparetto in una denuncia presentata alla Procura di Roma. Nel documento si chiamano in causa i componenti della Commissione giudicatrice del concorso. Tra essi il primario anestesista del policlinico «Agostino Gemelli» Corrado Manni, l'anestesista del Papa, e i colleghi Stefano Ischia e Sergio Bonicelli. E' emerso che Stefano Ischia entrò nella commissione per sostituire un altro componente Giorgio Torri, che doveva esaminare un candidato con il quale aveva lavorato a lungo e che con lui aveva firmato diverse pubblicazioni scientifiche.

Proprie ieri il direttore generale del servizio farmaceutico del Ministero della Sanità Bruno Scotti, assieme al già citato professor Manni, sono stati interrogati dal pubblico accusatore romano Adelchi d'Ippolito nell'ambito dell'inchiesta in cui è coinvolto come parte lesa proprio il professor Mocavero.

CONTROLLORE DELL'ACT NEI GUAI IN TRIBUNALE

Esibisce a discolpa la tessera Dc ma lo condannano per calunnia

Ha esibito la sua antica tessera della Democrazia cristiana per dimostrare ai giudici che lui non avrebbe potuto autodefinirsi fascista e razzista. Ma non è servito a nulla perchè quella tessera è ormai svalutata. Un tempo aveva una sua dignità e un suo peso, oggi tangentopoli ne ha azzerato l'efficacia.

Bruno Burri, già controllore dell'Act, è stato condannato per calunnia a un anno di carcere con la condizionale. Secondo la Procura ha ingiustamente accusato una giovane signora di averlo offeso con l'epiteto di fascista e razzista. La donna, una dipendente della Ras, era stata sorpresa sul bus della linea 11 con un abbonamento incompleto nelle indicazioni e dunque non valido. Da qui la discussione, la multa, le parole in libertà e un primo processo in Pretura dove la signora è stata assolta dall'accusa di oltraggio. Un testimone ha infatti dichiarato che era stato il controllore a pronunciare quelle parole. Il fascicolo è così passato in Tribunale e il controllore - accusatore si è trovato sul banco degli imputati. Bruno Burri si è difeso non solo con la tessera della Dc ma anche con la deposizione dell'autista del bus su cui è accaduto l'episodio. Lui non aveva visto testimoni. Il difensore ha esibito orari, ha messo in dubbio le parole della passeggera sullo svolgimento dell'alterco. Ma la testimonianza era lì, ad accusare.

IL NUOVO COMANDANTE DEI VIGILI

«Esistono soluzioni anche per casi gravi»

«Le difficoltà mi stimolano e vengo a Trieste proprio perché sono consapevole che ci sono problemi anche gravi, ma che esistono anche le soluzioni. Certo, non possiedo la bacchetta magica e non si potrà fare tutto subito, ma la buona volontà esiste, come del resto l'esperienza accumulata in tanti anni di attività iniziata dalla gavetta; spero di riuscire nella vostra città come modestamente ho già fatto altrove».

Roberto Dall'Aglio ha saputo da appena 24 ore di essere il nuovo comandante dei vigili urbani, ma la sua attenzione è già completamente votata al nuovo incarico. In sostanza Dall'Aglio scalpita e conta di raggiungere la sua nuova destinazione operativa, dove rimarrà almeno per quattro anni (perché così prevede il suo contratto con il Comune), ai primi di dicembre e chissà che il suo battesimo non sia proprio quello del fuoco con le problematiche della fiera di San Nicolò.

«Non conosco i problemi specifici di Trieste sia per ciò che concerne il traffico sia per tutto il resto – dice ancora Dall'Aglio – ma di sicuro posso dire che ho saputo adattarmi a situazioni molto complesse, trovando delle soluzioni. Dove operavo finora, cioè in provincia di Vicenza, coordinando i vigili urbani di ben 18 Comuni diversi, le attestazioni di stima non mi sono mancate. Credo di poter fare lo stesso anche a Trieste non appena avrò avuto coscienza dei problemi specifici».

Roberto Dall'Aglio si insedierà fra un mese

Dall'Aglio del resto è abituato alle difficoltà, avendo iniziato proprio dalla gavetta: «Appena diplomato entrai nella Polizia stradale, quando tale organizzazione non era ancora stata smilitarizzata, come motociclista. Poi, dopo il congedo e un paio di anni trascorsi come dipendente della Società autolinee dolomitiche, entrai nei vigili urbani, iscrivendomi nel contempo alla facoltà di Giurisprudenza all'Università di Trento, dove mi laureai. Oggi – precisa il nuovo comandante della Polizia municipale di Trieste – ho il grado di tenente colonnello e desidero veramente mettere a frutto della città tutta l'esperienza maturata sia sulla strada che sui testi universitari».

Dall'Aglio, che è sposato e ha due figli (una femmina di 21 anni e un maschio di 15), conta fra l'altro di portare quanto prima la famiglia a Trieste, anche per affrontare nel modo più completo la realtà quotidiana della città.

«Per ora devo limitarmi a fare delle domande per capire in quale contesto andrò a operare, poi vedremo di metterci quanto prima all'opera, confidando nella collaborazione di tutti quanti potranno e vorranno darmela, per raggiungere obiettivi significativi che possano essere riscontrati dalla cittadinanza nella vita di ogni giorno».

u. sa.

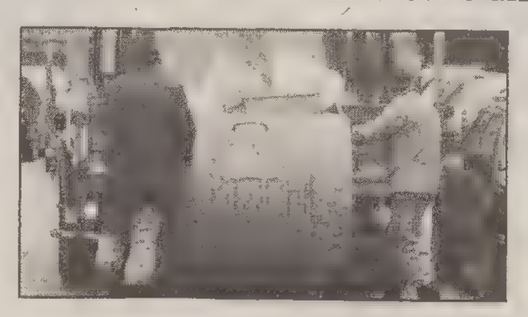
INIZIATO LO SVUOTAMENTO DEI CASSONETTI IN TRE AREE: BARRIERA VECCHIA, ROZZOL MELARA E S. LUIGI

Nettezza urbana, esperimento notturno

Il progetto studiato per evitare ingorghi mattutini, ma le auto in sosta davanti ai cassonetti sono un grave ostacolo

Un progetto per fluidificare il traffico ma che, già dopo pochi giorni, rischia di cadere vittima dello stesso serpentone di automobili che invade ormai in permanenza vie e piazze di molti quartieri cittadini. E' l'asporto notturno dei rifiuti, lo svuotamento dei cassonetti, che dal primo novembre a titolo sperimentale è effettuato tra le 21 e le due, tre del mattino da personale non-comunale. Il settore della Nettezza urbana ha dato infatti in appalto i servizi relativi al cosiddetto Quarto gruppo, uno dei sette nei quali è suddivisa la città da tale punto di vista (in ognuno lavorano in media un responsabile e 30, 40 uomini).

A causa della carenza di personale, determinata dalla recente «fuga alla pensione» e dall'assenza o dal sottodimensionamento delle assunzioni a causa delle ristrettezze di bilancio, l'amministrazione ha propeso per l'appalto. La gara è stata vinta dall'Associazione temporanea d'imprese costituita dalle ditte Italspurghi ecologia e San Giacomo manutenzioni e servizi. Mentre gli altri servizi, quali la spazzatura strade nel quale sono impiegate 21 persone con una macchina operatrice, sono effettuati in orario diurno i cassonetti vengono vuotati la notte. All'operazione sono addetti quattro automezzi speciali, altrettanti autisti e otto operai. Il territorio del Quarto gruppo interessato all'esperimento notturno comprende Barriera Vecchia, Rozzol Melara e San Luigi: dalle vie Carducci, Ginnastica e Rossetti si passa a Rozzol-Melara, viale D'Annunzio e piazza Garibaldi.



La scelta dell'orario notturno è più onerosa per l'amministrazione ma permette di rendere più fluido il traffico diurno, con positivi risvolti anche riguardo l'inquinamento. Tuttavia il servizio già incontra difficoltà. La recente quanto inveterata abitudine di certi automobilisti a lasciare parcheggiata la propria vettura davanti agli stessi cassonetti o in seconda fila in testa alle vie, evitando così di «chiudere» l'automobile posteggiata regolarmente, sta compromettendo l'operazione. I cassonetti restano pieni ed è necessario che il camion ripassi la mattina, con una lievitazione di costi e contrattempi. A riguardo i dirigenti della Nettezza urbana hanno assunto per il momento un atteggiamento molto conciliante, evitando di chiamare i vigili urbani. «Per ora - afferma il responsabile Fabio Devescovi - abbiamo evitato di ricorrere alle rimozioni. Certo che se le soste selvagge dovessero continuare si potrebbe pensare alle rimozioni forzate».

Si darà comunque tempo e modo agli automobilisti di cambiare abitudine, quantunque perseguibile a termine di legge. «Probabilmente - aggiunge il dirigente Sergio Riccobon - organizzeremo un volantinaggio irato per far conoscere ai cittadini un'esigenza che porta benefici a tutta la comunità».

Un invito a non sostare di fronte ai cassonetti o in testa alle vie in seconda fila è rivolto specialmente agli abitanti delle vie Foscolo, Gambini, Parini, Vasari e in generale nell'area tra le vie Rossetti, D'annunzio, Pietà e Carducci.

Per quanto concerne il rumore provocato dalle operazioni di svuotatura agli addetti è stato raccomandato fin d'ora, anche se la stagione non invita a tenere le finestre aperte, di prendere tutti gli accorgimenti per limitarlo al massimo.

TRAFFICO, NOVITA' NEL FUTURO PIANO

Rivoluzione - permessi

Ridistribuzione dei permessi per il Borgo Teresiano, nuovi orari per il carico e lo scarico delle merci, riesame delle deroghe ad artigiani e agenti di commercio, e maggiori controlli su tutte le zone a traffico limitato. Questi i provvedimenti in seno al piano del traffico, in corso di elaborazione, tesi al contenimento dell'inquinamento atmosferico. In attesa delle decisioni, sembra, intanto, che i «vu' cumprà» siano in grado di fornire permessi falsi a partire da 25 mila lire.

I nuovi interventi saranno volti, come spiega l'assessore Giovanni Cervesi, a limitare drasticamente il traffico, con l'intenzione di garantire, nel contempo, il tessuto commerciale esistente.

Una delle novità riguarderà gli orari per il carico e lo scarico delle merci. Una serie di fasce orarie troppo diverse da zona a zona non permettono ora di eseguire adeguati controlli, mentre con i nuovi orari la situazione dovrebbe migliorare di molto.

Anche se nulla è stato ancora deciso, già si parla di fasce orarie che permetterebbero lo scarico solo durante le ore notturne, sommate a un probabile intervallo tra le 14 e le 16. Sarebbe previsto anche un contingentamento delle deroghe e dei permessi rilasciati agli artigiani e ai rappresentanti, utilizzati per avere accesso alle zone a traffico limitato.

«Non è possibile che ogni artigiano e ogni agente di commercio abbia un permesso per il Borgo Teresiano — spiega Cervesi — perché significa dare accesso comunque a centinaia di automobili. La soluzione sarà quella di dare un certo numero di permessi all'associazione di categoria, gestiti dall'associazione stessa». Previste limitazioni anche per le due ruote, che potranno addentrarsi nelle «isole di limitazione», ma senza la pretesa di parcheggiare sotto casa o sotto l'ufficio in tutti i casi.

Un discorso a parte meritano i permessi rilasciati agli invalidi per usufruire dei parcheggi riservati. Pare sia intenzione del Comune ritirarli tutti per provvedere a una ridistribuzione, stampandoli con accorgimenti tali da non permetterne una facile contraffazione. «Riceviamo giornalmente molte telefonate di segnalazione — conclude l'assessore — per questo tipo di parcheggi riservati e occupati abusivamente. Si tratta senz'altro di una delle più grosse manifestazioni di inciviltà».

Riccardo Coretti

offerta valida fino al 18 novembre

Ultimo PREZZO

SOLO DA AutoSi
a TRIESTE, Strada della Rosandra, 2
a MARIANO DEL FRIULI, Zona art.

SEAT Gruppo Volkswagen

MODELLO	ACCESSORI	LISTINO	OFFERTA
IBIZA 1050 3P		L. 15.447.000	L. 13.900.000
IBIZA 1050 5P		L. 16.351.000	L. 14.700.000
IBIZA 1.4 5P CLX	ABS, D. AIRBAG, TETTO APR., S. STERZO, SEDILI SDOPP., VOLANTE E SEDILE REG.	L. 22.658.000	L. 19.800.000
IBIZA 1.4 5P Collage	AIRBAG, SERVOSTERZO, VETRI ELETTR., SEDILI SDOPP., AUTORADIO	L. 20.207.000	L. 18.200.000
IBIZA 1400 5P Jingle	VETRI ELETTRICI, AUTORADIO, CHIUSURA CENTRALIZZATA	L. 18.702.000	L. 16.800.000
TOLEDO 1.6 GLX	D. AIRBAG, VER. MET., S. STERZO, VETRI ELETTR., VOL. REG., FENDINEBBIA	L. 25.926.000	L. 23.000.000
CORDOBA 1.8 GT 16V	CERCHI IN LEGA, SERVOSTERZO, VETRI ELETTR., INTERNI SPORT, A.RADIO	L. 29.120.000	L. 27.100.000
CORDOBA 1.9 D GLX	SERVOSTERZO, VERNICE METALL., VETRI ELETTR., CHIUS. CENTRALIZZATA	L. 23.073.000	L. 20.700.000

CONSIGLIO COMUNALE: APPROVATA NELLA NOTTE FRA LUNEDI' E MARTEDI' LA DELIBERA DI INDIRIZZO

Acega, prima tappa sulla spa

A favore in 21 (Ppi-Pds-ApT e Klingendrath della Lif) - No di An, Rc, Ccd e Nord libero - Lista spaccata

Ppi-Pds e ApT, assieme a Klingendrath della Lega italiana federalista, hanno approvato con 21 voti l'indirizzo del consiglio comunale sulla trasformazione dell'Acega, ormai avviata verso la società per azioni. Alleanza nazionale, Nord libero, Ccd, Rifondazione comunista, Drabeni e Gobessi della Lista hanno detto no. Erano in 9. Camber, anche lui della Lista (il capogruppo Staffieri era assente per motivi di lavoro) e la Lega sono usciti dall'aula e non hanno partecipato al voto, anche se una sostanziale intesa su alcuni punti era comunque emersa con la maggioranza. Se n'era già andato Castigliego del Pri, probabilmente perchè questa spa marcatamente a maggioranza pubblica non lo soddisfa.

La lunga notte dell'Acega e la maratona in consiglio comunale hanno finalmente trovato una prima conclusione. Camber di fronte a una Lista praticamente divisa, ha osservato che il vero voto sarà quello sullo statuto della spa. Drabeni ha voluto evidenziare invece le contraddizioni fra maggioranza e sindaco. La delibera ha fra l'altro ottenuto l'immediata esecutività. Il che vuol dire che si potrà procedere subito agli adempimenti per la seconda fase, senza attendere il benestare del comitato di controllo che sarà quindi successivo.

Il sindaco Illy, smentendo le opposizioni, ha apprezzato «l'impegno che la maggioranza ha svolto negli ultimi giorni». «Quella sull'Acega è una tappa - ha aggiunto

Il sindaco Illy: «Ho apprezzato l'impegno della maggioranza in questi ultimi giorni, adesso dobbiamo rimboccarci le maniche»

- di lavoro da fare c'è ancora tanto, molte delibere importanti devono ancora essere varate dal Consiglio e bisogna rimboccarsi le maniche».

Le dichiarazioni di voto si sono svolte dopo la mezzanotte. Hanno parlato: Sulli (An), Berdon (ApT), Dolenc (Pds), Venier (Rifondazione), Marchesich (Nord libero), Russo (Ppi), Marini (Ccd), Drabeni (Lista), Serpi (An), Pittoni (ApT), Seganti (Lega Nord), Tamburini (Nord libero) e Klingendrath (Lif).

Nord libero ha sottolineato la spaccatura in aula della LpT. La maggioranza ha evidenziato i pregi dell'indirizzo varato nella delibera, mentre il Ppi con Russo ha rivendicato il ruolo di mediazione svolto anche attraverso il presidente della commissione terza Bran.

In una nota Venier ha dichiarato che «la giunta Illy al prezzo di un sempre più marcato distacco dalla sua maggioranza, porta a casa un primo parziale risultato». «L'opposizione di centro destra - ha continuato - si è spaccata e Lista e Lega a livello ufficiale si sono sottratti alle loro responsabilità uscendo dall'aula al momento del voto».

La Faile Cisal ha posto in luce, in un comunicato, come nel corso del dibattito si sia comunque riscontrato da parte delle opposizioni, in particolare Rifondazione comunista, Alleanza nazionale, Ccd, Nord libero e LpT, la ferma volontà di promuovere, appena approvato il regolamento per i referendun al vaglio del comitato di controllo e prima della decisione definitiva in merito alla trasformazione dell'Acega in spa, il referendum comunale consultivo richiesto da circa tremila cittadini. La delibera nell'arco del suo esame è stata caratterizzata da una certa tensione.

Il Pds con Dolenc ha sottolineato il fatto che la futura società darà garanzie agli utenti sotto il profilo della sicurezza degli impianti, con disponibilità e qualità del servizio e un livello dei prezzi che difenderà l'utenza socialmente più debole.

Il Ppi con Russo ha ribadito che la delibera d'indirizzo prevede in ogni caso il mantenimento della maggioranza delle azioni in mano pubblica per tutelare gli interessi dei più deboli.

Società per azioni, ecco i pro e i contro

PERCHÉ SÌ	PERCHÉ NO
☞ Maggiore agilità di gestione e adeguatezza della struttura organizzativa. La Spa consente maggiore trasparenza ma soprattutto assoluta separazione dell'attività economica da quella sociale politica dell'Ente.	☞ Assenza di controllo da parte del consiglio comunale. Il sindaco, che rappresenta l'azionista di maggioranza (il Comune), riferisce in aula solo sull'esito dei bilanci.
☞ Minor impegno finanziario del Comune e maggiore elasticità patrimoniale. Possono partecipare al capitale i dipendenti ma anche gli utenti.	☞ L'eventuale partecipazione, in futuro, di grossi gruppi economici, può ingenerare il sospetto di grandi e ingiustificati interessi.
☞ Maggiore capacità espansiva sul piano territoriale. Questo assetto consente il miglior adeguamento dell'azienda all'evoluzione del mercato.	☞ La Spa, per statuto, mira esclusivamente al profitto. Gli utili vanno nelle tasche dei soci: inizialmente alle municipalizzate dei vari Comuni, ma dopo?
☞ Più facili integrazioni con altri Enti pubblici territoriali e con soggetti privati.	☞ Possibilità che la Spa, grazie a operazioni finanziarie «pirata» (come l'aumento di capitale), sia tolta al controllo del maggiore azionista, il Comune, che verrebbe messo improvvisamente in minoranza.

DEL PIERO

«Un servizio rinnovato nel segno dell'efficienza»

Il via libera del consiglio comunale alla trasformazione in Acega spa permetterà uno sviluppo dell'azienda attraverso la società per azioni a controllo pubblico. Eugenio Del Piero, presidente dell'attuale municipalizzata, analizza la svolta dopo il nulla osta dell'assemblea cittadina arrivato nella notte tra lunedì e martedì.

Presidente, cosa significa nella sostanza questo cambiamento?

«Innanzitutto è una svolta in parte dovuta alla nuova legge nazionale che impone di uscire dal guscio delle municipalizzate, attraverso spa o aziende speciali. Abbandoniamo insomma la municipalizzata, "figlia" di altri tempi, per muoverci verso modelli nuovi».

Quali?

«L'equiparazione alle altre aziende con obbligo di versamento dell'Irpeg e dell'Ilor avverrà solo fra tre anni. La spa a maggioranza pubblica che ci riguarda nel frattempo sarà traghettata verso la nuova identità non pagando l'imposta sui redditi prodotti. Il regime di esenzione continuerà fino al 31 dicembre '99».

Perchè è importante la scelta della spa?

«Perchè vogliamo allargare la compagine sociale e in una prima fase le azioni saranno a controllo pubblico. L'azienda speciale poteva muoversi solo attraverso lo strumento delle convenzioni, dove i comuni serviti avevano il ruolo di terzi nel rapporto. Nel nostro caso invece la spa supererà i limiti territoriali».

E a proposito della gestione...

«Quella della spa è certamente più semplice.

Chissà perchè circa il novanta per cento dei modelli societari si basano sulle società di capitali. Ci sono responsabilità decisionali più ampie, il che non vuol dire che non ci siano controlli e verifiche sull'indirizzo».

Per il cittadino quali saranno le ricadute?

«Positive dal punto di vista dell'efficienza. La nuova spa acquisirà altri servizi, oltre a quelli tradizionali, per esempio l'impianto semaforico, il ciclo integrale dell'acqua attraverso la depurazione e l'incenerimento dei rifiuti».

Si è riusciti pienamente a conciliare la società per azioni con le esigenze pubbliche?

«Sì. Ci troviamo davanti a una delibera che, a differenza di altri indirizzi, il Comune di Genova ha deciso ad esempio di vendere subito il 49 per cento di sua proprietà, è prudente e garantista. La circolazione delle azioni è prevista e l'apertura ai privati sarà introdotta successivamente. Ci troviamo insomma di fronte a una risposta equilibrata».

Quali sono le prossime scadenze in calendario?

«Plurime e probabilmente saranno tradotte in un atto complessivo e unitario. Dovranno essere varate la delibera di revoca della municipalizzata e l'autorizzazione a costituire la spa; l'approvazione dell'atto costitutivo e dello statuto della società per azioni conformi agli indirizzi votati dal consiglio comunale; il piano d'impresa e la definizione dei trasferimenti di servizi. Entro l'anno andranno individuati i partner che, a mio avviso, dovranno essere tutti i comuni della Provincia».

Alcune forze politiche hanno ipotizzato il fatto che il Comune di Trieste possa perdere utili.

«Non è possibile secondo questa proiezione dello sviluppo societario. Il Comune di Trieste nella migliore dell'ipotesi avrà circa il novanta per cento del capitale sociale. E' meglio avere il novanta per cento di una società forte con più partecipanti che il cento per cento di una municipalizzata».

Tariffe: cosa succederà?

«In questo senso azienda speciale o spa erano la stessa cosa. Il costo dell'acqua sarà fissato dai comuni, quello di luce e gas dalle authority, che non scaricheranno i costi sugli utenti, ma su parametri di efficienza».

L'occupazione sarà garantita?

«Anzi, sarà aumentata vista la naturale espansione che avrà la spa».

f.c.

L'INTERVENTO

«Del futuro della città si parli per progetti, non per chiacchiere»

Alcune recenti prese di posizione riportate dal giornale e i risultati emersi dalle recenti discussioni svolte nell'ambito di conferenze, forum, convegni, rispetto al futuro economico della città, mi inducono a fare le seguenti riflessioni.

C'è una grande volontà di discutere, di parlare, di ritrovarsi insieme per prefigurare scenari, progettare ipotesi, auspicare iniziative, in un quadro conformistico-assembleare (tutti richiedono che tutti si attivino per il bene di tutti; ma ognuno pretende che tutti gli altri abbiano un occhio di riguardo per i suoi interessi particolari).

Le proposte che emergono mi sembrano più frutto di analisi generiche e superficiali, che risultato di studi seri e approfonditi. Più o meno tutti sembrano essere convinti su quali settori puntare, anche se praticamente nessuno propone progetti realistici, da attuare in tempi certi e a costi accettabili. Gli unici progetti che vengono proposti e riproposti sono a carattere edilizio, soprattutto quando prevedono consistenti finanziamenti pubblici.

Abbiamo la scienza di altissimo livello, nella quale si spera tanto e dalla quale ci si aspettano grandi cose, ma è notorio (e questo nessuno lo dice), che la scienza porta a risultati – in senso industriale – in tempi lunghi o lunghissimi.

Abbiamo il porto con fondali alti e in posizione geografica favorevole, ma non siamo in grado di incrementare il traffico, da e per il Centro Europa in primo luogo, perché c'è la barriera delle Alpi attraversata da strade insufficienti e da ferrovie datate e lente, e secondariamente preché non c'è poi tanta volontà di affrontare la concorrenza internazionale, sia dei porti dell'ex Jugolsavia, sia di quelli del Nord Europa. Si spera che Trieste sia uno dei punti nodali dell'asse di traffico Est-Ovest, ma si tiene poco conto che ne esiste già uno a Nord delle Alpi che è efficientissimo.

Comunque per Trieste il business del futuro sarà il porto e i trasporti con il Centro Europa; perché il baricentro dell'Europa si sposta a Sud verso il Mediterraneo (forse più che a Est), dato che le prossime aree di sviluppo e di espansione economica, sono il Nord Africa, il Medio Oriente e l'Asia Centroccidentale. Anche se la via Adriatica è una via naturale, non è un passaggio obbligato e quindi si pone in ogni caso il problema dell'ottimizzazione del trasporto, in termini di velocità e di costo complessivo, sia in terra che in mare. E comunque Trieste non è l'unico porto dell'Alto Adriatico.

Le opportunità storiche non si colgono facendo chiacchiere globali e progetti che non trovano chi tira fuori i soldi per realizzarli e per stare sul mercato.

Bisogna decidere in tempi brevi, non senza aver prima fatto emergere i conflitti di interesse oggettivi, e le varie prospettive, facendo conoscere alla città, gli oggetti del contendere e facendo risultare chi è daccordo e perché e chi è contrario e perché.

A fare una marina nel porto franco vecchio, c'è sempre tempo, anche perché se ne potrebbe fare una alla foce del Rio Ospo, con una spesa minore, e ciò potrebbe essere un buon motivo per incrementare lo sviluppo della piccola industria nautica, in una area che ha già da tempo quella vocazione.

Ladi Minin

CIVICA ROMA NELLI

Dal 1925 diamo ai nostri clienti conoscenza del mercato, tempi e risultati

CIVICA ROMA NELLI

VENDITA MONOLOCALI

BESENGHI zona ampia stanza cucina bagno ripostiglio riscaldamento ascensore 80.000.000.
STRADA DEL FRIULI finemente ristrutturato monolocale con cucinotto bagno ampio giardino proprio posti auto riscaldamento autonomo.

APPARTAMENTI SOGGIORNO 1 STANZA

INVESTIMENTO pronto per essere affittato moderno ottimamente ammobiliato soggiorno una stanza cucina bagno ripostiglio poggiolo ascensore riscaldamento.
PASCOLI paraggi appartamento occupato 83 mq soggiorno 2 stanze cucina bagno 2 ripostigli 70.000.000.
PETRONIO zona soggiorno una stanza cucina bagno ripostiglio poggiolo cantina autometano 98.000.000.
SAN VITO zona moderno 70 mq 2 stanze cucina bagno poggiolo ascensore riscaldamento 135.000.000.
PIAZZA PUECHER moderno ingresso saloncino ampia stanza matrimoniale cucina abitabile bagno ripostiglio balcone riscaldamento ascensore 140.000.000.

APPARTAMENTI SOGGIORNO 2 STANZE

AFFARONE GIARDINO PUBBLICO zona epoca soggiorno 2 stanze cucina servizi separati riscaldamento autonomo 125.000 000.
PIAZZA GARIBALDI stabile signorile apartamento arioso salone 2 stanze cucina abitabile bagno ripostiglio balcone autometano 140.000.000.
ROSSETTI ALTA adiacenze soggiorno 2 stanze cucina abitabile doppi servizi poggiolo cantina autometano 145.000.000.
OCCASIONE GIARDINO PUBBLICO perfetto soggiorno 2 stanze cucina servizi separati poggioli riscaldamento ascensore 155.000.000.
AFFARONE ROSSETTI zona 100 mq ottimo stabile appartamento luminosissimo saloncino 2 stanze cucina bagno wc separato soffitta 150.000.000.
VIA ROMAGNA soggiorno 2 stanze cucina bagno ripostiglio giardinetto posto auto riscaldamento ascensore.
SIGNORILE SEMICENTRALE appartamento salone 2 stanze cucina abitabile arredata doppi servizi ripostiglio guardaroba balcone veranda soffitta autometano ascensore.

APPARTAMENTI SOGGIORNO 3 E PIU' STANZE

AFFARE SAN GIUSTO appartamento da restaurare 4 stanze cucina poggiolo wc 110 mq 130.000.000.
SCORCOLA ottimo stabile d'epoca 5 ampie stanze stanzetta guardaroba cucina abitabile doppi servizi riscaldamento autonomo
BELLOSGUARDO signorile salone 3 stanze cucina abitabile doppi servizi terrazza 2 balconi cantina box auto ascensore riscaldamento.
VISTA GOLFO stabile d'epoca tutto ristrutturato salone 3 stanze cucina bagno ripostiglio poggiolo riscaldamento autonomo ascensore.
PIAZZA OBERDAN moderno ampia metratura saloncino 3 stanze stanzetta cucina doppi servizi ripostiglio poggioli riscaldamento ascensore.
BUONARROTI PANORAMICO appartamento soggiorno 3 stanze stanzetta cucina bagno riscaldamento autonomo ampia cantina soffitta posto auto giardinetto.

NUOVA COSTRUZIONE

SAN GIUSTO appartamenti composti da soggiorno angolo cottura una stanza bagno ripostiglio e salone angolo cottura una stanza antibagno bagno ripostiglio ampio soppalco terrazza a vasca, importi a partire da 115.000.000.

CASETTE E TERRENI

SERVOLA CASETTA con progetto approvato per modifiche interne soggiorno 2 stanze cucina doppi servizi taverna box cantina soffitta e cortiletto.
CHIAMPORE 2 terreni pianeggianti panoramici pronta edificabilità villette singole o bifamiliari 160 mq possibilità costruzione.
OPICINA terreno pianeggiante di 2800 mq per week end all'aria aperta recintato con accesso auto e acqua 30.000.000.
BASOVIZZA terreno pianeggiante recintato oltre 3000 mq con accesso auto 35.000.000.

AFFITTANZE APPARTAMENTI PER RESIDENTI

CORONEO paraggi PERFETTO ammobiliato con mobili nuovi soggiorno camera matrimoniale cucina bagno balconi ascensore riscaldamento anche uso foresteria.
VIA PICCARDI INIZI stabile recentissimo ottimo appartamento soggiorno 3 stanze cucina doppi servizi poggiolo armadi a muro riscaldamento autonomo ascensore anche ammobiliato anche per non residenti.
MARINA 6 stanze cucina bagno 650.000.
VIA TRENTO epoca 6 stanze cucina wc 680.000
CENTRALISSIMO perfetto salone camera cameretta cucina bagno autometano eventuale posto auto 800.000
FORO ULPIANO BELLO rinnovato salone una stanza cucina doppi servizi poggioli ripostiglio riscaldamento ascensore 900.000.
OSPEDALE zona ottimo stabile salone 4 stanze stanzetta cucina abitabile grande bagno ripostiglio 950.000.
CENTRALISSIMA MANSARDA primingresso composta da salone una stanza angolo cottura bagno autometano ascensore.

AFFITTANZE PER NON RESIDENTI

PER 4/5 STUDENTI 260.000 a studente appartamento zona via Giulia ammobiliato salone 2 stanze cucina bagno ripostiglio riscaldamento ascensore.
IPPODROMO ammobiliato soggiorno 2 stanze angolo cottura bagno poggiolo riscaldamento ascensore 800.000.
PIAZZA VENEZIA mansarda come primingresso grande zona giorno camera matrimoniale bagno ripostiglio ammobiliata con gusto contratto uso foresteria.

VENDITA E AFFITTANZE LOCALI

AFFARE VIA COLOGNA AFFITTASI locale perfetto 110 mq doppio ingresso adatto elettrauto officina.
VIA CORONEO AFFITTASI locale ottimo passaggio adatto qualsiasi attività o esposizione con servizio 5 ampie vetrine doppio ingresso.
GIARDINO PUBBLICO AFFITTASI locale con soppalco ed ampia vetrina adatto qualsiasi attività 600.000.
SAN LUIGI VENDESI GARAGE per 4 posti auto con serizio 5 metri di altezza.

AFFITTANZE UFFICI

CORONEO stabile prestigioso ampio atrio 4 stanze bagno adatto studio medico o legale.
CENTRALISSIMO ufficio monolocale con servizio poggiolo riscaldamento ascensore 550.000.
PIAZZA GOLDONI buone condizioni 5 stanze servizi ascensore.
CANALE PONTEROSSO SPLENDIDO ufficio tutto ristrutturato 6 stanze doppi servizi mansardina ascensore autometano.

TRIESTE - VIA CORONEO 5 - 040/660890

ADERENTE AL CONSORZIO MEDIATORI TRIESTE

ASSOCIAZIONE

Referendum, «Orizzonti» invita a firmare

L'associazione Orizzonti per il Friuli-Venezia Giulia invita soci e simpatizzanti a firmare per i referendum proposti dai Riformatori favorevoli all'elezione di tutti i deputati e senatori con il sistema maggioritario anglosassone, e per l'eliminazione del sistema elettorale proporzionale per l'elezione dei membri togati del Consiglio superiore della magistratura. Orizzonti, si legge in una nota del presidente Daniele Damele (che ha già sottoscritto l'adesione ai referendum) indica quella del presidenzialismo e delle elezioni primarie da anteporre al voto popolare come «la via più corretta per permettere un reale coinvolgimento degli elettori contro una visione della politica di tipo verticistico e oligarchico». Una visione, si legge ancora nella nota, «propria di certi settori incuranti di favorire il dialogo e la partecipazione dei cittadini», fra i quali invece «si ritrovano quei valori che devono caratterizzare la rinascita, ossia l'etica della responsabilità, la tolleranza, il confronto, il dialogo civile».

SABATO 11 RIAPRE IL RISTORANTE

La Bura di San Francesco

Alle ore 18 la clientela E' INVITATA ad un brindisi inaugurale.

Via S. Francesco, 30 Tel. 634833

PROSEGUONO GLI INCONTRI PROMOSSI DAL COMITATO

Economia, giustizia, ambiente secondo l'«Italia che vogliamo»

Il Comitato triestino per l'Italia che vogliamo continua a lavorare per offrire il suo contributo alla definizione del programma di governo dell'Ulivo. Gli incontri pubblici che si tengono nella sede di via Foscolo 7 sono dedicati di volta in volta ai singoli settori di intervento. Ieri il dibattito si è svolto intorno al tema «Per una giustizia possibile». Oggi e domani sono previsti gli incontri dedicati rispettivamente all'economia e all'ambiente. Ecco, per sommi capi, i temi portanti sui quali si articola il programma di lavoro del Comitato.

Giustizia. L'argomento, si è detto, è stato affrontato ieri da Caterina Dolcher del Comitato per la Costituzione, alla quale si è affiancato in veste di esperto Giorgio Spangher, docente di diritto processuale penale all'ateneo cittadino. Fra i nodi da sciogliere, ha detto Dolcher, c'è la lentezza dei procedimenti su cui bisogna intervenire con una «chiara volontà politica» che si ponga l'obiettivo di far funzionare davvero la macchina tenendo presente il fattore centrale delle esigenze del cittadino. In questo quadro va realizzata pienamente l'informatizzazione e vanno individuati i carichi di lavoro anche attraverso una migliore distribuzione delle risorse.

Quanto alla legislazione occorre semplificare le procedure seguite davanti al giudice di pace, e rilanciare l'udienza preliminare: la sua funzione di snodo e spesso di risoluzione definitiva del processo, seppure prevista dal nuovo codice penale, non è stata infatti pienamente attuata. Accanto a questi temi, quello della depenalizzazione che risulta necessaria, secondo Dolcher, a patto di rivedere i termini di prescrizione di alcuni reati in modo da renderli effettivamente perseguibili.

Il problema occupazionale di Trieste, per il gruppo di lavoro, va affrontato con il coordinamento di enti e risorse unito all'utilizzo dei contributi Ue

Economia. «Sviluppo economico e occupazione a Trisete: da dove cominciare?» E' questo il tema che sarà affrontato oggi, alle 17.30, nell'incontro pubblico cui interverranno Gianfranco Patuanelli, Tito Favaretto, Franco Codega, Gabriella Barbo, Stefano Decolle e Diego Treiber. Alla base della discussione sarà la tesi di Stefano Zamagni, preside della facoltà di economia a Bologna. La massiccia disoccupazione indotta dall'uso delle tecnologie, secondo Zamagni, va riassorbita impiegando in organizzazioni *non profit* i lavoratori che al tempo stesso devono essere messi in condizione di reinserirsi nel mercato attraverso una riqualificazione professionale.

Per quanto attiene la situazione cittadina, il Comitato sottolinea l'esigenza di saper usufruire dei fondi comunitari. Occorre poi che la città sappia esprimere una forte capacità progettuale che va individuata soprattutto in una *authority* in grado di coordinare enti e risorse disponibili. Gli assi portanti delle linee d'intervento devono incentrarsi sulla funzione emporiale, sul terziario avanzato (Area di ricerca e off-shore) e sull'industria, intesa tanto come piccola e media impresa quanto come estensione dell'area produttiva del Nord-est italiano.

Ambiente. «La città e il suo ambiente: al primo posto l'uomo». Ne parleranno domani, alle 17.30, Giacomo Costa, Enzo Pianigiani, Giovanna Falcioni e Luigi Bianchi. Il gruppo di lavoro del Comitato è partito dalla considerazione-chiave secondo la quale i problemi ambientali sono alla radice di tutti i problemi politici, poiché l'intero sistema si caratterizza come «economico-ecologico». Fra i nodi da risolvere subito, quello della crescita demografica del Terzo mondo che causa il massiccio fenomeno dell'immigrazione. Per far fronte al problema, occorre secondo il Comitato una «nuova cultura della solidarietà», collegata a un rilancio dell'impegno con cui i paesi più evoluti - e fra questi l'Italia - devono collaborare alle iniziative Onu e Unesco. Quanto al nostro paese, bisogna intensificare e finanziare adeguatamente gli studi idrogeologici per tentare di sanare il dissesto che coinvolge l'intera penisola. Strettamente connesso con il tema dell'ambiente è poi l'incremento dei consumi voluttuari: un incremento che va scoraggiato nel quadro di una inversione di tendenza mirata alla conservazione del patrimonio naturale. In merito alla politica energetica, la direzione da prendere consiste nella ricerca di nuove tecnologie di produzione a basso consumo, anche se a maggior prezzo. Nelle linee del Comitato c'è poi lo sviluppo dei trasporti su rotaia rispetto a quelli su strada.

Infine, la revisione globale di una legislazione «in buona parte antiquata e incompleta». Il Comitato a questo proposito propone l'accorpamento dell'Ambiente al nuovo maxi-ministero delle Attività produttive: l'obiettivo è appunto quello di rendere effettiva la necessaria interconnessione delle tematiche ambientali con quelle della produzione.

p.b.

Un seminario dedicato alla tragedia greca

Sarà presentato oggi alle 12.30, nell'aula Ferrero della facoltà di Lettere, il seminario-laboratorio sulla tragedia greca organizzato dal Teatro Stabile in collaborazione con il Cut (Centro universitario teatrale di Trieste). L'iniziativa, che sarà illustrata dal direttore dello Stabile Antonio Calenda, è rivolta a studenti universitari e delle scuole superiori, nonché a giovani attori della regione. Il seminario si articolerà in due fasi distinte: la prima, più teorica, si terrà dal 14 novembre al 14 dicembre. La seconda, in programma la prossima primavera, prevede una serie di esemplificazioni sceniche, con la possibilità di una messinscena finale. Ospite d'eccezione dell'iniziativa sarà Benedetto Marzullo, grecista di fama mondiale, che il 30 novembre e il primo dicembre terrà, nel foyer del Rossetti, due lezioni su «La nascita del teatro in Grecia».

EDUCATRICI E AUSILIARE IN SCIOPERO «BRACCANO» ASSESSORI E SINDACO

L'asilo è sceso in piazza

Alla fine un risultato è stato raggiunto: il Comune procederà a quarantasette assunzioni

Educatrici, ausiliarie, genitori e bambini, lasciata piazza Unità, attendono che il sindaco esca dal Palazzo della marineria dov'era impegnato in una riunione. (Foto Lasorte)

Nutrita la lista dei problemi: poco personale, strutture cadenti Ma la protesta è scoppiata per l'orario ridotto delle pulizie

Doveva essere un pacifico sit-in di protesta davanti al palazzo del municipio in piazza Unità e invece la giornata di sciopero di educatrici e ausiliarie di scuole materne e asili nido del Comune si è trasformata in una mobilitazione in piena regola, con tanto di striscione, corteo, slogan, fischietti, traffico impazzito, frenetiche mediazioni di assessori e funzionari.

C'è stata anche un'occupazione della scalinata del Comune che porta alla sala del Consiglio e alla fine l'obiettivo, almeno in parte, è stato raggiunto: in gennaio il Comune avvierà le procedure per l'assunzione di 47 ausiliarie, impegno che verrà formalizzato nel corso di un incontro in calendario dopodomani tra una delegazione di lavoratori, rappresentanti sindacali e gli assessori Damiani (attività educative) e Zanfagnin (personale).

Nutrita la lista dei problemi che da anni assillano scuole materne e asili nido: scarsità del personale, strutture cadenti, organizzazione del lavoro, supplenze. Ma la scintilla che di fatto ha acceso la protesta di ieri è stata l'aggiudicazione dell'appalto della pulizia dei locali da parte di un'impresa con sede legale a Cosenza che opererà soltanto fuori orario, cioè a scuole chiuse: in pratica il livello igienico di aule, servizi, sale da pranzo, dormitori sarà assicurato soltanto nelle prime ore della giornata.

In realtà il 16.o settore aveva invitato le ausiliarie presenti a coprire il «buco», «ma qui – dicevano ieri alcune delle operatrici – casca il palco: siamo sotto organico di 80 unità e non possiamo certo accollarci altri compiti; i bambini rischiano seriamente di venir accolti in strutture sporche».

Così, via alla clamorosa protesta: alle 10.40, almeno duecento persone tra maestre, ausiliarie, personale dei ricreatori, addetti del Sis e numerosi genitori con bambini al seguito hanno varcato il portone del municipio occupando la scalinata centrale, mentre una delegazione di sindacalisti si incontrava con il sindaco Illy e con l'assessore Damiani.

Ma l'esito del vertice (promessa di un incontro per venerdì mattina e avvio di un tavolo di confronto) non soddisfaceva i manifestanti che da piazza Unità, dopo aver percorso le rive, Campo Marzio e viale Campi Elisi, creando non pochi intasamenti nel traffico, arrivavano al Palazzo della Marineria per incontrare il sindaco lì impegnato in un'altra riunione.

A parlamentare è sceso invece l'assessore Degrassi che a sua volta ha fatto intervenire il collega Damiani: il vicesindaco ha confermato la disponibilità già assicurata poco prima a Sossi (Cgil) e Vindigni (Uil) e ha aggiunto che con l'inizio del nuovo anno il Comune assumerà 47 ausiliarie. Resta da vedere come il personale in organico riuscirà a coprire il servizio fino all'arrivo delle nuove assunte, previsto, se tutto va bene, non prima del marzo, aprile '96.

In piedi anche la questione dei ricreatori, con una pianta organica sottodimensionata e per i quali si chiede l'avvio del corso-concorso per le assunzioni; e da risolvere rimane anche il nodo del Servizio integrativo scolastico, che impegna una decina di operatori che lavorano per il Comune con contratti fuori regola, senza ferie e senza contributi e che dal prossimo giugno resteranno a casa.

Insomma, un malessere diffuso «che – faceva notare ieri Patrizia Beneforti nella doppia veste di educatrice di scuola materna e di genitrice – alla fine si ripercuote sulla qualità del servizio e quindi sui bambini».

Giovanni Longhi

ARRESTATO UN CROATO DALLA FINANZA

Bombe e munizioni sul sedile del Pajero

Era partito di prima mattina alla guida del suo Pajero da Otocac, non lontano da Knin per andare a fare acquisti al Mercatone di Palmanova. Mirko Kostelal, 40 anni, ufficiale della milizia croata aveva deciso di trascorrere con la sua famiglia la giornata di vacanza. Ma per lui la vacanza si è interrotta nel viaggio di ritorno al confine di Pese.

I finanzieri in servizio al valico hanno notato — quasi per caso — appoggiato sul sedile posteriore del suo fuoristrada, uno strano involucro. Hanno guardato meglio e hanno visto alcune bombe a mano e una quarantina di proiettili da guerra. A questo punto hanno fatto la domanda di rito: «Ha nulla da dichiarare»?. L'altro ha risposto un serafico no. Così i finanzieri hanno fatto accostare il Pajero e hanno verificato. E quelle erano proprio bombe a mano e proiettili.

Mirko Kostelal si è meravigliato. Ha detto: «Porca miseria, ho dimenticato di togliere le bombe prima di venire in Italia». Poi ha spiegato che lui è un ufficiale della milizia croata e che le bombe sono una cosa normale dove abita lui a Otocac. I finanzieri stupiti lo hanno ascoltato poi si sono consultati tra di loro e, Codice alla mano, lo hanno arrestato. L'accusa è di detenzione di armi e munizioni da guerra.

L'arresto è stato convalidato dal sostituto Giorgio Nicoli e entro pochi giorni il gip Morway dovrebbe interrogare il l'ufficiale croato. Nel frattempo i famigliari se ne sono tornati a casa lasciando nell'auto gran parte delle merci comperate al Mercatone di Palmanova.

M07301

FIRMI L'ASSICURAZIONE CON CHIUNQUE?

E DOPO? AFFIDATI SOLO A PROFESSIONISTI SNA CHE TI GARANTISCONO L'ASSISTENZA POSTVENDITA

Questi sono gli agenti SNA di Trieste

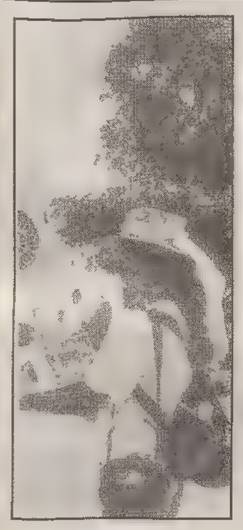
Settimio AIELLO
Roberto AUGELLI
Giorgio BENUSSI
Daniela BERTETTI
Giancarlo BIN
Alessandro BRESSANI
Renzo COLMO
Daniele DEBELJAK
Fabio DI TOMMASO
Angelo FRONTINO
Daniele GIACOVANI
Caterina GIGANTE
Salvatore GRISAFI
Paolo KOSUTA
Cosimo LUNANOVA
Ennio MERUZZI
Franco MIOZZO
Edda MORO PANDULLO
Giancarlo ORSI
Gabriella PASTOR
Silvio PITTONI
Furio POSSEGA
Paolo PUPPI
Elio RAGNETTI
Glauco RIGO
Giuseppe RODOLFI
Bruno RUTA
Egidio SARDO
Lucio SCARCIA
Carmine SIMEONE
Andrea SPACCINI
Alfonso SPERANZA
Giorgio STEBEL
Corrado SVAB
Fabio TEINER
Alberto TONIUTTI
Dario VASCOTTO
Gianfranco VUCH
Luigino ZAMBON

SNA Sindacato Nazionale Agenti di Assicurazione

Aderente al B.I.P.A.R.
Aderente alla CONFCOMMERCIO

CRESCIUTI ANCORA IN SETTEMBRE ARRIVI E PRESENZE

Per il turismo il boom è completo Si vedono anche russi e polacchi



M07306

Turisti in settembre a Trieste

	1994	1995	Diff.	%
Arr. italiani	13.430	14.985	+1.55	+11,6
Arr. stranieri	6.592	8.996	+2.404	+36,5
Totale	20.022	23.981	+3.959	+19,8
	1994	1995	Diff.	%
Pres. italiani	24.057	31.515	+7.458	+31,0
Pres. stranieri ..	16.572	20.041	+3.469	+20,9
Totale	40.629	51.556	+10.927	+26,9

Milleduecentosettantrè russi. È il numero di cittadini di quella nazione che sono venuti recentemente a visitare Trieste. E' un dato nuovo e per certi versi clamoroso. Da solo dà il senso dello stato di boom che sta vivendo il turismo a Trieste nel corso di quest'anno. Gli arrivi, come si vede anche dalla tabella, sono aumentati del 20 per cento, le presenze del 27 per cento.

Gli stranieri in cima alla graduatoria sono gli austriaci. Seguono, a ruota, i croati, i tedeschi, gli ungheresi, i ceki, i polacchi, gli slovacchi. Dall'Europa dell'Est e dalla Mitteleuropa si è guardato a Trieste, evidentemente soprattutto grazie al richiamo costituito dall'Italia, con occhio particolarmente benevolo. Nell'elenco degli arrivi vengono inseriti i turisti che si fermano per una notte soltanto in città, negli alberghi o nelle pensioni. Nel settembre '95 gli stranieri sono stati 8.996 rispetto ai 6.592 dello stesso mese dell'anno scorso, con un incremento del 36,5 per cento. Dell'11,6 per cento sono aumentati invece gli italiani passando da 13.430 a 14.985.

Complessivamente, l'aumento da un anno all'altro è stato del 19,8 per cento. Ventitremila 981 turisti si sono fermati per una notte in città nel corso di questo settembre. Lo stesso mese dell'anno scorso erano stati ventimila e 22.

I nostri connazionali sono invece aumentati in misura proporzionalmente maggiore per quanto riguarda il numero complessivo di notti di presenza negli alberghi e nelle pensioni cittadine. Complessivamente le presenze sono passate da 40 mila 629 a 51 mila 556 con un aumento del 26,9 per cento, incremento in percentuale ancora superiore dunque a quello registrato negli arrivi.

E in questa speciale classifica, le presenze italiane sono aumentate del 31 per cento, passando da 24 mila e 57 a 31 mila 515, quelle straniere sono passate da 16 mila 572 a 20 mila e 41 con una crescita del 20,9 per cento. Il primato di presenze in città spetta ai lombardi, seguiti dai veneti.

Lentamente, sta forse decadendo anche l'abitudine, invalsa da decenni, di bypassare la città per puntare direttamente in Istria o Dalmazia in una direttrice o verso le città italiane d'arte o le coste italiane nell'altra. Tant'è vero che la permanenza media di un turista a Trieste è salita recentemente a due giorni e mezzo, sufficienti per conoscere un po' della città.

Una lunga serie di fattori hanno contribuito a questo che è uno dei maggiori boom turistici a Trieste nel dopoguerra. Tra i primi, la debolezza della lira nei confronti delle monete forti e in particolare di marchi e scellini. Sta inoltre evidentemente incidendo anche l'accostarsi al turismo dei cittadini dell'Est europeo.

L'azienda di promozione turistica attribuisce l'aumento di turisti anche a un lavoro di costante promozione della città e della sua provincia fatta in questi ultimi anni con l'ausilio di tutti i mezzi di informazione, dalla televisione, ai giornali, ai manifesti.

Da grande motivo catalizzatore hanno fatto quelli che sono stati due dei maggiori eventi culturali allestiti in città negli ultimi decenni, cioè la mostra su Ebla a Miramare e quella di Rosenquist al museo Revoltella.

«La collaborazione a tutto campo da qualche tempo in atto tra enti pubblici e privati per favorire lo sviluppo turistico del capoluogo del Friuli Venezia Giulia -rileva una nota dell'Azienda di promozione turistica- sta dando risultati superiori a ogni previsione tanto da far entrare Trieste nel novero delle città italiane che possono puntare a un rilancio economico utilizzando il business del turismo.»

Il direttore dell'Apt triestina, Paolo de Gavardo, presidente dell'Aidat, l'associazione che raggruppa gran parte delle aziende di soggiorno italiane, ha convocato l'assemblea generale dell'organismo per il 17 e 18 novembre a Saint Vincent, a margine del convegno nazionale dell'Unionturismo.

s. m.

CARABINIERI

Due zingarelle bloccate dopo un furto

Le hanno prese con le mani nel sacco ma non le hanno arrestate proprio per la loro giovane età. Due zingarelle di appena 12 e 13 anni sono state bloccate dai carabinieri di via Hermet subito dopo aver tentato di mettere a segno un furto in un appartamento di via Mazzini 53. Le due nomadi sono state bloccate mentre erano sulle scale dello stabile. I carabinieri hanno fatto subito un sopralluogo e hanno trovato sfondata la porta dell'appartamento abitato da Mauro Melchior. Ma l'uomo al momento non è stato possibile rintracciarlo. Le due state accompagnate alla casa dello studente sloveno e oggi saranno prese in consegna dall'avvocato di fiducia che le condurrà dai genitori che risiedono in un campo nomadi della provincia di Padova.

Il ten. col. Gasparetto al nucleo operativo

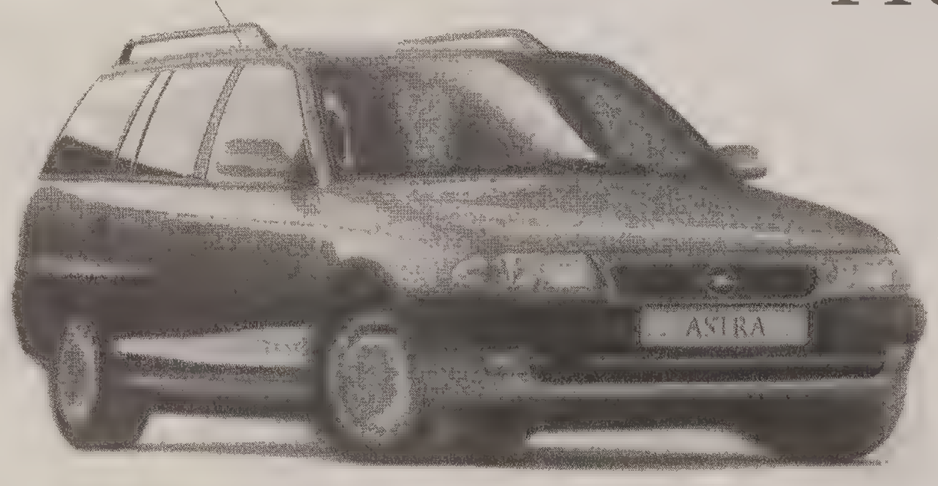
Il tenente colonnello Giuseppe Gasparetto ha assunto da ieri il comando del reparto operativo del comando provinciale dei Carabinieri di Trieste. Subentra al tenente colonnello Saverio Fabbiano che ha retto il delicato incarico per tre anni e che è stato nominato capo dell'ufficio comando della caserma di via Dell'Istria al posto del tenente colonnello Corrado Frassinesi, trasferito a Udine.

Il tenente colonnello Gasparetto ha frequentato i corsi regolari dell'Accademia militare di Modena e della scuola ufficiali carabinieri di Roma. L'ufficiale proviene da Campobasso. Ha comandato la compagnia di Casale Monferrato.

m07191

OPEL ASTRA SW '96 CLIMATIC

SENZA RIVALI, ANCHE NEL PREZZO.



Astra SW
Prezzo listino L. 30.588.000
Nostro prezzo
L. 27.400.000*
oppure
Supervalutazione dell'usato
L. 3.000.000
oppure
Finanziamento a tasso zero in 24 mesi
L. 15.000.000
Solo L. 625.000 al mese **

* Prezzo chiavi in mano A.R.I.E.T. esclusa. Offerte non cumulabili con altre iniziative in corso
** T.A.N. 0% T.A.E.G. 1,894%

Astra SW è la primatista assoluta nella sua categoria e vi offre nella nuova versione Club Edition: climatizzatore ecologico, servosterzo, full size airbag lato guida, immobilizer, chiusura centralizzata e vetri anteriori elettrici. Astra SW. L'avete sempre desiderata, oggi finalmente può essere vostra.

E' un'offerta dei concessionari OPEL:

Panatto STRADA DELLA ROSANDRA 2 al DINCONTI

SERRI VIA BRUNNER 14

A FINE MESE L'INAUGURAZIONE DEL GARAGE SOTTERRANEO CHE NON PIACE AGLI ABITANTI

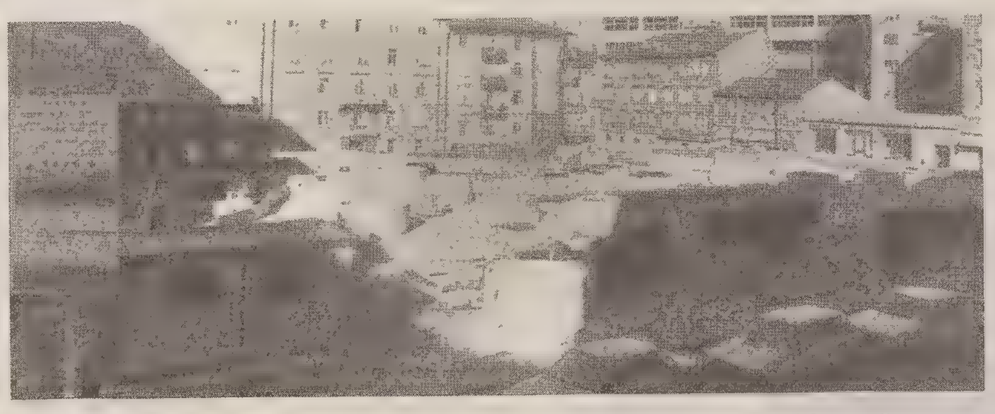
Perugino, park di polemiche

A fine settimana la società di gestione incontrerà la consulta per spiegare come intende riadattare l'antica piazza

Riesplode violenta la polemica sul parcheggio sotterraneo di piazza Perugino. Dopo aver covato sotto le ceneri per i lunghi mesi necessari alla realizzazione dell'opera (sotto il livello stradale sono stati scavati ben quattro piani destinati a ospitare centinaia di automobili), la miccia è tornata a incendiarsi a poche settimane dall'apertura.

In parallelo all'annuncio dell'inaugurazione del parcheggio, prevista per la fine del mese, Bruno Benevol, architetto e consigliere della consulta circoscrizionale nelle file di Alleanza nazionale, si è reso portavoce del disagio dei residenti di quell'area con una nota ufficiale nella quale sono contenute accuse piuttosto pesanti.

«Il Comune ha incassato circa 590 milioni per la cessione in proprietà della piazza a una società privata – scrive Benevol – che ha tagliato gli alberi, ha costruito una struttura che affiora ben oltre la linea di terra precedente caratterizzandone il soffitto con numerosi tubi di scarico sprovvisti dei necessari apparecchi di depurazione». «Ora – aggiunge l'architetto – per riportare la superficie a "piazza" vera e propria il Comune dovrà contribuire con una spesa che stimo sugli 800 milioni».



Alle osservazioni di Benevol risponde senza problemi Aldo Cocolet, presidente della «Irec park» Spa, società titolare della concessione: «Il ragionamento di Benevol è totalmente sbagliato – spiega – innanzitutto perché non abbiamo acquistato la proprietà della piazza, bensì il diritto di superficie. Ma va anche rilevato – aggiunge – che la spesa che l'amministrazione si appresta a fare, comunque inferiore alla somma incassata dalla società che rappresento, è determinata proprio dalla volontà di restituire alla piazza l'antica bellezza, con un ricco adornamento di verde, con l'abbellimento del manufatto e con la pavimentazione in pietra che ne ricorda l'aspetto originario».

«In ogni caso – dice ancora Cocolet – abbiamo già fissato per venerdì un incontro con i rappresentanti della consulta circoscrizionale proprio per esporre loro le caratteristiche del parcheggio e descrivere l'aspetto che avrà la superficie esterna dopo l'ultimazione dei lavori».

Il compito di far digerire agli abitanti della zona l'inaugurazione del parcheggio (chi ha buona memoria ricorderà che già all'epoca dello sgombero della piazza dalle automobili per iniziare i lavori di scavo ci fu una protesta popolare molto vivace) si presenta comunque come un'impresa estremamente ardua. Molti abitanti della piazza e delle vie vicine hanno infatti annunciato forme di resistenza aspre e l'apertura del parcheggio avverrà in un clima poco allegro, almeno per quelli dell'Irec park.

Cocolet però si dichiara ottimista: «Abbiamo reso l'area molto più funzionale agli interessi dei cittadini riservando al contempo particolare attenzione all'aspetto estetico. Col passare del tempo tutti ci daranno ragione».

U. Sa.

ROSSI

«Il lavoro in affitto aumenterà gli occupati»

«Bisogna riuscire a concretizzare le agenzie private di collocamento per creare nuove opportunità di lavoro altrimenti rischiamo la precarizzazione»: il monito giunge da Arnaldo Rossi, presidente dell'ordine dei consulenti del lavoro di Trieste.

«Il nostro paese - sostiene Rossi - è fuori dall'Europa». Il cosiddetto lavoro interinale, ovvero in leasing e più semplicemente in affitto, spiega il consulente, costituisce uno strumento occupazionale pacificamente accettato altrove. «In Austria per esempio - afferma Rossi - ove operano 400 agenzie interinali, in Belgio con 100 agenzie, in Francia con 1300, in Gran Bretagna con 4000, in Olanda con 400 e in Svizzera con 400».

In Italia, secondo il consulente, se ne discute ormai da più anni, ma vari disegni di legge sono rimasti impantanati nelle sabbie mobili delle Commissioni lavoro della camera dei deputati e del Senato, nonostante sia previsto che l'entrata in vigore del provvedimento porterebbe «ad un incremento da 200 mila a 400 mila lavoratori occupati in più».

«Ma ciò che mi preme - aggiunge Rossi - è richiamare l'attenzione sul pericolo, per nulla teorico, che l'applicazione della normativa sul lavoro in affitto venga vanificata da una serie di gabbie interpretative tale da demotivare qualsiasi iniziativa in questo campo. E ciò stroncando le aspettative occupazionali di alcune centinaia di migliaia di giovani e divaricando ancor di più la forbice culturale che divide il nostro paese dal resto dell'Europa civile».

Il disegno di legge sul «Mercato del lavoro e flessibilità», conclude Rossi, definisce gli schemi giuridici attraverso i quali le imprese acquisiscono e forniscono il lavoro in affitto, con l'indirizzo di garantire la condizione dei lavoratori interessati in termini tali che queste garanzie risultino più coerenti con il contesto economico e operativo nel quale esplicano la loro efficacia.

INDAGINE DELLA DIVISIONE DI ORTOPEDIA DELL'OSPEDALE MAGGIORE

Quattrocento femori rotti all'anno

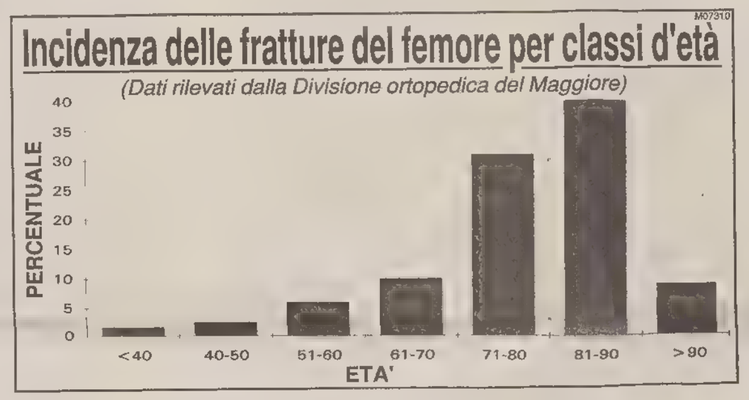
A rischio gli anziani: incidenza del 30 per cento per quelli tra i 70 e gli 80, un boom per quelli tra gli 80 e i 90

Il salotto è poco illuminato, il tappeto è spesso. Basta un attimo di distrazione, un passo falso: l'equilibrio va in fumo e si precipita rovinosamente a terra. È uno degli incidenti domestici più comuni e banali. Ed è il più diffuso, nonché il più temuto dagli anziani.

Per i giovani una caduta si risolve di norma con qualche livido e un pizzico di spavento. Ma in età avanzata cadere significa spesso incorrere in fratture o altri traumi. E in questi casi lo spettro, temutissimo, è la frattura del femore, un evento cui spesso si attribuisce l'avvio di un generalizzato declino fisico dell'anziano.

Ogni anno nella nostra città si rompono il femore quasi 400 persone. E in base ai dati forniti dalla divisione di Ortopedia del Maggiore cui fa capo circa la metà dei pazienti (gli altri fanno riferimento all'Ortopedia di Cattinara) questo genere di incidenti risulta direttamente proporzionale all'età.

Al di sotto dei 40 anni le fratture del femore hanno infatti una diffusione limitata, pari appena al due per cento. L'incidenza sale al tre per cento tra i 40 e i 50 anni. E supera il 5 per cento nella fascia d'età compresa tra i 50 e i 60. Il diagramma sale sensibilmente tra i 60 e i 70 anni (8 per cento).



L'impennata arriva a quota 70-80 anni con un'incidenza di fratture pari al 30 per cento. Ma il vero e proprio boom si verifica ancora più in là con l'età: tra gli 80 e i 90 anni. È in questa fascia anagrafica che si registra infatti il tasso più elevato di rotture del femore: ben il 35-40 per cento. Un valore che scende a picco (sino al 10 per cento) una volta varcata la fatidica soglia dei 90 anni di vita.

L'identikit del soggetto più esposto al rischio di fratture del femore non si esaurisce però nel fattore età. Anche il sesso ha la sua parte. Le donne risultano infatti decisamente più vulnerabili degli uomini. Su 2942 pazienti trattati nella divisione Ortopedica del Maggiore nell'arco di 15 anni (tra l'80 e il '94) ben 2313 sono donne: un vero e proprio esercito a fronte dei 629 uomini operati nel medesimo periodo.

La notevole diffusione delle fratture femorali non deve comunque destare eccessivi allarmismi. L'idea che la rottura del femore sia solo la prima tappa verso la decadenza fisica appare oggi alquanto superata. Ormai anche queste lesioni possono venir curate in maniera efficace senza provocare eccessivi inconvenienti né degenze prolugate al malato.

«Le fratture del collo del femore — spiega infatti Bruno Martinelli, primario della divisione di Ortopedia e traumatologia del Maggiore — vengono trattate chirurgicamente applicando una piccola protesi». «Fanno eccezione i pazienti più giovani o quelli che non versano in ottime condizioni di salute — continua il professor Martinelli —. A questi malati viene infatti praticata un'osteosintesi con viti». Questo genere di intervento dura poco ed è scarsamente traumatizzante. Ma comporta un lungo periodo di astensione dai normali movimenti.

«Nei casi in cui la frattura riguarda invece la parte laterale del femore — dice Martinelli — si utilizzano mezzi di sintesi metallici in grado di mantenere ridotta la frattura fino alla consolidazione dell'osso. Di recente, per ridurre al minimo il periodo a letto del paziente, abbiamo introdotto l'uso di un sistema di sintesi con chiodo endomidollare». Il metodo garantisce la possibilità di caricare il peso sulla gamba fratturata già poco tempo dopo l'operazione.

Daniela Gross

VENIER DOMANDA SULLA CITTA' CABLATA

Telecom, Rc interroga

Città cablata e accordo Comune-Telecom, Rifondazione interroga. Il consigliere comunale Jacopo Venier, riferendosi alla strategia attuale del gruppo Telecom che non offre garanzie del mantenimento dei livelli occupazionali nella provincia, chiede al sindaco di chiarire perchè «nel progetto non vi sia alcun cenno su mantenimento e l'eventuale ampliamento di posti di lavoro alla Telecom e all'indotto» e perchè «non siano state date garanzie e risposte alle domande dei sindacati preoccupati per la salvaguardia dell'occupazione nel settore». Infine «se si intenda procedere a una via o quanto meno a un controllo specifico sull'incidenza dell'installazione dei ripetitori, anche considerata la loro pericolosità».

CORSI

Lingue straniere a Tempi Moderni

L'associazione giovanile sindacale Tempi Moderni che attraverso il Job Club fornisce già ai giovani informazioni e orientamento sul mercato del lavoro, comunica che ha organizzato dei corsi di lingue straniere che inizieranno il 4 dicembre. Le iscrizioni ai corsi di tedesco, inglese e francese si chiudono il 30 novembre, si articolano in moduli di 30 o 40 ore a seconda dei livelli, sono tenute da docenti qualificati coadiuvati da lettori di madrelingua e sono previste particolari agevolazioni per i giovani studenti o disoccupati.

L'iniziativa è realizzata grazie alla collaborazione di diplomati della Scuola superiore per interpreti e traduttori. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi a Tempi Moderni, via Vidali 1 tel. 040/3754226 orario: ogni giorno feriale, dalle 10 alle 19.

IN POCHE RIGHE

Ente camerale, workshop dedicato al futuro del Porto

Un workshop dedicato all'analisi e alla discussione sullo sviluppo del Porto triestino nel corridoio adriatico. Lo organizza domani, con inizio alle 15.30, nella sala convegni della Camera di commercio, l'azienda speciale Aries all'interno della nuova edizione del corso per operatori dei trasporti marittimi. Il workshop, dopo il saluto del presidente dell'ente camerale Adalberto Donaggio, si articolerà nell'introduzione del presidente dell'Autorità portuale Michele Lacalamita seguita dalle relazioni tecniche di alcuni dirigenti del Porto. La partecipazione, limitata agli operatori iscritti al corso, è stata aperta anche ai partecipanti della precedente edizione.

«Trieste Trade technology Transfer»: si presenta venerdì la nuova edizione

Venerdì alle 12 nella Sala rossa della Camera di commercio sarà presentata la seconda edizione di «4 t '95 - Trieste Trade Technology Transfer», in programma nel comprensorio fieristico dal 13 al 15 novembre prossimo. I contenuti della manifestazione saranno illustrati dal presidente della Fiera Savino e dal presidente dell'ente camerale Donaggio.

Uffici dei tributi comunali: variazioni nell'orario di apertura

Il settore Tributario ed Entrate del Comune rende noto che nei mesi di novembre e dicembre gli uffici che trattano i tributi comunali resteranno chiusi al pubblico nelle giornate di martedì e giovedì. Negli altri giorni l'orario di apertura al pubblico resterà quello consueto: lunedì e mercoledì dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 15, sabato dalle 8.30 alle 10. Nel mese di gennaio riprenderà l'orario normale con apertura anche al martedì e al giovedì dalle 9 alle 12.

Raccolta della carta e del vetro, aumentato il numero delle «campane»

I servizi di raccolta differenziata della carta, affidati dalla ditta Vipaper di Trieste, e del vetro-lattine, affidati alla ditta Vetrital di Favaro Veneto-Campalto sono stati recentemente potenziati con l'installazione di ulteriori cento contenitori. Lo rende noto il Comune, che sottolinea come siano così salite a 600 le "campane" gialle e verdi distribuite su tutto il territorio comunale e abilitate al contenimento di carta, bottiglie di vetro e lattine. Il peso totale della carta, del vetro e delle lattine raccolti l'anno scorso ammonta a 34.711 quintali. Il Comune in una nota invita tutti gli utenti, e in particolare gli esercenti pubblici, a collaborare per un incremento della raccolta e un corretto uso dei contenitori, in modo che l'impegno della Nettezza urbana e i costi sostenuti diano i loro frutti. Il Comune inoltre ricorda che sul piazzale dell'inceneritore comunale di via Giarizzole 34 è collocato un contenitore da 20 mc dove si può depositare gratuitamente tutti il vetro che, per quantità o dimensione, non può essere introdotto nelle "campane". Infine, a breve sarà aumentato anche il numero dei contenitori per la plastica.

Oggi al cimitero di Sant'Anna messa in ricordo dei Caduti del '53

Stamattina, alle 9, al cimitero di Sant'Anna si terrà una messa a suffragio dei Caduti del 1953. Al rito sacro seguirà la deposizione di una corona di alloro al monumento che ricorda i Caduti.

Piccolo e Primorski Dnevnik: Filis Cgil solidale con i lavoratori

Il comitato direttivo della Filis Cgil «ha preso atto, si legge in una nota, della grave crisi che sta investendo a livello generale il mondo dell'informazione con gravi ripercussioni anche nella nostra città sull'occupazione di poligrafici e giornalisti». Tra i dipendenti del Piccolo e del Primorski Dnevnik, scrive per la segreria Filis Cgil Giorgio Vesnaver, si è registrata negli ultimi anni la perdita «di almeno un centinaio di posti di lavoro, senza contare la chiusura di Trieste oggi prima e della Cronaca poi». L'aumento della carta e il dirottamento della pubblicità dai giornali alla tv ha aggravato una situazione della quale «l'editore del Piccolo sembra approfittarsi per modificare pesantemente il piano di crisi sottoscritto nel marzo '95 e richiedere ulteriori 17 esuberi per i poligrafici e 16 per i giornalisti». Quanto al Primorski, la sua sopravvivenza viene considerata dalla Filis Cgil quale «garanzia di democrazia e di reale pluralismo dell'informazione». Il direttivo del sindacato esprime infine solidarietà alle due testate.

Domenico Maltese in visita di commiato dal commissario della Provincia Mazzurco

Il commissario prefettizio della Provincia Domenico Mazzurco ha ricevuto a Palazzo Galatti, in visita di commiato, il procuratore generale della Repubblica Domenico Maltese. Nel corso del colloquio Mazzurco ha espresso a Maltese la personale stima per «la grande sensibilità che ha contraddistinto il suo importante e delicato incarico, e la dedizione dimostrata nell'assolvimento del suo mandato». Mazzurco ha fatto omaggio a Maltese del sigillo della Provincia, a ricordo della collaborazione fra le due istituzioni.

INVERNO DONNA
ITALNOVA
pronto moda
taglie grandi
a prezzi piccoli
SPECIALISTA IMPERMEABILI
Piazza Ospedale 7

O.M.I.
Targhe, incisioni a pantografo tridimensionali su tutti i metalli
PLASTICA • PIETRA LEGNO
Via Foschiatti n. 9/c
Tel. 761006

POLAR
MISURA LA TUA FORMA FISICA CON IL CARDIOFREQUENZIMETRO
Gioielleria OROLINEA
Viale XX Settembre 16 - Tel. 040/371460

SEMPRE PIU' VISTOSO IL DEGRADO DEL COMPLESSO COME ANCHE DELLE AREE ADIACENTI

Cimitero musulmano, una discarica

Accanto alle tombe divelte fanno bella mostra carcasse di elettrodomestici e cumuli di lattine

L'antico cimitero musulmano è ormai una discarica. Accanto alle tombe divelte c'è di tutto: dalle vecchie cucine economiche alle lattine. E ci sono pure le coppiette, anche in pieno giorno, si appartano nel budello di strada, accanto all'entrata, dove «non passa mai nessuno». A guardare c'è soltanto il bellissimo portale verde sbiadito con una targa con la mezzaluna turca e impressi dei versetti del Corano. Ma l'inciviltà non si ferma al cimitero turco, anche nell'adiacente camposanto greco orientale spesso si registrano fatti analoghi.

Al degrado del cimitero musulmano, dove sino al 1968 c'era un servizio di guardiani, cercano di opporsi gli appartenenti al Centro di cultura islamica che fa capo alla moschea di via Ireneo della Croce. Dopo aver bussato, lo scorso anno, inutilmente, alla Cee per i restauri, i musulmani locali si sono rivolti anche al Comune di Trieste.

«È perfettamente vero quanto è stato denunciato da un lettore del vostro giornale. Il nostro cimitero, tra i tanti problemi, assomiglia anche a una pattumiera» – sbotta l'algerino Selim Mesbah, vicedirettore del centro di via Ireneo della Croce, attorno al quale si muovono i molti islamici approdati in città a seguito delle migrazioni dovute soprattutto alle guerre. «Basta ricordare i fatti somali e quelli dell'ex Jugoslavia, ma c'è da dire – continua – che periodicamente una nostra squadra di volontari va a ripulirlo. Lo scorso luglio abbiamo anche scritto al sindaco facendo presente la situazione. Quasi immediatamente il Comune ha mandato dei suoi operai per una bonifica. Dopo qualche mese, siamo punto e a capo. Il camposanto è di nuovo un immondezzaio. Si risolverebbe tutto con il controllo continuato da parte di un guardiano».

«E' inutile pulire ogni volta – dice Selim Mesbah – dopo un mese tornano le immondizie. Bisogna risolvere con un guardiano»

Ma, come già detto, i problemi del cimitero non sono solo questi. Meriterebbe un buon restauro quella che erroneamente viene ritenuta una moschea «formato mignon», ma che invece è un ambiente usato per lavare le salme, come dimostra l'ampia vasca centrale, secondo il credo islamico. Un ambiente rovinato dal tempo, invaso dalla sporcizia e dai colombi, con i vetri e il tetto a cupola squarciati. Il dottor Mesbah ha chiesto all'amministrazione il restauro dell'edificio, ma su ciò non ha avuto risposta.

Peccato perché tutto il sito è parte integrale della storia cittadina, costruito dal governo asburgico nel 1842 al momento di una distribuzione a uso cimiteriale di terreni alle comunità non cattoliche locali.

Di tutt'altro genere i problemi del cimitero greco ortodosso, dove però spesso si deve far ricorso a interventi speciali per eliminare rifiuti e vecchi oggetti che mani ignote buttano lungo tutto il muro della recinzione. «Recentemente abbiamo avuto l'ispezione sanitaria – spiega la guardiana del cimitero, Ondina Crassà, che svolge il servizio ormai da vent'anni – e anche da noi come a Sant'Anna è emerso il problema dell'adeguamento a norma di legge per le tombe private. Il cimitero è tenuto benissimo, ma è piccolo. Nel corso dell'anno, non abbiamo avuto morti. Ma quando capiterà sarà difficile trovare una soluzione perché per arrivare agli adeguamenti ci vorrebbe più spazio, che manca. Se non ci sarà una deroga da parte del ministero della Sanità, anche qui si rischia di arrivare a una paralisi».

Da. Cam.

DUINO AURISINA / FORMALIZZATE LE DIMISSIONI DEGLI ASSESSORI AL BILANCIO E AL PERSONALE

Depangher, giunta dimezzata

La defezione di Gasperi e Goat rischia di compromettere definitivamente il futuro dell'amministrazione

Giunta dimezzata al comune di Duino-Aurisina.

Le dimissioni dei due assessori al bilancio e al personale Gasperi e Goat sono state formalizzate ufficialmente ieri al sindaco Giorgio Depangher.

Una defezione molto grave che rischia di compromettere definitivamente il futuro dell'amministrazione. Tanto che lo stesso sindaco non esclude l'ipotesi di altre dimissioni. Le sue. «Nella lettera di rinuncia all'incarico consegnatami dai due assessori - spiega infatti il sindaco - entrambi denunciano l'esistenza di disagi sempre più profondi nella macchina amministrativa dichiarando di non poter più proseguire nel loro mandato in queste condizioni. Nessun motivo politico dunque, sta alla base di queste dimissioni, ma soltanto una situazione che ormai è degenerata completamente».

Insomma, siamo alle solite. il problema in realtà è ormai noto ai cittadini del comune perchè più volte la delicata questione dei rapporti tra personale, segretaria generale e amministratori è balzata agli onori della cronaca di provincia. Nell'aprile scorso l'intera giunta aveva minacciato di dimettersi sempre per lo stesso motivo. Adesso qualcuno ha deciso di dare definitivamente forfait e da domani Depangher avrà a fianco soltanto due collaboratori. I quali peraltro, con una lettera inviata ieri, hanno espresso piena solidarietà ai colleghi dimissionari condividendo appieno i sentimenti e i disagi di questi ultimi e delegando al sindaco la possibilità di rinnovare per intero le componenti della giunta attuale.

«Il problema che si apre è molto grave - commenta Depangher - perchè non si tratta soltanto di trovare dei validi sostituti, dei consulenti esterni che siano competenti, esperti e con molto tempo a disposizione.

Abbiamo già in mente dei nomi interessanti che valuteremo in questi giorni. Ma la questione è molto più ampia e molto più delicata. Il nostro apparato burocratico è completamente paralizzato. La tensione nei rapporti tra il responsabile del personale e i dipendenti è altissima, gli uffici non sono più in grado di comunicare tra di loro. E, francamente, noi non sappiamo più come uscire da questa situazione che in due anni non ha fatto che peggiorare. Attualmente non sono neppure in grado di dire se riuscirò a trovare una soluzione politica entro la prossima settimana o se dovrò dare forfait anch'io. Certo è che tutto questo, per noi è sconfortante».

Sconfortante e da un certo punto di vista anche irrisolvibile. Perchè le responsabilità ormai sono molteplici, i rapporti troppo deteriorati, la buona volontà praticamente esaurita. «Decisamente non me la sento di far cadere sulla segretaria tutte le colpe di questa situazione - ammette infatti Depangher - anche gli uffici hanno fatto la loro parte. La realtà però è sotto gli occhi di tutti. Da due anni ci manca un ragioniere capo e il responsabile dell'ufficio lavori pubblici ha rassegnato le dimissioni nei giorni scorsi. Purtroppo quest'amministrazione paga ancora una volta lo scotto di una situazione pregressa molto pesante». Su questo non c'è dubbio. Basta ricordare che proprio gli uffici comunali di Duino-Aurisina rilasciavano, soltanto qualche anno fa, un certificato anagrafico inesistente. Ricordate la vecchia storia dei doppi buoni-benzina?

Erica Orsini

RIONI / BORGO SAN SERGIO

L'Act minaccia di «ridurre» la 21

L'Act minaccia di abbandonare gli abitanti di Borgo San Sergio. L'Azienda consorziale trasporti ha infatti inviato nei giorni scorsi una lettera alla settima circoscrizione, in cui «in assenza degli interventi manutentivi richiesti, visto l'ulteriore aggravarsi delle condizioni del manto stradale», afferma di «essere costretta, per motivi di sicurezza d'esercizio e di preservazione del materiale rotabile, a dismettere il percorso di linea lungo le strade interessanti Borgo San Sergio».

La lettera si conclude con la seguente comunicazione: «A partire dal 6 novembre e fino all'ultimazione dei lavori, la linea 21 limiterà il percorso in zona Domio con capolinea in corrispondenza della Desco».

A questa lettera è seguito un immediato intervento di Bruno Baldas, presidente del consiglio circoscrizionale di Servola, Chiarbola, Valmaura, Borgo San Sergio, che si è rivolto al prefetto per bloccare l'azione dell'Act.

Il problema riguarda lo stato delle strade

Ieri mattina, in prefettura, si è svolto un incontro fra il prefetto Moscatelli, l'assessore comunale De Grisogono, il dirigente del settore strade e fognature del Comune Pocecco, Cappel e Pagliari dell'Act, e lo stesso Baldas.

«Ne sono venuti fuori - riferisce Bruno Baldas - l'impegno del prefetto a sollecitare il passaggio delle strade interessate dal demanio statale al Comune di Trieste, e l'impegno dello stesso Comune a cominciare comunque i lavori al manto stradale entro il mese di novembre. In presenza di questi due impegni, anche l'Act ha prorogato di un mese l'intenzione di limitare il servizio della linea 21».

Il passaggio dal pubblico demanio all'amministrazione comunale delle strade interessate, spiega ancora Baldas, è necessario per far sì che l'ente locale possa intervenire direttamente, garantendo la manutenzione ordinaria e straordinaria delle strade dissestate di Borgo San Sergio.

All'argomento della linea 21 dell'Act è dedicata la riunione, convocata «in seduta urgente», del consiglio della settima circoscrizione, che si terrà domani con inizio alle ore 18 nella sede del centro civico di via Paisiello 5/4.

(Nella foto di Marino Sterle, uno scorcio di via Morpurgo)

IN BREVE

Principio di incendio alla Cartiera: nessun danno

Principio di incendio l'altra notte nella Cartiera del Timavo alla «macchina continua 2». Nessun danno, comunque: il sofisticato impianto antincendio è infatti scattato immediatamente. I vigili del fuoco, arrivati subito sul posto, non sono neppure intervenuti. Le fiamme erano già spente e la produzione è ripresa quasi subito.

Incontro con il sindaco di San Dorligo

Oggi alle 12, nella sala consiliare del Comune di San Dorligo, si terrà una conferenza stampa nella quale il sindaco relazionerà sull'attività fin qui svolta.

Possibilità di disservizi al Comune di Duino Aurisina

Il Comune di Duino Aurisina informa che, a seguito dell'assemblea sindacale dei dipendenti prevista per oggi, dalle 8 alle 10.30 potranno verificarsi inconvenienti nell'erogazione dei servizi.

Rifondazione: assemblea a Opicina sul «prg»

Stasera alle 20 si terrà al circolo Tabor di Opicina un'assemblea organizzata da Rifondazione Comunista per informare i cittadini su come presentare osservazioni o proposte di modifiche al nuovo piano regolatore. Partecipano Jacopo Venier, Giuliana Zagabria e Tatiana Malalan.

Pecol Cominotto domani in via Caprin

Domani alle 20.30, nella sede di via Caprin 18/1, si riunirà il consiglio della quinta circoscrizione. Fra i punti all'ordine del giorno, un incontro con l'assessore ai servizi sociali Gianni Pecol Cominotto.

Terminal Snam: dossier del Wwf al Castello di Duino

La presentazione del dossier del Wwf «Un terminal del metano a Monfalcone? 50 domande e 50 risposte per capirne qualcosa e per poter giudicare» si terrà nella sala congressi del Castello di Duino martedì 14 alle 20.30, sotto il patrocinio del principe Carlo della Torre e Tasso.

Incontro preparativo per la molitura delle olive

Stasera alle 20, nell'ex scuola di Chiampore, si terrà il primo incontro con gli agricoltori, organizzato dalla Cooperativa agricola di Trieste, in vista dell'inizio dell'attività di molitura delle olive al frantoio sito in zona industriale, in via Travnik 19, fissata per martedì 14. Il secondo incontro si terrà venerdì 10 con inizio alle 20 nella sala del circolo culturale «Venturini» di Domio.

Muggia: segreteria telefonica per guasti e inconvenienti

E' attivo 24 ore su 24, per i cittadini di Muggia, un servizio di segreteria telefonica per la segnalazione di guasti o inconvenienti nei settori strade, illuminazione, ambiente, fognature, cimiteri, verde pubblico, rifiuti solidi urbani. Il numero è il 271001.

MUGGIA / DAL 20 NOVEMBRE AL 3 DICEMBRE

Rassegna Spettacolo Ragazzi: si parte con una marcia in più

Muggia spettacolo ragazzi, avanti tutta. Giunta al suo diciottesimo compleanno, la rassegna è ormai a un passo dal suo consueto appuntamento invernale, che questa volta, però, intende offrire al pubblico una marcia in più. Innanzitutto, anziché diluire le varie iniziative in un arco di tempo di tre mesi come era avvenuto nella scorsa edizione, la kermesse si concentrerà in un unico periodo, dal 20 novembre al 3 dicembre. Due settimane che non lasceranno un attimo di respiro agli appassionati, proponendo alla mattina laboratori nelle scuole, al pomeriggio convegni e seminari, alla sera coproduzioni, musica e spettacoli sul mondo dell'infanzia, con l'intervento di quasi tutte le compagnie teatrali professionistiche del Friuli-Venezia Giulia. L'obiettivo dichiarato del nuovo direttore artistico Giorgio Amodeo (che ha preso il posto di Maila Zarattini nella «regia» delle manifestazioni), è infatti quello di riportare la rassegna ai fasti dello storico Festival di Teatro Ragazzi e, nella fattispecie, di dare nuovo svolto all'edizione invernale. «Sono molte le vetrine di teatro per l'infanzia sorte in tutta Italia – ricorda Amodeo – ma mai nessuna è riuscita a uguagliare la valenza di quella muggesana nell'immaginario collettivo, quale luogo privilegiato di cultura, di scambio di idee e di esperienze. Ed è in tale direzione che si stanno muovendo ora le diverse realtà artistiche nazionali, desiderose di restituire alla cittadina istroveneta un ruolo di primo piano in questo genere di ricerca teatrale». Diplomato all'Accademia dei Filodrammatici di Milano, laureato in storia del teatro a Trieste, attore, regista (curatore del progetto di animazione teatrale legato alla mostra su Ebla) e dal 1984 responsabile della rassegna di Teatro Ragazzi della «Contrada», Amodeo ha operato le sue scelte con mano sicura. Ad aprire le danze sarà la compagnia «La ribalta» di Merate, che dal 15 al 24 novembre gestirà un laboratorio nelle scuole rivelando a bambini e adulti tutti gli ingranaggi che si celano dietro una performance scenica, in questo caso «Tapis roulant». Non mancheranno poi seminari dedicati agli adolescenti e ai giovani (uno sul teatro-danza e l'altro sull'informatica), né la parte più propriamente spettacolare. E qui si spazia dalle rappresentazioni in dialetto triestino a due prime nazionali incentrate sulla guerra (a cura della compagnia vicentina «La piccionaia» e di quella pordenonese «Gli attori e cantori») i cui incassi saranno devoluti alla fondazione Luchetta, Ota, D'Angelo e Hrovatin. A coronare il tutto, è prevista la partecipazione di un attore di fama che attualmente collabora con il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia. Ogni dettaglio sarà tuttavia svelato il 15 novembre nel corso di una conferenza stampa.

Barbara Muslin

MUGGIA / L'INTERVENTO

«Milo è il sindaco soltanto di Rifondazione»

Riceviamo e pubblichiamo.

Egregio signor sindaco, a Muggia, tra i partiti di maggioranza, se non siamo alla «guerra guerreggiata» siamo di certo alla «guerra elettronica». Anche la stampa, da parte sua, ha contribuito a rendere l'idea della tensione che coinvolge i consiglieri, gli assessori e le forze politiche che hanno contribuito alla sua elezione e a costituire la lista «Insieme per Muggia»; ovvero Pds e Rifondazione comunista. La recente assemblea pubblica che lei ha organizzato mi sembra che più che da una reale volontà di confronto con i cittadini sia stata una risposta a quanti, nelle file della sua stessa maggioranza, le rimproveravano di negarsi ai cittadini o di non perseguire un'amministrazione che coinvolga i cittadini e il mondo socio-culturale di Muggia. E se una risposta doveva essere, lo è stata.

Ma da parte mia (ma sono certo di non esssere il solo) non posso condividere i toni trionfalistici e di parte usati per fare il resoconto di quella assemblea, alla quale, dopo tutto, a parte gli addetti ai lavori, hanno partecipato in pochi. Non ho difficoltà a riconoscerle il merito di aver tenuto bassa la tensione tra il pubblico, ma debbo dire anche che il livello qualitativo degli interventi non è stato alto.

Non per questo meno importanti, anzi, ma da quanto si è potuto sentire questo sindaco «tecnico» e questa amministrazione, fino ad oggi, non sono riusciti a dare risposte esaustive neanche ai «problemi di ogni giorno». D'altra parte, poi, il pubblico come avrebbe potuto smentirla su aspetti e problemi di cui, a volte, neanche il consiglio comunale viene informato? È facile essere «leader» quando non si hanno interlocutori.

E poi, signor sindaco, come mai non sono intervenuti lo stato maggiore del Pds muggesano, i suoi consiglieri o i suoi assessori? C'era, invece, guarda caso, una nutrita schiera di esponenti di Rifondazione comunista a contemplarla con orgoglio e ammirazione? Il fatto è, signor sindaco, che lei non è il sindaco di tutti i muggesani, ma è il sindaco di Rifondazione comunista, e a Muggia se ne sono accorti tutti da molto tempo. E considerato che anche il suo vice, Steffè, è del suo stesso partito mi sembra giusto, oltreché legittimo politicamente, che il Pds reclami qualcosa per sé, scalpitando come può e sa, smanioso quantomeno di metterle a fianco, come vicesindaco, Otello Tibaldi (che da lungo tempo sta scaldando i muscoli); mi creda, uno degli uomini migliori che ha in giunta (quello che ne rimane).

A questo punto sta a lei risolvere la questione. Le scelte, a mio avviso, non sono molte e tutte hanno delle controindicazioni. Lei potrebbe ridistribuire le deleghe in giunta, magari nominando assessore qualcuno gradito al Pds: a mio giudizio non sarebbe sufficiente, e poi non è forse vero che per legge spetta al sindaco nominare in autonomia gli assessori? È noto ormai a tutti che il Pds vuole «far saltare» sia Steffè che Skerl. Lei d'altra parte non può assolutamente fare il torto di togliere la delega di vicesindaco a Steffè, nonostante i suoi certificati limiti. Potrebbe accogliere forse una mia vecchia proposta e non nominare alcun assessore, proseguendo imperterrito lasciando i problemi politici ai partiti, ma è certo che le riconfermerebbero la fiducia al bilancio? Rifondazione potrebbe far quadrato attorno a lei al fine di indurre il Pds a recedere dalle sue richieste.

Ma penso ai 7 consiglieri che hanno sottoscritto quel documento contro di lei. Che figura farebbero assieme al Pds a doversi rimangiare tutta la bagarre fatta finora al cospetto del loro elettorato. Ma se lei non accetta le richieste del Pds non rischia forse la rottura della maggioranza e quindi, conseguentemente, come altri auspicano assieme a me, il ricorso ad elezioni anticipate purificatrici?

Vede, signo síndaco, lei è un tecnico, di parte, che non ha mai fatto politica: non ha pensato mai, in questi ultimi giorni, che se – come dice Galluccio – l'Università e i suoi allievi hanno bisogno di lei come tecnico (e mi dicono anche molto capace) forse Muggia, se questi due anni di amministrazione e di vita politica sono il risultato, potrebbe anche farne a meno? Ci pensi. Muggia gliene sarà grata ed io anche.

Claudio Grizon, consigliere comunale Ccd di Muggia

La cava slovena minaccia anche Muggia

Sta per approdare in consiglio comunale a Muggia la vicenda delle cave che dovrebbero venir realizzate, in territorio sloveno, a poche centinaia di metri in linea d'aria dall'abitato della cittadina costiera.

Il consigliere del Pds Moreno Valentich intende infatti presentare un'interrogazione al sindaco Milo, invitandolo a far luce su una situazione piuttosto delicata, considerando il fatto che buona parte del pulviscolo e dell'inquinamento acustico prodotti dall'insediamento, ricadrebbero proprio su Muggia. Delle cave di arenaria di Premanzano, località situata a ridosso del confine tra Italia e Slovenia, già si era parlato qualche tempo fa. Poi la vicenda era passata sotto silenzio, per venire nuovamente alla luce assieme a uno studio dell'Istituto geografico di Lubiana.

«Le cave – spiega Valentich – dovrebbero operare in posizione tale da riversare, nelle giornate ventose, polvere e rumore sull'abitato di Muggia. Voglio portare il problema in consiglio comunale, che potrà così esprimere un giudizio».

Il problema ambientale riguarderebbe anche l'abbattimento di un bosco, con possibili ripercussioni in campo idrogeologico, ma per la cittadina costiera il problema principale sarebbe rappresentato proprio dalle polveri che ricadrebbero in abbondanza in caso di venti da Sud, quindi durante l'estate, in periodo di piena attività delle cave. Il consigliere del Pds sostiene che, visti gli ottimi rapporti che intercorrono tra i sindaci di Capodistria e Muggia, si sarebbe potuto arrivare a un incontro chiarificatore, anche per conoscere i tempi dell'operazione e le possibilità di intervento, prima di piangere sul latte versato.

«Proprio per questo motivo – conclude Valentich – chiederò al sindaco di intervenire presso le autorità slovene, in modo da avere ben chiara la situazione. Le leggi vigenti non ci permettono certo di intervenire in maniera diretta presso uno Stato estero ma, dopo aver combattuto contro la centrale a carbone e i depositi Gpl, non vorremmo lasciarci passare sotto il naso una situazione potenzialmente pericolosa come questa».

In attesa di conoscere le posizioni del Comune di Muggia, pare si stiano per muovere anche le associazioni ambientaliste, mentre la comunità italiana di Premanzano ha inviato una lettera al Presidente del Consiglio italiano Lamberto Dini, per ottenere il supporto nell'azione di protesta contro l'apertura delle cave.

Riccardo Coretti

M06307

ŠKODA
FELICIA WAGON
ragione e emozione

A partire da L. 16.705.000
prezzo chiavi in mano (A.R.I.E.T. esclusa)

Gruppo Volkswagen

Vieni a vederla. Vieni a provarla. Dal tuo Concessionario ŠKODA
AUTOAGENZIA CLAUDIO
VIA DELLA GEPPA 8 TRIESTE TEL. 370108

LE ORE DELLA CITTA'

Conoscere la musica

Oggi, alle 16.15, nella sala feste di via Pascoli 31, il soprano Liliana Manzoni presenterà e commenterà la prima parte dell'opera Nabucco che verrà proiettata su maxi schermo nel corso dello stesso pomeriggio. La seconda parte verrà proposta mercoledì 15 novembre. Sono invitati gli ospiti dei centri diurni.

Centro Unesco

Oggi, alle 18, nella sede del Centro Unesco, via Dante 7, IV piano, nell'ambito del programma autunnale dedicato alla grafologia, secondo incontro con la professoressa Rosalba Trevisani, sul tema: Brevi cenni di metodologia secondo le principali scuole europee. L'ingresso è libero.

Università Terza Età

Oggi, aula A, 10-10.50, professoressa G. Maurer, lingua tedesca: II corso; aula A, 11-11.50, professoressa G. Maurer, lingua tedesca: III corso; aula A, 15.30-17.20, professor F. Nesbeda: musica e scena 1920 1950, introduzione; aula A, 17.30-18.20, professoressa M. L. Princivalli: geometrie non euclidee; aula B, 9-11.30, signor U. Amodeo: dizione e recitazione; aula B, 15.30-16.20 signora M. de Gironcoli, lingua inglese: corso base A; aula B, 16.30-17.20 signora M. de Gironcoli, lingua inglese: corso base B; aula B, 17.30-18.20 signora M. de Gironcoli, lingua inglese: III corso; aula C, 9-11 signora W. Allibrante: disegno e pittura.

Diapositive all'Alpina

Questa sera alle 19.30, nella sala confernze della Società Alpina delle Giulie, via Machiavelli 17, 1.o piano, per la serie «I soci presentano» Silvia Fabiani effettuerà la proiezione di diapositive sul tema: «Nepal: destinazione Khumbu-Everest».

Lions Club San Giusto

Oggi i soci del Lions Club Trieste San Giusto si riuniranno con familiari e ospiti per la consueta riunione conviviale all'hotel Savoia Excelsior Palace alle 20. Ospite del club e oratore della serata sarà l'ing. Giovanni Cervesi, assessore all'Urbanistica del Comune sul tema «Per lo sviluppo della città (analisi dei problemi, nuovi modelli, energie impiegate e risultati conseguenti)».

I «maturi» della III B del Petrarca dopo 40 anni

Si sono ritrovati dopo quarant'anni i maturi della III B del liceo classico Petrarca in un ristorante della città. Dopo aver ricordato i compagni scomparsi ed inviato un affettuoso saluto a coloro che non erano riusciti ad essere presenti, hanno rivissuto alcune ore di spensierata allegria. Nella foto da sinistra, in piedi, Egidio Faraone, Edi Perpich, Sergio Molesi, Emilio Felluga, Giovanni Nevvjel, Sergio Bartole, Renato Levi Minzi, Paolo Sanzin e Stelio Spadaro. Seduti, Roberto Santic, i professori Edoardo Cumbat e Giorgio Zalateo, Tullio Pacco, Mario Cotta e Giuliano Leban.

Eterna sapienza

Oggi, alle 16.30, al seminario vescovile di via Besenghi 16, mons. Luigi Parentin proseguirà la spiegazione del Vangelo di San Matteo.

Lega Nazionale

Il centro studi «Alfieri Seri» della Lega Nazionale ospiterà oggi, alle 18, nella sede sociale di corso Italia 12, la presentazione del nuovo fascicolo dei quaderni giuliani di storia n. 2/94 che contiene gli atti della tavola rotonda su Ruggero Timeus e contributi su Fiume, sul confine orientale e sul panslavismo. Interventi a cura del sen. prof. Arduino Agnelli e del prof. Fulvio Salimbeni.

Amici dei musei

Avrà luogo oggi, alle 18, nella sala della Ras, la conferenza con diapositive della dottoressa Serena Vitri, responsabile scientifica del museo di Zuglio, sul tema: «Scoperte archeologiche e riscoperte nell'allestimento del museo di Zuglio».

La rivista della Sal

Oggi alle 18.30, nelle storiche sale del caffè Tommaseo verrà presentata la Rivista della Società artistico letteraria diretta dalla prof. Marina Torossi Tevini. Nel corso della serata verranno letti da Laura Bardi brani inediti di scrittori triestini inframmezzati da brani tratti da «La Lentezza» di Milan Kundera e da musiche eseguite al pianoforte dal maestro Giorgio Rittmeyer.

Circolo Julia

Il Circolo fotografico Julia propone per oggi, alle 20.30, in corso Italia 12 (II piano) a Trieste, la proiezione dal titolo «Pagine scelte», audiovisivo a dissolvenza incrociata di Nidia Bianco.

Anziani Lloyd Adriatico

Ad iniziativa dell'associazione anziani del Lloyd Adriatico verrà celebrata oggi, alle 18, alla Cappella della parrocchia S. Cuore di via Marconi 32, una Messa in memoria dei dipendenti defunti della compagnia.

Separarsi da amici

Oggi ore 20 in sede, gruppo «Visitare i carcerati»; ore 20.45: conferenza dei soci Nadia Danieli e Sergio Sentieri su: «La Spagna di ieri e di oggi» con diapositive a colori. Giovedì ore 17-19 e venerdì ore 10-12 sono a disposizione esperti in mediazione familiare per una separazione o un divorzio da amici senza traumi economici legali e psichici. Domenica: pomeriggio culturale fuori Trieste. Adesioni alla sede dell'associazione nazionale divorziati e separati di via Foscolo n. 18, da martedì a venerdì (tel. 767815).

Riflessioni pittoriche

Questa sera, alle 17, nella sede del circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, il Circolo aziendale generali in collaborazione con l'Università popolare di Trieste e l'Unione italiana di Fiume presentano: «Le riflessioni pittoriche di Mauro Stipanov» (durata della mostra 8-17 novembre).

Circolo Generali

Questa sera, alle 18 nella sede del circolo della Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, presentazione del nuovo volumetto: «Poesia; canto di un'anima» di Rina Grassi Inchingolo.

Manager dell'ospitalità

Oggi, alle 11, al Caffè Tommaseo avrà luogo la presentazione del corso: «Manager dell'ospitalità», promosso dalla Confesercenti.

Circolo della stampa

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, oggi, alle 16.45, nella sede di corso Italia 13 (sala P. Alessi, I p.), in collaborazione con il Lions Club Trieste Miramar, avrà luogo un incontro con il dottor Adriano Dugulin, direttore dei civici musei di Storia e Arte e il dottor Sergio Cimarosti che presenteranno con il supporto di immagini i bozzetti del monumento a Verdi.

Pro Senectute Club Rowls

Oggi la giornata dei giochi: si gioca in compagnia. Inizio dalle 16.

Rifondazione comunista

Il Circolo Altipiano del partito della Rifondazione comunista organizza oggi, alle 20, alla casa di cultura Tabor di Opicina una assemblea pubblica per informare i cittadini, su come poter presentare le osservazioni o le modifiche al nuovo piano regolatore.

Movimento donne Trieste

Oggi, nella «saletta nautica» dello Yacht Club Adriaco (molo Sartorio) il Movimento donne Trieste per i problemi sociali presenterà il «convegno» di venerdì 10 novembre nella «sala Imperatore» dell'Excelsior concernente la discussione sulla proposta di legge di modifica alla L. 180 sulla psichiatria, firmata da 130 deputati, tra i quali gli onorevoli Marucci Vascon, Furio Gubetti, Vittorio Sgarbi, Giuliano Ferrara, Tiziana Parenti.

Cinema d'avanguardia

Domani, alle 16, al museo Revoltella, La Cappella Underground organizza una tavola rotonda sul cinema d'animazione d'avanguardia. Interverranno Carlo Montanaro docente dell'Accademia delle Belle Arti di Venezia, Livio Jacob della Cineteca del Friuli e Lorenzo Codelli della Cappella Underground. Seguirà una selezione di film appartenenti alle avanguardie europee e americane.

Il silenzio delle cicale

Si svolgerà venerdì, 10 novembre, alle 18, al Caffè Tommaseo l'incontro con Rolly Marchi per la presentazione del suo ultimo libro «Il silenzio delle cicale». Parlerà del volume il giornalista Fulvio Fumis.

Gruppo «Michele D'Orta»

Il Gruppo escursionistico «Michele D'Orta» dell'Unione sportiva Acli di Cologna, andrà in uscita domani. L'escursione sarà guidata da Duilio Susa. Ritrovo alle 9 a Prosecco.

Società Maria Theresia

Oggi, alle 17.30, nella sala Baroncini, il prof. Filippuzzi, parlerà su «Un uomo fatto da sè nell'Ottocento: il conte Giacomo Ceconi».

STATO CIVILE

NATI: Davide Furlan, Mitja Bizai, Fabrizio Aureli, Annalisa Sallemi, Eleonora Pastore, Francesco Gaino.
MORTI: Visintin Antonio, di anni 85; Cressevich Giovanni, 57; Amaraddio Carmelo, 61; Senica Vladimiro, 83; Sossini Nedda, 69; Blasoni Vittorio, 90; Petronio Caterina, 85; Pisano Antonio, 73; Verginella Albina, 87; Deponte Luciano, 65; Scipioni Livio, 65; Vercon Giovanna, 89; Viviani Giuseppina, 83; Grande Grazia, 91; Missero Giuseppina, 92; Olenik Santo, 91; Danieli Albino, 76; Giraldi Ermenegilda, 93; Maffei Teresa, 92; Renzi Giorgina, 83; Braicovich Antonio, 58; Prelaz Mario, 84; Grassi Giovanni, 84; Marcosig Maria, 78; Bosich Maria, 88; Ludvik Giustina, 96.

Erano tutti ragazzi a Pirano nel 1930

I sessantacinquenni di Pirano si sono ritrovati per festeggiare il nuovo traguardo in un incontro conviviale. Nella foto, in piedi da sinistra, Renzo Venier, Bruno Rosso, Edo Apollonio, Nino Viezzoli, Tranquillo Argentin, Sergio Pagliaro, Renzo Bosi, Piero Bonetti, Furtunato Giraldi, Mario Maraspin, Tullio Venturini, Elvio Lugnani, Attilio Tagliapietra, Tullio Rasman, Arrigo Chierego, Augusto Tagliapietra, Giuliano Petronio, Livio Corsi. Accucciati, Orlando Bonifacio, Romano Trani, Getullio Fumi e Fabio Spadaro.

PICCOLO ALBO

Ritrovato portachiavi Trussardi marrone con chiave auto Volkswagen. Si prega di chiamare al 363434, dalle 8 alle 12.30, e dalle 15 alle 18.30.

Smarrita in zona Servola-S. Giacomo giovedì 2 novembre '95 cartella nera con bordi rossi contenente unicamente documentazione di casa in costruzione. Telefonare dalle ore 9 alle 18 al 761046 e ore serali al 821494. Lauta mancia all'onesto rinvenitore.

MOSTRE

Galleria Cartesius

Grafica italiana in rassegna
6-10 novembre

MOSTRE

Funamboli e burattini di un mondo di fiaba

CORSO

Violenza sui minori e interventi educativi

Il dramma della violenza sui minori sarà al centro di una particolare iniziativa che prenderà il via domani e si articolerà mensilmente fino a giugno, si proposta dell'Associazione per l'assistenza e le problematiche sociali (Assap) in collaborazione con il Comune. Si tratta di un ciclo formativo rivolto esclusivamente agli operatori pubblici e privati sul tema «Ruolo dell'educatore professionale e caratteristiche dell'intervento educativo nei casi di abuso e di matrattamento a danno di minori». Il ciclo, organizzato in sintonia con il settore servizi sociali del Comune, prenderà il via alle 9 di domani, nella sede operativa dell'Assap di via Campanelle 138, e sarà introdotto dal presidente dell'associazione, Tarcisio Barbo; dalla psicologa Isabella D'Eliso, dirigente delle attività assistenziali del Comune e dalla sociologa Luigina Soranzio, dell'Azienda servizi sanitari 2, isontina. L'Assap, associazione promossa unitariamente dalle Acli, dall'Arci e dall'Aias, si occupa delle problematiche sociali con particolare riferimento all'area del disagio giovanile e dell'handicap.

La mostra di Ossi Czinner allestita in questi giorni alla Galleria Rettori Tribbio 2 (fino al 10 novembre) propone una scelta di opere grafiche degli anni Settanta e Ottanta che rispecchiano con verità la produzione di questa singolare artista.

Nata a Vienna e trasferitasi poi a Trieste, la Czinner iniziò la sua carriera come scultrice, sotto la guida di Marcello Mascherini, per poi passare alla grafica, a un universo a lei più congeniale che le permette di realizzare quel suo mondo da fiaba, a volte ingenuo a volte malinconico — in ogni caso mai banale — che la rivela, soprattutto, una grande illustratrice.

Le opere esposte, tutti monotipi (acqueforti e litografie ritoccate a mano) mostrano la sapiente tecnica della Czinner: il segno preciso, sottile e spigoloso; l'attento gioco delle linee, il ritmo calibrato nella distribuzione dei pieni e dei vuoti. Ma soprattutto è una lieve delicatezza che traspare da questi lavori, nella minuzia dei particolari, nella luce diffusa, nelle tinte vellute, che derivano da un uso del colore tenuto sempre su toni bassi e mai urlato.

Che siano «visioni», vedute fantastiche di tante città: Roma e piazza del Popolo vista dall'alto, a volo d'uccello, e trasfigurata in un luogo da fiaba, o la laguna veneziana resa ancor più magica nell'universo di quest'artista. Che siano quelle preziose figurine di personaggi quotidiani, funamboli e burattini, che potrebbero ricordare il Federico Righi a cui era strettamente legata, ma che nella loro grazia sono tutti femminili. Che siano gli animali, gatti e ranocchi, queste immagini ci conducono sempre in un mondo gentile e sereno che ammicca al sorriso quando ci presenta una «Tour Eiffel» allampanata e morbida, o la città dei fidanzatini. In ogni caso il lavoro di Ossi Czinner è il risultato di una grande invenzione fatta di tecnica e immaginazione, di invenzione ed eleganza, ma soprattutto di grande dolcezza.

en.cap.

«Avant-garde animation» Rassegna di capolavori

Domani al museo Revoltela, dalle 16 alle 20, si rassegna in due parti «Avant-garde animation», proposta dalla Cappella Underground con il patrocinio della Provincia. La prima parte sarà introdotta da una tavola rotonda con Livio Jacob, direttore della Cineteca del Friuli; Carlo Montanaro, docente dell'Accademia di Belle Arti di Venezia e Lorenzo Codelli della Cappella. Seguirà una selezione di capolavori animati. Venerdì, personali di Mc Laren, Fischinger e Whitney.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Lavoro eterno paga il governo.

Inquinamento

6,6 mg/mc
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima: 6,9; temperatura massima: 13,4; umidità 62 per cento; pressione millibar 1014,4, in aumento; cielo sereno; vento da S-E Scirocco, Km/h 5; mare poco mosso con temperatura di 17,2 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 9.10 con cm 50 e alle 22.26 con cm 30 sopra il livello medio del mare; bassa alle 3.14 con cm 21 e alle 15.58 con cm 58 sotto il livello medio del mare.
Domani: prima alta alle 9.33 con cm 46 e prima bassa alle 3.41 con cm 16.

(Dati forniti dall'Istituto Spenmentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare)

CONCERTI

Il pop rock e il classico di due gruppi londinesi

Oggi all'Hip-hop music club dell'Ippodromo di Montebello, a partire dalle 22, concerto pop con i gruppi londinesi «Bang Bang Machine» e «Sidi Bou Said». I primi, il cui sound è quello tipico del pop-rock, nascono nel 1990 e dopo il primo disco «Eternal Happiness», hanno inciso un nuovo album «Amphibian» prodotto da John Fyer. «Sidi Bou Said» è invece un gruppo formato da tre ragazze che nelle loro musiche miscelano elementi di chitarra moderna con «arie» di un pop classico, si sta guadagnando un posto tra i migliori e più originali autori del momento. Particolarmente interessanti i testi legati al problema dell'ambiente. Non a caso «Think», il loro singolo, è stato il primo ad essere prodotto con materiale completamente riciclabile.

Farmacie di turno

Dal 6/11 al 12/11

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Combi 17, tel. 302800; piazza 25 Aprile 6 (Borgo S. Sergio), tel. 281256; via Flavia 89 (Aquilinia), tel. 232253; Fernetti, tel. 416212 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Combi 17; piazza 25 Aprile 6 (Borgo S. Sergio); via Mazzini 43; via Flavia 89 (Aquilinia); Fernetti, tel. 416212 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Mazzini 43, tel. 631785.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

ELARGIZIONI

— In memoria di Francesca e Carlo Tutta (4/11) dalla figlia e dal genero 200.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Stelio Crise nel IV anniv. (5/11) dalla moglie Claudia 300.000 pro Seminario (biblioteca).
— In memoria della cara zia Bibi per il compleanno (6/11) da Grazia 25.000 pro Sogit.
— In memoria di Giovanni e Valeria Paoletti (6/11) da Rosetta, Sabina e Daniela Paoletti 50.000 pro Famiglia Parentina.
— In memoria di Giuseppina Moro nel XIV anniv. (7/11) dalla figlia Vittoria e Romano 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Eugenia Costaras Paolini nel V anniv. (8/11) da Daniela ed Elena 150.000 pro Astad.
— In memoria di Reneé Frausin n. Nejedly dal marito 100.000 pro Astad.
— In memoria di Claudio Gregori per il compleanno (8/11) dalla sorella e cognato 10.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Albina Maluta nel XIV anniv. (7/11) da Liliana e Giuliano 100.000 pro Astad.
— In memoria di Maria Ragusin Klingerdrath nel V anniv. dalla sorella Licia Ragusin 200.000 pro Anffas.
— In memoria di Umberto Rochelli (8/11) dalla moglie Gemma 300.000 pro Agmen.
— In memoria della cara Cirilla Skrt Clausero dalla famiglia Cossovel 50.000 pro Caritas- Gorizia.
— In memoria di Teresa Stefanutti (8/11) dalla nipote Maria Teresa Giannotti 50.000 pro Parrocchia S. Ulderico - Aiello del Friuli.
— In memoria di Renato Tegacci per il compleanno da Marcella e figli 20.000 pro Centro tumori Lovenati, 20.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini.
— In memoria di Loredana Dessenibus dai cugini Valnea, Mauro, Fabiana e Guido Gregori 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Franco e Romana Uva 30.000 pro Itis.
— In memoria di Roberto Devescovi dai colleghi A.S.S.T. 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ettore Torcello+ dalla cugina Maria 50.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria del dott. Carlo Fabricci dagli amici metalmeccanici Ccdl -Uil Trieste 200.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Vittorio Favretto dalla figlia Gianna, genero Antonio e nipote Antonella 100.000 pro Famiglia Umaghese.
— In memoria di Aldo Figliola dal personale amministrativo e sanitario ufficio e poliambulatorio di via Ghiberti e via Vespucci 120.000 pro Astad.
— In memoria di Francesco Fon e di tutti i propri cari defunti da Ida Candussio ved. Fon 50.000 pro Astad, 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Franco e di tutti i propri cari defunti da Miranda, Fabia, Carlo, Ilaria e Giulia 100.000 pro Liceo Petrarca (premio di studio F.Suligoi).
— In memoria di Mario Frankfurter da Erika Buttinoni 50.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla famiglia Rosenfeld 100.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini.
— In memoria di Dinora Goyca dalle fam. Millo, Pavanello, Maxia, Tomasini, Brezzi, Fucito, Terrani, Scomina, Pockay, Mezzetti, Davanzo e Mazzasette 210.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Nelda Hirst dalla mamma e dalla sorella 20.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini.
— In memoria di Proteo Hirst dalla mamma e dalla sorella 20.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini.
— In memoria di Ernesto Huez dalla famiglia Indrigo 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Fabio Inwinkl dalla famiglia 100.000 pro Comitato Luchetta Ota D'Angelo Hrovatin.
— In memoria di Rodolfo Lanza dalla famiglia Vettor 100.000 pro II divisione medica (dott. Paladini).
— In memoria di Laura Loredan da Licia Kravos 30.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria della prof. Lidia Mahne Manetti dall'amica Vera 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Silvia e Benvenuto Mazaroli dalla figlia 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Valeria Mervich da Telecom CLIA TS 3 85.000 pro Ist.Burlo Garofolo.
— In memoria di Albino Milos da n.n. 100.000 pro Chiesa S.Bartolomeo - Barcola.
— In memoria di Aldo Milos dalla sorella Erminia Di Drusco e nipoti Fornasaro 100.000 pro Centro tumori Lovenati; da Elena e Paolo Vascon 25.000 pro Associazione universale S.Antonio da Padova - Padova.
— In memoria di Ida ed Arturo Pacher dalla figlia 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Marzio Pellarin da Anita e Fabio Seriani con Francesco e Nicola 50.000 pro Ass.Amici del cuore (prof. Camerini); da Paola Schulze 50.000, dalla fam. Sergio Duda 50.000 pro Ass.Amici del cuore; dalla famiglia Mistaro 30.000 pro Cri; dalle fam. Rutteri e Gambino 100.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini.
— In memoria di Rolando Rossi Mel da Stella e Claudia Hirst 20.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini.
— In memoria di Antonia Rotteri dalle fam. Frascella, Protti, Pinzan, Magrassi e Tombacco 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giovanni Schiavon dalla sorella Bruna 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Soncino ved. Lozej da Bianca e Nino Micheluzzi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mary Stuparich ved. Scano da alcuni colleghi del figlio Gianni 80.000 pro Anffas.
— In memoria di Amelia Tabazin ved. Verbais da Fabio e Bianca Angeli 100.000 pro Chiesa Nostra Signora della Provvidenza e di Sion.
— In memoria di Giuditta Tominez dalla fam. Roberto Lotti 30.000 pro Chiesa SS.Ermacora e Fortunato.
— In memoria di Ettore Torcello da Gianna, Santo, Emma, Alda e Mina 220.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria di Paola Verbais da Fabio e Bianca Angeli 100.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini.

NANDO DALLA CHIESA AL MIANI

Nei «Trasformisti» la vita politica degli ultimi anni

Sarà domani in città, ospite del circolo centro studi Ercole Miani, Nando Dalla Chiesa che presenterà, alle 17.30, nella sala Azzurra del Savoia Excelsior, il suo ultimo libro, «I trasformisti», edito da Baldini e Castoldi.

Dalla Chiesa, figlio del prefetto di Palermo, il generale dei carabinieri Carlo Umberto Dalla Chiesa assassinato dalla mafia nel 1982, sociologo e docente all'università di Milano, già deputato dal '92 al '94 eletto nelle liste della Rete, candidato nel ballottaggio a sindaco del capoluogo lomardo, è già stato ospitato in passato dal Circolo Miani per presentare alcuni dei suoi libri (da «Delitto imperfetto» a «Storie», al «Giudice ragazzino»). In «I trasformisti» ricostruisce i tre anni della «rivoluzione politca italiana» in un affresco ricco di testimonianze personali, narrazioni e ricordi.

MOSTRA

Una città in cinema dal 1896 al 1929

Nell'ambito delle iniziative proposte da «Trieste Contemporanea, dialoghi con l'arte dell'Europa centro orientale» – manifestazione ideata dal Comitato Trieste Contemporanea (formato da Alpe Adria Cinema, Chromas musica contemporanea, Cooperativa Bonawentura-Teatro Miela, Associazione culturale l'Officina e Studio Tommaseo, istituto per la documentazione e la diffusione delle arti) che in quarantacinque giorni di attività (19 ottobre-30 novembre) tra mostre, spettacoli, concerti e rassegne cinematografiche ha voluto trasformare Trieste in un grande osservatorio sull'Est proponendo uno scambio culturale con l'arte dei Paesi del Centro Europa, domani alle 18, nell'insolita sede del palazzo delle Poste di piazza Vittorio Veneto, si inaugura la mostra «Trieste una città in cinema, 1896-1929», ideata da Cristina D'Osualdo e Roberta Sodomaco nella Cappella Underground, e proposta dalla sezione cinema, a cura di Alpe Adria Cinema. La serata inaugurale sarà inoltre a arricchita da un particolare evento: la proiezione di una serie di film d'epoca su Trieste (a partire dalle 18), per i quali verrà utilizzato un proiettore originale «Gaumont» degli anni Venti, recentemente restaurato; la proiezione sarà accompagnata al pianoforte da Carlo Mosen. L'esposizione, che rimarrà aperta fino al 7 dicembre, ripercorre l'attività cinematografica a Trieste rivisitando la stagione del muto e mostra – attraverso fotografie, locandine, documenti d'archivio e apparecchiature originali – quale sia stata l'originale evoluzione della cinematografia locale: dagli esordi fino alla fine degli anni Venti.

INIZIATO L'OTTAVO INTERVENTO DI DERATTIZZAZIONE

Al setaccio tutta la città per mettere in fuga i topi

Tombini, canali, discariche e punti di raccolta dei rifiuti verranno disseminati di esche a base di anticoaugulanti

Tempi duri per i topi: è iniziato e si protrarrà per circa quindici giorni, il settimo degli otto interventi di derattizzazione previsti per quest'anno in città; tombini, canali interrati, discariche, punti di raccolta dei rifiuti verranno disseminati di esche a base di anticoagulante; si tratta di piccole bustine termosaldate, delle dimensioni di quelle normalmente usate per il thè, il cui contenuto, fiocchi di cereali e granaglie di vario tipo aromatizzate alla vaniglia, attira i ratti che strappano l'involucro esterno; una volta ingerite, le esche nelle quali è mescolato l'anticoagulante in dosaggio massimo previsto dalle disposizioni in materia, fanno il loro effetto nel giro di 36, 48 ore.

La derattizzazione è iniziata nei primi mesi del '95: nel periodo estivo, l'intervento, pur non trascurando le altre aree della città, si è concentrato nelle zone frequentate dai bagnanti tra Barcola e Muggia; durante il resto dell'anno, l'intera area urbana viene passata al setaccio, dalle pendici dell'altipiano fino al mare. Aree a rischio sono quelle situate nelle vicinanze delle discariche pubbliche e quelle del porto. Nei giardini e nelle aree verdi aperte al pubblico, le esche vengono precauzionalmente chiuse in apposite mangiatoie accessibili soltanto ai piccoli roditori; la quantità di anticoagulante contenuta nelle esche, del tipo autorizzato dal ministero della Sanità, è comunque fatale soltanto per animali di pochi etti; se anche accidentalmente un cane o un gatto dovessero ingoiarne (eventualità piuttosto remota visto che né gli uni né gli altri gradiscono le granaglie), non correrebbero àlcun pericolo. La zona in cui l'intervento di derattizzazione è stato eseguito viene contrassegnata con cartelli rossi e gialli.

Ma quanti sono i ratti a Trieste? «Una stima anche approssimativa è difficile - spiega Alberto Baseggio della Svander, la ditta specializzata di San Donà di Piave che si è aggiudicata l'appalto dell'intervento previsto dall'Azienda sanitaria triestina si può parlare di zone più o meno infestate; è evidente che nei pressi di discariche pubbliche o dove attraccano le navi le probabilità di presenza di ratti sono più elevate.

Alla posa delle esche vanno comunque associate altre forme di prevenzione che rientrano nelle normali misure igieniche: non abbandonare rifiuti, neppure nei pressi dei cassonetti, chiudere sempre i sacchetti e gli stessi cassonetti dopo l'uso. Più complessa l'opera di asportazione delle carcasse dei ratti morti: solo quelle visibili possono essere rimosse, mentre i topi che muoiono nelle loro tane sono destinati a decomposizione. Il costo complessivo della campagna biennale di derattizzazione avviata dal Servizio ambiente e territorio dell'Azienda per i servizi sanitari triestina è di circa cinquanta milioni.

Gi.Lo.

Vademecum di spettacoli ed arte

È in distribuzione «Scopri Trieste Teatro», la guida pubblicata dalla Mgs Press in 50 mila copie, vademecum degli spettacoli, delle mostre d'arte, dei concerti e degli altri eventi dell'inverno 1995-1996. La guida, in 64 pagine, presenta anche il calendario delle stagioni di prosa di tutti i teatri della città. «Scopri Trieste Teatro», che viene distribuita gratuitamente nei teatri e presso l'Azienda di promozione turistica, ricorda anche i primi cento anni del cinema visti da Trieste.

INAUGURATO IL CIRCOLO «26 OTTOBRE»

Un «ponte» verso il Polo

Emanazione territoriale di An composta da giovani imprenditori

È stato presentato nei giorni scorsi il Circolo «26 Ottobre», emanazione territoriale di An, presieduto da Angelo Lippi. Il circolo, nato sulla falsariga delle vecchie sezioni dell'ex Msi, si pone l'obiettivo di fare da «trait d'union» con le altre forze del Polo per sviluppare temi di interesse comune e formulare proposte concrete sui temi che coinvolgono la città.

Formato da giovani imprenditori, ma aperto a chiunque creda di poter portare un contributo fattivo al dibattito, il «26 Ottobre» si affianca agli altri cinque circoli di An già da tempo operanti: quello della Ferriera, il Nord-Est, il Tergesteo, l'Ezra Pound e il San Giusto. Tra gli impegni in programma nell'immediato futuro, un incontro con il direttore de «Il Giornale», Vittorio Feltri. Composto da un numero minimo di venti aderenti, il circolo è denominato «d'ambiente» per distinguerlo da quello territoriale creato su aree geograficamente più estese rispetto alla provincia di Trieste.

L'inaugurazione in via Mazzini 22 (foto Sterle)

La sede del «26 Ottobre» si trova in via Mazzini 22, nelle immediate vicinanze della sede del Pds, «una prossimità – è stato detto all'inaugurazione – che in altri tempi ci avrebbe preoccupato». Presenti al battesimo alcuni rappresentanti delle forze del Polo: Roberto Sasco, del Ccd, ha ribadito l'importanza della collaborazione reciproca con An; Gianfranco Trebbi, di Forza Italia, ha invitato tutti a rinserrare le file, anche alla luce dei delicati eventi politici che sta attraversando il Paese; Bruno Baldas, della Lista per Trieste, ha confermato la sostanziale convergenza esistente tra tutte le forze del Polo, pur se provenienti da diverse esperienze. In rappresentanza dell'onorevole Gualberto Niccolini, di Forza Italia, Enrico Scaramucci ha rilevato l'importanza del nuovo sodalizio come contributo per lo sviluppo del dialogo in corso. Infine, Sergio Dressi, capogruppo di An in Regione, ha precisato che una struttura come il circolo ha anche lo scopo di avvicinare i cittadini alla politica senza dover passare per il partito.

REVOLTELLA

Dentro la musica

Oggi, alle 18, all'auditorium del museo Revoltella; secondo appuntamento del corso «Dentro la musica-introduzione al linguaggio musicale» tenuto dal prof. Riccardo Luciani e organizzato dalla Scuola superiore di musica del Trio di Trieste presso il Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico. Luciani continuerà l'analisi dell'opera di Wagner «Tristano e Isotta», in cartellone nella stagione lirica del Verdi, opera che, composta negli anni della maturità, rappresenta le tematiche fondamentali del Decadentismo. Per informazioni sul corso rivolgersi alla scuola di musica al numero 3739-280, dalle 9 alle 12.

SIVINI

Un mondo di specchio

La duecentesca «Casa dei Carraresi» di Treviso (via Palestro 33/35), ospita una particolare mostra antologica dell'artista triestino Claudio Sivini intitolata «Un mondo di specchio (1967-1995). La tecnica impiegata per la creazione delle opere è originale: l'artista usa infatti specchi di cristallo, vetro, legno e altri materiali per creare illusori effetti tridimensionali e cinetici per l'osservatore in movimento.

La mostra resterà aperta fino al 19 novembre, da lunedì a venerdì dalle 16 alle 19.30; sabato e domenica dalle 10 alle 12.30 e dalle 16 alle 19.30.

COMMERCIO

Infortuni: un corso

L'Associazione commercianti ed esercenti pubblici esercizi ha indetto, in collaborazione con l'Azienda per i servizi sanitari, alcuni corsi di preparazione antinfortunistici, in vista delle disposizioni previste dal decreto legislativo 626 del 1994, norme che hanno una importante scadenza il prossimo 28 novembre. Il secondo della serie di corsi si svolgerà lunedì 13 novembre, nella sede sociale di via del Rettori I, dalle 14 alle 18. Ai corsi si possono iscrivere anche i commercianti e gli esercenti non associati; il costo (140 mila lire) comprende la distribuzione di materiale didattico e informativo. Informazioni a l 638-424 o al 638658; o direttamente in via dei Rettori1.

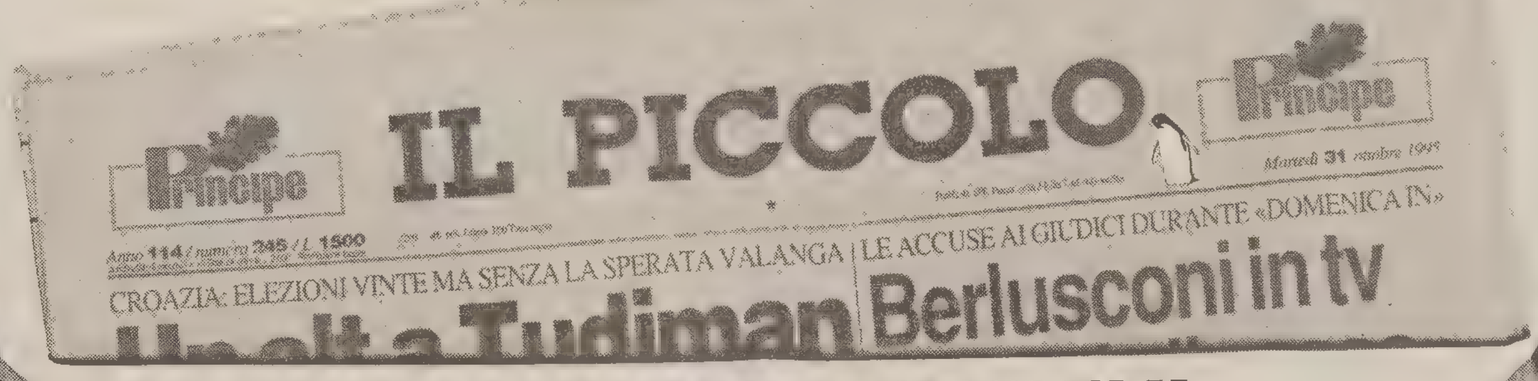
CONFERENZA

La «Giulia» 1943-'45

Oggi, alle 17, nella sala Imperatore al primo piano dell'hotel Savoia Excelsior, il professor Paolo Simoncelli, ordinario di Storia moderna all'università «La Sapienza» di Roma, terrà una conferenza organizzata dal Movimento Federalista europeo e dal Circolo di cultura istro-veneta sul tema «Venezia Giulia 1943-45. Nuovi documenti e nuove interpretazioni». Il prof. Simoncelli è uno studioso noto per le sue ricerche, che spaziano dal '500 all'età contemporanea. Suoi sono i volumi sull'Evangelismo italiano del '500, sulla cultura fiorentina. Recentissimo il suo saggio su Gentile, Cantimori e la Normale di Pisa.

adsGlen

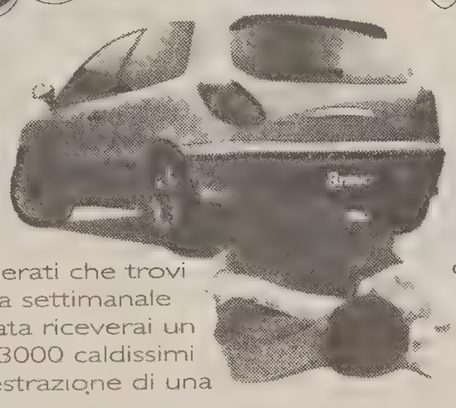
DAL 12 NOVEMBRE SU



ARRIVANO I PINGUINI

GRANDE CONCORSO

Pesca al Polo



Raccogli i pinguini numerati che trovi ogni giorno su IL PICCOLO.
Completa la scheda settimanale e consegnala a Il Giulia.
Per ogni scheda consegnata riceverai un gratta e vinci Pesca al Polo con cui puoi vincere subito 3000 caldissimi capi di abbigliamento e partecipi alla grande estrazione di una fantastica Fiat Bravo.

Ogni domenica una scheda, ogni giorno un pinguino.
La prima scheda è in edicola Domenica 12 novembre.

IL GIULIA
IL CENTRO COMMERCIALE

IL GIULIA
IL CENTRO COMMERCIALE

AUT. MIN. DM 6/8082 - Promozione riservata alla provincia di Trieste

LA «GRANA»

In via Rossetti rami e fogliame fin sulla carreggiata

Care Segnalazioni,
in via Rossetti, strada di intenso traffico diurno e notturno, nel tratto compreso tra la chiesa a la casa di cura, dai muri perimetrali di alcuni giardini la vegetazione arborea deborda sul marciapiede e sulla strada in maniera eccessiva, financo coprendo la carreggiata fin oltre la metà strada. In tal modo due o tre lampade di illuminazione pubblica vengono completamente oscurate dai rami e dal fogliame, e tale stato di oscurità favorisce i malintenzionati, che purtroppo quasi ogni notte compiono azioni delittuose a danno delle auto parcheggiate. La potatura di queste piante è ormai assolutamente necessaria. Quanto sopra vale anche per le vie laterali dei Porta e Redi.

Giuseppe Gelletti

Piazza della Borsa com'era agli inizi del secolo

Una bella immagine di piazza della Borsa nei primi anni del Novecento, quando ancora nella zona transitava il tram. Da notarsi, al centro della piazza, il chiosco per la rivendita dei giornali e la colonna con il manifesto pubblicitario d'epoca che reclamizza un hotel di Rimini.

ASSOCIAZIONI / CISEAT

Un patentino per i volontari

L'articolo del consigliere regionale G. Gambassini a tema ambientale non poteva che suscitare l'interesse del Ciseat (Circolo italiano studi economici arte turismo) che nel gennaio 1992 deliberò, mediante atto statutario, la costituzione delle Gev (Guardie ecologiche volontarie). La dovizia di particolari dell'articolo sprona, data l'autorevolezza dell'estensore, non solo le associazioni di volontariato particolarmente impegnate nel settore, ma coinvolge responsabilmente tutte le autorità e gli enti preposti, e soprattutto sollecita la comunità tutta ad affrontare il problema ambientale come impegno primario per gli anni avvenire.

Il «richiamo» del consigliere regionale Gambassini ricco di spunti, che condividiamo pienamente, non può essere affrontato semplicisticamente con manifestazioni a cadenza annuale del tipo: «Città Pulita», «Mare Pulito» ecc.; di sicura presa nell'opinione pubblica, ma con risultati di troppo breve durata, deve essere risolto con una inderogabile azione sul territorio che sia caratterizzata da concretezza, ma soprattutto da una continua prevenzione.

Nell'ultima parte del suo articolo Gambassini ritiene utile il coinvolgimento delle associazioni, sottolineando l'importanza della funzione che queste avrebbero nell'organizzazione di bonifica ecc. e indica anche alcune soluzioni. Il Ciseat non ritiene giusto approfittare della buona volontà di quei cittadini che offrendo a tutti una parte del loro tempo libero, rimuovono gratuitamente (a rischio anche della propria incolumità) quello che altri cittadini «sporcaccioni» impunemente abbandonano, lordando il territorio, e trasformando, per esempio, il nostro Carso in un variegato immondezzaio. Ora, per un'autorevole azione dei volontari va prioritariamente effettuata l'iscrizione all'Albo del Volontariato e la nostra esperienza a tale riguardo è stata deprimente. Nonostante che nel lontano luglio 1992 abbiamo richiesto l'iscrizione all'albo regionale, ripetendola nel mese di luglio 1994, e che la stessa domanda sia stata presentata alla Provincia di Trieste nel febbraio 1993 in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 65 dello Statuto approvato dalla stessa amministrazione, a tutt'oggi non abbiamo ottenuto alcuna iscrizione.

Per questo mancato accoglimento siamo stati costretti a ricorrere all'ufficio del difensore civico, ai sensi di quanto disposto dalla legge nazionale n. 241 dd. 7/7/90 e nel contempo sensibilizzare l'opinione pubblica con un articolo pubblicato su «Trieste Oggi» del 28 settembre 1993. Nella speranza che il «nuovo corso» risolvesse l'annoso problema, avevamo richiesto il 10 marzo un incontro con l'assessore regionale dott. Gianluigi D'Orlandi; ma il «nuovo» ha usato lo stesso sistema del passato: ha «glissato». Questo è stato il «servizio al cittadino» tanto propagandato dall'ex presidente regionale Guerra. Quanto da noi asserito è documentabile e a disposizione di chi ne abbia interesse.

Noi non desideriamo essere strumentalizzati. Quello che chiediamo è la concreta soluzione del problema ambientale mediante accordi o convenzioni con le associazioni, attuando possibilmente dei corsi naturalistici o similiari, professionalmente istituiti, ove fosse possibile anche dall'Irfop, con relativo rilascio di un patentino a superamento d'esame, ponendoci così con chiarezza in collaborazione con le forze dell'ordine preposte per individuare e rintracciare quanto suggerito dal Gambassini nella sua ultima parte dell'articolo. L'invito di Gambassini è rivolto a tutti, ma particolarmente ai giovani, poiché riguarda loro il buon futuro ambientale che dovranno vivere e perpetuare nel prosieguo degli anni.

Il presidente della Ciseat

Le regole del parcheggio

Come Cooperativa San Cristoforo desideriamo precisare che 1) il parcheggio di Miramare da noi gestito è a pagamento a tariffa oraria (vengono conteggiate anche le frazioni d'ora come in tutti gli altri parcheggi cittadini). Tariffe e condizioni sono ben esposti all'entrata del parcheggio; 2) il 28 ottobre (giornata soleggiata) nel parcheggio non soggetto a pagamento (gratis) c'era tanto spazio libero; 3) il signor Cetin è stato messo a conoscenza delle condizioni di pagamento del parcheggio; di sua volontà è entrato, quindi non è stato «depredato» di nulla. Confermiamo, se voleva risparmiare le 1500 lire, poteva tranquillamente posteggiare la sua vettura negli spazi gratuiti.

Inoltre la maleducazione sottolineata dal signor Cetin è solo un'errata interpretazione di un diniego a posteggiare gratis nel posteggio a pagamento; la permanenza del signor Cetin è stata di quindici-sedici minuti e non di nove.

Cogliamo l'occasione per precisare anche a risposta per altri utenti, che un servizio, qual è il posteggio a pagamento, ha le sue regole nell'applicazione delle tariffe. Nessuno si sogna di recarsi dall'edicolante e chiedere una pagina di un giornale senza acquistare lo stesso. Oppure (per esagerazione) chiedere a un panettiere un pezzo di pane senza voler acquistare il pezzo intero. Un oggetto o un servizio vanno pagati nel rispetto del prezzo e delle tariffe.

I soci della Cooperativa San Cristoforo

Le corone dei bersaglieri

Per quanto riguarda la cerimonia dell'Associazione bersaglieri «E. Toti», tenutasi al molo dei Bersaglieri il 3 novembre che si è conclusa magnificamente con la soddisfazione di tutti, vorremmo precisare che si è reso sempre omaggio ai caduti e si sono appese al fianco della storica lapide che ricorda lo sbarco, numero tre corone di alloro; una da parte del Comune di Trieste, una del comando militare e la terza dell'Associazione provinciale bersaglieri «E. Toti». Per quanto riguarda gli anniversari passati, risultano 77 e non 67.

presidente dell'Ass. Bersaglieri Tullio Zanetti

Il nuovo mondo sempre uguale

In riferimento alla «Grana» del 2 novembre «Pregiudizi e ostilità verso gli invalidi che cercano lavoro», faccio presente alla signora o signorina Valeria Battini che la storiella delle «soglie del 2000» non ha nessun significato. 2000 anni fa, oggi, o fra 2000 anni, il nuovo mondo è e sarà sempre uguale. In quanto a pregiudizi e ostilità sul lavoro non serve essere invalidi. Basta essere sé stessi.

Giuliano Lepri

Gentile signora

Desidero ringraziare, tramite questa rubrica, non potendolo fare di persona, la gentile signora che giovedì 2 novembre ha prontamente consegnato agli uffici della società il rotolo di documenti a me indirizzato e da me smarrito pochi minuti prima in largo Canal.

Giorgio Gelsi

BOLLETTE / TELECOM

Pagamenti con la «slot-machine»

Aprire un casinò rappresenta per Trieste una buona possibilità di creare nuova occupazione, evitando l'uscita di grandi capitali. Ma intanto in città qualche cosa si sta muovendo: Trieste, sempre attenta ai problemi sociali, si preoccupa già del tempo libero dei più anziani e dei meno abbienti che entusiasti fanno la fila sui freddi marciapiedi di piazza Oberdan giocando con le «slot-machine» della Telecom, dove non si vince niente e si paga solo se la feroce macchinetta, letta la bolletta, decide di accettare le banconote di taglio giusto. Si può trascorrere così una intera mattinata, accompagnati dal crescendo di imprecazioni che, a partire dal fortunato giocatore, coinvolgono tutti i presenti.

Sindacati e apparati che a chiacchiere si occupano del sociale, si sveglino e cerchino di risolvere il problema del servizio di pagamento delle bollette Telecom, magari assumendo i tanti giovani diplomati e disoccupati con contratti di collaborazione a tempo parziale. Favoriranno così i cittadini che per pagare affrontano sempre maggiori difficoltà e oneri.

Fabio Paruta

Capricci del costume

Voglio dirvi d'una gran paura che presi un giorno, alla vista di una ambulanza passata per via, con la premura dell'urgenza. Sul davanti le lettere come il titolo d'un libro, dicevano la propria ragione, e fin qui nessuno stupore. Ma non c'era scritto ambulanza, bensì «anzabù...» no, scusate, non lo so bene. Addio: il mio cervello, i transistor e tutto quanto se n'era andato in corto circuito. L'idea d'essere divantato deficiente d'un colpo, non mi dava pace, anzi, mi sgomentava. Certamente, pensai, si trattava d'una ambulanza staniera; con tutte le integrazioni in atto è possibile. Ma no, forse sarà uno di quei passaggi delle tecnologie ultime, cui bisogna assimilarsi alla svelta. Anzalu, ambazu, aznalu... accidenti, dovevo chiedere spiegazioni. Domandare all'autista del mezzo, quando l'avessi visto fermo: non arrischiai di proposito.

Qualcuno poi mi ha spiegato che la scritta è per facilitarne la lettura nello specchio retrovisore: infatti, anche questa è una spiegazione. Ma guarda quanto ingegno. Saranno mille (come i garibaldini) si dice per dire, coloro che leggeranno alla rovescia, ed altri dieci (savi) i quali lo sapranno attraverso lo specchio. Eh, già, perché questa è la vera democrazia: prima si accontentano le minoranze (ricordate? Gli ultimi saranno i primi; ma... e se la fila non si volta? La fregatura sta qui).

Di cose alla rovescia si son viste molte in questi anni, e da ogni lato. Lasciamo stare tangentopoli e... trigonometrie varie, i capricci del costume sono assortiti in modo tale da farci credere – e ci crediamo – che per democrazia s'intende il rovescio (come ambulanza) di tutto quello che si faceva sotto la sbagliatissima dittatura. Così una ladra diventa la zingarella, il truffatore un abile furbo; il brigante è prima «presunto» poi, con calma, un disadattato. Nel provvedimento più equo poi, prigione e domicilio si confondono. Il matto può fare quello che vuole: è malato.

In altro campo: «scovazin» è l'operatore ecologico (mamma, sposo un operatore ecologico! Figlia, mia, che fortuna; dev'essere una posizione di gran carriera). La domenica ci si metteva il vestito buono, camicia e cravatta. Adesso fanno regola jeans colorati, maglione e camicia di fuori; se sono strappati, siamo sul meglio: la scelta che distingue. Ho visto un ritratto bellissimo, opera d'un artista famoso. E faceva la fame appunto perché dipingeva il vero come una volta e come era realmente; cambiando registro, s'è messo poi a fare sgorbi: un successo (E miliardi). È una storia autentica: potenza dei significati nascosti dell'arte.

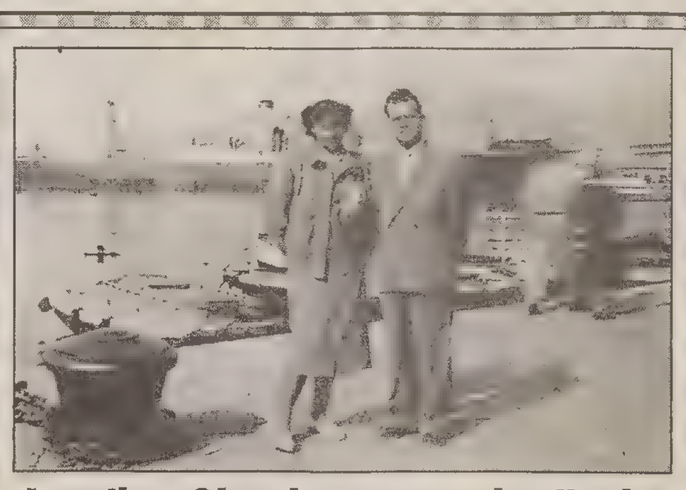
Parlare avanti, sarebbe inutile e se, come in ogni favola, si deve trarne la morale, io direi: ma gli uomini che operarono fin qui, quelli di prima per capirci, erano forse tutti degli imbecilli?

Tullio Sperti

Solidarietà ai vigili

La lettera del consigliere Russignan di Alleanza per Trieste, apparsa sull'edizione dell'1 novembre, ha servito a puntualizzare il caso della venditrice di ciclamini di piazza della Borsa. Finalmente un discorso chiaro al di fuori di sentimentalismi più o meno interessati. Lo scalpore provocato da tale vicenda è dovuto agli articoli strappalacrime (vigilessa dagli occhi di ghiaccio; profuga dalle zone di guerra, ecc.), articoli e lettere di lettori che ci hanno perseguitato per più giorni arrivando persino agli assurdi quali: «La città chieda scusa», «Provvedimenti disciplinari a carico dei vigili?» e amenità consimili. Personalmente ritengo che troppo spazio sia stato dedicato per un caso del genere, mentre ci sono tanti altri problemi, ben più importanti, che interessano la nostra città. Ai vigili ingiustamente offesi esprimo la mia solidarietà.

Bruno Linardi



Aurelia e Giorgio neo sposi sulle rive

Aurelia e Giorgio Fonda hanno festeggiato il loro 46.o anniversario di nozze, celebrato nella chiesetta di Santa Lucia, nei pressi di Portorose. Eccoli fotografati qualche giorno dopo a Trieste, sposini novelli. Auguri per la ricorrenza dalle figlie Lucia e Loredana, dai generi Fulvio e Branko, dall'amatissimo nipotino Massimo.

WWF / NUOVO PIANO REGOLATORE

Il rischio cementificazione

Sulle «Segnalazioni» del 23 ottobre il signor Claudio Bianchi lamentava – giustamente – la cementificazione sempre più aggressiva in atto nella zona a monte del parco di Miramare. Oltre a ricordare i grandi pregi naturalistici di quest'area e il suo significato storico, Bianchi sottolineava in particolare la precaria situazione idrogeologica della costiera triestina, tale da sollevare molte riserve sull'opportunità di pesanti interventi edilizi.

Aggiunto a tutto ciò il fatto che, ormai da molti anni, l'intera fascia costiera è soggetta a vincolo paesaggistico in base alla legge 1497/39 ed è arduo sostenere che i suddetti interventi edilizi, sia quelli già realizzati sia quelli previsti, siano rispettosi di tale vincolo e non violentino l'aspetto dei luoghi. Credo si possa pertanto sostenere che le autorità preposte alla gestione del vincolo e alla tutela del paesaggio (la Soprintendenza per le opere autorizzate fino al 1988, la Regione e poi il Comune di Trieste per quelle successive) non hanno certo operato con lo scrupolo e l'attenzione richieste.

Il signor Bianchi concludeva con un appello a fermare lo scempio, rivolto alla cittadinanza, ai suoi rappresentanti e alle associazioni ambientalistiche.

Mi corre l'obbligo, a questo proposito, di ricordare che da tempo il Wwf, assieme alle altre associazioni (Italia Nostra, Legambiente, Polis, Acli «Anni Verdi») sta conducendo una campagna diretta a impedire il ripetersi di episodi come quello di Miramar. Purtroppo, di situazioni del genere ce ne sono parecchie nell'ambito del Comune di Trieste (e anche in altri Comuni della provincia). Uno dei terreni fondamentali del nostro impegno è ovviamente il nuovo Piano regolatore, che purtroppo prevede varie zone di espansione residenziale sia a ridosso di Miramare sia in altre zone costiere e carsiche, quasi ovunque in zone verdi di pregio paesaggistico e naturalistico.

A partire dall'estate dell'anno scorso, abbiamo ripetutamente segnalato al sindaco, alla giunta e al consiglio comunale la necessità di cancellare tali previsioni, incompatibili con la tutela ambientale dei luoghi e ingiustificabili anche alla luce della situazione demografica del Comune. Una popolazione in forte regresso numerico e con un patrimonio edilizio inutilizzato pari ad almeno 30 mila vani, non richiede infatti zone di espansione, bensì intelligenti operazioni di recupero e riuso del già costruito.

Su questo argomento il Wwf ha promosso fin dal dicembre '94 alcuni dibattiti ad alto livello con l'intervento di alcuni tra i maggiori urbanisti italiani e una mostra («Trieste tra verde e cemento»), esposta al pubblico in varie occasioni la scorsa primavera, che documentava con dovizia di dati e immagini i grandi pregi delle zone a rischio di cementificazione.

Assai scarsa, per usare un eufemismo, è stata purtroppo l'attenzione dei «rappresentanti del popolo» (assessori e consiglieri comunali in primis) a queste iniziative. Nel corso del lungo dibattito in consiglio comunale sull'adozione del piano regolatore, lo scorso giugno, abbiamo nuovamente riproposto le nostre richieste, ottenendo in alcuni casi risposte positive (sono state per esempio cancellate una zona di espansione prevista nei pressi della «Tenda Rossa», una zona «turistica» presso Grignano, alcune zone artigianali in Carso, la grande zona commerciale vicino all'autoporto di Fernetti, ecc.). Sono invece purtroppo rimaste le zone di espansione sopra Miramare, l'«edificio per il culto» in splendida posizione panoramica sotto l'abitato di Contovello, l'ampliamento della Sissa a Miramare.

Avendo seguito personalmente buona parte del dibattito svoltosi in consiglio, mi sento di affermare che il livello medio degli interventi e dell'attenzione dei consiglieri erano tali da spiegare «ad abundantiam» i motivi dello scarso interesse per le iniziative e le proposte degli ambientalisti: pressapochismo, ignoranza abbinata (come spesso accade) ad arroganza, squallidi giochi politici dominavano la scena. Nessuna meraviglia, perciò, visto il contesto, se la voce ragionevole degli ambientalisti ha trovato poco ascolto, soffocata dagli strepiti dei demagoghi e dalle pressioni delle lobby cementizie. Accanto ad alcuni miglioramenti, infatti, il consiglio ha introdotto nel piano anche diverse novità peggiorative. Ricordo la stravagante previsione di una funivia tra Monte Grisa e Barcola, il ripristino di molte nuove strade – come la devastante «parallela» a monte di strada del Friuli – accantonate in precedenza, una zona commerciale lungo la «Basovizzana» nei pressi del Sincrotrone (confermando così, contro le rassicuranti tesi di tanti illustri scienziati, i nostri timori circa il fatto che quel sito per la «macchina di luce» sarebbe stato un cavallo di Troia per l'ulteriore urbanizzazione e banalizzazione del territorio carsico), e così via.

L'esame dei tabulati con il risultato delle votazioni in consiglio comunale, ci consente di dire che i consiglieri di maggioranza e di opposizione (tranne poche eccezioni) si dividono abbastanza equamente le responsabilità di tante previsioni devastanti. Non è però ancora detta l'ultima parola.

Da qualche giorno si è infatti aperta la fase delle osservazioni dei cittadini sul Piano e anche le associazioni ambientaliste stanno preparando le proprie. Dopodiché sarà nuovamente il consiglio comunale a dover decidere quali osservazioni accogliere o respingere. Si può dunque sperare che gli «eletti del popolo» rimeditino sulle scelte compiute a giugno e le migliorino? Dipenderà anche dall'interesse che i cittadini dedicheranno a questi argomenti e dal sostegno che vorranno assicurare alle nostre proposte. In definitiva, è in gioco la qualità della vita di noi tutti per i prossimi vent'anni (è questa la durata media di un Piano regolatore).

Dario Predonzan, resp.le settore territorio Wwf Friuli-V. Giulia

Il parere dei cittadini

Ho assistito alla conferenza indetta dal Circolo Pertini alla Stazione marittima riguardante il Piano regolatore e ne ho ricavato una cocente delusione. Non che non me l'aspettassi, perché i problemi li conoscevo avendo presenziato in giugno, in Consiglio comunale, alle sedute sull'argomento.

Ho sentito un continuo e convinto mea culpa da parte dei relatori politici. Uno ha detto che questo non è un piano regolatore globale della città, che le decisioni sono obbligate perché bisogna uscire dal caos urbanistico attuale, bisogna mettere un punto fermo per ripartire da zero; un altro ha continuato dicendo che questo piano esula dagli interessi dei cittadini rispondendo soltanto alle potenti forze economiche cittadine. L'arch. A. Benno ha chiesto i nomi di questi potenti, ma senza ottenere risposta. Infine, per colmare il sacco, un altro tecnico, anche consigliere comunale, si è alzato a parlare dicendosi contro questo piano, affermando inoltre «... domani andiamo a votare delle cose veramente negative come l'insediamento in largo Nicolini, via Cologna ecc., cose vergognose».

Dietro a me alcuni ascoltatori hanno commentato, ma chi vi obbliga a votare contro coscienza, contro la cittadinanza? Chi invece ha messo il dito sulla piaga è stato un relatore, il quale ha osservato che questo piano è totalmente da rigettare perché progettato tenendo in nessun conto l'interesse dei cittadini. Solo mettendo al centro l'uomo, i progetti urbanistici potranno rispettare le esigenze e i bisogni della città. Ma questo semplice ed essenziale concetto esula dalla visione attuale dell'urbanistica, almeno nella nostra città. Forse a Trieste si confonde edificazione con urbanistica, cioè si cerca di costruire in qualunque spazio vuoto.

Fatto mio questo pensiero del relatore mi sono chiesto, ma siamo ancora ai potentati economici che dettavano legge negli anni Sessanta? Perché delle forze politiche che si dichiarano sorte per proteggere il cittadino, poi votano decisioni che i cittadini apertamente dimostrano di contraddire? Perché uno rinuncia al proprio ideale? Forse per paura di perdere il seggio? Cosa c'è dietro queste decisioni impopolari? Hanno dichiarato che bisogna votare questo piano anche se sbagliato per mettere un punto fermo e ripartire. Ma il punto fermo lo si può mettere prima di avallare decisioni le cui conseguenze negative cadranno sulla pelle dei cittadini. Chi ripagherà i cittadini per i danni che questo improvvido piano arrecherà loro?

Dicono: ma è solo un piccolo insediamento, un cambio di classificazione urbanistica, ma non pensano che queste decisioni potranno portare anche a cambiamenti del modo di vivere in certi rioni? Una strada sbagliata porta conseguenze inimmaginabili agli abitanti con termini. Ragionando con una visione più ampia, decisioni urbanistiche errate possono influire sul comportamento dei singoli, vedi sistemi nervosi rovinati, creazione di ambienti che facilitano l'attecchimento di comportamento devianti, senso di frustrazione, vita sociale impossibile ecc., con costi successivi per la società non quantificabili e tutto ciò per un semplice insediamento edilizio (Melara, Rozzol, Borgo S. Sergio, via Valmaura, via dell'Istria). Di fronte al bene dei cittadini non dovrebbero esistere destra e sinistra. Perché non si opera, in Consiglio comunale, solidarmente per il bene della città?

Per concludere vorrei fare mie le giustissime parole dell'arch. Benno quando dice che bisogna progettare alla luce del sole, perché solo facendo vedere quanto si vuol realizzare (per i progetti più importanti) si possono sentire i pareri dei cittadini ed eventualmente, a priori modificare quanto progettato se si ritiene di accettarne le osservazioni.

Qualche volta anche il parere del semplice cittadino può contenere valori che forse sono sfuggiti al progettista.

Luigi Forgini

Le pratiche Inpdap

Non erano 32 mila, bensì 2500 le pratiche di buonuscita «ferme» all'Inpdap, l'ente di previdenza dei dipendenti pubblici. La cifra era stata erroneamente riportata nel sommario dell'articolo apparso il 19 ottobre scorso, creando allarme tra gli iscritti. Nonostante il testo poi chiarisse i termini esatti della questione, il centralino della sede di Trieste dell'Inpdap era stato tempestato da decine di telefonate. Ce ne scusiamo con i lettori e i diretti interessati.

Meravigliosa organizzazione

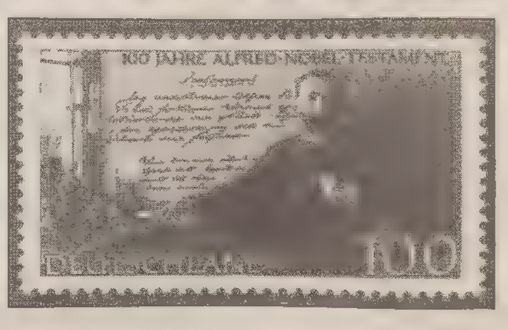
Desidero ringraziare il signor Angelo Cauter per la meravigliosa organizzazione del pellegrinaggio a Predappio. Inoltre il mio grato pensiero alla gentilissima signora Monica Mussolini che ci ha accolto con grande sensibilità e amabilità.

Italo Borsatti

FILATELIA

Il testamento Nobel: bollo dalla Germania

Domani la Germania emette ben sei emissioni contemporanee: un 80 pf per il 200.o della nascita di Leopold von Ranke (1795-1886), insigne storico (effigie); 100 pf per il centenario della nascita di Paul Hindemith (1895-1963) compositore; altro 100 pf (congiunto ad analogo francobollo svedese) per commemorare il centenario del testamento di Alfred Nobel (1833-1896), grande industriale, con cui lasciò fondi cospicui per i premi Nobel noti in tutto il mondo a iniziare dal 1901 (effigie e testamento); un 100 pf per il 50.o della Care, organizzazione privata americana d'assistenza all'Europa (sigla); 100 pf per ricordare le vittime della spartizione e violenza occorse, dal 1945 al 1989, a molti tedeschi (oltre duemilionicinquecentomila) dalla fine della guerra (simbologia) e due quadrangolari (facciale 270) per la serie di Natale '95 (vetrate). Stampa pluricolore. Annulli giorno d'emissione a Bonn e a Berlino.



La Filasta di Rovereto batte il 17 novembre a Verona – in concomitanza del meeting commerciale alla Fiera del 17/19 – la 137.a asta. Fra gli 800 lotti spiccano il blocco di 10 esemplari del Badoglio rosso, stimato 140.000.000 e la striscia orizzontale di quattro pezzi del valore da 80 c Regno con doppio errore di mancanza d'effigie di Re Vittorio Emanuele e di dentellatura in basso, stimata 150.000.000.

Per l'area del Commonwealth segnaliamo il «giro» celebrativo del 50.o delle Nazioni Unite. Costituito da quattro valori orizzontali per singolo paese incentrati sui mezzi, adibiti dalle N.U. nel mondo, di terra, cielo e mare (elicotteri, autotreni, navi da trasporto, carri armati, ecc.) vede la presenza di Bahamas, Barbados, Belize, British Virgin Islands, Jamaica, Jersey, Mauritius, Pitcairn Islands, St. Kitts, St. Lucia, Samoa, Tristan da Cunha. Jamaica presenta anche foglietto da 50 dollari. Stampa policroma litografica. Emissioni del 24 ottobre. Quattro orizzontali della Danimarca (facciale 29.50 ddk) richiamano l'industria dei giocattoli raffigurando bambole, treni, autovetture, ecc. Il valore iniziale da 3.75 ddk viene predisposto in libretto da 10. Stampa offset multicolore. Emissione del 9 corrente. La tradizionale emissione di «Solidarietà» del Belgio emessa il 6 scorso riporta un verticale da 20 frb a soccorso dei malati di Aids (simbologia). Eliogravura policroma, fogli da 30. Tiratura illimitata.

Nivio Covacci

LOTTO

Calcoli su ambi isocroni

Due coppie raggiungono su tutte le ruote un ritardo di 326 estrazioni

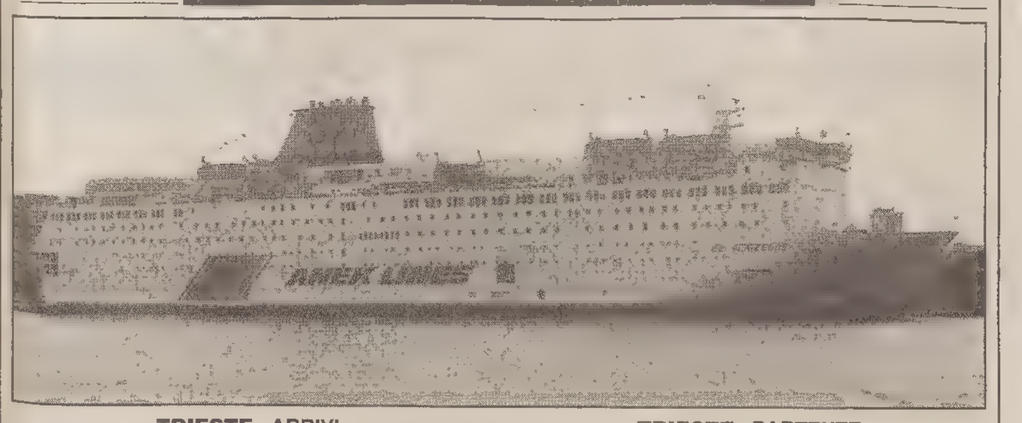
Negli anni passati, l'errore più vistoso che si commetteva era quello di identificare la probabilità di sorteggio di una combinazione con il suo ritardo cronologico, cosa peraltro impossibile perché la probabilità è sempre uguale alla prima settimana di ritardo, alla decina, alla centesima e così via. Oggi, invece, si può avere la misura dell'attendibilità (che varia tra «0» e «1») e stabilire da quando il valore ottenuto si può considerare credibile. Ecco qualche esempio: un certo interesse i giocatori assidui hanno dimostrato nell'ultimo periodo per gli ambi isocroni 14 57 e 50 54 che in due ruote hanno raggiunto su tutte le ruote lo stesso ritardo di 326 estrazioni. In precedenza una analoga combinazione non aveva mai superato le 325 settimane, tuttavia il calcolo della attendibilità può in questi casi consentire una valutazione più reale. Tre i dati che necessitano: il numero degli ambi che vengono sorteggiati nelle dieci ruote in una medesima estrazione (100), la probabilità contraria (0.97503122) e il ritardo effettivo raggiunto (326). Semplicissima la formula: $100x(0,97503122)^{326-1} = 0,02697853$. Questa è la quantità teorica che dovrebbe aversi per gli ambi isocroni, ma poiché statisticamente al ritardo i 326 colpi ne riscontriamo due (l'attendibilità) (A) è uguale a:

$$A = 2/(2+0,02697853) = 0,987.$$

Facciamo intanto una precisazione per quanto attiene il ritardo che hanno raggiunto statisticamente e che possono raggiungere teoricamente due numeri isocroni (cioè che mancano in due ruote dalla stessa data). Dal 1939 a oggi il massimo ritardo è stato di 122 estrazioni: 1992 - Napoli 72 Palermo 87 rit. 122 estr. Teoricamente questo ritardo potrebbe oscillare sulle 125 settimane. Il caso attuale del 60 di Firenze e del 33 di ilano è comunque di attenzione, tenuto anche conto del fatto che il 33 è sortito soltanto cinque volte nelle ultime 362 estrazioni e che il ritardo sincrono di primo livello del 60 è di 100 turni. I due capilistia, nelle rispettive ruote, sono seguiti da un altro estratto con oltre cento assenze (infatti l'1 segue il 60 con 105 ritardi e il 39 segue il 33 con 116). Il caso è quindi statisticamente interessante.

Il gioco di ambo si potrebbe tentare in breve come segue: Firenze 1 49 60, Milano 5 33 39. Su tutte le ruote interessa la terzina pitagorica 33 44 55, mentre su Venezia torna di attualità il segno «3», particolarmente con 3 capogioco e la coppia 3 33. Il numero della «data» per sabato prossimo coincide con l'11, con il quale si può formare la coppia 11 22, specialmente su NA-RO-MI.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE



TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
8.11	6.00	Sv JELSA	Venezia	13/13-18
8/11	7.00	Ma SEAFALCON II	Ranias	rada
8/11	8.00	Tu UND SAFFET BEY	Istanbul	31
8/11	9.00	Da NORASIA ADRIA	Malta	VII
8/11	12.00	Ma ZIM TOKIO	Pireo	VII
8.11	17.00	It ZAGARA	Melilli	Si.Lo.Ne.
8.11	18.00	Ct KAPETAN VJEKO	Ploce	Afs
8.11	20.00	Ma VELIMIR SKORPIK	Ras Lanuf	Siot

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
8/11	9.00	It SOCAR 5	Monfalcone	52
8/11	13.00	It SOCAR 6	Monfalcone	52
8/11	18.00	Rma AVRIG	Ravenna	13
8/11	19.00	Tu UND SAFET BEY	Istanbul	31
8/11	20.00	Po INAGO	ordini	Siot 4
8/11	20.00	Da NORASIA ADRIA	Capodistria	VII
8/11	21.00	Ss VINLANDIA	Limassol	14
8/11	21.00	Sy URROUBA	Turchia	Pev
8/11	pom.	Le NIZAR	ordini	3
8/11	sera	It SOCAR 101	Venezia	52

MOVIMENTI

8/11	matt.	It SOCAR 6	da orm. 37	a orm 52

CAS D44

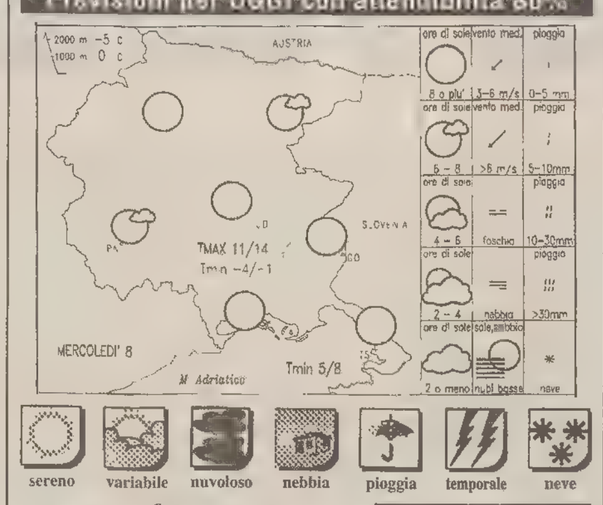
LA TUA CASA IDEALE NASCE DA UN PICCOLO SPAZIO.

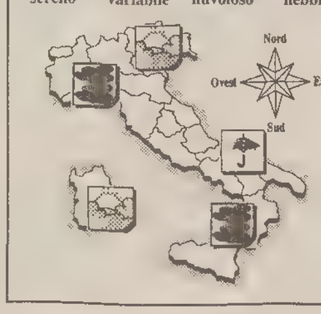
Se avete il problema di trovare o di vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

ANNUNCI ECONOMICI.
IL PICCOLO TI AIUTA

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per OGGI con attendibilità 80%

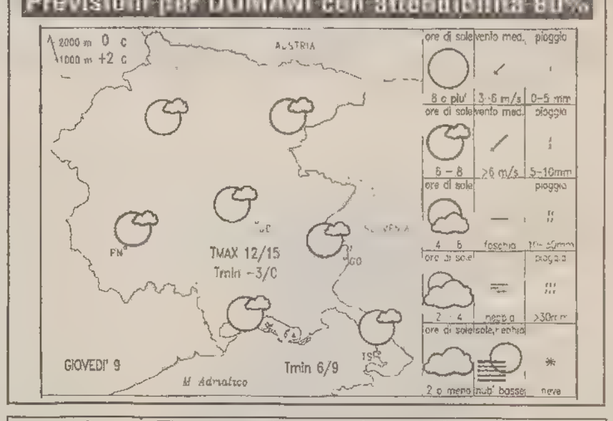




Tempo previsto

Cielo sereno o poco nuvoloso su tutta la regione. Durante la notte e al mattino gelate in pianura.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per DOMANI con attendibilità 80%



Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max	Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	pioggia	3	10	Madrid	sereno	7	21
Atene	variabile	5	12	Manila	pioggia	23	31
Bangkok	sereno	22	32	La Mecca	variabile	25	37
Barbados	sereno	26	31	Montevideo	variabile	16	25
Barcellona	sereno	7	19	Montreal	np	1	8
Belgrado	neve	-2	1	Mosca	nuvoloso	-6	0
Berlino	variabile	5	6	New York	pioggia	4	10
Bermuda	variabile	18	21	Nicosia	variabile	12	27
Bruxelles	nuvoloso	0	6	Oslo	variabile	3	7
Buenos Aires	pioggia	18	29	Parigi	sereno	-2	11
Caracas	variabile	16	28	Perth	variabile	15	22
Chicago	variabile	3	10	Rio de Janeiro	sereno	17	36
Copenaghen	sereno	-1	11	San Francisco	sereno	11	19
Francoforte	variabile	-2	5	San Juan	variabile	24	30
Gerusalemme	pioggia	13	23	Santiago	sereno	11	28
Helsinki	sereno	-2	3	San Paolo	variabile	16	25
Hong Kong	nuvoloso	23	27	Seul	pioggia	6	10
Honolulu	variabile	23	32	Singapore	pioggia	25	32
Istanbul	pioggia	4	8	Stoccolma	sereno	-4	5
Il Cairo	sereno	15	22	Tokyo	nuvoloso	11	20
Johannesburg	sereno	11	30	Toronto	pioggia	2	6
Kiev	nuvoloso	2	1	Vancouver	np	4	7
Londra	nuvoloso	4	11	Varsavia	nuvoloso	-4	3
Los Angeles	sereno	14	23	Vienna	neve	-1	5

Le previsioni del Centro Ersa sono disponibili anche per telefono componendo il numero **144.114.207** *(2540 lire al minuto + Iva).*

MERCOLEDÌ 8 NOVEMBRE — **S. GOFFREDO**

Il sole sorge alle **6.54** e tramonta alle **16.43**
La luna sorge alle **17.02** e cala alle **7.47**

Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE	6,9	13,4	MONFALCONE	-3,1	14.8
GORIZIA	-2	14,6	UDINE	-1,2	15
Bolzano	np	20	**Venezia**	0	12
Milano	0	20	**Torino**	0	20
Cuneo	4	5	**Genova**	8	18
Bologna	2	17	**Firenze**	0	15
Perugia	3	11	**Pescara**	1	19
L'Aquila	-3	15	**Roma**	2	17
Campobasso	-1	13	**Bari**	5	16
Napoli	1	18	**Potenza**	-2	11
Reggio C.	10	17	**Palermo**	13	19
Catania	5	18	**Cagliari**	4	21

Tempo previsto per oggi: sulle regioni adriatiche e su quelle joniche nuvolosità variabile, temporaneamente intensa con locali precipitazioni, che potranno assumere carattere nevoso anche a quote basse. Nel corso della mattinata graduale miglioramento sulle Venezie, sull'Emilia Romagna e sulle Marche. Su tutte le altre regioni prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso.

Temperatura: in diminuzione le massime, più sensibile sul versante adriatico.

Venti: ovunque moderati da Nord-Est, con rinforzi sulle estreme regioni meridionali.

Mari: molto mossi, localmente agitati lo Jonio, il Canale di Sicilia e l'Adriatico centro-meridionale

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: su tutte le regioni cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso tranne residui addensamenti sul basso versante adriatico; tendenza, dalla serata, ad aumento della nuvolosità sulle regioni nord-occidentali.

Temperatura: in lieve aumento.

Venti. deboli orientali.

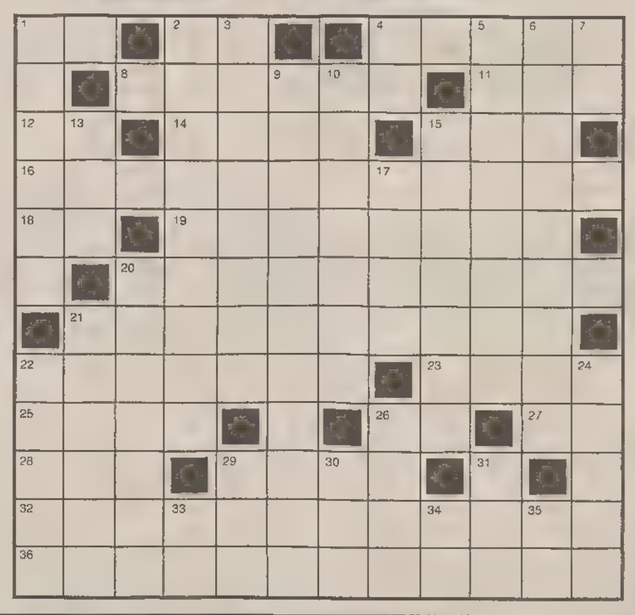
PER ALCUNI E' UN ADORABILE CUCCIOLO SOLTANTO PER UNDICI MESI ALL'ANNO.

IL PICCOLO
CONTRO L'ABBANDONO DEGLI ANIMALI DOMESTICI

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Poco generoso - 2 Sigla del Regno Unito - 4 Unità di misura per carta - 8 Circola a Salonicco - 11 Ammiratore... esotico - 12 Trucco in centro - 14 Aspre di sapore - 15 Aereo da caccia - 16 Mancanza di legame logico - 18 Tipi senza uguali - 19 Lavora in banca - 20 Eliminata con una gomma - 21 Successivi - 22 Si accumulano nei muscoli affaticati - 23 Con sé - 25 Piuttosto elevata - 26 Dario dello spettacolo - 27 Mezzo osso - 29 Ha diretto Profumo di donna - 32 Collega di Bongiorno - 36 Tecnici della torre di controllo.

VERTICALI: 1 Giuseppe, poeta satirico toscano - 2 Clamorosi i suoi colpi con la banda - 3 Affollano le spiagge - 4 Iniziali di Altman - 5 Passare vicino toccando appena - 6 Attraente... come uno sguardo - 7 Prime nell'andata - 9 In provincia di Vercelli - 10 Signore d'altri tempi - 13 Conto corrente Postale - 15 Molto dolce - 17 Depositi per cereali - 20 Il Kevin di Hollywood - 21 Stella dell'Orsa Minore - 22 Una frazione del tour - 24 Relativi allo scheletro - 26 La dirige Agnelli - 29 Reparto (abbrev.) - 30 Specializzati Trasmissioni Radio - 31 Serpente con potenti spire - 33 Sud-Ovest - 34 Si dà agli amici - 35 Ruolo senza vocali.

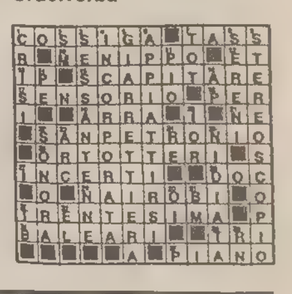


CAMBIO DI VOCALE (5)
Una golfista criticata
Dato che a buca tende sempre ad andare, con fare assai spedito e naturale, per quei lanci che sono da capogiro solitamente viene presa in giro.

CAMBI DI SILLABA INIZIALE (9/9/9/10)
Peccati di gioventù
Se ha mancato all'obbligo contratto, mentre dell'amor suo ti fece oggetto, di mali germi tale fu l'effetto. Ma si sa: solo Dio è senza difetto!

SOLUZIONI DI IERI
Anagramma:
Il consumo = minuscolo
Indovinello:
Lo schiaffo

Cruciverba



ENIGMISTICA IN 100 pagine di giochi e rubriche
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI
Ogni mese in edicola

OROSCOPO

Ariete 21/3 - 20/4
Affrettatevi a prendere una decisione dalla quale dipende il vostro futuro orientamento, ma fatelo con decisione. In amore evitate colpi di testa.

Toro 21/4 - 19/5
Cercate nel vostro lavoro da non farvi prendere da un eccessivo entusiasmo, vagliate piuttosto le reali possibilità. Amore intermittente.

Gemelli 20/5 - 20/6
La vostra attuale situazione non è molto chiara, ma presto il lavoro vi riserverà delle grandi soddisfazioni. Attenti alle facili avventure.

Cancro 21/6 - 21/7
Evitate di farvi trovare impreparati dalle circostanze esterne. La situazione sentimentale fa acqua da tutte le parti ma anche per colpa vostra.

Leone 22/7 - 23/8
Siate molto accorti nell'affrontare avversari pericolosi, evitando mosse e proposte azzardate. In amore non basta la volontà a migliorare le cose.

Vergine 24/8 - 22/9
Il lavoro vi dà qualche preoccupazione: aspettate con calma e le cose evolveranno al meglio. L'amore è incostante, non contateci troppo.

Bilancia 23/9 - 22/10
Tenete a freno i vostri nervi e trattate con prudenza e diplomazia i problemi di lavoro. Dimenticando i torti una storia d'amore può migliorare.

Scorpione 23/10 - 22/11
Non lasciatevi trascinare in un'iniziativa dalla quale non c'è da sperare nulla di buono, anche se vi attrae. Chi vi ama non si sente amato abbastanza.

Sagittario 23/11 - 21/12
Gli astri vi sono favorevoli. I rapporti sociali e la vostra professione vanno a gonfie vele. L'amore però vi procura parecchi guai.

Capricorno 22/12 - 20/1
Non mettetevi nei guai intavolando discussioni pericolose. L'esperienza di lavoro dovrebbe avervi insegnato molto. Un incontro decisivo in amore.

Aquario 21/1 - 19/2
Buone prospettive per tutti, ma in modo particolare per i nati nella prima decade. Il lavoro e gli affetti vi riserveranno molte soddisfazioni.

Pesci 20/2 - 20/3
Prima di prendere una decisione di lavoro importante cercate di riacquistare la serenità. Batticuore ormai inatteso per quanto riguarda gli affetti.

CALCIO

IL CT SPIEGA LE SUE SCELTE E TEME UNA SCONFITTA CHE POTREBBE PREGIUDICARE L'EUROPEO

Sacchi s'affida agli anziani

FIRENZE — Una sconfitta e si è fuori. Arrigo Sacchi invita alla prudenza per le due gare finali di qualificazione europea in programma in questi nove giorni di ritiro azzurro e richiama l'attenzione anche sulla necessità di amministrare il consenso del pubblico conquistato con la gara di Spalato. Ma ormai le conferenze stampa del ct sono ecumeniche, si discetta sui massimi sistemi del pallone.

Sacchi spiega, non convincendo, il ripescaggio di Apolloni, infortunato lunedì e recuperato martedì per i problemi di Mussi, poi incassa la smentita da Cesare Maldini sul contenzioso-Del Piero, inoltre continua a fidarsi degli juventini ed è convinto che le loro prove altalenanti siano frutto di una diversa motivazione rispetto alla Champions League più che un problema di tenuta fisica.

Mentre conferma la fiducia inalterata in Roberto Baggio, Sacchi perde un po' la calma rispondendo alle domande su Pagliuca e Signori, giocatori che ha utilizzato e valorizzato. Sul laziale ricorda pure che avrebbe giocato anche la semifinale mondiale, se se la fosse sentita. Invece andò diversamente, ma allora «convenne non sapere, quindi non è nè giusto nè corretto che gli allenatori siano sempre i capri espiatori».

Nelle due partite il ct farà delle variazioni per ora non decise, mentre la formazione per l'Ucraina la comunicherà oggi, ma ha già deciso chi scegliere tra Ravanelli e Casiraghi.

Sacchi parte dalla matematica: «Con 6 punti potremmo vincere il girone, con 4 dovremmo essere qualificati, ma basta incassare una sconfitta per essere fuori. Invito quindi alla prudenza e alla concentrazione perchè Lituania e Ucraina non appartengono alla terza fascia, quella formata dalle squadre con le quali ti imponi anche giocando male. Fanno parte del secondo, quello formato da complessi meno celebrati che sono in grado di darti stoccate, come ha capito bene la Croazia. Fra l'altro credo che quella più impegnativa sia proprio la prima partita, perchè l'Ucraina, da sempre squadra di ottima tradizione, ha cambiato nove undicesimi rispetto all'andata e può creare grattacapi. Nostro dovere è essere seri, prepararci con impegno, avere le motivazioni giuste. Inoltre la bella gara con la Croazia ha modificato l'opinione della gente nei nostri confronti, quindi bisogna proseguire il lavoro con entusiasmo, se possibile facendo anche divertire, ma offrendo comunque il massimo impegno».

Meno convincente è il discorso di Sacchi sulle scelte difensive: «Non sono un conservatore, ma ora per cambiare o trovo un giocatore straordinario, o sono pronto a pagare lo scotto di una resa minore pensando al futuro, oppure, a parità di condizioni, scelgo elementi che sanno già quello che devono fare, che sono integrati. Mussi è infortunato, rimane con noi, ma ho chiamato Apolloni».

«Apolloni – prosegue Sacchi – sta recuperando e ieri non l'ho convocato perchè domenica era rimasto fuori. Fra l'altro Negro e Ferrara possono giocare sia al centro che esterni, non ho mai pensato a richiamare Baresi o Tassotti. Per Petruzzi vale il discorso di prima. Mussi l'ho chiamato perchè mi garantisce una conoscenza del nostro lavoro, e nel Parma ha giocato bene. Peccato, questo infortunio».

Sull'appannamento della Juventus ha idee precise: «Quando il rendimento in pochi giorni è diametralmente opposto, solo parzialmente è questione di condizione, ma di motivazioni. È un problema di testa. Con il Milan restammo imbattuti per 37 partite, poi sulle 7 successive ne perdemmo quattro e ne pareggiammo due. Avevamo in testa la finale di Coppacampioni che poi vincemmo. La difficoltà è data dal fatto che questi atleti devono avere un'attenzione straordinaria. Ho chiamato tanti juventini perché mi fido di loro e sono convinto che sapranno trovare la giusta concentrazione».

Sacchi pensa che gli allenamenti duri di Zeman non siano in relazione con le due sconfitte in pochi giorni: «Perché nessuno si è lamentato dopo la vittoria con la Juventus? Dobbiamo crescere come mentalità, negli altri sport lavorano almeno come noi».

MERCATO AUTUNNALE

Lazio alla ricerca di un portiere

SAN DONATO MILANESE — La campagna trasferimenti autunnale, che si sta svolgendo a San Donato Milanese e si concluderà domani alle 19, ruota attorno ai tentativi dell' Inter di trovare una punta, quelli della Lazio di raggiungere un portiere adeguato all'alta classifica della squadra e, infine, ai tentativi del Parma di trovare qualche rincalzo adeguato per migliorare la rosa della squadra.

Ancora incertezze all' Inter per quanto riguarda la ricerca di un attaccante. La valutazione che la Roma dà a Branca pare troppo alta ai dirigenti milanesi, che non paiono disposti a spendere più di 7 miliardi per un giocatore che ha già superato i 30 anni. L' attaccante giallorosso ha inoltre un ingaggio superiore al miliardo e anche questo è ritenuto troppo oneroso. Inoltre, l' Inter non vuole rinunciare a Delvecchio che la Roma aveva chiesto quale contropartita tecnica. Appare difficile che possa giungere il tedesco Bierhoff dall' Udinese, che per avviare la trattativa pare che in cambio abbia cercato Ganz, l' attuale punta della squadra nerazzurra. Una alternativa che avrebbe il sapore della scommessa potrebbe essere quella del brasiliano Caio del San Paolo, già opzionato, ala destra con uno spiccato senso del gol, che potrebbe anche essere tesserato quale comunitario, poichè la madre è in possesso di passaporto francese.

Oggi, sempre per quanto riguarda l'Inter, tornerà Ince dall' Inghilterra, da dove pare sia tornato insistente l'interesse al centrocampista. Dovrebbe lasciare sicuramente la squadra nerazzurra l' argentino Rambert, destinato ad accasarsi in Francia.

Ieri è giunta la voce da Parma secondo la quale il direttore sportivo della squadra parmigiana sarebbe a Barcellona per osservare Guardiola. Dal Parma, però, nessuna conferma.

La Lazio è sempre alla ricerca di un portiere. Il Foggia non intende cedere Mancini e la Reggiana ha chiesto una cifra ritenuta troppo elevata per Ballotta. Per questo i dirigenti romani si sono rivolti all' Udinese per Gregori. Se l' affare dovesse andare in porto i friulani potrebbero rimpiazzare il proprio portiere con Lorieri o Gatta. Ma la Lazio sarebbe sulle tracce anche di Pascal Olmeta, il pittoresco ed esuberante portiere-capitano del Lione, che ha sbarrato la porta agli attaccanti della Lazio nelle due partite di coppa Uefa. A scriverlo ieri è il quotidiano sportivo francese 'L'Equipè. «Sto bene a Lione - dice Olmeta - ma il calcio italiano è per forza un sogno. A 34 anni è bellissimo, fantastico, che la Lazio abbia pensato a me per sostituire Marchegiani infortunato.

In ogni caso, se tutte le parti interessate fossero d'accordo, potrei partire domani stesso per questa nuova sfida».

Il Bari intanto si è interessato allo svedese del Goteborg Mild, 24 anni, che ha giocato nel Servette, in Svizzera. E' un giocatore comunitario e dunque non occorrerebbe tagliare Gerson.

BLAZEVIC USCITO DI PRIGIONE

«In cella ho pensato alla tattica migliore»

GINEVRA — «In cella ho avuto tutto il tempo necessario per elaborare le strategie di gioco per Slovenia-Croazia». Questo uno dei primi commenti del ct croato Miroslav Blazevic al suo arrivo l'altra sera a Ginevra, subito dopo la scarcerazione dalla prigione di Luynes, nel sud della Francia, nella quale era stato rinchiuso lo scorso 24 ottobre per un suo presunto ruolo nella vicenda dei fondi neri del Marsiglia.

Blazevic ha affermato aver vissuto quindici giorni infernali che gli «resteranno per sempre impressi nella memoria» ed ha nuovamente procalamato la sua innocenza. «Non ho mai stornato fondi per conto di nessuno – ha detto – e credo che il confronto del 2 novembre con Jean-Pierre Bernes, il mio accusatore, abbia convinto i giudici».

Liberato su cauzione (100 mila franchi francesi, circa 33 milioni di lire), Blazevic si recherà giovedì a Zagabria (ma dovrebbe restare in territorio svizzero, come da disposizioni del magistrato) dove diramerà la lista dei convocati per Slovenia-Croazia del 15 novembre, ultima gara di qualificazione all'europeo.

«Sono sempre l'unico commissario tecnico croato – ha affermato Blazevic – e Ivic non ha nulla da vedere con la squadra. D'altronde i giocatori mi sono sempre stati vicini». E Ciro non considera il suo incarico limitato nel tempo: «La gara con la Slovenia deciderà solo chi fra noi o l'Italia chiuderà al primo posto del girone. E non posso certamente mollare la squadra che vincerà il titolo europeo in Inghilterra».

Matarrese da Maldini: le attenzioni ci sono

ROMA — Ha mangiato il primo con Maldini, il secondo e la frutta con Casarin: Antonio Matarrese ha fatto ricorso al vecchio trucco di chi deve accontentare moglie e amante per affrontare subito i problemi che under 21 e arbitri gli stanno provocando. Il presidente federale si è presentato all'ora di pranzo alla Borghesiana, per due giorni sede contemporanea del ritiro di arbitri e under 21. Si è immediatamente preoccupato di rassicurare Maldini, che si era sfogato parlando di poca attenzione per la sua squadra.

«Sono venuto a vedere – ha spiegato – cosa succede in questa squadra. Ho parlato con Sacchi e Maldini, il problema non esiste. Come si fa a dire che c'è poca attenzione per la under 21? Il vicepresidente federale, Pierro, è sempre con Maldini. Quanto a me, ogni volta che posso seguo l'under 21. Ed i premi li paghiamo sempre».

Sulla questione arbitrale Matarrese, prima di incontrare di nuovo nel pomeriggio il designatore, ha detto: «Ho trovato Casarin in forma, deciso, tranquillo. Fuori dal nostro ambiente si cerca di esasperare tutto, la storia del calcio insegna che sugli arbitri c'è sempre stata tensione. Ora si parla di simulazione, se ne discute anche troppo. In passato erano altre le cose a generare polemiche: l'importante è che la tensione non superi certi limiti, altrimenti sono pronto ad intervenire».

«Non spetta a me – ha concluso il presidente federale – affrontare il discorso Del Piero. Non è un problema mio: per questo ci sono i tecnici, so che si sono parlati. Comunque, non intendo tollerare spaccature tra under e nazionale A».

Lippi fa da spettatore all'allenamento azzurro

FIRENZE — Un' ora e 45 minuti di allenamento, sotto gli occhi attenti di Marcello Lippi. È cominciata così la preparazione della nazionale azzurra in vista delle due partite di qualificazione europea contro Lituania ed Ucraina. Lippi è arrivato a Coverciano poco prima dell' inizio dell' allenamento. È andato in mezzo al campo per salutare Sacchi, ha fatto qualche battuta ai suoi giocatori, poi si è messo in un angolo a seguire gli schemi.

Lippi non ha voluto rispondere a domande sulla Juventus: «Ho già parlato del campionato e della mia squadra, adesso sono qui in visita».

Sacchi, dopo il riscaldamento, ha fatto provare agli azzurri, divisi in due gruppi, schemi di attacco e di difesa. Tre le coppie di attacco alternate dal ct: Ravanelli-Casiraghi, Casiraghi-Zola, Ravanelli-Simone. Non ha mai provato, invece, quella composta da Ravanelli e Zola.

Mussi ha seguito l' allenamento dei compagni dalla panchina ed i medici hanno confermato la diagnosi dell' infortunio: distorsione alla caviglia sinistra. Comunque presto Mussi dovrebbe cominciare a correre. Si è allenato, invece, Apolloni, arrivato a Coverciano poco prima delle 15. Al difensore è stata ridotta nei giorni scorsi una frattura al setto nasale, ma ha svolto regolarmente tutta la preparazione. Quando Carmignani ha impegnato la difesa negli anticipi di testa, ha chiesto ad Apolloni se la sentiva ed il giocatore ha partecipato anche a questa fase dell'allenamento, senza problemi.

PARMA

Asprilla racconta la sua rissa in Colombia

PARMA — Soltanto 10 gialloblù si sono presentati al Tardini per sostenere i test atletici: tra convocazioni varie per le nazionali e infortunati, infatti, era assente più della metà della rosa a disposizione di Scala. In compenso era presente Faustino Asprilla, che ha accettato di raccontare l'ennesimo episodio movimentato del quale è stato protagonista la scorsa settimana in Colombia, dove si era recato per discutere la causa di divorzio dalla ex moglie.

«Effettivamente sono stato coinvolto in una scazzottata, ma purtroppo nel mio Paese tutte le notizie che riguardano noi calciatori vengono amplificate, e anche a questo fatto la stampa ha dato un' importanza sproporzionata. È solo successo che mentre io e mio fratello uscivamo da una discoteca, un gruppo di giovani ci ha rubato un cappello. Ne è nato un parapiglia e sono volati pugni ma io, personalmente, ne ho più presi che dati. Comunque è stato soprattutto mio fratello a rispondere alla provocazione e in ogni caso tutto è durato pochi minuti e si è sistemato subito».

Asprilla si è poi detto soddisfatto di come è andata la causa di divorzio («con Catalina e mio figlio Santiago ho sistemato ogni cosa») e ha confidato di non avere nessuna intenzione di risposarsi.

IL «MASTINO» UBALDI RASSICURA

«Nessuno ci ha dominati»

La Triestina è attesa a Fano e mette in palio il suo primato

TRIESTE — Ogni tanto magari lo si scorda, ma l'Alabarda è sempre prima in classifica. Meglio rinfrescare talvolta le menti, per non creare confusioni e malumori. Magari, con l'Imola, la Triestina non ha fatto proprio la figura della prima della classe. Forse si è solo risparmiata per il prossimo incontro con il Fano. Secondo Roselli, non poco può aver influito sul rendimento di testa e membra alabardate il precedente incontro di Coppa. Dopo ogni match infrasettimanale, la Triestina classicamente risente un po' alla domenica delle energie perdute. «La Coppa Italia – spiega Roselli – in effetti dà un po' fastidio. Non tanto per gli sforzi sostenuti, ma perché toglie concentrazione e spezza i programmi di allenamento».

Questa settimana, però, il calendario sarà scevro di incontri ufficiali. Dopo il duro allenamento palestra-campo di ieri (protrattosi sin oltre l'imbrunire), e quelli che seguiranno, i virgulti in rosso dovranno rispondere sul campo di Fano alle criticucce piovute loro addosso nel dopo-Imola. Alessandro Ubaldi, malgrado la giovane età e i dolci tratti somatici, in realtà è un duro. Un mastino dentro e fuori dal campo. A suo avviso – e lo dice a chiare lettere – il match con l'Imola va dimenticato, per ricominciare, già a Fano, con la vecchia musica.

«Una partita come quella di domenica scorsa – dice il difensore alabardato – può anche capitare. Capita alle squadre di serie A di incorrere in qualche colpo a vuoto, figuriamoci se non deve succedere ogni tanto anche a quelle di C2. Non è proprio il caso di gettarci la croce addosso o di mettere in piedi processi: in fondo abbiamo vinto, mica perso».

«Adesso andiamo a Fano – prosegue Ubaldi – per vincere, come fatto in tutte le altre partite. Noi ce la mettiamo sempre tutta e questo è importante sottolinearlo. Poi, se perdiamo, vorrà dire che gli altri saranno stati più bravi. Sinora non è mai accaduto».

Nelle Marche l'Alabarda è pronta a mettere in gioco il suo primato. Ternana, Treviso e Livorno marciano a ritmo spedito e aspettano solo un passo falso giuliano. «La Ternana era venuta sotto – sentenzia Alessandro – e le abbiamo rifilato due gol. Adesso aspettiamo le altre». Niente paura, allora, il «mastino» assicura fiducia. E con lo stesso sentimento Carlo Osti è partito alla volta di Fort Crest, sede del calciomercato. Chissà se per piazzare qualche pedina in esubero oppure pigliare qualche jolly dell'ultimo minuto?

Alessandro Ravalico

Alabardati corsari: imbattibili in trasferta

TRIESTE — Primato assoluto in classifica in coabitazione con la Ternana vincitrice ai danni di un Livorno orbato per mesi del suo regista Civeriati; primato solitario in media inglese; primato delle reti subite, sono due come Livorno e Vis Pesaro; unica squadra a poter già vantare due vittorie esterne; primato di imbattibilità complessiva condiviso con Ternana, San Donà e quel Pontedera che continua ad arretrare pareggiando. Sembra di ripetere le cifre dello scorso anno, e invece sono relative al nuovo campionato di C-2, in cui la squadra di Roselli pare aver conservato tutto il buono di quella di Pezzato, a cominciare dal quartetto Zocchi - Pavanel - Polmonari - Marsich che compare nelle formazioni ideali dei quotidiani specializzati, per continuare con quelle caratteristiche corsare che hanno permesso la bellezza di 20 trasferte senza alcuna sconfitta, e anzi con 13 vittorie.

Certo, il primato della Triestina, che sarebbe potuto essere ultrasolitario se non si fossero sprecate le occasioni contro Vis Pesaro e Centese, è stato favorito da un calendario che le riserva le più grosse difficoltà nell'ultimo terzo: ma è un fatto che gli alabardati hanno dimostrato chiara superiorità nei confronti delle cinque squadre incontrate in campionato e del Giorgione eliminato in Coppa.

Con la quinta giornata le espulsioni sono arrivate a 24 (5 il Forlì, primatista assoluto) e i rigori a 15 (nessuno pro Triestina, già tre a testa per Livorno e Treviso), le vittorie in trasferta a già 11 (e qui come detto è la Triestina la primattrice).

La graduatoria dei bomber continua a essere vetrina per vecchi draghi: la comanda il lughese Traini con 5 gol, seguito a una lunghezza dal trevigiano Fiorio (capocannoniere lo scorso anno nel girone D dell'Interregionale, se qualuno se ne fosse scordato) che però tre reti le ha fatte dagli undici metri. Vengono poi con 3 il livornese Bonaldi (richiesto a quanto pare dalla Spal) e il nostro ex Soncin (S. Donà), assieme al ternano Costa, al figlio d'arte Savoldi (Cecina) e a quel Pileddu (Ponsacco) che unanimamente viene giudicato il miglior attaccante del girone.

Giancarlo Muciaccia

PALLAMANO / COPPA DEI CAMPIONI

Ossi duri per il Principe

I campioni ungheresi di Veszprem sabato a Chiarbola

TRIESTE — È cominciato il conto alla rovescia. Sabato alle 18.30 al palasport di Chiarbola il Principe ospiterà il Fotex Veszprem. Una squadra prestigiosa che per vari anni si è fregiata del titolo di campione d'Ungheria e che, senza tema di smentita, può essere annoverata tra le più forti formazioni di club del mondo. L'anno scorso nella semifinale di Coppa avevano eliminato gli sloveni del Celje, squadra tra le favorite del torneo.

In Ungheria il Fotex Veszprem è considerata una bandiera sportiva nazionale. Grazie a una bella flotta di sponsor alle spalle (molti dei quali stranieri) la squadra ha la possibilità di annoverare nel gruppo sei nazionali e un pivot bielorusso da oltre due metri. Sempre nella passata edizione della Coppa il Veszprem aveva pareggiato in casa con i croati dello Zagreb, ma perso in trasferta lasciando quindi in anticipo l'avventura europea.

Il Principe confida molto sul fattore campo. Gli informatori di Giuseppe Lo Duca hanno evidenziato una caratteristica interessante degli ungheresi: davanti al pubblico di casa (nelle partite internazionali è garantita la diretta televisiva nonché il tutto esaurito sugli spalti) sono imbattibili, mentre in trasferta lamentano un calo di competitività. A Trieste arriveranno almeno tre pullman di sostenitori attrezzati in modo da far sentire la loro voce all'interno del palazzetto.

Dopo l'ottima figura fatta lo scorso anno i biancorossi hanno raggiunto una fama internazionale. Se qualche stagione addietro le formazioni italiane che approdavano in Europa non incutevano timore, adesso le cose sono cambiate. Il Veszprem la scorsa settimana aveva mandato due 007 a Trieste per vedere all'opera il Principe. Oltre a sbagliare il giorno del match, agli osservatori è toccato assistere alla partita con l'Estense Ferrara, ovvero un match privo di interessanti spunti tecnico-tattici. Il «professore» saggiamente si è fatto inviare da colleghi ungheresi una videocassetta con due sfide di Coppa dei Campioni disputate dalla formazione ungherese lo scorso anno.

Manca all'appello il pivot bielorusso, ma la sostanza è la stessa. La difesa praticata è una 6-0 con al centro un muro difensivo di oltre due metri pronto a stoppare le incursioni centrali degli avversari. Se si escludono i due colossi, fisicamente il Veszprem è attrezzato come i biancorossi e proprio come i campioni d'Italia in carica adotta un modulo tattico basato sulla manovra veloce. Non si tratta quindi della tipica formazione dei Paesi dell'Est contraddistinta da solidità fisica e gioco di potenza, bensì di una squadra che sulla precisione dei passaggi e degli schemi fonda il suo successo. Si dovrà stare molto attenti, ma in aiuto arriva il rientro di Tarafino dopo tre settimane di sosta forzata per infortunio. Fuori del campo rimane ancora solo Pastorelli, il cui futuro è tuttora poco chiaro.

L'apparato difensivo rodato sull'ostico parquet di Rubiera abbinato al periodo di forma del portiere Mestriner dovrebbero costituire una solida garanzia in vista dell'appuntamento di sabato, in attesa del quale la squadra stasera parteciperà a una cena propiziatoria a casa del presidente Mario Dukcevich.

Andrea Bulgarelli

LA TRIS A SAN SIRO

Venti purosangue, poca qualità tanta incertezza nei pronostici

MILANO — San Siro ospita questo pomeriggio una Tris che non è il massimo come qualità ma in quanto a incertezza si può dire ben che riuscita. Sul miglio, ben venti i purosangue in gara per una corsa dove non esiste un favorito netto ma figurano invece parecchi protagonisti potenziali.

King Pach, 53 chili, compresa la monta di Latorre, in sella, è uno di questi e proveremo a indicarlo come primo favorito in un contesto abbastanza robusto che comprende ancora The Potato, Kamashaan, Serena Bay, e i soliti El Mirage, Captain Le Saux, Slavacion e Giorgio Porta, ricordando inoltre che la grossa sorpresa potrebbe fornirla Romeo, montato da Jacqueline Freda.

Premio Associazione Nazionale Fantini, lire 54.300.000, metri 1600 in pista media.

1) Giorgio Porta (57 1/2 L. Maniezzi); 2) The Potato (56 1/2 M. Esposito); 3) Chapeau (56 S. Dettori); 4) Tagette (56 A. Bruno); 5) Slavacion (56 M. Tellini); 6) Kamashaan (55 1/2 G. Forte); 7) El Mirage (54 1/2 A. Parravani); 8) Hay Yuen (54 1/2 S. Lobina); 9) Captain Le Saux (54 1/2 L. Sorrentino); 10) Sulda (54 1/2 E. Ferrari); 11) Rebook (53 1/2 M. Botti); 12) Bighellona (53 L. Panici); 13) Lord Berry (53 G. Balsamo); 14) Serena Bay (53 1/2 F. Jovine); 15) Executive Spirit (52 A. Harper); 16) King Pach (53 M. Latorre); 17) Cristallo (51 1/2 G. Pretta); 18) Romeo (51 1/2 J. Freda); 19) Blushing Life (51 M. Demuro); 20) Guardnazar (51 P. Perlanti).

I nostri favoriti.

Pronostico base: 16) KING PACH. 6) KAMASHAAN. 2) THE POTATO.

Aggiunte sistemistiche: 7) EL MIRAGE. 14) SERENA BAY. 18) ROMEO.

m.g.

CALCIO

MANCINI NON VORREBBE PIU' RESTARE ALLA SAMP, OGGI L'ATTESA CONFERENZA-STAMPA

«All'Arsenal o smetto»

Mancini potrebbe lasciare Genova.

GENOVA — Un'attesa estenuante, che sta logorando i tifosi della Sampdoria, in ansia per le sorti del loro campione più rappresentativo, Roberto Mancini. Resta, se ne va o, addirittura, smette? Il nodo non è ancora stato sciolto, l'interrogativo rimane. Ieri il capitano blucerchiato si è recato di nuovo nella sede della Sampdoria per parlare con il presidente Enrico Mantovani.

A Genova si vivono ore frenetiche. Le redazioni dei giornali sono tempestate di telefonate di persone in cerca di notizie sulla destinazione del bomber. Sotto la sede della Sampdoria sostano ininterrottamente gruppetti di giovani. I tifosi si interrogano, non vogliono credere all'eventualità che Mancini, dopo 13 anni di milizia sampdoriana, decida davvero di cambiare completamente vita.

O vado in Inghilterra oppure smetto di giocare. Nella Samp non ho futuro», avrebbe confidato Mancini ad un amico. «Se ne vuole andare a tutti i costi», è la testimonianza che filtra dalla sede della società. «Lontano da qui, potrebbe ritrovare se stesso», commenta il suo padre spirituale, don Mario Galli. E, accanto alle voci sulla destinazione del capitano, si moltiplicano le domande sulle ragioni che lo starebbero portando a conclusioni così drastiche. La crisi di Mancini ha origini lontane, esattamente nel 1992, quando Paolo Mantovani, persa la Coppa dei Campioni a Wembley contro il Barcellona, accettò l'offerta di Boniperti e cedette Vialli alla Juventus. Da allora per la Sampdoria cominciò un progressivo ridimensionamento tecnico. Oltre a Vialli, se ne sono andati, via via altri «pezzi» importanti di quella Sampdoria: Pagliuca, Lanna, Vierchowod, Lombardo. Mancini incosciamente non ha mai accettato la fine di un'epoca scandita da grandi successi, personali e di squadra, per di più all'interno di un ambiente nel quale lui si è sempre mosso come uno dei padroni di casa. Ma a imprimere una svolta negativa è stata la morte di Paolo Mantovani il 14 ottobre 1993; il vecchio presidente rappresentava per Mancini giunto a Genova a 17 anni una sorta di padre putativo, un amico, un consigliere, un punto di riferimento.

«Mi spiace per voi che avete aspettato, ma non ho niente da dire. Parlerò oggi alla Sciorbà (il campo di allenamento della Sampdoria ndr) oppure all'aeroporto». Si è concluso attorno alle 19.30 con una fumata grigia, l'incontro nella sede della Sampdoria tra il presidente Enrico Mantovani e Roberto Mancini. Il giocatore ha rinviato a oggi la conferenza stampa in cui dovrebbe annunciare la decisione circa il suo futuro. Anche il presidente Mantovani non ha rilasciato dichiarazioni ufficiali.

CASO INZAGHI

Boskov duro con il Parma

NAPOLI — Il tecnico del Napoli Boskov è tornato sulla vicenda Inzaghi, l'attaccante del Parma il cui trasferimento in azzurro è saltato quando l'accordo tra le due società veniva dato praticamente per concluso. «Pensavo che nel calcio la parola data contasse – ha detto il tecnico azzurro – ora credo che non prenderemo più l'attaccante. Il Napoli sarà costretto a restare com'è. Peccato, Inzaghi era stato un'ottima scelta. Ora anche il Parma si è accorto di avere in casa un giocatore fortissimo».

Il mancato arrivo di un altra punta che possa aiutare il duo Agostini-Imbriani rischia di bloccare un altro trasferimento annunciato, quello di Di Napoli all'Avellino. «Vedremo – ha detto Boskov, che non ha mai puntato sul giovane attaccante – l'Avellino lo richiede con insistenza. D'altra parte abbiamo già giocato con Pizzi in avanti». Il Napoli continuerà ad allenarsi quotidianamente per tutta la settimana nella speranza di recuperare Fabio Pecchia per la gara contro il Vicenza.

Trentadue arbitri a rapporto da capo Paolo Casarin

ROMA — Trentadue arbitri e 20 guardalinee a rapporto da Paolo Casarin. Alla Borghesiana, alle porte di Roma, in contemporanea con l'Under 21 di Cesare Maldini, si sono radunati ieri anche i direttori di gara di A e B, che, sfruttando la pausa di campionato, faranno il punto su questo inizio di stagione. Assenti solo Racalbuto, Franceschini, Bonfrisco e Pellegrino, impegnati in Inghilterra per il Torneo Anglo-italiano.

A far visita a Casarin anche il presidente federale Antonio Matarrese, che ha contribuito a rasserenare l'ambiente lodando Nicchi, domenica al centro del caso Mancini («Ha fatto il suo dovere»). Anche Casarin si è schierato con l'arbitro di Arezzo. Matarrese, nel primo pomeriggio, ha assistito all'allenamento dei direttori di gara, guidato dal preparatore prof. Stefano D'Ottavio.

Molti «italiani» in campo oggi nella sfida Argentina-Brasile

BUENOS AIRES — Argentina, Brasile e la loro storia infinita. Le due nazionali saranno ancora una volta di fronte oggi a poco meno di quattro mesi dal loro ultimo faccia a faccia: il 2-2 di Coppa America del luglio scorso che si risolse in favore dei brasiliani ai calci di rigore. Pesò su quel pareggio un presunto gol segnato con la mano da Tulio, il goleador brasiliano che ha sostituito sul campo e nel cuore dei tifosi il complicato Romario, e questa amichevole organizzata dal Clarin – il giornale sportivo a maggior diffusione in Argentina – per festeggiare i suoi 50 anni di vita, ha tutta l'aria di una rivincita di quella poco convincente sconfitta.

L'attesa è grande, come sempre avviene per questo scontro al vertice, e dall'Italia hanno subito risposto all'appello i sudamericani del campionato tricolore. Da Roma sono arrivati Aldair e Balbo, Batistuta è volato da Firenze portandosi dietro la doppietta rifilata alla Lazio, l'Inter ha dato via libera a Roberto Carlos e Zanetti.

Il Parma potrebbe cedere Tomas Brolin al Leeds

LEEDS — Tomas Brolin rientra a Parma con una proposta concreta del Leeds dopo l'incontro avuto in Inghilterra con il manager della squadra Howard Wilkinson. «Non c'è nulla da dire ancora – ha detto Wilkinson – penso che il fatto che Tomas sia venuto qui abbia sorpreso tanto lui quanto gli altri.

Non ha avuto molto tempo per riflettere e comunque non penso che deciderà prossimamente». Più ottimista il presidente del club Bill Fotheby: «Se questa trattativa fosse un match a cinque round potremmo dire di aver vinto il primo – ha detto Fotheby – c'è anche ancora molto da discutere e su cui negoziare». La trattativa appare tuttavia in un fase piuttosto avanzata visto che l'internazionale svedese ha visto alcune case insieme alla moglie e si è dichiarato entusiasta del centro d'allenamento.

UEFA

Johansson candidato

GINEVRA — Il comitato esecutivo dell'Uefa, che si riunirà oggi a Ginevra, dovrebbe ufficializzare la candidatura del suo presidente, le svedese Lennart Johansson alla massima poltrona della fifa, nel 1998.

I rapporti con la Fifa saranno esaminati anche in relazione al progetto «vision», presentato dall'Uefa in agosto e mirato a modificare struttura ed organizzazione del calcio mondiale. Il comitato esecutivo farà il punto dopo la riunione al vertice fra i presidenti ed i segretari generali delle confederazioni tenutasi lo scorso 9 ottobre a Zurigo e preparerà i due prossimi incontri: quello del 10 novembre fra i segretari generali delle confederazioni e della Fifa e quello del 20 fra i presidenti.

INSOLITA LEZIONE

Maradona sale in cattedra all'università di Oxford

OXFORD — Chiaramente emozionato ma deciso e disponibile, fin dall'arrivo in città Diego Armando Maradona lunedì sera ha fermato il tempo a Oxford spogliatasi del suo sussiego per ascoltare lo scugnizzo divenuto re del calcio.

Come lui erano emozionati gli studenti ed ex studenti, quasi 2.000, accorsi a far straripare l'aula magna di una delle più prestigiose università al mondo dove l'unione studentesca aveva invitato il «pibe de oro» a portare la sua esperienza umana.

«Volevamo capire quale forza riesca a farlo riemergere sempre nonostante le traversie» ha detto Lucy Manning del Comitato L'Chaim che da qualche anno a Oxford organizza «lezioni di vita» «raramente» seguite da tanta gente. Tanta da non riuscire a entrare nell'aula e da far ritardare l'evento di quasi un'ora. Solo il vescovo sudafricano Desmond Tutu o il regista Oliver Stone avevano attratto simili folle.

Lasciando le figlie che aveva tenuto in braccio durante la presentazione, Maradona ha quindi parlato per un quarto d'ora e poi con l'aiuto di un interprete ha risposto alle domande dei presenti dimostrando di saper parlare da un podio senza salire in cattedra, dicendo della gioia che il gioco gli dà e che è pari solo a quella di «sapere di poter rendere felici gli altri». Questo e solo questo, ha chiarito, muove i calciatori che purtroppo non sempre possono essere se stessi poichè costretti a obbedire alle leggi del calcio-affari.

Maradona si è soffermato a lungo sulla sua infanzia, sul sogno che ancora nutre di essere il migliore e sul bisogno «sentito da anni» di sottrarre i calciatori alla tirannia dei manager dando loro un sindacato. Un sindacato che stabilisca nuove leggi più umane e faccia da punto di riferimento ai calciatori dei paesi più poveri che hanno difficoltà a emergere e che col successo non riescono a trovare i valori umani più veri come «amicizia, solidarietà e giustizia». Quei valori che gli hanno permesso di tornare a galla «con l'aiuto della famiglia e del mio meraviglioso paese» e per i quali è deciso a dare battaglia.

RALLY / PIANCAVALLO

Lotta per il titolo tra Cunico e Liatti

PORDENONE — Il Rally di Piancavallo è stato presentato ufficialmente lunedì sera nella splendida cornice del Golf club di Aviano. Una sede quanto mai consona alla manifestazione rallistica per eccellenza della regione, seconda, ma ancora per poco, soltanto al Rally di San Remo. L'edizione di quest'anno farà sicuramente storia. Ultima gara della stagione e proprio al rally pedemontano si aggiudicherà il campionato tricolore assoluto che vede in lizza Franco Cunico con la Ford Escort e Piero Liatti con la Subaru Impreza. Un testa a testa durato tutto l'anno che vede in questo momento avvantaggiato l'alfiere della Subaru che per effetto dei punti accumulati può permettersi di lasciare la vittoria al rivale ma in quel caso deve guadagnare tassativamente la seconda posizione.

In gara oltre ai due contendenti al tricolore nomi altisonanti come Alex Florio, pilota del mondiale, che al Piancavallo gareggerà alla guida di una Lancia Delta preparata con cura dai meccanici che per tanti anni hanno prestato i loro servigi al reparto corse dell'Abarth. La valenza del pilota e l'indubbia qualità di aiuto e team di supporto costituisce una «chimica» di prima grandezza e non è certo difficile pronosticare Fiorio in lizza per la vittoria finale.

Altri equipaggi illustri annunciati al via, Tonino Tagnana e Max De Antoni alla guida della Toyota del Grifone, la coppia che ha già vinto la manifestazione nel lontano 1982 per non parlare della seconda Ford ufficiale affidata a Longhi.

Novità pure sotto il profilo del percorso. Si torna al misto asfalto sterrato, due tappe. La prima con partenza alle 22 del 9 novembre prossimo, un ritorno quindi alla notte. La seconda tappa prenderà il via l'11 novembre, in programma diverse prove di sterrato altamente spettacolari. In bilico non soltanto il titolo assoluto.

PUB .C S-FCB

Mare. Sole.
Neve. Prezz

Al Club Med si taglia il prezzo, non la vacanza : -10% prenotando entro il 10 novembre.

Se prenotate le vostre vacanze al Club Med **entro il 10 novembre, avete lo sconto del 10% in venti villaggi***. Potete scegliere tra gli incantati mari tropicali e le bianche vette alpine: con la formula Club Med il divertimento è pieno, il prezzo no. Affrettatevi: se prenotate tra il 13 e il 30 novembre, lo sconto diventa del 5%. Telefonate subito al Club Med allo 02-7735 o alla vostra agenzia di viaggi. **Club Med. A partire dai tuoi desideri.**

Club Med
02-7735
o presso la vostra agenzia di viaggi

* La promozione si riferisce a periodi di vacanza dall'1 novembre '95 al 30 aprile '96 e non si applica ai periodi di soggiorno che includono le date dal 31 dicembre '95 al 3 gennaio '96.

BASKET

SERIE B1 / NELL'ULTIMA SETTIMANA RIMEDIATI UNA VITTORIA E DUE STOP

Nubi sulla Servolana

Zovatto: «Non c'è stato il progresso sperato, ma abbiamo ancora del tempo»

TRIESTE — Una vittoria (a spese dell'Auxilium Torino) e due sconfitte (per mano di Imola e di Vicenza): è quanto raccolto dal Latte Carso Udine nell'ultima settimana dopo aver colto 15 giorni or sono un eccellente successo in casa dell'allora capoclassifica Parma.

Dopo un simile exploit era lecito attendersi dai ragazzi di Zovatto qualcosina di più e lo riconosce anche il coach: «In effetti — ammette il tecnico — dopo Parma non c'è stato il progresso sperato; a ogni modo un passo in avanti nella gara di Vicenza si è visto e mi riferisco in particolare alla copertura avuta per 40 minuti in regia con l'innesto di Tedeschi, il giocatore e anche la persona giusti per noi; pur in una condizione ancora approssimativa, si è messo a disposizione della squadra, ha offerto il suo contributo anche in fase difensiva e sono convinto che si integrerà molto bene con Cerne che, a sua volta, giornata dopo giornata sta dimostrando di meritarsi ampiamente il salto di categoria».

Battute d'arresto che comunque non hanno assolutamente compromesso nulla nell'ottica campionato, tenuto conto che il Latte Carso è attualmente settimo, ma che, soprattutto, ha accusato una sola sconfitta in più rispetto a Vicenza e Brescia che conducono la graduatoria ma che devono ancora scontare il turno di riposo. «Vicenza e Brescia — prosegue Zovatto — hanno messo a segno fino a questo punto dei bei colpi, ma credo che anche noi, specie quando saremo finalmente al completo, potremo dire la nostra. Magari mutando l'impostazione del minutaggio fin qui adottata e cioè offrendo d'ora in poi maggior spazio a chi si dimostrerà più in condizione; il turn over verrà inteso cioè nel quadro dell'intero torneo e non più dei soli 40 minuti».

Massimiliano Gostoli

B2 / A MONZA

Jadran, partita da incorniciare

TRIESTE — Ottavo turno da incorniciare per lo Jadran Bctkb che sul parquet di Monza ha conquistato il suo primo successo esterno. Una gara in cui la formazione «plava» ha saputo rispondere all'ottimo parziale iniziale dei lombardi, resistere poi ai loro successivi tentativi di allungo e infine piazzare il break decisivo.

«Si tratta di un campionato – spiega il direttore sportivo Marko Ban – assolutamente equilibrato, in cui sono di volta in volta o particolari tatticismi o la maggiore capacità di affrontare con sangue freddo e con razionalità i momenti importanti a fare la differenza; ciò è quanto forse ci mancava nelle primissime giornate, ma ora ci stiamo velocemente adeguando».

Lo Jadran ha dovuto scontare in questo avvio di stagione l'inevitabile apprendistato in una categoria ben diversa dalla C1, ma è stato bravo a reagire e a non perdere troppo in termini di classifica: «La graduatoria – prosegue Ban – è cortissima, rispecchiando alla perfezione i valori finora visti in campo. I recenti successi ci hanno dato una certa sicurezza e così diventa più realizzabile il sogno del sesto posto, messi finalmente in disparte gli infortuni e preso atto della crescita di Calavita e di Samec»:

È rimasta a bocca asciutta invece l'altra formazione regionale, la Gesteco Cividale, che aveva raccolto nelle ultime cinque gare l'invidiabile bottino di quattro succesi. I ragazzi di Zuppi, sul terreno tuttora inviolato di Oderzo, hanno sofferto molto nel primo tempo ma poi nella ripresa, con un'apprezzabile anche se infruttuosa rimonta, hanno comunque offerto una confortante reazione d'orgoglio.

m. g.

C2 E D / BILANCIO

Solo la Panauto resta a galla

TRIESTE — Il bilancio della giornata appena disputata per il campionato di serie C2 non è dei più incoraggianti; promossa la Panauto, rimandato il Bor Radenska e bocciate Barcolana e Sgt Motonavale. I muggesani di Turco sono gli unici ad aver conquistato i due punti; il coach ha saputo fondere i due gruppi che compongono la squadra. Il futuro si presenta quindi roseo, più roseo che per le altre triestine.

Il Bor Radenska si becca un bell'esame di riparazione: contro il Martignacco c'era veramente poco da fare e quel poco il Bor l'ha fatto e l'ha fatto veramente bene. La Barcolana si è fatta «rullare» dal forte Pom di Monfalcone. Veramente deludente la condotta di gara dei verdi che si erano costruiti una reputazione di squadra indomita e combattiva. Male anche la Motonavale, come si legge nell'apposito box.

In serie D il big-match tra Kontovel e Santos Autosandra si è risolto all'overtime con la vittoria di Nardini e soci con quest'ultimo sugli scudi. Il Cicibona continua la sua marcia con un Tomsich in forma smagliante ed è buona anche la forma del Cus che rimane a punteggio pieno battendo il non irresistibile Acli Fanin Trieste nelle cui file si distingue uno stratosferico Sterle.

La Libertas con un gagliardo secondo tempo fa le scarpe allo Scoglietto mentre il Jean Louis David riesce a beffare la Lega Nazionale con un margine esiguo. Iurkic e Apollonio sugli scudi, infine, nella gara che l'Inter 1904 ha strappato al competitivo Grado.

r. l.

SERIE C1 / ITALMONFALCONE K.O.

Don Bosco nel mirino

TRIESTE — Tutto secondo pronostico, o quasi, nella sesta giornata di campionato. Il risultato di maggior effetto è quello di San Daniele, dove il Piove di Sacco è stato abile a strappare quei due punti che ora lo propongono come il più immediato inseguitore del Don Bosco Vieffe, sempre solitario in vetta alla graduatoria. Una seconda posizione piuttosto inattesa che potrebbe però essere stata favorita da un calendario che fino a ora ha opposto alla compagine padovana solo avversari di fascia medio-bassa.

Senz'altro meritata invece la prima piazza occupata dal Don Bosco (vittorioso sabato a Gemona) che, settimana dopo settimana, riesce a sopperire con eccellente disinvoltura alle importanti assenze, dimostrando nel modo più inequivocabile la solidità del suo collettivo.

Perde leggermente contatto, invece, l'Italmonfalcone, che è stata superata in trasferta per mano del Sacile, ma che ha dalla sua l'attenuante dell'indisponibilità di pedine preziose sottocanestro e delle non buone condizioni fisiche di Tomasi e di Dapas.

Positivo al contrario il fine settimana del Latte Carso, che con i rientri di Ritossa e di Poropat ha ritrovato il sapore della vittoria. La loro esperienza, unita alla freddezza di Bussani in un paio di circostanze delicate, ha permesso alla squadra di Zgur di gestire la gara nel modo migliore e quindi di guadagnare due punti molto utili ai fini della classifica.

m. g.

CADETTI / ESPUGNATI I CAMPI DI LIBERTAS E PANAUTO

Salesiani e Jadran a tutta birra Esordio amaro della Barcolana

TRIESTE — A punteggio pieno il Don Bosco A e lo Jadran nella categoria Cadetti. I salesiani hanno espugnato il parquet della Libertas al termine di una contesa che ha visto i padroni di casa vendere cara la pelle. Il margine dei 30 punti è maturato infatti nello scorcio finale; Favretto e Spangaro gli atleti in luce. Lo Jadran coglie il bottino in casa della Panauto, impresa non agevole dal momento che i muggesani di Padovan e Millo sono riusciti a ribattere colpo su colpo all'offensiva dei plavi sospinti da un ispirato Slavec, autore di 33 punti. Nella Panauto è Cozzolino a porsi sugli scudi con una prova corredata da 23 punti.

Una dose di equilibrio caratterizza anche la contesa tra la Sgt e il Kontovel. Riescono a spuntarla i ragazzi di Fortunati in virtù di un break risolutore nello stralcio finale. La Barcolana debutta rimediando una sconfitta al cospetto del Don Bosco B con 96 punti di margine. Pecile top scorer della gara con 39 punti mentre Levich, con i suoi 18 punti, salva in parte l'onore della sfortunata vernice stagionale.

f. c

PANAUTO 71
JADRAN 80

Panauto: Cozzolino 23, Zolia 3, Comandè 4, Sidari 2, Babich 6, Lassini, Filippi 5, Vascotto 8, Brescelli 4, Scrazzolo 2, Trento, De Bernardi 14.

Jadran: Hrvatin, Senizza 8, Bogatec, Gustin 8, Stefancich, Mura, Slavec 33, Petaros 13, Sossi 12, Valente 6.

SGT 72
KONTOVEL 64

Sgt: Apollonio 2, Epifanio, Ghersi 10, Caris 18, Cucurin 4, Trevisan 15, Ferrero 4, Pangos 2, Moratto 13, Frezza 4.
Kontovel: Bucovec 18, Brundula 5, Puntar 2, Baldi 12, Paulettic 10, Cociancic 3, Lacovich 14.

LIBERTAS 75
DON BOSCO A 105

Libertas: Tam, Vanchei, Favretto 21, Greco 15, Scalamera 20, Giorgini 3, Labinaz 4, Di Giacco 4, Medda, Cucari 2, Zuliani 4.

Don Bosco A: Spangaro 26, Bianchi 6, Amnis 2, Michelone, Mengucci 8, Pesaresi, Bartoli, Vascotto 17, Riva 26, Meda 6, De Santis 12.

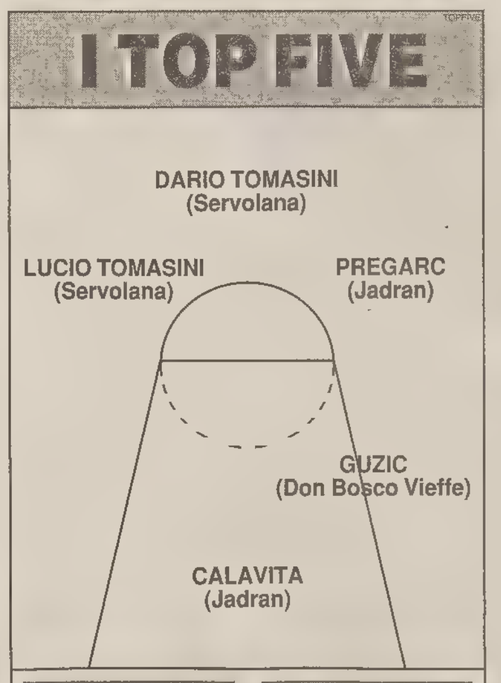
DON BOSCO B 125
BARCOLANA 29

Don Bosco B: Pecile 39, Ponga 13, Fabrici 5, Piazza 14, Piras 2, Silo 10, Carlovatti 4, Sardo 10, Storaci 3, Vesselli 16, Cian 9.
Barcolana: Ghersinic 2, Giurissevic, Mocchiut 2, Rolli 2, Levich 18, Godnich, Pavani 2, Persichello, Costa, Pistan 3, Longo.

Classifica: Don Bosco A e Jadran 4; Latte Carso, Don Bosco B, Sgt e Libertas 2; Panauto, Barcolana e Kontovel 0.

I MIGLIORI SUL PARQUET

Tomasi regista doc Pregarc «cecchino»



LA SORPRESA

TRIESTE - Dopo essere rimasta a secco per quattro turni consecutivi la Servolana Latte Carso può finalmente brindare alla vittoria. Non è un caso che non appena Zgur ha recuperato tutti gli infortunati il volto del Latte Carso è cambiato; se al completo il team servolano non ha nulla da invidiare alle compagini che lo precedono in classifica e anche nell'ultima partita seppur sottoposto a un test non del più impegnativi ha sfoderato brillanti doti in tutti i ruoli oltre a una verve che ci auguriamo accompagnerà il Latte Carso per tutta la stagione.

LA DELUSIONE

TRIESTE - Ancora pessime notizie sul fronte Sgt Motonavale; classifica alla mano il team di Parigi ha deluso tutte le aspettative d'inizio stagione e si trova già tagliato fuori dalla lotta per le prime piazze alla quale pareva destinato. Da una disamina di tutti i passi falsi che hanno caratterizzato quest'avvio di stagione emergono alcuni tratti comuni: tutte le sconfitte infatti sono state contraddistinte da un repentino calo delle prestazioni dopo che una parte della gara era stata giocata in maniera soddisfacente segno che la capacità tecnica non manca mentre deve ancora essere migliorata la tenuta psicologica.

TRIESTE — Molte sono le novità che caratterizzano il quintetto ideale di questa settimana: la vittoria del Latte Carso Servolana dopo quattro turni a vuoto ha fatto risalire le quotazioni dei giocatori di Zgur come testimonia la formazione ideale schierata sul parquet pubblicato qui a fianco. Il play di questa settimana è Dario Tomasini; buona parte del successo dei servolani è merito suo e della sua regia che ha saputo valorizzare le caratteristiche e i differenti stati di forma dei suoi compagni di squadra.

Dalla buona prova di Dario ha tratto giovamento anche il fratellino Lucio che, specialmente nel primo tempo, ha regalato molte gioie al suo allenatore. Una rovente conclusione da tre punti nel momento più caldo della partita, oltre a un rendimento costantemente elevato per tutti i 40 minuti sono i fattori che ci hanno spinto a inserire Pregarc nel top five.

Il «cecchino» dello Jadran ha realizzato da sotto e da fuori caricando di falli il suo diretto avversario impegnato nella difficile impresa di prevederne le mosse. Alan Guzic occupa lo spot di power-forward; la sua grande precisione al tiro (8/9 dal campo) è stata uno dei pilastri che hanno portato il Don Bosco Vieffe a espugnare il terreno di Gemona.

Nel ruolo di pivot infine, viene riconfermato Calavita: come già dicevamo la settimana scorsa l'oriundo si è avviato sulla strada del buon inserimento come testimonia anche il rendimento della sua squadra in costante crescita.

Roberto Lisjak

TENNIS / PROVINCIALI

Exploit di Poropat che si sbarazza del favorito Puglia

TRIESTE — Con la finale del singolare maschile per non classificati è stato assegnato l'ultimo titolo dei campionati provinciali patrocinato quest'anno dalla Cassa di Risparmio di Trieste. E proprio questa finale sui campi del Tc Muggia ha visto il giusto successo della maggiore rivelazione del torneo, Roberto Poropat, che dopo aver raggiunto le semifinali nel tabellone C, ha ribaltato il pronostico della vigilia che vedeva Claudio Puglia leggermente favorito.

Nel tabellone C vittoria del giocatore di casa Cristian Moselli che dopo aver rischiato l'eliminazione con Poropat in semifinale, in finale ha superato Luca Schweiger, soffrendo soltanto nel secondo set.

Nel torneo femminile Pamela Predonzani ha sconfitto Jessica Mlac che ha avuto un'impennata d'orgoglio quando il match sembrava ormai concluso. Al Circolo della Ferriera di Servola Daniele Ellero tra gli under 12 si è aggiudicato il torneo battendo il suo avversario di sempre Davide Zugna arresosi in due set. Nel tabellone femminile netta la vittoria della Fantina sulla Polese, che ha conquistato un solo game nel corso del match. Nel torneo under 14 Paolo Surian si è imposto su Rizzotti. Successo di Alice Novello tra le femmine sulla Fantina mentre tra le giovanissime promesse under 10 l'ha spuntata la Zini. I campionati sono stati diretti dai g.a. Eliana Granich e Giuseppe Riontino.

Questi i risultati.

Singolare femminile under 10, finale: Zini b. Riontino 6-3 6-2.

Singolare maschile under 12, semifinali: Zugna b. Venturini 6-2 7-6, Ellero b. Gustini 6-2 6.3. **Finale:** Ellero b. Zugna 6-3 7-5.

Singolare femminile under 12, semifinali: Fantina b. Meola 6-1 6-2, Polese b. Cwelbar 6-0 6-1. **Finale:** Fantina b. Polese 6-0 6-1.

Singolare maschile under 14, semifinali: Surian b. Stefanini 6-0 6-0, Rizzotti b. Grando 5-7 6-1 6-3. **Finale:** Surian b. Rizzotti 6-1 6-2.

Singolare femminile under 14, semifinali: Novello b Negrisin 6-2 6-4, Fantina b. Della Zonca 6-0 6-0. **Finale:** Novello b. Fantina 6-2 6-2.

Singolare maschile C, quarti di finale: Bedrina b. Zebochin 2-6 6-4 6-4, Schweiger b. Forza 6-3 6-1, Moselli b. Coletta 6-3 6-3, Poropat b. Tonsa 6-4 3-6 7-5. **Semifinali:** Schweiger b. Bedrina 6-3 6-1, Moselli b. Poropat 2-6 7-6 6-3. **Finale:** Moselli b. Schweiger 6-0 7-5.

Singolare femminile C-Nc, semifinali: Mlac b. Vattovani 6-2 6-0, Predonzani b. Novello 6-2 6-0. **Finale:** Predonzani b. Mlac 6-2 7-6.

Singolare maschile Nc, quarti di finale: Bretti b. Stocca 4-6 6-3 6-2, Poropat b. Bedrina 4-6 6-2 6-3, Puglia b. Visintini 3-6 6-2 6-3, Govoni b. Sain 6-2 6-4. **Semifinali:** Poropat b. Bretti per ritiro giustificato, Puglia b. Govoni 6-2 6-4. **Finale:** Poropat b. Puglia 6-4 7-5.

Sebastiano Franco

CALCIO

Il Sevegliano reingaggia il mister dimissionario

SEVEGLIANO — Da Leonarduzzi a... Leonarduzzi: è questo il nome del «nuovo» allenatore del Sevegliano, squadra che riaccoglie, più che rimettere, in panchina, il dimissionario mister. A ventiquattr'ore di distanza quella che era una semplice domanda (perché non torna Leonarduzzi?) dettata dal buon senso è diventata realtà. Dopo un colloquio con il presidente Vidal, e una pausa di riflessione, la notizia è ufficiale e già ieri Leonarduzzi ha diretto l'allenamento del Sevegliano.

Contemporaneamente volti nuovi tra le file dei gialloblù; quello di Beltrame, incontrista di nome, e di Danelutti, ex-alabardato da poco accasatosi a Pozzuolo, oltre al rientro di Avanzo sparito quest'anno dalla circolazione e ora riapparso a fianco dei suoi ex compagni. Parte Dominissini forse, giudicando a posteriori, il vero pomo della discordia. Questi i fatti. Gli appassionati di «dietrologia» hanno ora tutti gli elementi per sbizzarrirsi in teoremi vari, anche considerando che Zanatta, da tutti descritto come l'elemento «di rottura», approda addirittura in C2, a San Donà.

CALCIO GIOVANILI

REGIONALE / JUNIORES, ALLIEVI, GIOVANISSIMI

Ponziana senza macchia

Pro Gorizia e Ronchi in netta ripresa, San Luigi e Grado «in convalescenza»

TRIESTE — Il Ponziana di Pongracich dopo otto giornate si ritrova in testa alla classifica del campionato juniores senza aver mai subito una battuta di arresto. I veltri, sono decisamente una sorpresa e, dopo aver sconfitto la favorita Pro Gorizia, si sono permessi il lusso di vincere il secondo derby della stagione contro il San Sergio. Come si sa, le stracittadine sono sempre incontri particolari, i lupetti inoltre condividevano la testa della classifica con i biancocelesti, ma il Ponziana non si è fatto sorprendere. «È stata una partita anche troppo tesa – spiega Pongracich – loro tecnicamente erano superiori, ma da noi la grinta non manca e non gli abbiamo permesso di segnare». Allora, stuzzichiamo l'allenatore dei veltri: il Ponziana vincerà il campionato? «Il torneo è molto equilibrato – risponde Pongracich –, la Pro Gorizia, prima o poi deve venire fuori, noi ci siamo e faremo le nostre partite». Anche Riccardi del San Sergio punta sulla Pro Gorizia: «Loro sono forti – spiega il dirigente giallorosso – ma sono sicuro che questo campionato finirà all'ultima giornata; ritornando alla partita, il gioco del San Sergio è molto diverso da quello del Ponziana, noi abbiamo altre caratteristiche, loro giocano con aggressività e con dei lanci lunghi che abbiamo sofferto». Ponziana e San Sergio comunque non dormono sonni tranquilli, Pro Gorizia e Ronchi stanno ritornando a suon di gol, mentre si riprende il San Luigi a Grado, dopo alcune giornate non proprio esaltanti. La compagine di Tremul ha sofferto ma ha meritato la vittoria contro una Gradese, squadra non certo d'alto rango, che dispone però di tre validi attaccanti. Per i vivaisti da segnalare le ottime prove di Paoli e Laghezza, quest'ultimo autore di una rete. Passando agli allievi, note dolenti per la società di Peruzzo, sconfitta dalla capolista Sacilese piuttosto nettamente, mentre la Triestina vince, soffrendo nel finale contro il Centro del Mobile. I ragazzi di Muiesan, infatti, passati sul 3 a 0 con la rete di Princivalli e una doppietta di Pertot, hanno permesso il recupero degli avversari fermatisi però sul 3 a 2. Nel girone A, ormai, la Sacilese, unica squadra che non ha mai perso, sembra inarrestabile, i bastoni tra le ruote potrebbe averli però dalle due compagini triestine, assieme al Ronchi. Nel girone B il ciclone Donatello, che viaggia a punteggio pieno, è insidiato solo dal Fontanafredda, mentre San Giovanni e soprattutto Ponziana stentano a decollare. Nei giovanissimi del girone A, buon punto a Brugnera per il Muggia, mentre il San Luigi si ritrova in penultima posizione dopo la sconfitta casalinga con il Grado. Nel girone B la Triestina è sempre più sola in testa alla classifica dopo la vittoria netta con l'Aquileia, mentre il Monfalcone non riesce a superare il Fontanafredda, perdendo ulteriormente la possibilità di avvicinarsi alla testa della classifica. Dopo otto sconfitte consecutive, prima vittoria per il Ponziana nel girone C, e per di più fuori casa. Pohlen e Pesce le firme di questi tre punti che finalmente danno morale alla compagine di Krizman per il prosieguo del campionato.

Pietro Comelli

PROVINCIALE / JUNIORES, ALLIEVI, GIOVANISSIMI

Domio in fuga con il bottino pieno

TRIESTE — «E' proprio un buon gruppo, una squadra vera», con queste poche, ma sentite parole il dirigente del Domio Bianco descrive l'incredibile inizio di campionato, dei biancoverdi, soli in testa alla classifica del torneo **juniores** con sei vittorie su altrettanti incontri. La squadra allenata da Screm è sempre più sola, dopo l'incredibile passo falso del Muggia con il Costalunga.

«Hanno meritato di vincere — racconta uno sconsolato Pugliese — è decisamente una partita da dimenticare per noi; spero solo che serva da lezione ai miei ragazzi troppo propensi più a piangere che a giocare e lottare come ha fatto il Costalunga». Se Muggia piange, ride sicuramente l'Edile del presidente Vattovani che si ritrova terza in classifica dopo il pareggio con il pericoloso Portuale. Sia i costruttori, che l'undici di Biloslavo hanno le carte in regola per fare lo sgambetto al Domio, e già da sabato prossimo la capolista sarà impegnata in uno scontro duro con l'Edile che promette scintille. Olimpia e soprattutto Opicina, che nell'ultimo turno hanno pareggiato 2 a 2, non sono sicuramente da meno e daranno battaglia fino all'ultimo.

Nel campionato **allievi**, invece, spunta la crisi dell'Olimpia dopo lo stratosferico inizio di campionato, i gialloblù, a partire già da domenica contro il Domio, dovranno dimostrare che gli ultimi passi falsi sono stati solo un incidente di percorso e che tra Zarja, Muggia A, il redivivo Sant'Andrea e il non trascurabile Opicina, sono ancora pronti a dire la loro.

Tra i **giovanissimi**, invece, l'Olimpia con il bomber Folla è ancora la squadra da battere, mentre l'Esperia, dopo sette risultati utili consecutivi, è attesa al varco dal Gaja di Babuder che sicuramente vorrà infliggere alla squadra di Mongardini la prima delusione. Spettatore interessato di questo «scontro» il Montebello/Don Bosco di Ricciardi che vedrebbe di buon occhio un pareggio tra le contendenti per rosicchiare ulteriormente punti alle dirette avversarie per il titolo finale.

Pietro Comelli

ESORDIENTI / RIDIMENSIONATE ANCHE LE VELLETA' DEL FANI OLIMPIA

Primorje sempre più ambizioso

TRIESTE — Il Primorje continua a candidarsi quale protagonista del girone A del torneo Esordienti. I giallorossi di Kante hanno imbrigliato anche le velleità del Fani Olimpia con un secco 2-0. Svara e Merlak i giustizieri di turno per la compagine di Prosecco. La «Nereo Rocco» fa suo l'incontro con il San Giovanni; 3-0 il punteggio. Con il medesimo risultato il San Luigi A va espugnare il terreno del Domio; nulla da fare per i ragazzi allenati da Vidonis.

Il Ponziana A coglie una brillante vittoria ai danni del Portuale: 3-1 il punteggio scaturito dalle reti ponzianine firmate da Gaspari, Sivini e dal solito Argenti. Di Giacomi la realizzazione che ha edulcorato il passivo per il Portuale. Il Ponziana di Fulvio Vargljen ha legittimato il successo con una certa superiorità territoriale ma ai biancocelesti di Borriello va il merito di aver sempre retto egregiamente lo scontro, cercando di nobilitare il gioco e l'agonismo.

L'unico pareggio del primo raggruppamento emerge al termine della gara Muggia-Costalunga, terminata sullo 0-0. Lo Zaule, nel girone B, continua a scontare l'inesperienza e una rosa ridotta all'osso in seguito alle consuete defezioni che continuano a vessare il tecnico Guido Garbeis. I viola sono stati questa volta superati in casa dall'Esperia, a segno sei volte: con Giraldi (buona la prova del centrocampista, al di là della sua doppietta), Paoletti, Di Paolo, Sergan e Cipriani. In luce inoltre Federico Genzo, piccolo lottatore del centrocampo. Risicata affermazione della «Colaussi» (1-0) ai danni del Ponziana B di Causchi; ai giallorossi basta una rete di Donato su assist di Marcucci per coronare una discreta prestazione.

Il San Luigi B cade tra le mura amiche trafitto dalla Altura Muggia che ha avuto in Apostoli il fromboliere di turno. Un tempo ciascuno tra Opicina e Mont. Don Bosco; il punteggio di 0-0 riflette i valore della sfida che ha avuto in Marin e Colasuono i protagonisti. 2-2 tra Cgs e Chiarbola: di Ojo e Bernobi le firme dei sigilli vincenti degli «studenti».

Francesco Cardella

Borsa

Borsa

9270 +0,15%

Dollaro

1596.28 +0.06

Marco

1127.48 -0.28

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titoli	Odierni	Var %	Min	Max	Contr.
Abeille	-	-	-	-	-
Acqua Marcia	550	0.00	550	550	0
Acque Pot To	-	-	-	-	-
Aedes	8683	0.97	8600	8750	13
Aedes rnc	4500	3.93	4500	4500	5
Alitalia	706.8	0.00	706.8	720	0
Alitalia Pr	470	0.00	470	470	0
Alitalia R	525	0.00	525	525	0
Alleanza	13809	-0.02	13620	13940	4453
Alleanza rnc	10607	-1.28	10525	10730	1225
Alleanza rnc W	561.8	-5.13	531	588	103
Ambroveneto	4003	2.89	3955	4080	689
Ambroveneto rnc	1923	-1.69	1910	1945	687
Ansaldo Trasp	2735	2.88	2710	2820	263
Assitalia	7970	-1.51	7900	8000	40
Att Imm	1665	-2.12	1651	1680	25
Ausiliare	4995	0.00	4995	4995	0
Auto To M	8700	0.87	8700	8700	87
Autostrade Pr	1638	-1.09	1630	1650	123
Avirfin	11600	-1.62	11600	11600	58
Banca Roma	1459	1.53	1426	1498	883
Banca Roma wA	11.4	-4.20	11	12	9
Banca Roma wB	118	-0.25	118	118	2
Banco Chiavari	3112	0.00	3112	3135	0
Bassetti	6300	0.00	6300	6300	0
Bastogi	85	-0.58	85	85	9
Bayer	415000	0.00	415000	415000	0
Bca Agr Mn	11055	-0.35	11035	11080	1266
Bca Agricola M	9000	3.23	9000	9000	9
Bca Briantea	10843	0.00	10843	10850	0
Bca Carige	10737	0.14	10700	10750	64
Bca Fideuram	1676	-0.30	1653	1680	268
Bca Mercantile	9500	0.00	9500	9500	0
Bca P Bg Cr Var	21541	0.85	21450	21700	1034
Bca Pop Brescia	8515	-0.33	8500	8550	1507
Bca Pop Milano	6416	-1.00	6400	6450	1020
Bca Toscana	3089	-0.68	3085	3110	154
Bco Desio	2457	0.00	2425	2457	0
Bco Legnano	6328	0.00	6300	6370	120
Bco Napoli	815.6	-3.41	800	824	257
Bco Napoli rnc	554.9	-2.84	550	560	147
Bco Sanpaolo To	8811	0.92	8715	8895	2353
Bco Sardegna rn	11230	0.84	11000	11400	28
Benetton	17051	1.27	16800	17250	4919
Beni Stab	-	-	-	-	-
Berto Lamet	4490	-6.46	4490	4490	4
Binda	92	-1.39	92	92	9
Bna	1164	-1.62	1150	1169	23
Bna Pr	592	-3.11	592	592	4
Bna Rnc 1/1/94	580	-2.49	580	580	25
Bna rnc	580	-0.89	580	580	26
Bnl r	11138	0.60	11050	11300	145
Boero	9180	0.00	9180	9180	0
Bon Siele	31500	0.00	31500	31500	0
Bon Siele rnc	6500	0.00	6500	6500	0
Brembo	19083	0.15	19000	19270	983
Brioschi	281	0.00	281	281	0
Brogg War	115	0.00	115	115	0
Bulgari	14020	0.13	13950	14075	421
Burgo	8140	-5.74	7980	8490	8840
Burgo Pr	11150	-3.71	11150	11150	33
Burgo W 95	3.7	-37.29	3	4	9
Burgo rnc	9017	5.51	8850	9100	27
Caffaro	1408	2.90	1400	1444	113
Caffaro Ri	1650	0.00	1650	1650	0
Calcestruzzi	6380	0.00	6380	6380	0
Calp	5700	-1.02	5700	5700	29
Caltagirone	1257	-0.79	1250	1260	50
Caltagirone rnc	1011	0.00	1011	1011	0
Camfin	2400	0.00	2400	2400	0
Cantoni	2350	0.00	2350	2350	0
Cantoni Ri	2550	0.00	2550	2550	0
Cem Augusta	2500	0.00	2500	2500	6
Cem Augusta w	46.7	-5.66	45	48	2
Cem Barletta	4532	-0.40	4525	4540	9
Cem Barletta rn	2790	0.00	2790	2790	0
Cem Sardegna	3700	0.00	3700	3700	0
Cem Siciliane	3600	0.00	3600	3600	0
Cementir	1267	1.78	1262	1270	57
Cent Zinelli	108.4	3.64	104	112	54
Ciga	788	0.49	778	796	189
Ciga rnc	840	0.00	840	840	0
Cir	1000	-0.20	995	1005	218
Cir rnc	520.8	-1.10	511	543	72
Cirio	797	-1.13	784	810	8
Cm	3100	0.00	3100	3100	0
Cofide	474.9	-1.27	470	477	223
Cofide rnc	393.3	1.60	391	400	20
Comau	2018	-1.32	2000	2020	172
Comit	3106	0.81	3095	3130	9945
Comit War	115.5	-1.45	110	125	380
Comit rnc	3150	0.00	3100	3150	0
Commerzbank	370000	0.00	370000	370000	0
Costa	3443	1.62	3400	3475	1498
Costa Ri	1751	2.10	1715	1785	123
Costa Rnc War	263.7	-1.57	250	275	57
Cr Agr Bresc	10345	-0.50	10100	10550	507
Cr Bergamasco	19091	-0.22	19000	19200	86
Cr Fondiario	2410	-2.67	2410	2410	10
Cr Lombardo	4290	0.00	4290	4290	0
Cr Romagnolo	10730	-1.22	10600	10840	950
Cr Valtellinese	13433	-0.36	13300	13600	262
Credit	1802	-0.99	1790	1820	5212
Credit W 97	429.5	-0.79	421	439	838
Credit rnc	1580	-0.75	1580	1580	4
Cresp	4865	-0.80	4840	4900	555
Cucirini	1270	1.60	1250	1290	13
Dalmine	329.9	0.86	328	332	140
Danieli	8882	0.76	8850	8890	44
Danieli War	850	0.00	850	850	0
Danieli rnc	4480	-0.02	4475	4500	390
De Ferrari	4850	1.04	4850	4850	10
De Ferrari rnc	1880	0.00	1880	1880	6
Del Favero	-	-	-	-	-
Edison	6197	-0.90	6175	6230	6042
Edison w	32.6	-8.43	31	34	1194
Editoriale	590	0.00	590	590	0
Enichem Aug	3115	-0.80	3115	3115	55
Ericsson	22207	-1.12	22100	22250	78
Erid Beghin	270200	-0.10	268000	273000	540
Espresso	3097	-1.87	3060	3100	101
Eurmetal	410	-0.85	410	410	4
Euromobil	1790	-0.56	1780	1800	18
Euromob rnc	1760	-0.68	1760	1760	9
Faema	3500	0.00	3500	3500	79
Falck	3671	-1.84	3600	3715	633
Falck Ri	4200	0.00	4200	4200	0
Ferfin	1150	-3.20	1129	1165	4045
Ferfin 11-98 W	310.3	-3.21	305	319	16
Ferfin 2-98 W	291.8	3.55	290	294.5	9
Ferfin R	689.7	-2.67	676	698	166
Ferrares	14500	0.35	14400	14600	15
Fiar	5300	0.76	5300	5300	27
Fiat	5148	0.70	5090	5175	29668
Fiat Pr	3156	-0.03	3125	3185	1370
Fiat R	3003	0.03	2965	3020	511
Fidis	2948	-0.03	2935	2970	1054
Fimpar	-	-	-	-	-
Fimpar rnc	-	-	-	-	-
Finanza Futuro	6737	0.33	6725	6750	27
Finarte Aste	1240	0.00	1240	1240	0
Finarte Ord	1122	-2.60	1100	1140	73
Finarte Pr	532	-1.88	521	540	27
Finarte rnc	540.7	-5.64	520	550	38
Fincasa	296	0.00	296	300	0
Finmecc	1001	-1.96	990	1005	40
Finmecc R	902	0.00	902	902	0
Finmecc W 97	100	-17.36	100	100	1
Finrex	-	-	-	-	-
Finrex R	-	-	-	-	-
Fisia	-	-	-	-	-
Fmc	1310	1.24	1310	1310	7
Fochi	-	-	-	-	-
Franco Tosi	12583	-2.08	12550	12750	38
Franco Tos W97	260	0.00	260	260	0
Gabetti	1220	-4.69	1220	1220	24
Gaic	-	-	-	-	-
Gaic Ri	-	-	-	-	-
Galbana	3600	0.00	3600	3600	0
Garboli	1210	0.00	1210	1210	0
Gemina	666.1	-0.92	655	672	2521
Gemina rnc	640.9	-2.27	639	645	58
Generali	36551	-0.05	36200	36800	22954
Generali War	32844	-0.20	32250	33000	640
Gewiss	19981	-0.36	19900	20150	340
Gifim	300	3.23	300	300	2
Gilard-Mar. rnc	1950	0.00	1950	1950	0
Gilard-Marelli	2787	-1.38	2760	2810	167
Gim	1342	-0.89	1340	1343	20
Gim Rnc	1345	0.00	1340	1345	0
Gott Ruff	-	-	-	-	-
Grassetto	746.7	2.11	740	750	26
Ifi Pr	15023	-0.11	14810	15150	2411
Ifil	4587	0.20	4550	4610	968
Ifil R	2490	-0.16	2460	2545	403
Ifil W 96	1233	0.16	1220	1270	143
Ifil W 99	1287	0.00	1287	1370	0
Ifil r W 99	700	4.58	700	700	3
Ima	11235	0.47	11150	11250	90
Imi	8870	2.13	8620	9000	8156
Imm.Metanopoli	1190	0.00	1180	1200	12
Impregilo	1354	-1.24	1336	1360	196
Impregilo W 01	457.7	1.96	450	468	43
Impregilo W 97	495.5	-4.33	490	500	47
Impregilo W 99	502.8	-1.41	494	528	33
Impregilo rnc	1060	0.00	1060	1060	0
Ina	2018	-1.42	2005	2035	10522
Ind Secco	-	-	-	-	-
Interbanca	-	-	-	-	-
Interbanca Pr	24750	0.00	24750	25950	0
Intermob	2150	-2.27	2150	2150	22
Ip	7000	0.00	7000	7000	0
Isefi	555	0.00	555	555	0
Isvim	4450	-2.88	4450	4450	4
Italcem	9696	-1.01	9650	9750	650
Italcem R War	976.7	-2.00	975	980	12
Italcem W 96	325.9	0.84	320	330	65
Italcem rnc	4466	-2.38	4420	4540	427
Italfond	27000	0.00	27000	27000	0
Italgas	4181	-1.72	4145	4235	5005
Italgas War	1169	-5.27	1150	1210	355
Italm R War	1020	0.00	1020	1100	0
Italmobil.rnc	12627	-0.24	12500	12750	79
Italmobil.rnc W	894.7	0.00	894.7	910	0
Italmobiliare	23702	0.03	23550	23800	273
Jolly Hotel R	6140	0.00	6140	6200	0
Jolly Hotels	6050	0.00	6000	6050	0
La Fond War	245.4	7.40	225	270	18
La Fond rnc	3287	-1.85	3250	3350	145
La Fondiaria	6437	-1.41	6390	6475	6180
La Previdente	10313	-2.40	10160	10450	57
Linificio	545	-0.91	540	550	5
Linificio rnc	596	0.00	596	596	0
Lloyd Adr	19200	0.00	19200	19200	0
Lloyd Adr rnc	13336	0.00	13336	13355	0
Maffei	2050	0.00	2050	2050	0
Magona	5410	0.22	5350	5470	11
Marangoni	5136	0.00	5136	5200	0
Marzotto	10000	-2.15	10000	10000	150
Marzotto Ri	10300	0.00	10300	10300	0
Marzotto rnc	4043	-1.68	4030	4060	28
Mediobanca	10184	0.83	10105	10360	9222
Merloni	3555	-0.67	3500	3600	36
Merloni rnc	1657	-7.94	1620	1680	12
Merone	1805	0.00	1805	1805	0
Merone Ri War	635	0.00	635	635	0
Merone rnc	1321	-2.15	1321	1321	10
Milano Ass	5706	-1.60	5600	5800	262
Milano Ass rnc	2625	-0.94	2580	2640	53
Mittel	1180	3.78	1180	1180	6
Mittel War	130	0.00	130	130	0
Mondadori	11499	-1.95	11440	11600	2760
Mondadori rnc	7095	0.00	7095	7095	0
Montedison	1064	0.95	1046	1073	27616
Montedison Ri	1300	-0.76	1300	1300	26
Montedison W	141.8	0.07	140	144	800
Montedison rnc	903	-0.23	888	914	1011
Montefibre	1099	-3.60	1090	1100	82
Montefibre rnc	802.2	-1.57	791	810	56
Nai	-	-	-	-	-
Necchi	891	0.00	891	891	0
Necchi Rnc	1572	0.00	1572	1572	0
Nicolay	5580	0.00	5580	5580	0
Olcese	-	-	-	-	-
Olivetti	1196	0.67	1185	1204	3459
Olivetti Pr	1550	-0.06	1550	1551	23
Olivetti rnc	855.8	-0.68	852	860	41
Paf	1230	0.00	1230	1230	12
Paf rnc	595	0.00	595	595	0
Parmalat	1147	-2.05	1130	1164	3745
Parmalat w.	724.3	-0.75	720	732	33
Perlier	360	0.00	360	360	0
Pininfarina	14500	0.00	14500	14500	0
Pininfarina Ri	15000	0.00	15000	15000	0
Pirelli & C	1961	1.16	1950	1990	417
Pirelli & C rnc	1332	0.08	1320	1340	13
Pirelli Spa	2046	0.29	2035	2080	2281
Pirelli Spa rnc	1574	-1.69	1562	1581	102
Poligrafici	3780	0.00	3780	3780	0
Premafin	634	-2.28	631	639	63
Premafin W 95	6.3	0.00	6.3	6.5	0
Premuda	1585	0.00	1585	1585	0
Premuda R	1250	0.00	1250	1250	0
Raggio Sole	439	0.00	439	439	0
Raggio Sole rnc	186	0.00	186	186	0
Ras	15656	-1.73	15550	15810	11409
Ras Ri War	81.3	-14.51	74	87	61
Ras War 97	5304	-2.82	5210	5400	1278
Ras r War 97	2881	-2.93	2850	2960	513
Ras rnc	8457	-1.75	8420	8500	1017
Ratti	3200	0.00	3200	3200	8
Recordati	9850	0.51	9850	9850	30
Recordati rnc	5350	-0.94	5350	5350	11
Rejna	12400	0.00	12400	12400	0
Rejna Rnc	41340	0.00	41340	41340	0
Repubblica	1399	1.38	1390	1410	52
Rinascente	9218	-0.69	9185	9250	120
Rinascente Pr	4103	0.27	4100	4150	74
Rinascente War	957	0.31	955	960	10
Rinascente r W	303.3	-2.48	300	310	4
Rinascente rnc	4400	2.22	4400	4400	9
Risanamento	18500	-5.13	18500	18500	28
Risanamento rnc	10500	0.00	10500	10500	0
Riva Fin	4467	0.00	4467	4500	0
Rodriguez	-	-	-	-	-
Rotondi	410	0.00	410	410	0
Saes Getters	30040	0.00	30040	30050	0
Saes Getters P	16300	-0.61	16200	16400	16
Saes Getters R	13794	0.32	13450	14050	324
Saffa	4630	-1.17	4600	4670	69
Saffa Ri	4317	0.00	4317	4420	0
Saffa rnc	2350	0.00	2350	2350	0
Safilo	18222	0.24	17800	18700	3408
Safilo rnc	10685	-1.06	10355	10900	32
Sai	16158	0.72	16100	16300	1446
Sai rnc	6524	-0.40	6490	6590	907
Saiag	5150	0.00	5150	5250	0
Saiag rnc	2490	0.00	2490	2490	0
Saipem	3420	-1.78	3375	3445	94
Saipem rnc	2220	0.00	2220	2220	0
Santavaleria	320.4	-2.91	298	335	35
Santavaleria R	215	2.38	215	215	2
Sasib	7200	-1.61	7170	7290	29
Sasib R War	300	-2.31	300	300	8
Sasib War	888.7	0.00	888.7	889	0
Sasib rnc	3858	0.00	3820	3858	0
Schiapp War	39	-1.27	39	39	4
Schiapparelli	142	-6.39	142	142	4
Sci	292	-1.38	270	300	25
Serfi	5740	2.66	5740	5740	6
Serono	10220	0.05	10200	10300	26
Simint	1502	-0.46	1500	1510	60
Simint pr	1380	0.00	1380	1380	0
Sirti	9474	1.65	9300	9590	4363
Sisa	1432	0.00	1405	1432	0
Sme	3427	-1.10	3405	3460	591
Smi	802.8	-0.95	795	825	48
Smi rnc	644.6	2.33	631	651	32
Snia Bpd	1391	-3.20	1371	1420	960
Snia Bpd Ri	1510	0.00	1510	1510	0
Snia Bpd rnc	931	0.81	925	935	47
Snia Fibre	729	0.00	729	729	0
Sogefi	3300	5.06	3300	3300	8
Sondel	2090	0.85	2080	2100	42
Sopaf	1905	4.46	1875	1950	143
Sopaf W rnc	90	0.00	90	90	0
Sopaf War	38	-2.56	38	38	9
Sopaf rnc	1265	2.69	1250	1281	13
Sorin	3827	-0.08	3750	3850	124
Standa	26650	-0.93	26650	26650	7
Standa rnc	5000	0.00	5000	5000	0
Stayer	3752	2.42	3750	3840	844
Stefanel	-	-	-	-	-
Stefanel War	680	17.55	680	680	2
Stet	4494	0.02	4470	4515	20762
Stet W A	24357	0.19	24150	24600	451
Stet rnc	3383	0.32	3370	3405	8525
Subalpina	9876	-0.24	9700	9995	49
Tecnost	3357	0.39	3350	3370	25
Teknecomp	961.3	-0.45	950	970	115
Teknecomp rnc	832.5	0.91	830	840	33
Teleco	6000	0.00	6000	6000	0
Teleco rnc	3830	-0.52	3830	3830	4
Telecom It	2405	0.29	2385	2425	16997
Telecom It R	1858	0.43	1832	1875	3721
Terme Acqu	1005	0.00	1005	1005	0
Terme Acqui rnc	713.7	0.00	713.7	735	0
Texmantova	1300	0.00	1300	1300	0
Tim	2756	1.66	2725	2770	25424
Tim rnc	1760	0.00	1740	1772	4655
Toro	19899	0.99	19400	20050	965
Toro p	8672	0.87	8820	8980	160
Toro rnc	8346	-1.88	8200	8440	42
Trenno	2600	0.00	2600	2600	13
Tripcovich	-	-	-	-	-
Tripcovich rnc	-	-	-	-	-
Unicem	9920	0.72	9880	10000	40
Unicem rnc	4572	-0.87	4550	4600	466
Unipol	10747	-0.81	10700	10750	349
Unipol Pr	7159	-1.76	7100	7200	200
Vetrerie Ita	6000	0.00	6000	6000	0
Viamini Ind	900	0.00	900	900	0
Viamini Lav	2700	4.65	2700	2700	7
Vittoria	7000	0.00	7000	7000	21
Volkswagen	520000	0.00	520000	520000	0
Westinghouse	3010	0.00	3010	3010	0
Zignago	7600	0.00	7600	7600	0
Zucchi	7700	0.00	7700	7700	0
Zucchi rnc	3690	0.00	3690	3690	0

PIAZZA AFFARI

Altra seduta spenta Latitano gli spunti

MILANO — Un'altra seduta poco significativa per la Borsa che stenta a trovare un indirizzo preciso in questo avvio di settimana.

L'indice mibtel alla fine della riunione si è fermato a quota 9270 con un miglioramento pari allo 0,15.

Gli scambi, partiti su un tono negativo, con la quota che perdeva mezzo punto circa, sono andati lentamente migliorando fino a riportarsi in leggero attivo nelle ultime battute del pomeriggio.

La nota dominante della giornata è stata comunque la scarsità delle contrattazioni e la latitanza degli spunti operativi.

In mattinata le improvvise dimissioni del governo francese non hanno avuto riflesso mentre ha destato qualche preoccupazione la notizia dell'andamento ancora negativo della raccolta dei fondi di investimento.

In mancanza di motivazioni interne in grado di indirizzare le contrattazioni, il mercato mobiliare si è adeguato all'andamento degli altri mercati finanziari, che non hanno dato prova di grande vivacità.

Il fib30 per dicembre in particolare si è mostrato sempre più debole del sottostante indice, salvo risalire in attivo negli ultimi minuti.

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var %
Autostrade Mer	3390	3390	+0.00
Base Hp	770	770	+0.00
Bca Pop Com Ind	17950	17950	+0.00
Bca Pop Crem	10800	10800	+0.00
Bca Pop Crema	74000	74500	0.67
Bca Pop Emilia	106500	106500	+0.00
Bca Pop Intra	12800	12750	+0.39
Bca Pop Lodi	11350	11370	-0.18
Bca Pop Lui-Va	17430	17430	+0.00
Bca Pop Nov	6790	6710	+1.19
Bca Pop Sirac	14500	14500	+0.00
Bca Pop Sondrio	27250	27200	+0.18
Bca Prov Na	3190	3200	-0.31
Borgosesia	745	745	+0.00
Borgosesia rnc	316	316	+0.00
Broggi Izar	775	780	-0.64
CBM Plast	47.5	46	+3.26
Calzatur Varese	240	240	+0.00
Carbotrade p	1200	1200	+0.00
Cond Acq Rm	22.5	22.5	+0.00
Creditwest	10935	10935	+0.00
Fem partecip		-	-
Ferr Nord Mi	1000	1000	+0.00
Finance			-
Frette	3710	3710	+0.00
If s p	609	609	+0.00
It Incendio	13500	13200	+2.27
Napoletana Gas	2060	2060	+0.00
Novara Icq	3300	3300	+0.00
Paramatti	-	-	-
Sifir p	1390	1390	+0.00
Terme Bognanco	-		-
Zerowatt	6430	6430	+0.00

FONDI D'INVESTIMENTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
AZIONARI ITALIA			
Aureo Previd.	17326	17541	-1.23
Azimut Gl Cres	13783	13970	-1.34
Bn Capital fon.	9611	9760	-1.53
Capitalg Az	14320	14518	-1.36
Carif Delta	19797	20028	-1.15
Carimon Az It	11436	11586	-1.29
Centr Capital	19118	19306	-0.97
Cisalpino Az	11870	12051	-1.50
Corona F Az	10675	10699	-0.22
Corona F Sm C	10431	10454	-0.22
Euro Aldebaran	14382	14551	-1.16
Euro Junior	18032	18197	-0.91
Euromob R Sk F	19437	19576	-0.71
Finanza Romag	10259	10388	-1.24
Fondcrit Ita	15871	16106	-1.46
Fondinvest 3	15052	15205	-1.01
Fondo Trading	8601	8692	-1.05
Galileo	12566	12669	-0.81
Genercomit Cap	12448	12623	-1.39
Gepocapital	14531	14697	-1.13
Gestielle B	12717	13026	-2.37
Grifoglobal	9645	9767	-1.25
ING Svi Iniz	15685	15835	-0.95
Imindustria	13473	13512	-0.29
Industria Rom	12235	12348	-0.92
Interb Azion	21880	22135	-1.15
Lombardo	18301	18483	-0.98
Oasi Az Ita	8959	9081	-1.34
Phenixfund Top	11604	11700	-0.82
Primecap Ita	40281	40480	-0.49
Primec Az Ita	13246	13389	-1.07
Quadrif Az	14235	14411	-1.22
Risp It Az	14886	15023	-0.91
Roloitaly	9572	9692	-1.24
S Paolo Azioni	10202	10229	-0.26
Salvadanaio Az	13983	14145	-1.15
Sogesfit Fin	12475	12601	-1.00
Venetoblue	12151	12256	-0.86
Venetoventure	13699	13691	0.06
Venture Time	14355	14490	-0.93
AZIONARI INT.			
Adriat Glob F	17986	17950	0.20
Arca 27	17300	17361	-0.35
Aureo Global	13448	13455	-0.05
Azimut Bor Int	12748	12728	0.16
Bn Mondial fon.	15103	15090	0.09
BPB Rubens	10735	10696	0.36
Capitalg Int	12738	12724	0.11
Carif Ariete	15474	15441	0.21
Carif Atlante	16558	16494	0.39
Cariplo Bl Ch	10690	10685	0.05
Centr G7 Bl Ch	11387	11383	0.04
Centr Global	19390	19344	0.24
Cisalpino Azi	10001	10022	-0.21
Cliam Az Est	10365	10325	0.39
Credis Trend	10052	10034	0.18
Ducato Az Int	35578	35395	0.52
Epta Interna	17625	17624	0.01
Euromob Cap F	19517	19521	0.02
Fideuram Az	16001	15979	0.14
Fondcrit Int	21403	21379	0.11
Galileo In	14503	14502	0.01
Genercomit Int	20833	20811	0.11
Geode	15077	15044	0.22
Gesfim Innov	11381	11381	0.00
Gestcred Az	18876	18867	0.05
Gestielle	14308	14469	-1.11
Gestifi Az Int	15106	15178	-0.47
ING Svi Ind G	15001	15016	-0.10
Int Stock Man	10008	10021	-0.13
Invest Intern	14277	14263	0.10
Lagest Az Int	16195	16232	-0.23
Oasi Az Int	10891	10917	-0.24
Oltrem Stock	10264	10272	-0.08
Performan Az	14865	14860	0.03
Personalf Az	17034	16988	0.27
Prime Globa	17771	17778	-0.04
Primec Az Int	9709	9702	0.07
Prof Gest Int	18195	18530	-0.19
Risp It B lan	24521	24488	0.13
S Paolo H Int	16593	16585	0.05
Sogesfit Bl Ch	16394	16312	0.50
Taliero	8915	8916	0.01
Zeta Stock	17612	17606	0.03
AZIONARI SP. IT.			
Arca Az Ita	16645	16872	-1.35
Azimut Tr Ita	10000	10000	0.00
BPB Tiepolo	10276	10265	0.11
BPB Tiziano	10540	10573	-0.31
Capital Ras	15858	16067	-1.30
Cliam Az Ita	8110	8201	-1.11
Ducato Az Ita	9285	9415	-1.38
Epta Az Ita	9340	9477	-1.45
Fondersel Ind	9003	9085	-0.90
Fondersel Ser	10588	10726	-1.29
Gestimi Italia	10036	10115	-0.79
Gesticred Bor	12268	12429	-1.30
Gestielle A	10233	10432	-1.91
Gestifi Az Ita	10000	10113	-1.12
Gestnord P Aff	9012	9158	-1.59
ING Svi I Az	15800	15991	-1.19
Imi Italy	14991	15238	-1.62
Invest Azion	14541	14762	-1.50
Italy Stk Man	8776	8924	-1.66
Lagest Az Ita	21236	21496	-1.21
Mediceo P Aff	7771	7907	-1.72
Oltremare Az	9339	9476	-1.45
Padano Ind Ita	8944	9085	-1.55
Performan Ita	9241	9390	-1.59
Prime Italy	13330	13480	-1.11
Prof Gest Ita	16829	17026	-1.16
Risp It Cr	11206	11377	-1.50
Zecchino	8914	8993	-0.88
AZIONARI SP. EUR.			
Adriat Eur F	18759	18751	0.04
Amer Vespucci	10436	10407	0.28
Arca Az Europa	11843	11788	0.47
Arca Az Eur Ecu	5.731	5.723	0.17
Azimut Europa	10000	10000	0.00
Centr Eur Ecu	9.578	9.589	-0.10
Centr Europa	19793	19754	0.20
Europa 2000	18141	18143	-0.01
Fondersel Eur	12164	12143	0.17
Fondinv Eur	15791	15823	-0.20
Genercomit Eu	20358	20337	0.10
Gesticred Eura	17209	17206	0.02
Gestielle Er	10096	10095	0.01
Gestnord Eur	11289	11293	-0.04
Gestnord Eu DM	9.985	10.062	-0.80
ING Svil Eur	18679	18671	0.04
Imi Europe	17663	17637	0.15
Invest Europa	16175	16174	0.01
Prime M Europa	21683	21675	0.04
Roloeuropa	10775	10785	-0.09
Select Europa	18136	18077	0.33
Zeta Swiss	25330	25262	0.27
AZIONARI SP. USA			
Adriat Am F	20031	20021	0.05
America 2000	15136	15173	-0.24
Arca Az Amer	18113	17976	0.76
Arca Az Am USD	11.354	11.259	0.80
Azimut America	10000	10000	0.00
Centr America	14971	15009	-0.25
Centr AmerUSD	9.384	9.4	0.21
Crist Colombo	20811	20858	-0.23
Fondersel Am	12905	12917	-0.09
Genercomit Am.	23531	23644	-0.48
Gestielle Am	10110	10106	0.04
Gestnor Amer	18959	19041	0.43
Gestnor Am USD	11.885	11.926	-0.34
ING Svil Amer	18009	18048	-0.22
Imi West	18609	18702	0.50
Invest Amer	21577	21613	-0.17
Prime M Amer	19483	19476	0.04
Roloamerica	12311	12254	0.47
Select America	11931	11966	-0.29
AZIONARI SP. PACIF.			
Adriat F East	12674	12595	0.63
Arca Az Far E	10818	10769	0.46
Arca Az F Ea Y	698.91	700.08	0.14
Azimut Pacif	10000	10000	0.00
Centr Estr Or	11297	11212	0.76
Centr Es Or Y	729.87	728.90	0.14
Fer. Magellano	10455	10453	0.02
Fondersel Or	11597	11574	0.20
Genercomit Pac	10040	9955	0.85
Gestfin Pacif	9890	9887	0.03
Gestielle F E	10141	10136	0.05
Gestnord F E Y	912.26	915.35	-0.33
Gestnord F E	14120	14080	0.28
ING Svil Asia	8644	8635	0.10
Imi East	13863	13835	0.20
Invest Pacif	15542	15529	0.08
Oriente 2000	20969	20820	0.72
Prime M Pacif	18929	18816	0.60
Rolooriente	10495	10657	1.52
Select Pacif	10354	10361	0.07
AZIONARI SP. P. EM.			
Carifondo P E	8217	8212	0.06
Centr Em Asia	11096	11071	0.23
Centr Em A USD	6.955	6.934	0.29
Fondic Alto P	11724	11667	0.49
Fondinv P Em	12889	12961	-0.56
Geode Paes Em	10045	10038	0.07
Gestielle Em M	10133	10129	0.04
Gestnord P Em	9937	9989	-0.52
ING Svil E M E	7648	7691	-0.56
Mediceo N Fr	8671	8665	0.05
Prime Em Mark	13541	13604	0.46
S Paolo H Eco	10118	10138	0.20
Sogesf E M Eq	9604	9616	-0.12
AZIONARI ALTRE SP.			
Aureo Multiaz	9701	9785	0.86
Azimut Trend	15249	15318	-0.45
Commod Eq Fund	9642	9629	0.14
Fondinv Serv	18616	18652	-0.19
Geode R s Nat	9825	9701	1.28
Gesticred Phar	16996	17005	0.05
Gesticred Prev	10948	10969	-0.19
Gestnord Amb	10121	10128	0.07
Gestnord Bank	10487	10514	-0.26
Green Eq Fund	12077	12070	0.06
Hi-Tech Eq F	11873	11843	0.25
ING Svil Olan	12830	12794	0.28
Mediceo Azion	11330	11333	0.03
Oasi High Risk	11067	11087	-0.18
Prime Special	12319	12287	0.26
S Paolo H Amb	19880	19845	0.18
S Paolo H Fin	23177	23217	0.17
S Paolo H Ind	16543	16532	0.07
BILANCIATI ITALIANI			
Arca BB	31685	31818	-0.42
Aureo	25406	25621	-0.84
Azimut Bl	19041	19088	-0.25
Azzurro	25653	25806	0.59
Bn Multifondo	11421	11467	0.40
Bn Sicurita	17028	17157	-0.75
Capitalcredit	17681	17768	0.49
Capitalfit	21070	21183	-0.53
Capitalg Bl	21216	21432	1.01
Carifondo Libra	28753	29006	0.87
Cisalpino Bl	17746	17846	-0.56
Comit Doman	8663	8663	0.00
Eptacapital	14515	14639	-0.85
EuroAndromeda	26446	26618	0.65
Euromob Strat	17181	17258	-0.45
Fondattivo	11466	11559	-0.80
Fondersel	44610	44810	0.45
Fondicri 2	14214	14301	0.61
Fondinvest 2	23164	23318	0.66
Fondo Genovese	9952	10002	-0.50
Genercomit	29322	29541	0.74
Geporeinvest	15786	15900	-0.72
Gialo	11432	11488	-0.49
Grifocapital	18479	18668	-1.01
ING Svil Port	22157	22239	0.37
Imicapital	33018	33110	-0.28
Intermobi	16403	16457	-0.33
Invest Bl	15296	15412	0.75
Mida Bilanc.	12542	12606	0.51
Multiras	26476	26632	-0.59
Nagracapital	19581	19676	0.48
NordCapital	14808	14887	-0.53
Primerend	27923	28069	0.52
Professionale	54903	55211	0.56
Prof Risp	17939	18028	0.49
Quadrif Bl	18928	19053	0.66
Rolomix	13836	13929	-0.67
Salvadanaio Bl	18307	18456	0.81
Silver Time	9993	9995	-0.02
Spiga D'oro	16341	16426	0.52
VenetoCapital	13551	13624	-0.54
Visconteo	28119	28292	-0.61
BILANCIATI INT.			
Adriat Multi F	16584	16559	0.15
Arca Te	18488	18409	0.43
Armonia	15141	15130	0.07
Credis Global	9442	9449	-0.07
Fideuram Perf	10302	10324	-0.21
Fondo Centrale	24595	24564	0.13
Genercomit Esp	9888	9832	0.57
Gepoworld	13969	13948	0.15
Gestimi Inter	15665	15631	0.22
Gesticred Fin	18404	18403	0.01
Invest Glob	14790	14756	0.23
Nordmix	17017	17013	0.02
Occidente Rom.	11038	11039	-0.01
Oriente Romag.	10036	10010	0.26
Phenixfund	17512	17472	0.23
Quadrif Int	10419	10469	-0.48
Rolo Internat	14881	14911	0.20
OBBLIGAZ. M. IT.			
Aureo Rendita	20637	20678	-0.20
Capitalg Ren	14354	14388	-0.24
Centr Redd Ito	22861	22884	-0.10
Corona F Obb	16338	16326	0.07
Euro Antares	13732	13753	-0.15
Euromob Redd	15917	15942	-0.16
Fondinvest 1	13010	13025	-0.12
Genercomit Ren	11620	11627	-0.06
Gestielle M	11934	11939	-0.04
Grifored	14431	14449	-0.12
ING Svil Redd	20668	20679	-0.05
Invest Obbl	25195	25231	-0.14
Laradoro	10664	10656	0.08
Mediceo Redd	10921	10938	-0.16
Money Time	15718	15741	-0.15
Nagrarend	14074	14060	0.10
Phenixfund 2	18419	18471	-0.28
Primecash	12086	12101	-0.12
Rendicredit	11810	11830	-0.17
Rologest	20761	20791	-0.14
Salvadanaio Ob	18611	18652	-0.22
Sforzesco	13194	13196	-0.02
Sogesf Doman	19161	19224	-0.33
Venetorend	18501	18529	-0.15
Verde	12073	12082	-0.07
OBBLIGAZ. M. INT.			
Arca Bond	14965	14931	0.23
Arcobaleno	18220	18198	0.12
Aureo Bond	12283	12292	-0.07
ING Svil Bond	18763	18737	0.14
Mediceo Obb	11203	11211	-0.07
Quadrif C Bond	9785	9845	-0.61
OBBLIGAZ. PURI IT.			
Agrifutura	20289	20306	0.08
Azimut G Redd	16931	16947	-0.09
Bn Rendifondo	12229	12232	0.02
Carifondo Ala	13382	13398	0.12
Cisalpino Redd	14829	14847	-0.12
Cliam Liquid	106[illegible]2	10603	0.08
Eurovega	11978	11976	0.02
Euromoney	12438	12449	-0.09
Fondicri 1	11641	11646	0.04
Fondimpiego	22655	22649	0.03
Genercomit Mon	16156	16149	0.04
Geporend	11376	11381	-0.04
Gestielle Liq	16134	16133	0.01
Grifocash	10747	10744	0.03
Interban Rend	27603	27601	0.01
Intermoney	12660	12677	0.13
Oasi Mon Ita	11832	11827	0.04
Oasi Obb Ita	14812	14896	-0.56
Personal Lira	12646	12658	0.09
Pitagora	13765	13778	-0.09
Quadrif Obb	17638	17668	-0.17
Rendifit	13320	13330	-0.08
Rolomoney	13802	13795	0.05
OBBLIGAZ. PURI INT.			
Adriat Bond F	20262	20247	0.07
Azimut Rend Int	11255	11241	0.12
Bn Sofibond	10328	10305	0.22
BPB Rembrandt	10314	10285	0.28
Carifondo Bond	12144	12151	-0.06
Carif Liguria	11297	11297	0.00
Centr Money	176[illegible]	17654	0.13
Cisalpino Bond	10937	10883	0.50
Cliam Obb Est	11494	11465	0.25
Credis Obbl In	10009	10001	0.08
Ducato Red Int	10849	10847	0.02
Epta92	15640	15630	0.06
Euromob Bond F	15523	15484	0.25
Fondersel Int	15850	15833	0.11
Fondic P B Ecu	6.824	6.841	-0.29
Fondic P Bond	14101	14092	0.06
Gepobond	10532	10509	0.22
Gesfim Planet	9958	9933	0.25
Gesticred Glob	14934	14897	0.25
Gestielle Bond	14191	14187	0.03
Gestifi Obb Int	10391	10332	0.56
Imi bond	19078	19013	0.34
Int Bond Man	9974	9956	0.18
Invest Bond	11677	1165	0.17
Lagest Obb Int	15248	15217	0.20
Oasi Obb Glob	16990	17004	-0.08
Oasi Obb Int	15196	15185	0.07
Oasi Prev Ita	10350	10347	0.03
Oltremare Bond	10202	10186	0.16
Padano Bond	11612	11600	0.10
Performan Ob	12459	12431	0.23
Pitagora Int	11154	11138	0.14
Primebond	18631	18596	0.19
Primec Obb In	10077	10086	-0.09
Prof Redd Int	10249	10230	0.19
Rolobonds	11677	11678	-0.01
S Paolo H Bond	10251	10234	0.17
Scudo	10798	10774	0.22
Sogesfit Bond	11974	11952	0.18
Zeta Bond	19174	19140	0.18
OBBLIGAZ. SP. IT. BR.			
Arca BT	10914	10911	0.03
Azimut Garanz	16294	16283	0.07
Bn Cash Fondo	15458	15452	0.04
Capitalg Mon	13084	13090	0.05
Carif Carige Mo	11460	11453	0.06
Carif Carige M	13576	13566	0.06
Carif Lire P	18290	18279	0.06
Carif Sic cas	11057	11051	0.05
Carimon Mon	10665	10659	0.06
Centr Cash	10954	10950	0.04
Centr Cash CC	12845	12837	0.06
Ducato Monet	10817	10814	0.03
Eptamoney	18186	18174	0.07
Euromob Monet	14066	14052	0.03
Fideuram Mon	19265	19253	0.06
Fonderse Cash	11262	11256	0.05
Fondicri Monet	18039	18032	0.04
Fondoforte	13952	13943	0.06
Gesfim Prev	14943	14931	0.08
Gestifi Monet	12519	12509	0.08
ING Svi Mon	11088	11086	0.02
Imi 2000	22512	22499	0.06
Invest Mon	12880	12876	0.03
Lagest Mon Ita	10647	10643	0.04
Marengo	11033	11026	0.06
Mediceo Monet	11021	11018	0.03
Monetario Rom	16662	16656	0.04
Nordfondo Cash	11336	11328	0.07
Oasi Cresc Ris	10704	10698	0.06
Oasi Gest Liq	10828	10822	0.06
Oasi Tesor Imp	10369	10362	0.07
Oltremare Mon	10274	10268	0.06
Performan Mon	12873	12864	0.07
Personalf Mon	1[illegible]365	17356	0.05
Primemonet	20195	20187	0.04
Prof Mon Ita	10681	10676	0.05
Rendiras	19978	19967	0.06
Risp It Corr	17209	17200	0.05
S Paolo Cash	12042	12036	0.05
Select Ris Li	11756	11752	0.03
Soges Contoviv	15480	15467	0.08
Sogesfit Liq	10612	10605	0.07
Venetocash	15971	15963	0.05
Zeta Monetario	10422	10420	0.02
OBBLIGAZ. SP. IT.			
Arca MM	17032	17019	0.08
Arca RR	13068	13066	0.02
Azimut Fixed R	10000	10000	0.00
Azimut Float R	10000	10000	0.00
Cisalpino Cash	11309	11307	0.02
Cliam Obbl Ita	10665	10656	0.08
Cooprend	11878	118.3	0.04
Ducato Red Ita	29[illegible]3	29806	-0.23
Eptabond	23697	23718	-0.09
Fideuram Secur	12658	12650	0.06
Fonderse Red	15050	15048	0.01
Gest cred Cash	10560	10554	0.06
Gest cred Mon	17209	17203	0.03
Gestiras	34358	34390	0.09
Gestiras Coup	12444	12439	0.04
Imirend	16391	16405	-0.09
Italmoney	12070	12081	-0.09
Italy Bon Man	10074	10072	0.02
Lagest Obb It	21537	21553	-0.07
Mida Obbligaz	18728	18755	-0.14
Nordfondo	19367	19368	-0.01
Oltrem Obb	10265	10268	-0.03
Padano Obblig	1120[illegible]	11207	0.00
Performan Lira	11085	11094	-0.08
Prime Redd Ita	10320	10331	-0.11
Primecl Obb It	20148	201[illegible]1	-0.11
Prof Redd Ita	15063	15074	-0.07
Risp Ita Redd	25654	25678	-0.09
OBBLIGAZ. AREA DMK			
Arca Bond Ecu	5.127	5.113	0.20
Arca B Ecu Lir	10594	10532	0.59
Centr Cash DM	10.217	10.213	0.00
Generc EuB Ecu	5.361	5.357	0.00
Generc Eu Bond	11078	11036	0.38
ING Svi Eur Ecu	4.92	4.915	0.10
ING Svi E roc	10166	10125	0.40
Nordf Area DM	10.326	10.342	-0.19
Nordf Ar M Lir	11674	11608	0.57
North Eu Bond	11424	11347	0.68
Pers Marco DM	10.399	10.412	-0.10
OBBLIGAZ. AREA DLR			
Arca Bond USD	6.506	6.507	0.00
Arca B USD Lir	10380	10389	-0.09
Centr Cash Dlr	10.192	10.186	0.10
Columbus Bond	10350	10354	-0.04
Columbus B USD	6.488	6.485	0.00
Generc AmB USD	6.134	6.135	0.00
Generc Am Bond	9785	9796	-0.11
Nordf Ar D Lir	17525	17546	-0.12
Nordf Area USD	10.986	10.99	0.00
North Am Bond	10982	10997	-0.14
Pers.Dol. USD	10.934	10.929	0.00
OBBLIGAZ. ALTRE SP.			
Arca Bond Yen	652.47	655.06	-0.46
Arca B Yen Lir	10099	10076	0.23
Aureo Gestiob	11010	11022	0.11
ING Svil Em M.	10995	11003	0.07
Vasco De Gama	16925	16926	-0.01

ESTERI AUTORIZZATI	Valuta	Lire
Capital Italia (Dlr)	70749	44.40
Fonditalia (Lit)	135279	135279
Interfund (Dlr)	72250	45.29
Intern sec fund (Ecu)	67198	32.52
Italfort A (Lit)	76096	76096
Italfort B (Dlr)	21234	13.15
Italfort C (Dlr)	19506	12.08
Italfort D (Ecu)	23554	11.11
Italfort E (Lit)	11431	11431
Italfort F (Dlr)	11368	7.04
Euroras Bond (Ecu)	69631	33.74
Euroras Equity (Ecu)	53823	26.08
Rom Italbonds (Lit)	201210	201210
Rom Short Term (Ecu)	354307	171.32
Rom Universal (Ecu)	53229	25.76

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var %	Titoli	Prezzo	Var.%	Titoli	Prezzo	Var.%	Titoli	Prezzo	Var %	Titoli	Prezzo	Var.%
Btp Gen 96	99.580	-	Btp Ot96	98.800	-	Cct Gen 96	99.940	-	Cct Set 98	100.820	-	Cct Ago 01	99.300	-
Btp Mar 96	99.900	-	Btp Ot98	95.730	-	Cct Gen 96 2	99.720	-	Cct Ott 98	100.800		Cct Set 99 Cl	94.900	-
Btp Giu 96	100.150	-	Btp Ot03	87.620		Cct Gen 96 3	99.730		Cct Nov 98	100.780	-	Cct Ott 01	99.260	-
Btp Set 96	100.520		Btp Gn98 1	100.440	-	Cct Feb 96	99.900		Cct Dic 98	100.890	-	Cct Giu 02	98.830	
Btp Nov 96	100.830	-	Btp Gn03	98.590	-	Cct Feb 96 1	99.850		Cct Gen 99	100.840	-	Cct Dic 01	98.890	
Btp Gen 97	101.000		Btp Ag96	99.650	-	Cct Mar 96	100.050	-	Cct Feb 99	100.700		Cct Ago 02	98.740	-
Btp Giu 97 1	102.040	-	Btp Ag98	98.280	-	Cct Apr 96	100.100		Cct Mar 99	100.840	-	Cct Feb 02	98.870	-
Btp Nov 97	102.500	-	Btp Ag03	93.250	-	Cct Mag 96	100.370		Cct Apr 99	100.780	-	Cct Apr 02	98.830	-
Btp Gen 98	102.600	-	Btp Gn96 1	100.010	-	Cct Giu 96	100.780		Cct Mag 99	100.720	-	Cct Ott 02	98.720	-
Btp Mar 98	102.840	-	Btp Nv2023	77.780	-	Cct Lug 96	100.730	-	Cct Ecu 91/96	104.000	-	Cte Ecu 93/98	105.700	+3.93
Btp Giu 98	102.110	-	Btp Gen 97	97.970	-	Cct Ago 96	100.650	-	Cct Ecu Mz97	108.650	-	Cte Ecu 94/99	99.200	
Btp Set 98	102.370	-	Btp Gen 99	93.800	-	Cct Set 96	100.800		Cct Ecu Mg97	107.000	-	Cte Ecu 94/99 2	100.000	+1.01
Btp Mar 01	104.760	-	Btp Gen 04	84.500		Cct Ott 96	100.450	-	Cct Ag99	100.710	-	Cte Ecu 94/99 3	100.100	
Btp Giu 01	103.000	-	Btp Apr 97	97.520	-	Cct Nov 96	100.440	-	Cct Nv99	100.710	-	Cte Ecu 95/00	105.000	
Btp Set 01	102.780	-	Btp Apr 99	93.270	-	Cct Dic 96	100.560	-	Cct Ge2000	100.830	-	Cte Ecu 95/98	102.500	+0.98
Btp Gen 02	102.790	-	Btp Apr 04	84.250	-	Cct Gen 97	100.550	-	Cct Fb2000	100.690	-	Cte Ecu 94/99 4	102.500	-2.84
Btp Mag 97	101.450		Btp Ago 97	96.510	-	Cct Feb 97	100.500	-	Cct Mz2000	100.830	-	Cte Ecu 95/00	102.300	-
Btp Giu 97	101.890		Btp Ago 99	92.270	-	Cct Feb 97 2	100.460	-	Cct Gn99	96.900	-3.97	Cte Ecu 95/98	100.700	-
Btp Gen 99	102.500	-	Btp Ago 04	83.720	-	Cct Mar 97	100.570	-	Cct Ecu Fb96	101.000		Cto Nov 95	99.690	-
Btp Mag 99	102.720	-	Btp Dic 97	97.510	-	Cct Apr 97	100.580	-	Cct Mg2000	100.720		Cto Dic 95	99.830	-
Btp Mag 02	103.110	-	Btp Dic 99	94.860	-	Cct Mag 97	100.800	-	Cct Gn2000	101.100	-	Cto Gen 96	99.910	-
Btp St97	101.350	-	Btp Gen 05	88.800		Cct Giu 97	101.190	-	Cct Ag2000	100.770		Cto Feb 96	100.050	
Btp St02	103.000		Btp 15 Lug 98	99.210		Cct Lug 97	101.000	-	Cct Ecu Gn98	104.500		Cto Mag 96	100.550	-
Btp Mz96	99.920	-	Btp Lug 2000	97.930	-	Cct Ago 97	101.070	-	Cct Ecu St98	103.000	+0.98	Cto Giu 96	100.660	
Btp Mz98	101.100	-	Btp Set 05	94.660		Cct Set 97	101.000		Cct Ecu Lg98	105.000	+3.96	Cto Set 96	101.100	-
Btp Mz03	100.800		Btp 15 Apr 98	99.230		Cct Mar 98	100.830	-	Cct Ecu Ot98	102.050		Cto Nov 96	101.450	-
Btp Ge96	99.650		Btp Apr 2000	97.970		Cct Apr 98	100.800	-	Cct Ot2000	99.730	-	Cto Gen 97	101.610	-
Btp Ge98	101.750	-	Btp Apr 05	94.600		Cct Mag 98	100.780	-	Cct Gen 01	99.740		Cto Apr 97	102.060	
Btp Ge03	103.080	-	Cct Ecu 91/96	102.000	-	Cct Giu 98	100.850		Cct Apr 01	99.280	-	Cto Giu 97	101.500	
Btp Mg96	100.200	-	Cct Dic 95	99.930	-	Cct Lug 98	100.890		Cct Gen 98	101.950		Cto Set 97	101.700	
Btp Mg98	101.700		Cct Dic 95 1	99.710	-	Cct Ago 98	100.750	-	Cct Gen 99 Cl	94.900	-	Cto Dic 96	98.420	1.98

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	19 620	19 670
Argento (per kg.)	271 000	273 400
Sterlina (v.c.)	141 000	156 000
Sterlina (n.c.)	142.000	162 000
Sterlina (post.74)	142.000	160 000
Marengo italiano	122 000	140 000
Marengo svizzero	113 000	132 000
Marengo francese	112.000	123.000
Marengo belga	112 000	123 000
Marengo austriaco	112.000	123 000
Krugerrand	606 000	690 000
20 Marchi	143.000	165.000

BORSE ESTERE

New York	-0,16%
Londra	+0,22%
Francoforte	+0,42%
Parigi	+1,90%
Zurigo	+0,34%
Tokio	-0,09%

CAMBI (Ind.)

Monete	Odierni	Precedenti
Dollaro USA	1596 28	1595 27
Fiorino ol.	1006 61	1009 28
Yen	15.49	15 48
Marco ted.	1127 48	1130 6
Franco fr.	326 3	326 1
Franco bel	54.85	55
ECU	2066 07	2066 35
Dol. canad	1176 76	1183 43
Dol austral	1198.33	1206 02
Peseta	13 08	13 1
Franco sv.	1399 39	1406 89
Sterlina	2517 65	2521 64
Corona sved.	238.8	239 08
Scellino	160 24	160 67
Corona dan	290 89	291 67
Corona norv.	255 28	255 86
Dracma	6 83	6 84
Escudo port.	10 73	10 75
Marco finl	375 42	375 36
Lira irl	2577 35	2578 43

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var %
B Briantea 94-00 7%	93	+0.00
B P Com In 94 99 6%	110	+0.00
B P Emilia94-99 5,75%	92	+0.00
B P Emilia 94-99 6%	110.6	+0.00
B Pop Intra94-99 6,5%	122.2	+0.00
Bca Agr-Mn 94-99 8%	102.15	0.24
Bca Carige 95-02 3,8%	97.49	0.04
Centro Saffa O 91-96	98.93	+0.44
Centro Saffa R 91-96	98.43	-0.07
Cement Merone 93-99	118	+0.00
Centro A.Mant 96	112.35	0.20
Ciga 88 95	104.2	+0.39
Cir 94-99 Cv 6%	77.72	0.13
Cr Fond 94-01 6,5%	87.2	-0.23
Cr Valtell. 95-98 7%	128.66	+0.00
Gifim 94-00	83.6	+2.14
Medio Italmob 93-99	88.88	+0.77
Medio Unic. r 2000	87.2	+0.23
Medio Unic.2000 4,5%	87.87	+0.31
Medio Alleanza 93-99	110.97	+0.29
Medio-Sai R 95-02 6%	88.98	0.36
Olivetti 93-99	120	+1.69
Pirelli Spa 94-98 5%	89.97	+0.18
Pop.Bg/Cr.Var. 94-99	111.06	-0.28
Pop.Bg/Cr.Var. 95-00	98.57	-0.15
Pop Bs 93-99	119.26	+1.07

CRUP

Mutuo Crup. E la casa cammina.

Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone spa — La Nostra Banca Siamo Voi

SI POTRA' GIOCARE AL LOTTO NON SOLO AL BAR O DAL TABACCAIO

Via libera al totoscommesse di Stato

Sono oltre 1.500 gli emendamenti alla legge finanziaria - Tensione fra Polo e governo sulla proroga della Tremonti

Il ministro Fantozzi

ROMA — Via libera al totoscommesse: si potra giocare al lotto non solo al bar o dal tabaccaio.

Sono oltre 1.500 gli emendamenti sulla legge Finanziaria all'esame del Senato ma è probabile che sarà guerra tra Polo e Governo sulla proroga della legge Tremonti.Intanto Fantozzi dichiara: «Il Concordato va bene, più lontana la manovra-bis».

Ma la novità della giornata è il disco verde al totoscommesse di Stato. No a nuovi casinò. Gioco del lotto non più solo nei bar o dal tabaccaio, ma anche in altri locali publici particolarmente frequentati. Straordinari meno onerosi per le imprese. Proroga ulteriore della legge Tremonti.

Revisione della Tosap, la tassa sull'occupazione del suolo urbano. Sono oltre 1.500 gli emendamenti piovuti al Senato sulla legge Finanziaria che ha iniziato lunedì il suo percorso in Aula. Di questi 42 sono di iniziativa del Governo che ieri nel corso di un Consiglio dei ministri ha messo a punto le principali proposte di modifica.

La più clamorosa riguarda il via libera alla legalizzazione delle scommesse, che saranno sottratte ai bokmakers clandestini e affidati a gestori di Stato. Una piccola rivoluzione che dovrebbe consentire al Fisco di incassare tra i 150 e i 200 miliardi all'anno. Ma per il ministro delle Finanze Augusto Fantozzi a guadagnare dalla legalizzazione sarà principalmente il Coni e il mondo dello sport cui andrà gran parte del nuovo giro di scommesse. Allo Stato resterà solo il 5%. E a conferma della grande attenzione con cui il Govreno guarda al settore giochi e lotterie per risanare il bilancio ieri è arrivato anche l'allargamento delle giocate del lotto a nuovi locali pubblici come stazioni ferroviarie, areoporti, autogrill.

Fantozzi: «Ora la manovra-bis sembra più lontana»

Semaforo rosso invece per i nuovi casinò regionali, la cui istituzione appare destinata a naufragare già nell'Aula del Senato. Ma la principale notizia sul fronte fiscale è venuta dal Concordato. Il ministro delle Finanze si è infatti detto ragionevolmente certo che la manovra-bis di fine anno, legata tra l'altro all'andamento del Concordato fiscale, o sarà inutile o sarà di importo assai limitato. E questo perchè, ha annunciato ieri Fantozzi, l'andamento dell'operazione sembra andare nella direzione prevista. «I 6/7 mila miliardi messi in preventivo dovrebbero essere raggiunti, e forse si andrà anche oltre, visto che il clima si sta rasserenando e le associazioni di categoria sembrano più disponibili». In effetti ieri è stata la Confesercenti a mandare un segnale di disponibilità. «Il provvedimento resta iniquo ma ora è almeno più appetibile».

In Parlamento la battaglia campale tra Polo e Governo potrebbe però giocarsi sulla proroga della Legge Tremonti che concede sgravi alle imprese che reinvestono gli utili. Forza Italia e An sono sempre più decise a chiedere un prolungamento a tutto il '96 degli sgravi finora prorogati in commissione solo fino ad aprile. E hanno trovato un nuovo alleato. L'ex ministro del Bilancio della Lega Giancarlo Pagliarini ha infatti annunciato ieri che il suo gruppo presenterà la richiesta di finanziare gli sgravi con un taglio agli aumenti del pubblico impiego. In questo modo nel '96 si recuperebbero circa 2 mila miliardi e altri 4 mila nel '97.

Ma non finisce qui. Se non riuscisse a spuntarla in Finanziaria il Polo proverà a far passare la proroga attraverso un distinto disegno di legge annunciato ieri alla Camera dal presidente della commissione Finanze Pierangelo Paleari di Forza Italia. «Sarà un provvedimento 'concorrenziale' alla legge di Bilancio che chiederemo sia esaminato con procedura d'urgenza».

Buone notizie invece per le aziende alle prese con gli strordinari. Sarà infatti ammorbidito il contributo del 15% che grava per chi occupa i lavoratori oltre le 40 ore settimanali.

Paolo Tavella

LO STATO BISCAZZIERE

Tutti fra casa, ufficio e «bookmakers»

	Incasso in miliardi	Quota fisco in miliardi
Totocalcio	3.000	740
Totogol	400	130
Totip	390	97
Enalotto	230	57
Lotto	5.500	2.090
Lotterie istantanee	3.000	1.260
Lotterie tradizionali	300	84

ROMA — Sparirà il picchetto clandestino? Andranno in pensione gli emissari che battevano bar, palestre, circoli, ma anche uffici pubblici e privati, con dettagliati foglietti pieni di cifre, percentuali, calcoli delle probabilità ? Forse non del tutto. Ma certo la decisione di ieri del Consiglio dei ministri di dare il via al totoscommesse di Stato taglierà un pò d'erba sotto i piedi dei clandestini costringendoli a modificare rischi e abitudini.

Ma perchè lo Stato si trasforma in biscazziere, puntando, pur di far cassa, anche sulla voglia di scommesse, sulla malattia del gioco d'azzardo che sembra essere sempre più diffusa tra la gente?

Il ministro delle Finanze Augusto Fantozzi la spiega così. «C'era bisogno di fare un pò di pulizia in un mondo che sempre più finiva per ingrassare mafia, camorra o comunque scommettitori spregiudicati al limite del codice penale.

Eppoi non è vero che lo Stato si trasforma in biscazziere, non è vero che lo fa per incassare più soldi. Piuttosto la speranza è quella di dare una mano al mondo dello sport destinando loro la quota più grande del giro scommesse».

Il Governo prevede infatti che solo il 5% delle scommesse, sotto forma di imposta sugli spettacoli, andrà al Fisco mentre tutto il resto sarà divisa tra i bookmakers, il Coni e i premi. E se è vero che attualmente il giro d'affari del totonero si aggira intorno ai 3.500 miliardi all'anno i nuovi incassi per lo Stato dovrebbero aggirarsi intorno ai 150-200 miliardi all'anno.

Resta comunque da vedere se le vincite riusciranno ad essere competitive con quelle del 'picchettò clandestino e se i tempi di pagamento (il totonero paga la sera stessa della vincita) saranno incoraggianti.

L'istituzione del totoscommesse era caldeggiato dal Coni che vede così arrivare una nuova forma di finanziamento.

E lo stesso mondo del calcio giudica positivamente l'innovazione. Secondo le prime stime il nuovo sistema di scommesse dovrebbe andarsi a sommare agli incassi di Totocalcio e Totogol, ultimamente un pò in affanno, senza creare buchi.

Il dettaglio di come funzionerà il totoscommesse sarà noto solo nei prossimi mesi, dopo l'approvazione della Finanziaria e l'emanazione di un decreto di attuazione.

Ma già fin d'ora si sa, oltre la quota del 5% a favore dell'Erario (contro il 33% attualmente fissato per Totocalcio e Totogol) che le scommesse saranno gestite «da concessionari che offrono adeguate garanzie e riguarderanno le competizioni sportive organizzate o svolte sotto il controllo del Coni».

Oltre che sul calcio, si potrà quindi puntare su basket, pallavolo, corse di cavalli e altre diffuse discipline. E soprattutto la scommessa non sarà più appannaggio del mondo che ruota intorno a ambienti sportivi molto spesso equivoci. Anche la casalinga potrà scegliere di investire qualche soldo sulla squadra di basket locale.

Alla luce del sole e con piena soddisfazione dello Stato.

Paolo Tavella

OBIETTIVO: RISPETTARE LE SENTENZE DELLA CONSULTA

Pensioni, arretrati senza interessi

Il costo per l'Inps potrebbe oscillare fra i 47 mila e i 17 mila miliardi - In vista anche nuove tasse

ROMA — Tutto si risolverà con un decreto. Ma non si sa quando. E soprattutto come e quanto. Il governo non ha ancora deciso quale strada scegliere per pagare gli arretrati delle pensioni integrate al minimo e delle reversibilità in base alle sentenze della Corte Costituzionale.

Sembra, comunque, che prevarrà la via della restituzione senza interessi. In ogni caso il presidente dell'Inps, Gianni Billia, ha illustrato tre possibili costi per l'Istituto, legati ad altrettanti scenari: 17.086 miliardi, 21.286 miliardi oppure 47.286 miliardi; mentre la spesa corrente, cioè annua, per le stesse sentenze ammonta a 2.500 miliardi (che diventeranno 3.300 nel 2005).

In un'audizione alla commissione Lavoro della Camera il sottosegretario al Tesoro, Giuseppe Vegas, ha spiegato: «Il costo più riduttivo di 17.086 miliardi prevede anzitutto che l'Inps paghi solo il capitale dovuto, senza interessi nè rivalutazione monetaria; tali somme, inoltre, non verrebbero pagate agli eredi indiretti, figli, fratelli e sorelle dei pensionati nel frattempo deceduti, ma solo a vedove e inabili».

«Infine -afferma ancora Vegas- si terrebbe conto di quale sarebbe stato il reddito del pensionato se questi avesse incassato gli arretrati: in caso di reddito eccedente, non ci sarebbe rimborso».

Le sentenze costerebbero 21.286 miliardi, invece, nel caso ai pensionati venisse pagato solo il capitale dovuto, senza interessi, nè rivalutazione monetaria, e senza diritto per gli eredi (con eccezione dei vedovi e figli inabili).

Il terzo costo, 47.286 miliardi, terrebbe conto del capitale dovuto ai pensionati, di interessi e rivalutazione monetaria, e dei diritti di tutti gli eredi.

Una cosa è certa: la restituzione degli arretrati avverrà gradualmente, forse in dieci anni. Ed è «probabile - ha sottolineato Vegas - che si decida di non pagare interessi e rivalutazione».

Già. Ma dove trovare i soldi? «Ci sono due ipotesi - dice il sottosegretario al Tesoro - un aumento del prelievo contributivo, che il governo preferisce, o una misura a carico della collettività, ma niente è deciso».

I tempi però non dovrebbero essere lunghi: «quello delle sentenze è un problema straordinario che non è possibile affrontare in sede di finanziaria e per il quale occorre, dunque, un intervento di legge di carattere straordinario. Probabilmente entro l'anno».

E' necessario che l'esecutivo si muove in fretta. Billia lo ha chiesto apertamente: «L'Inps ha bisogno di certezze per poter predisporre il bilancio del 1996». Un intervento, poi, è quanto mai urgente visto che l'Istituto di previdenza ha già perso 40.000 cause in tribunale, cui si sono rivolti ex lavoratori per avere i rimborsi (con interessi e rivalutazioni), con un costo finora di 1.300 miliardi.

«Senza interventi - ha sottolineato Billia - perderemo anche tutti i ricorsi del 1996, senza contare che oltre ai rimborsi, in media 30 milioni, l'Inps spende un milione e 600 mila lire per le spese legali di ogni singola causa».

Chiara Raiola

Il ministro Treu

INDAGINE NOMISMA

Nuoce a fisco e impieghi il vietato fumare al lavoro

ROMA — La legge sul divieto di fumare nei luoghi di lavoro una volta approvata costerà allo Stato 174 miliardi di minori entrate fiscali, ma più che altro un taglio di occupati di 6.200 unità. Questo uno dei molti risultati che emergono da un inedito studio predisposto da Nomisma, che peraltro non solo fotografa puntualmente il settore, ma suggerisce anche le vie di uscita da una crisi latente, che potrebbe aggravarsi nei prossimi mesi. In particolare, per garantire un futuro al settore del tabacco in una fase di mercati sempre più aperti come quella che stiamo vivendo, non c'è che una doppia strada: combattere il contrabbando e mantenere i prezzi stabili. Dalla lettura di «La filiera del tabacco in Italia: impatto socio-economico e aspetti di politica fiscale» (questo il titolo della ricerca) si evince che un nuovo ritocco dei prezzi delle sigarette infatti non produce soltanto un aumento del gettito fiscale, ma anche un calo degli occupati. Tradotto in soldoni, un aumento delle accise sui tabacchi di 2 punti (pari a 500 lire al pacchetto) porterebbe maggiori entrate ma aumenterebbe anche il contrabbando di circa 2 milioni di chili l'anno con una perdita di posti di lavoro di quasi 3.200 unità per la corrispondente riduzione del mercato legale. Il «no smoking» negli uffici da parte sua porterebbe a un calo di produzione di 5, 8 milioni di kg con una emorragia di posti di lavoro di 6. 200 unità e un taglio di entrate fiscali di 174 miliardi. Sul fronte della lotta al contrabbando lo studio ha appurato che con una riduzione di 2 milioni di sigarette illegali lo Stato incasserebbe in più 1. 281 miliardi; l'attuale «quota» imputabile al contrabbando sottrae allo Stato 2 mila 300 mld e 15 mila occupati. Secondo la ricerca di Nomisma il settore del tabacco nel 1995 avrà raggiunto un valore delle vendite di 17 mila 700 miliardi di lire contro i 16 mila 600 del '94. Gli occupati sono nel complesso 300 mila, dei quali 120 mila in agricoltura, 30 mila nella trasformazione e manifattura, 150 mila nella distribuzione al dettaglio. In totale ci sono 12 milioni di fumatori (1 su 5 italiani) che consumano 90 milioni di chili di sigarette. Le entrate fiscali sono ammontate a 12 mila 100 miliardi, con una previsione per il '96 di 13 mila 324.

Si tratta quindi della seconda entrata dopo la benzina, e non a caso in quanto su 100 lire del costo di una sigarette ben 73 sono di tributi (57 di accise, 16 di Iva), 10 lire sono di aggio ai rivenditori, solo 17 lire è il costo della produzione.

PER 659 MILIARDI

Fondi, ottobre in rosso

ROMA — Ancora un mese in «rosso» per i fondi comuni d'investimento: nello scorso ottobre, nonostante il fatto che la raccolta abbia toccato il livello più alto dell'anno (4.890 miliardi di lire), i riscatti (5.549 miliardi) hanno portato ad una raccolta netta negativa per 659 miliardi, un livello comunque inferiore alla media mensile registrata nei primi nove mesi dell'anno. I dati sono stati resi noti dall'Assogestioni.

La raccolta netta dei fondi registra così un «rosso» per il quindicesimo mese consecutivo. Dal luglio del '94 quando il rapporto tra raccolta e sottoscrizioni era positivo per 184 miliardi, l'andamento è stato infatti sempre di segno negativo portando il patrimonio complessivo dei fondi italiani da 138.028 miliardi del luglio '94 ai 123.544 miliardi del mese scorso (125.607 miliardi a settembre '95).

L'Assogestioni segnala la persistente instabilità monetaria che continua a provocare effetti negativi sui mercati, soprattutto in termini di volatilità dei tassi di interesse e di progressivi nuovi deprezzamenti di titoli a reddito fisso ed azionari (l'indice generale della Borsa di Milano ha segnato nei primi dieci mesi del '95 un a perdita media nell'ordine dell'8%).

Eridania si disimpegna dal settore tabacco

MILANO — Eridania Beghin Say, società capofila del gruppo Montedison per il comparto agroindustriale, ha completato l'acquisizione di American Maize, della quale ha poi ceduto le attività nel comparto tabacco per 165 milioni di dollari. Eridania Beghhin Say ha fuso la Americam Maize Products Company in una consociata Cerestar, la controllata che opera nei settori dell'amido e dei suoi derivati. Di American Maize acquisirà tutte le azioni ordinarie di Classe A e B esistenti sul mercato al prezzo unitario di 40 dollari.

Portato a termine l'acquisto, Eridania Beghin Say ha ceduto ad un gruppo di investitori guidati da William Ziegler III, per l'ammontare di 165 milioni di dollari, l'88% della Swisher International, che svolge la sua attività nel comparto del tabacco e fa parte dell'American Maize. Eridania Beghin Say ha conservato la restante quota del 12%.

Commentando l'acquisizione, Stefano Meloni, presidente dell'Eridania Beghin-Say, ha dichiarato: «Siamo molto lieti di aver concluso l'operazione in modo soddisfacente».

Attivo verso i 30 mila miliardi per l'export italiano

ROMA — Continua ad andare a gonfie vele la Bilancia commerciale italiana: nei primi otto mesi dell'anno il saldo tra le esportazioni e le importazioni italiane con il resto del mondo è stato infatti positivo per 28.609 miliardi contro i 24.867 miliardi dello stesso periodo del 1994. Per quanto riguarda invece i soli paesi extra-europei anche settembre registra un saldo positivo di 1.293 miliardi contro gli 820 miliardi di un anno fa. I dati sono stati resi noti dall'Istat.

Sul fronte degli scambi con i paesi Ue, nel solo mese di agosto, il saldo attivo è ammontato a 688 miliardi di lire contro i 1.111 miliardi registrati nello stesso mese del '94.

L'analisi merceologica dell'andamento della bilancia commericale italiana nei primi otto mesi dell'anno mostra un aumento dei saldi attivi per quanto riguarda i prodotti metalmeccanici (6.285 miliardi), quelli tessili (3.534), per i mezzi di trasporto (1.571), per i minerali e prodotti non metallici (1.127) e per gli altri prodotti delle industrie manufatturiere (1.091). E' invece peggiorato di 3.734 il saldo negativo dei minerali non ferrosi, di 2.933 miliardi quello dei prodotti energetici, di 1.935 miliardi quello relativo ai prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca.

Nei primi otto mesi del '95 le esportazioni hanno registrato un incremento del 29% per quanto riguarda i beni intermedi mentre per quelli di investimento e per i beni di consumo la crescita è stata , rispettivamente, del 24% e del 20%.

Nell'analisi dell'andamento degli scambi con i paesi dell'Unione europea nel periodo gennaio-agosto - rileva l'Istat - si registra un miglioramento del saldo attivo con Spagna, Grecia, Germania, Portogallo e Regno Unito. In calo, invece, il saldo attivo con la Francia mentre sono continuati a peggiorare i saldi con il Belgio-Lussemburgo ed i Paesi Bassi.

Gli scambi con i paesi extra-Ue, sempre nel periodo gennaio-agosto registrano un aumento di 2.904 miliardi del saldo attivo della bilancia commerciale: tale miglioramento, spiega l'Istat, è dovuto al favorevole andamento del commercio con i Nuovi paesi industrializzati (Npi) asiatici, il Giappone ed i paesi Efta. Peggiorati, invece, i saldi negativi con i paesi dell'Europa centrale ed orientale, i paesi Opec e la Cina.

Se il positivo andamento del saldo è in gran parte dovuto all'andamento del commercio con i paesi terzi, sono invece migliorate in misura maggiore le esportazioni verso i paesi comunitari.

Nel periodo gennaio-settembre, infatti, importazioni (97.920 miliardi) ed esportazioni (117.985) verso i paesi extra Ue sono aumentate rispetto ai nove mesi del '94, rispettivamente, del 25,7% e del 24,7%. Nei primi nove mesi, quindi il saldo è risultato positivo per 20.065 miliardi.

Nei primi otto mesi di scambi con i paesi europei, invece, le importazioni (127.039 miliardi) e le esportazioni (136.876) sono aumentate, rispettivamente, del 27,3% e del 25,8% rispetto allo stesso periodo del '94, con un saldo che è risultato attivo per 9.837 miliardi (8.999 nell'anno precedente).

La bilancia commerciale italiana conferma il suo andamento positivo, e la riduzione dell'attivo registrata verso i Paesi Ue ad agosto non giustifica i timori circa l'avvio di una inversione di tendenza. Lo afferma commentando i dati che ha diffuso l'Istat il ministro del Commercio estero Alberto Clò.

PRONTA UNA BOZZA DI LEGGE

Centro Off-shore: parte Capodistria

Ma il governo non mostra ancora interesse per il progetto

CAPODISTRIA — Già il prossimo anno il primo Centro d'assistenza finanziario internazionale Off-shore in Slovenia potrebbe offrire un largo ventaglio di servizi specializzati agli uomini d'affari stranieri nella zona franca del porto di Capodistria. L'importante annuncio è stato dato nel corso di una conferenza stampa organizzata da un gruppo di imprenditori del comprensorio costiero. Un'iniziativa già tra breve potrebbe ridisegnare completamente l'organigramma economico del Capodistriano. A proposito è stato ancora rilevato che un gruppo di parlamentari del litorale, capeggiato dal noto economista Janez Jug, ha già steso una bozza di legge che regola in ogni dettaglio il funzionamento del futuro polo finanziario a regime fiscale privilegiato.

Comunque gli ideatori del progetto hanno voluto precisare che la costituzione della prima «isola finanziaria» in Slovenia dovrà operare con la massima trasparenza, rispettando la nuova legge sulle associazioni economiche. Così verrà posto il più rigido embargo a qualsiasi iniziativa che possa configurare la costituzione, nell'ambito del nuovo Off-shore, di società anonime e aziende ombra. È stato infatti rilevato che simili associazioni economiche, senza precise connotazioni, potrebbero anche fungere da schermo per affari poco puliti, come il commercio di prodotti di dubbia qualità, il riciclaggio di denaro sporco e persino traffico di droga e armi. Perciò prima dell'avvio dell'Off-shore è indispensabile fissare precise e severe normative.

D'altra parte proprio negli ultimi mesi si avverte un costante interesse all'estero per questo centro finanziario, in particolare da parte di banche, casse di risparmio, società assicuratrici, istituti di credito, di numerosi paesi d'oltre Oceano. Si tratta soprattutto di Singapore, Hong Kong, Indonesia, Nuova Zelanda, Australia, Cina e proprio ultimamente anche da importanti uomini d'affari canadesi. L'interesse di queste istituzioni finanziarie è strettamente connesso con la costruzione a Capodistria del nuovo centro d'affari internazionale «Ton City Center».

Si tratta di un agglomerato di agenzie, rappresentanze economiche e commerciali, uffici di imprenditori dell'area del Pacifico in via di realizzazione nelle immediate vicinanze del progettato Off-shore.

Gli imprenditori del «Ton City Center», come del resto delle altre società per azioni e associazioni economiche che si apprestano a sbarcare nel maggiore centro costiero necessitano infatti di servizi finanziari specializzati.

Del resto l'indispensabilità della formazione dell'Off-shore è stata ribadita proprio nei giorni scorsi anche da una folta rappresentanza di importanti imprenditori canadesi in visita al Capodistriano e interessati a stabilire presto rapporti di collaborazione con numerose aziende dell'area danubiana. Il gruppo di economisti incaricato all'attuazione del nuovo polo finanziario ha rilevato inoltre che «tenendo proprio conto del sempre maggiore interesse di facoltosi uomini d'affari d'oltreoceano all'Off-shore di Capodistria potrebbero offrirsi persino maggiori occasioni che all'analogo polo finanziario di Trieste». Capodistria infatti avrà tutte le carte in regola per divenire uno dei principali centri di distribuzione commerciale per diverse migliaia di aziende d'oltreoceano, le quali puntano alla conquista dei mercati del Centro Europa e in particolare dell'area danubiana.

Gli imprenditori locali hanno tenuto comunque a sottolineare che finora l'interesse dell'esecutivo di Lubiana per l'Off-shore è davvero scarso. Secondo il loro parere si tratterebbe di «un ingiustificabile atteggiamento» assunto dalle autorità economiche centrali che a lungo andare potrebbe rimbalzare come un boomerang sull'intera economia slovena in quanto dall'Off-shore in brevissimi termini di tempo si potrebbero ottenere grossi ricavi finanziari. Gli estensori del progetto auspicano perciò che il disegno-legge sull'Off shore di Capodistria venga al più presto esaminato dal governo e quindi approvato dalla Camera di Stato del parlamento sloveno per poter dare corpo all'iniziativa.

o. e.

AMBRO

A Molteni la laurea «honoris causa»

MILANO — A Gianfranco Molteni, condirettore generale del Banco Ambrosiano Veneto, è stata conferita la laurea in Economia e Commercio «Honoris Causa» dall'Università Internationale Studiorum Superiorium «Pro Deo».

L'ateneo in passato aveva conferito la laurea «ad honorem» ad importanti personaggi della vita sociale ed economica italiana ed internazionale per i loro studi e per le caratteristiche umane e professionali.

PIANO FINMARE: MARTEDÌ 14 IL PARERE DI MONTECITORIO

«Esodi» e infrastrutture, porto all'esame di Palazzo Chigi

Servizio di
Massimo Greco

TRIESTE — A stretto giro di posta sarà la stessa Presidenza del Consiglio a preparare un documento-sintesi sul porto di Trieste, nel quale gli uffici di palazzo Chigi faranno il punto sulla situazione occupazionale e infrastrutturale dello scalo. Ci sono due importanti pendenze che si candidano in questo momento a «capoliste» delle priorità triestine: prepensionamenti e completamento dei terminal Riva Traiana e Molo VII. La Presidenza del Consiglio si assume, in ordine a tali argomenti, un compito di monitoraggio e di controllo. In particolare, sulla questione degli «esodi» – non è mai inopportuno ricordare che l'Eapt conta 238 esuberi e la Compagnia 200 – vi è l'impegno a studiare rapidamente quali sono le esigenze della portualità nazionale e a cercare soluzioni già nell'ambito della Finanziaria '96; per la Compagnia si è parlato di un prolungamento della cassa integrazione.

Porto di Trieste, dunque, all'ordine del giorno in una riunione che si è svolta ieri a Roma, coordinata da Gianfranco Borghini, presidente della «task force» che supporta il governo in merito ai problemi occupazionali. Davanti a numerosi direttori generali dei ministeri interessati (Lavori pubblici, Trasporti), la delegazione triestina – capitanata da Michele Lacalamita, presente l'assessore comunale all'economia Fabio Neri – ha snocciolato un elenco di partite ancora aperte, dalla richiesta (finora in gran parte inevasa) di prepensionamenti agli stanziamenti destinati al Molo VII e a Riva Traiana, dal decreto ministeriale – che alleggerisce le tariffe portuali riguardante gli arrivi di greggio alla Siot e che attende il parere del Consiglio di Stato – all'alta velocità.

Per quel che concerne i completamenti infrastrutturali, l'Autorità portuale aspetta 66 miliardi - già stanziati - per terminare il raddoppio del Settimo (impalcato, installazione delle gru, apparato elettrico) e vorrebbe ottenere un aumento del finanziamento pubblico da 8 a 12 miliardi per la definitiva messa a punto di Riva Traiana, dove si svolge il cospicuo traffico «ferry» con la Turchia.

Sull'intero arco di problemi sollevati da Lacalamita, la Presidenza del Consiglio si riserva – come abbiamo riferito – di fornire risposte in tempi ragionevoli.

Economia marittima alla ribalta anche a Montecitorio, dove ieri in commissione trasporti è ripreso l'esame del piano Finmare, esame che si protrarrà nella seduta di domani; ma il parere dei deputati verrà rimandato a martedì 14. Nei giorni scorsi Anna Maria Biricotti (Pds), relatore in commissione del piano di riorganizzazione della flotta pubblica, ha incontrato la dirigenza delle Fs, per analizzare ostacoli, tempi, modalità del passaggio del comparto cabotiero Finmare alle Ferrovie. Un paio di settimane orsono Lorenzo Necci aveva dichiarato che avrebbe reperito i 400 miliardi, necessari per l'operazione, cedendo una parte del patrimonio immobiliare delle Fs.

Quello che più preoccupa la Biricotti è invece il nodo attinente al comparto «liner»: oggi ascolterà i sindacati nazionali, triestini e genovesi per contribuire al chiarimento di contraddizioni ancora irrisolte.

MENTRE ALLEANZA SALIRÀ AL 16%

Ambroveneto, maggior azionista diventa il Credit Agricole (30%)

PARIGI — Il Credit Agricole diventerà il principale azionista dell' Ambroveneto con una quota del 30%. Lo hanno confermato ieri a Parigi fonti autorizzate della banca 'verde' francese sottolineando che l'operazione, effettiva dal 15 dicembre prossimo, «rafforza e conferma l'importanza strategica di questa partecipazione».

Il Credit Agricole sottoscriverà una quota supplementare dell'8,5% rilevandola dal pacchetto ceduto dal San Paolo di Torino al prezzo unitario di 7.000 lire per azione salendo così a 28,5% del capitale. A Parigi si precisa che le nuove azioni, unite a quelle detenute al difuori del patto, porteranno la quota della banca francese ad un totale del 30%.

Gli altri due membri del patto - che fa capo al presidente Giovanni Bazoli e che controllerà a termine circa il 70% del capitale Ambroveneto - sono l'Alleanza Assicurazioni di Mediobanca, che salirà a 16%, e il Gruppo Lombardo Veneto (Brescia e Verona), che si troverà a possedere un pacchetto del 25,7%.

In serata una nota del Banco Ambroveneto ha ribadito che il Crediop ha offerto in prelazione al sindacato di controllo della banca il 19,22% del capitale del Banco in suo possesso. «Gli altri componenti del sindacato - si legge ancora nella nota - si sono impegnati ad acquistare tali azioni, al prezzo unitario di 7.000 lire, entro il 15 dicembre 1995 in base a una ripartizione che verrà comunicata al momento dell'effettivo trasferimento delle partecipazioni».

E ieri è stata una seduta senza storia in Piazza Affari, condizionata dal basso livello degli scambi (circa 340 miliardi di controvalore). L'ultimo indice Mibtel ha segnato un lieve progresso dello 0,15% a 9.270 punti, in recupero dai minimi della mattinata (9.199) beneficiando nel finale, secondo gli operatori, della disponibilità di alcuni leader del Polo a elezioni politiche ravvicinate. Le Ambroveneto hanno lasciato sul campo un altro 2,66 a 3.995.

La Borsa è apparsa comunque penalizzata dal calo di aspettative sulla partita per il controllo della Ferruzzi Finanziaria che, secondo gli operatori, si sarebbe ormai risolta a vantaggio di Mediobanca. L'interesse per le Ferfin (più 0,17% a 1.160 lire; 3,2 milioni di azioni scambiate) è stato drasticamente ridimensionato, mentre un pò più d'attenzione è stata dedicata a Montedison in controtendenza dalle prime battute e in rialzo dell'1,71% a 1.070 lire nel finale (26 milioni di ordinarie trattate).

Positive anche le Fiat che dopo molte giornate grigie sono rimbalzate a 5.165 (più 1,29). Le Gemina hanno terminato sui livelli della vigilia a 669 (più 0,19) dopo qualche spunto al rialzo.

INTERVENTO

Sul lavoro «in affitto» tutto fermo, normativa tardiva e inadeguata

«Il nostro Paese è fuori dell'Europa. Il cosiddetto "lavoro interinale e/o in leasing e/o in affitto", costituisce infatti uno strumento occupazionale pacificamente accettato da anni in Austria, ove operano 400 agenzie interinali, in Belgio con 1000 agenzie, in Francia con 1300 agenzie, in Gran Bretagna con 4000 agenzie, in Olanda con 400 agenzie, in Svizzera con 400 agenzie (fonte Italia Oggi 8.5.95). In Italia se ne discute ormai da più anni, ma vari disegni di legge sono rimasti impantanati nelle sabbie mobili delle Commissioni lavoro della Camera dei deputati e del Senato, nonostante si sia previsto che l'entrata in vigore di siffatto provvedimento porterebbe un incremento da 200 mila a 400 mila lavoratori occupati in più rispetto a oggi.

«Ma ciò che mi preme è richiamare l'attenzione sul pericolo, per nulla teorico, che l'applicazione della normativa sul lavoro in affitto e/o interinale venga vanificata da una serie di gabbie interpretative tale da demotivare qualsiasi iniziativa in questo campo, stroncando le aspettative occupazionali di alcune centinaia di migliaia di giovani e divaricando ancor di più la forbice culturale che divide il nostro Paese dal resto dell'Europa civile. Il disegno di legge su "Mercato del lavoro e flessibilità" definisce gli schemi giuridici attraverso i quali le imprese acquisiscono e forniscono il lavoro in affitto, con l'indirizzo di garantire la condizione dei lavoratori interessati in termini tali che dette garanzie risultino più coerenti con il contesto economico e operativo nel quale esplicano la loro efficacia. Premesso che il modello di riferimento è quello adottato dalla vicina Repubblica francese, il capo primo definisce l'oggetto della normativa all'articolo 1, titolato "Contratto di fornitura di prestazioni di lavoro temporaneo"; il campo di applicazione con specifici richiami alla contrattualistica; le esclusioni e i divieti (non possono fruire le imprese se non in regola con il D. L.vo 628/94); la forma e i contenuti del contratto di fornitura, che deve essere scritta e molto dettagliata, con sei passaggi obbligati; alcune condizioni di nullità di clausole limitative all'eventuale assunzione del prestatore di lavoro in affitto da parte del fruitore del servizio; e gli adempimenti da compiere senza la cui osservanza l'impresa fornitrice può venire privata della concessione. L'articolo 2 determina invece "i soggetti abilitati all'attività di fornitura di prestazioni di lavoro temporaneo", che vengono iscritti in un apposito Albo presso il ministero del Lavoro, previo il possesso di una dettagliata serie di requisiti.

«Mi sia concesso un breve commento alla lettera della norma sul punto per segnalare che almeno il 50% della popolazione attiva della Repubblica è esclusa da questi incarichi, e che per l'altro 50% la P.A. potrà – in qualsiasi momento e interpretando restrittivamente una delle tante leggi sulle assicurazioni sociali – trovare validissimi – si fa per dire – motivi di eclusione. Si tratta di non marginali aspetti della descritta normativa sulla quale si potrà sbizzarrire tutta la fantasia affossatrice propria della pubblica amministrazione nazionale, cosicché tra quattro o cinque anni si constaterà la non funzionalità del sistema e il permanere della disoccupazione giovanile. Verrà pure chiesto perché mai gli imprenditori veri non usano questo strumento.

«Ebbene, la risposta sta nella stessa data oggi da tutti alla legge Martelli sull'immigrazione, ossia: norma inapplicata e inapplicabile oppure norma utopistica. Tralascio quindi e infine tutte le altre parti del progetto di legge poiché già quanto esposto consente, senza ombra di dubbio, di giudicare negativamente il disegno di legge in questione, giacché pone eccessivi vincoli e tortuose procedure, lasciando troppe zone grigie di imprecisione ove potrà sbizzarrirsi l'arbitrio di una cultura lontana dall'esigenza del mondo del lavoro».

Arnaldo Rossi
presidente Consulenti del lavoro di Trieste

PRIVATIZZAZIONE DELL'ENI

Di più.

Un grande valore industriale, un grande valore protetto.

Prenota oggi. In banca.

Il valore di un leader mondiale dell'energia.
ENI è la prima impresa industriale italiana le cui azioni vengono offerte al pubblico nell'ambito del programma di privatizzazioni.
Un grande valore industriale che entrerà in Borsa in Italia e negli Stati Uniti.

Solo le azioni dell'ENI, solo in questa offerta, sono protette dalle oscillazioni della Borsa.
Tecnicamente si chiama "garanzia di prezzo", in pratica chi manterrà le azioni dell'ENI ininterrottamente per 12 mesi vedrà il loro valore protetto dalle oscillazioni fino al 10% in meno del prezzo di acquisto.

In più, per la prima volta si può prenotare l'acquisto delle azioni.
E' una grande novità. Con la pre-registrazione è possibile prenotare comodamente e per tempo l'acquisto delle azioni dell'ENI prima dell'apertura ufficiale dell'Offerta Pubblica di Vendita (OPV).

Quando: dal 6 novembre.
Dove: in banca o nelle società di intermediazione mobiliare (SIM).
In uno degli oltre 16.000 sportelli e uffici incaricati.
Come: basta una firma.
Conviene prenotarsi comodamente e per tempo in banca, perché l'OPV potrebbe durare solo due giorni. La prenotazione può comunque essere revocata fino al 20 novembre, giorno antecedente l'avvio dell'OPV.

L'investimento minimo.
Il prezzo dell'azione dell'ENI è compreso tra 5.250 lire e 6.000 lire e sarà fissato tra questi due estremi alla chiusura della pre-registrazione. Le azioni si acquistano in lotti minimi da 1.000 azioni. Il prezzo del singolo lotto potrà quindi variare da un minimo di 5.250.000 lire ad un massimo di 6.000.000 di lire.

Queste condizioni esclusive sono valide solo per chi partecipa al collocamento ENI. Non perdete l'occasione.

167-338800 NUMERO VERDE

Prima dell'adesione leggere il Prospetto Informativo o la Nota Informativa Sintetica che devono essere consegnati da chi propone l'investimento.

Eni
Valore Energia

LA PRIVATIZZAZIONE DELL'ENI È PROMOSSA DAL GOVERNO ITALIANO TRAMITE IL MINISTERO DEL TESORO

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1
6.45 UNOMATTINA.
7.00 TG1 (8 - 9 - 10)
7.30 TG1 FLASH
7.35 TGR ECONOMIA
8.30 TG1 (9.30)
9.35 CUORI SENZA ETA'. Telefilm.
10.00 I CONSIGLI DI VERDEMATTINA.
10.30 LA NINFA DEGLI ANTIPODI. Film (commedia '52). Di Mervyn Le Roy. Con Esther Williams, Victor Mature.
11.30 DA NAPOLI TG 1
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 PRONTO? SALA GIOCHI - 1. PARTE.
14.40 PROVE E PROVINI A SCOMMETTIAMO CHE...?. Con Fabrizio Frizzi.
15.10 PRONTO? SALA GIOCHI - 2. PARTE.
15.45 SOLLETICO.
15.50 IL FANTASTICO MONDO DI SCARRY
16.10 VIVA DISNEY CON ALADINO
16.40 SPIDERMAN - L'UOMO RAGNO
17.30 ZORRO. Telefilm.
18.00 TG1
18.10 ITALIA SERA.
18.50 LUNA PARK. Con Mara Venier.
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.40 SANREMO GIOVANI
23.15 TG1
23.20 LASCIATE UN MESSAGGIO DOPO IL BIP. Con Donatella Raffai.
0.00 TG1
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHIACCHIERE - CHE TEMPO FA.
0.30 VIDEOSAPERE: MAGICO E NERO. Documenti.
0.40 VIDEOSAPERE: MEDIA / MENTE. Documenti.
1.00 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.15 CONTO ALLA ROVESCIA. Film (poliziesco '71). Di Roger Pigaut. Con Michel Bouquet, Serge Reggiani.
3.00 TANTO PIACERE (1974).
3.55 DOC MUSIC CLUB

RAIDUE

7.00 QUANTE STORIE!
7.00 TOM & JERRY KIDS
7.25 SHARKY & GEORGE
7.50 L'ALBERO AZZURRO
8.20 ZANNA BIANCA. Telefilm.
8.45 PARADISE BEACH. Telenovela.
9.30 FUORI DAI DENTI. Con Stefania Giuliani e Franco Oppini.
11.10 SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
11.30 MEDICINA 33
11.45 TG2 MATTINA
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.50 METEO
14.00 QUANTE STORIE FLASH
14.15 I FATTI VOSTRI.
14.40 QUANDO SI AMA. Telenovela.
15.30 SANTA BARBARA. Telenovela.
16.20 TG2 FLASH (17.20 - 18.20)
16.25 L'ITALIA IN DIRETTA
18.05 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
18.25 METEO 2
18.30 TGS SPORTSERA
18.45 HUNTER. Telefilm.
19.35 TG2 LO SPORT
19.45 TG2
19.50 GO - CART. Con Maria Monse'.
20.30 TG2 20.30
20.50 GIOCHI D'ADULTI. Film (thriller '92). Di Alan J.Pakula. Con Kevin Kline, Mary Elizabeth Mastrantonio.
22.35 MIXER
23.30 TG2 NOTTE
0.05 METEO 2
0.10 OGGI AL PARLAMENTO
0.20 PIAZZA ITALIA DI NOTTE.
0.30 TENERA E' LA NOTTE
1.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.25 PASSIONE VIOLENTA. Film. Di Vincent Aranda. Con Fanny Cottengon, Bruno Cremer.
2.55 SEPARE' CON SERGIO ENDRIGO
3.15 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.
3.15 DISEGNO TECNICO INDUSTRIALE, LEZIONE 4. Documenti.
4.00 MATEMATICA II, LEZIONE 4. Doc.

RAITRE

6.00 TG3 MATTINO
8.30 SCHEGGE. Documenti.
9.05 E' PIU' FACILE CHE UN CAMMELLO.... Film (drammatico '50). Di Luigi Zampa. Con Jean Gabin, Mariella Lotti.
10.30 VIDEOSAPERE. Documenti.
10.30 EDICOLA MEDICA. Documenti.
11.00 FAUST. Documenti.
11.30 MEDIA / MENTE. Documenti.
12.00 DA MILANO: TG3
12.15 SCHEGGE JAZZ
12.35 VITA DA STREGA. Telefilm. "Black out per 12 stati"
13.00 VIDEOSAPERE: ITALIA MIA, BENCHE'. Documenti.
13.35 VIDEOSAPERE: GASSMAN INCONTRA DANTE. Documenti.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 BLUE JEANS. Telefilm. "Rock & roll"
15.20 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
17.05 INFILTRATO. Telefilm. "Alle radici della violenza"
17.55 GEO. Documenti.
18.25 VIAGGIATORI DELLE TENEBRE. Telefilm. "L'uomo dei sogni"
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 PRODUCER CLUB
20.10 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.30 MI MANDA LUBRANO. Con Antonio Lubrano.
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 LINEA 3. Con Lucia Annunziata.
23.50 BLOB DI TUTTO DI PIU'
0.00 NIENTE DA PERDERE. Con Gianluca Nicoletti.
0.30 TG3 VENTIQUATTRO E TRENTA
1.00 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE. Con Blob cartoon.
1.25 BLOB DI TUTTO DI PIU'
1.35 SCHEGGE
2.00 TG3
2.30 COME UN URAGANO. Scenegg.
3.30 IL CLAN DEI DUE BORSALINI. Film (commedia '71). Di Giuseppe Orlandini. Con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
5.00 IN TOURNEE: RON E GLI STADIO

TMC

7.00 EURONEWS
7.30 BUONGIORNO MONTECARLO
9.30 LA VALLE DEI DINOSAURI. Telefilm. "Il dio degli Sleestack"
10.00 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
11.00 LE GRANDI FIRME
12.00 SALE, PEPE E FANTASIA. Con Wilma De Angelis.
12.30 I PROFILI DELLA NATURA. Documenti.
13.00 SEINFELD. Telefilm.
13.30 TMC SPORT
14.00 TELEGIORNALE
14.10 LI TROVERO' AD OGNI COSTO. Film (drammatico '79). Di James Caan. Con James Caan, Jill Eikenberry.
15.55 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
18.15 LE GRANDI FIRME
18.30 TMC SPORT
18.45 TELEGIORNALE
19.30 T.R.I.B.U.
20.25 TELEGIORNALE
20.35 IO E ANNIE. Film (commedia '77). Di Woody Allen. Con W. Allen, D. Keaton, T. Roberts.
22.30 TELEGIORNALE
23.00 CRONO TEMPO DI MOTORI. Con Renato Ronco.
23.30 RETTA D'ARRIVO
23.35 LE MILLE E UNA NOTA DEL TAPPETO VOLANTE
0.35 MONTECARLO NUOVO GIORNO
0.45 MONSTERS. Telefilm. "Una parte di me"
1.15 CNN
5.00 PROVA D'ESAME: UNIVERSITA' A DISTANZA. Documenti.

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW.
11.30 FORUM.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 I ROBINSON. Telefilm.
14.45 CASA CASTAGNA.
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.00 LADY OSCAR
16.30 SAILOR MOON
17.00 MIMI' E LA NAZIONALE DI PALLAVOLO
17.30 CHE CAMPIONI HOLLY E BENJI!!!
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA.
20.00 TG5
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
20.40 LA VOCE DEL CUORE - 2. PUNTATA. Scenegg.
22.30 LA MODA IN PRESA DIRETTA: VERSUS A NEW YORK
22.45 TG5
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
0.00 TG5
1.30 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 CIN CIN. Telefilm.
3.00 TG5 EDICOLA
3.30 LE FRONTIERE DELLO SPIRITO.
4.00 TG5 EDICOLA
4.30 TARGET. Con Gaia De Laurentiis.

ITALIA 1

6.30 MORK E MINDY. Tf.
7.00 CIAO CIAO MATTINA
9.30 A - TEAM. Telefilm.
10.30 SUPERCAR. Telefilm.
11.25 VILLAGE
11.30 LE STRADE DI SAN FRANCISCO. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.45 FATTI E MISFATTI
12.50 STUDIO SPORT
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 E' QUASI MAGIA JOHNNY
13.35 ROBIN HOOD
13.55 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.30 POWER RANGERS. Tf.
15.00 GENERAZIONE X.
16.00 APPUNTAMENTO AL BUIO. Con Zambo.
16.45 VILLAGE.
17.15 CALIFORNIA DREAMS. Telefilm. "Radio pirata"
17.45 PRIMI BACI. Telefilm.
18.30 STUDIO APERTO
18.45 STUDIO SPORT
19.00 BAYWATCH. Telefilm.
20.00 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm.
20.30 FUSI DI TESTA. Film (commedia '92). Di Penelope Spheeris. Con M. Myers, D. Carvey.
22.30 SOLE ROSSO - IL SEGNO DELLA VENDETTA. Film (azione '94). Di Rod Hewitt. Con Michale Pare', Robert Davi.
23.30 FATTI E MISFATTI
0.45 ITALIA 1 SPORT
0.50 STUDIO SPORT
1.00 ITALIA 1 SPORT
1.50 MIKE HAMMER. Telefilm.
3.00 SUPERCAR. Telefilm.
4.00 A - TEAM. Telefilm.
5.00 LE STRADE DI SAN FRANCISCO. Telefilm.

RETE 4

6.00 GIUDICE DI NOTTE. Tf.
6.30 LA FAMIGLIA BRADFORD. Telefilm.
7.25 PICCOLO AMORE. Telen.
8.00 IL DISPREZZO. Telen.
9.00 CUORE FERITO. Telen.
9.50 TESTA O CROCE.
9.55 LA VETRINA DEGLI AFFARI
10.00 FELICITA'. Telenovela.
10.55 IL PREZZO DI UNA VITA. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 COLOMBO. Telefilm.
12.50 SENTIERI. Scenegg.
13.30 TG4
14.00 NATURALMENTE BELLA. Con Daniela Rosati.
14.15 SENTIERI. Scenegg.
15.15 TORMENTO. Film (drammatico '50). Di Raffaele Matarazzo. Con Amedeo Nazzari, Yvonne Sanson.
17.10 PERDONAMI. Con Davide Mengacci.
18.00 GIORNO PER GIORNO. Con Alessandro Cecchi Paone.
19.00 TG4
19.30 GIORNO PER GIORNO. Con Alessandro Cecchi Paone.
20.30 UNA SERA C'INCONTRAMMO.
22.30 MISERY NON DEVE MORIRE. Film (thriller '90). Di Rob Reiner. Con Kathy Bates, James Caan.
23.30 TG4 NOTTE
0.40 RASSEGNA STAMPA
0.55 NATURALMENTE BELLA
1.15 IL DOTTOR STRANAMORE. Film. Con Peter Sellers, George C. Scott.
2.45 LA DONNA BIONICA. Tf.
3.35 SAMURAI. Telefilm.
4.50 GIUDICE DI NOTTE. Tf.
5.10 LOU GRANT. Telefilm.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

11.00 NOTIZIE DAL VATICANO
11.15 CAROLINA. Telenovela.
12.00 EVENING SHADE. Telefilm.
12.30 RAMBLE TAMBLE
13.00 SPAZIO APERTO
13.30 FATTI E COMMENTI
13.40 RAPSODIA - SPECIALE VOLODJA
14.00 LE FOCI DELL'ISONZO. Documenti.
14.20 VESTITI USCIAMO
14.25 TSD SPECIALE DISCOTECHE
14.55 CAROLINA. Telenovela.
15.35 SPACE GHOST
16.00 HE-MAN
16.20 IL MIO AMICO FANTASMA. Tf.
17.15 SPAZIO APERTO
17.45 FATTI E COMMENTI
17.55 SLOT MACHINE
18.15 PAROLE E MUSICA
19.25 LA PAGINA ECONOMICA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 VESTITI USCIAMO
20.30 CERCASI MOGLIE DISPERATAMENTE. Film (commedia '86). Di Larry Yust. Con Jonathan Winters, Art Hindle.
22.00 LA PAGINA ECONOMICA
22.05 FATTI E COMMENTI
22.40 PAROLE E MUSICA
23.40 SPAZIO APERTO
0.05 LA PAGINA ECONOMICA
0.10 FATTI E COMMENTI
0.40 TSD - SPECIALE DISCOTECHE

CAPODISTRIA

16.00 EURONEWS
16.30 DIALOGHI
17.30 FAMILY ALBUM
18.00 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 FAMILY ALBUM
20.00 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
20.30 SERATE MUSICALI PIRANESI
22.00 TUTTOGGI
22.15 ASPHYX. Film (fantascienza '72). Con Robert Powell, Robert Stevens.

RETE A

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
8.30 SHOPPING CLUB
15.00 DI TASCA VOSTRA
16.00 SHOPPING CLUB
17.00 SOLO CRONACA.
17.30 SHOPPING CLUB
19.00 60 MINUTI
19.10 BORSA
19.15 I VOSTRI SOLDI. Con Laura Fugnoli, Claudio Semenza.
19.30 TGA / METEO
19.50 RIFLESSIONE. Con Rosario Pacini.
20.00 SHOPPING CLUB
23.00 RIFLESSIONE. Con Rosario Pacini.
23.15 PROGRAMMI REDAZIONALI

TELEFRIULI

6.30 MINUZZOLO, IL CAVALLINO ROSSO. Film (avventura '49). Di Lewis Milestone. Con Mirna Loy, Robert Mitchum.
8.00 EIS CAFE'. Con Franca Rizzi.
9.30 MATCH MUSIC MACHINE
10.00 VIDEO SHOPPING
12.00 MUSICA E SPETTACOLO
12.30 TELEFRIULI OGGI
12.40 SLOT MACHINE
12.55 MATCH MUSIC MACHINE
13.30 TELEFRIULI OGGI
13.40 UNDERGROUND NATION
14.15 VIDEO SHOPPING
17.15 CARTOON SHOW
17.45 GIOCANDO CON LE STELLE
18.00 SLOT MACHINE
18.35 VIDEO SHOPPING
19.00 TELEFRIULI SERA
19.35 QUINTO POTERE
20.00 E' TEMPO D'ARTIGIANATO
20.30 LA FIDANZATA DI TUTTI. Film (commedia). Di Bruce Humberstone. Con Betty Grable, Dorothea Kent.
22.00 EIS CAFE'
23.30 TELEFRIULI NOTTE
0.05 QUINTO POTERE
0.15 VIDEO SHOPPING
1.10 MATCH MUSIC
1.40 UNDERGROUND NATION
2.05 MUSICA E SPETTACOLO
2.55 TSD: TUTTO SULLA DISCO, TUTTO SULLA DANCE
3.00 WRESTLING

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 UOMO TIGRE
8.00 LASSIE
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.10 SOLDATO BENJAMIN. Telefilm.
11.40 NEWS LINE
12.00 AMICHEVOLMENTE.
13.00 CRAZY DANCE
13.30 LASSIE
14.00 MEGALOMAN. Telefilm.
14.30 I WALTON. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 MERENDA & CARTOONS
19.00 NEWS LINE
19.35 CD NETWORK
20.10 UOMO TIGRE
20.35 QUARTIERE FRANCESE. Film (drammatico '77). Di Dennis Kane. Con Bruce Davison, Virginia Mayo.
22.30 CHINA BEACH. Telefilm.
23.30 BULLS. Telefilm.
0.00 NEWS LINE
0.15 ANDIAMO AL CINEMA
0.30 SALTO NEL BUIO. Telefilm.
1.00 IL FAVOLOSO DOTT.DOLITTLE. Film (commedia). Di Richard Fleischer. Con Rex Harrison, Samantha Eggar.
3.30 SPECIALE SPETTACOLO
3.40 CRAZY DANCE
4.10 NEWS LINE

TELEPORDENONE

7.05 JUNIOR TV
11.00 HAPPY END. Telenovela.
11.45 PIAZZA MONTECITORIO
12.15 DIAGNOSI
14.05 JUNIOR TV
18.00 IL GIOVANE DR. KILDARE. Telefilm.
18.30 FRONTIERA ALL'OVEST. Telefilm.
19.15 TG REGIONALE
20.05 IL GIOVANE DR. KILDARE. Telefilm.
20.30 UN UOMO A NUDO. Film (drammatico '68). Di Frank Perry. Con Burt Lancaster, Marge Champion.
22.30 TG REGIONALE
23.30 VIDEOPARADE
0.15 IRONSIDE. Telefilm.
1.00 TG REGIONALE
2.00 E' SBARCATO UN MARINAIO. Film.
3.30 SI MUORE SOLO UNA VOLTA. Film.
5.00 LA LEGGE DELLA VIOLENZA. Film.

TELE+3

7.00 I TRE DIAVOLI / VARIETA'. Film (drammatico '35). Di Nicolas Farkas. Con Annabella, Jean Gabin, Fernand Grauey.
9.00 I TRE DIAVOLI / VARIETA'. Film.
11.00 I TRE DIAVOLI / VARIETA'. Film.
13.00 MTV EUROPE
19.00 REPLICHE DELLA SERATA "CLASSICA" **20.50** +3 NEWS
21.00 SERATA "DANZA"
21.05 LE TRAIN BLU
21.25 LE TRICORNE
22.10 DON QUIXOTE
0.00 MTV EUROPE

RADIO

Radiouno

6.00: Rai Giornale Radio GR1; 6.17: GR1 Italia, istruzioni per l'uso; 6.34: Ieri al Parlamento; 6.41: Bolmare; 7.00: Rai Giornale Radio GR1 (8.00); 7.20: GR Regione; 7.35: GR1 Questione di soldi; 7.42: L'oroscopo; 8.32: GR1 Radio anch'io; 10.07: Telefono aperto; 10.30: GR1 Ultimo minuto; 10.35: GR1 Spazio aperto; 11.00: Radiouno Musica; 11.11: GR1 Speciale; 11.30: GR1 Ultimo minuto (12.30 14.30 15.30 16.30); 11.38: GR1 Zapping mattina; 12.00: GR1 Ultimo minuto (14.00 15.00 16.00); 12.10: GR1 Rubrica (12.38); 13.00: Rai Giornale Radio GR1; 13.30: GR1 Come vanno gli affari?; 13.37: Casella postale, radio soccorso; 13.37: Pensioni; 14.11: Legge e fisco; 14.38: GR1 L'arte di amare; 15.11: Galassia Gutenberg; 15.23: Bolmare; 15.38: Nonsoloverde; 16.11: GR1 Rubrica (17.13); 16.32: L'Italia in diretta; 17.00: GR1 Ultimo minuto (17.30 18.00 18.30); 17.40: Uomini e camion; 18.07: GR1 Mercati; 18.15: Tam tam lavoro; 18.32: Radio Help!; 19.00: Rai Giornale Radio GR1; 19.28: GR1 Ascolta si fa sera; 19.40: GR1 Zapping di sera; 20.40: Radio sport; 21.00: GR1 Ultimo minuto (22.00); 22.43: Bolmare; 22.47: Oggi al Parlamento; 23.00: GR1 Ultimo minuto; 23.10: Ballando, ballando; 0.00: Rai. Il giornale della mezzanotte; 0.30: La notte dei misteri; 1.00: Radio Tir.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Rai Giornale Radio GR2 (7.30 - 8.30); 7.17: Momenti di pace; 8.06: Fabio e Fiamma e la "trave nell'occhio"; 8.50: Rimorsi; 9.10: Golem; 9.30: Ruggito del coniglio; 10.30: GR2 Notizie; 10.32: Radio Zorro 3131; 12.00: Chicchi di riso; 12.10: GR2 Regione; 12.30: Rai Giornale Radio GR2 (13.30); 12.50: Mosca cieca; 13.45: Anteprima di Radiotime; 14.00: Ring; 14.30: Radioduetime; 15.10: Hit Parade compilations; 19.30: Rai Giornale Radio GR2 (23.18); 20.00: I grandi concerti di Radiodue Rai; 22.45: Planet Rock; 23.38: Panorama parlamentare; 0.00: Stereonotte; 3.00: Ogni notte.

Radiotre

6.00: Ouverture. La musica del mattino; 6.45: GR3 Anteprima; 7.30: Prima pagina; 8.45: Rai Giornale Radio GR3; 9.00: Mattino Tre; 9.30: Prima pagina - Dietro il titolo; 9.40: Mattino Tre; 10.30: Terza pagina; 10.40: Mattino Tre; 11.00: Il piacere del testo; 11.05: Mattino Tre; 11.15: Grandi interpreti; 11.50: Pagine da...; 12.00: Mattino Tre; 12.30: Parsifal; 13.25: Aspettando il caffe'; 13.45: GR3 Flash; 13.50: Intermezzo; 14.15: Lampi d'inverno; 18.45: Rai Giornale Radio GR3; 19.15: Hollywood Party; 20.15: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20.30: Concerto sinfonico; 23.43: Radiomania; 0.00: Radiotre notte classica.

Notturno italiano
0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino;

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: Da consumarsi preferibilmente; 15: Giornale radio; 15.15: Da consumarsi preferibilmente; 15.30: L'impresa delle libertà; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena: 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Carinzia magazine; 9.10: Studio aperto; 9.15: Libro aperto; 10: Notiziario; 10.30: Intermezzo; 11.45: Tavola rotonda; 12.40: Musica corale; 13: Gr; 13.20: Musica orchestrale; 13.40: Buonumore alla ribalta; 14.10: Realtà locali; 15: Pot-pourri; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario; 17.10: Noi e la musica; 18: Immagini letterarie; 18.30: Musica leggera slovena; 19: Gr.

Radioattività

7, 9, 11, 13, 18, 20: Cnr News; 7.15, 12.15, 18.15; Gr Oggi Gazzettino giuliano; 8.30, 12.30, 15.30, 17.30, 18.30: Viabilità; 8, 14.30, 19.25: Previsioni meteo; 7.30: L'opinione; 7.35: Paolo Agostinelli; 7.40: Disco più; 7.45: Almanacco; 9.30: Oroscopo; 9.40: Disco più; 10: 500 secondi; 10.15: Classifichiamo; 10.30: Contatto radio; 10.50: Sergio Ferrari; 11.30: Prima pagina; 11.30: Disco più; 11.45: La cassaforte; 13.40: Disco Più; 14: Paolo Agostinelli; 14.45: Rock Cafè titoli; 15: Rock Cafè; 15.20: Disco più; 16: Rock Cafè; 16.10: Mauro Milani; 16.15: Classifichiamo; 17: Rock Cafè; 17.40: Disco più; 18.10: Gianfranco Micheli; 19: Rock Cafè; 19.30: Prima pagina; 19.40: Disco più; 20.10: Effetto notte; 24: Musica non-stop.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7 alle 20; Rassegna stampa locale e nazionale alle 8.45; Gazzettino triveneto alle 7.05; Notiziario triveneto 120 secondi ogni ora dalle 10.45 alle 19.45; Notiziario nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Notiziario sportivo ore 18.15 e sabato alle 11.15; Punto meteo ore 7.12, 12.45, 19.45; Meteomar ore 8.50, 10.50; Dove, come, quando locandina triveneta alle 7.45; Oroscopo giornaliero ore 7.30, 9.05, 19.30; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 11 con Leda Zega e dalle 11 alle 13 con Giuliano Rebonati; I nostri amici animali al sabato dalle 10 alle 11; Wind programma di vela il mercoledì alle 11; Hit 101 Italia lunedì alle 14, sabato alle 13 e domenica alle 21; Hit 101 Trendy Dance la classifica più ballata con Mr. Jake lunedì alle 21, sabato alle 17 e alle 23, e domenica alle 20; Hit 101 House Evolution only for d.j. con Giuliano Rebonati, lunedì alle 22, sabato alle 16 e alle 22, domenica alle 19; Hit 101 la classifica ufficiale con Mad Max dal martedì al venerdì alle 14 e alle 21 e i sabati e domeniche in replica pomeridiana; Zero juke box dediche e richieste 040/661555 dal lunedì al sabato dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; Arrivano i mostri programma demenziale a cura di Andro Merkù; Serandro Serandro linea aperta alle telefonate 040/661555 dal lunedì al venerdì con Andro Merkù; L'araba felice un'oasi di musica ogni sera dalle 22 alle 24 con Gualtiero Lazar, Gino Castrigno e Fabrizio Del Piero.

TELECOMANDO

RAITRE

Ma anche il cinema ha la sua memoria

Rubrica di
Giorgio Placereani

Spostato dal venerdì alla domenica, «Producer» (Raitre) è sempre un programma gradevolissimo. Non attraggono solo l'ottima conduzione e lo humour di Serena Dandini, il divertente gioco delle parti con Claudio Masenza, la bravura della folle coppia Margiotta e Olcese, che sarebbero senz'altro in grado di reggere un intero programma, e di Alessandra Faiella. Alla base di tutto c'è un amore del cinema straboccante e totale, com'è giusto. Così nel contesto svagato e cinefilo di «Producer» tutto si giustifica: perfino il giochino telefonico, mefitico e noiosissimo in altre trasmissioni, diventa sopportabile. Qui val la pena di notare che anche «Producer» non sfugge alla logica dell'«aiutino» che presiede a queste pratiche (domenica Serena Dandini ha pressoché messo in bocca la risposta alla concorrente): è come se nel concetto televisivo di regalo fosse implicito quello di dispensarlo ad ogni costo, secondo un principio medievale di «cortesia».

Forse domenica scorsa il programma era anche più frizzante del solito. Carine domenica un paio di trovate, come la citazione/replica povera di «Una pallottola spuntata» e soprattutto l'apparizione di Claudio Masenza e Serena Dandini in veste di Nick e Nora, completi di cane Asta. L'ospite Monica Vitti è stata più brillante di quanto ci aspettassimo, benché fra gli ospiti del programma il migliore sia stato, due settimane fa, il grande Corrado Guzzanti/Rocco Smitherson, regista de paura («me ricordo che carpei l'Orso d'oro a Berlino Ovest e l'Orso de mollica de pane a Berlino Est, peraltro molto meno duro der primo»), provocando uno sbocco di nostalgia.

Se i membri della nuova squadra campione sono simpatici (uno in particolare ci ha incantati, perché è un poliziotto che ha scelto di diventare poliziotto grazie ai film dell'ispettore Callaghan), i campioni uscenti sono certamente dei bravi ragazzi, o «Goodfellas», come mostra la loro gentilezza in passato verso gli avversari in difficoltà, o domenica la graziosa idea delle rose; ed erano anche, siamo franchi, i più bravi in gara. Tuttavia non ci dispiace che abbiano morso la polvere.

Perché non possiamo evitare di considerare ipersnob autolesionisti gente che si vanta di non possedere il videoregistratore; e nella squadra non ce n'era uno solo, ma due. Dice la Dandini: lui il cinema vuole consumarlo fresco. Metafora carina, ma poco sostenibile. Aammettiamo pure che il giovane concorrente riesca a trovare nella sua vita – lavoro, compleanni, cene conviviali, 4 matrimoni e un funerale, 9 settimane e 1/2 di delirio erotico, ictus, malattie, attacchi di umor nero e a letto leggendo «Zagor», esigenze parentali assortite, crisi di nervi della fidanzata, amici depressi da consolare davanti a una bottiglia, dopo-sbronza, traslochi, vaccinazione del cane e via dicendo – tutto il tempo necessario per non perdere neanche un film importante, e beato lui.

Ma come la mettiamo con Erich Von Stroheim e Jean Vigo? Li aspetti in prima visione? E questo giovanotto aveva mancato pure «1997 fuga da New York» di Carpenter, che non è precisamente i fratelli Lumière. Guarda caso, a una domanda sulla sceneggiatrice di «Hiroshima mon amour» (Marguerite Duras) entrambe le squadre crollano e si mettono a sparare nomi di scrittrici francesi a casaccio, mancano solo Anne (& Serge) Golon. Morale: il cinema ha una memoria; e il videoregistratore serve, altro che.

TV / CANALE 5

Favola nel deserto

Kabir Bedi e la Russinova girano da lunedì

ROMA — Primo ciak, lunedì prossimo in Marocco, per il tv movie «Ma Sciamal - Ritorno al deserto», che Paolo Fondato dirigerà per Canale 5 con Kabir Bedi e l'attrice di origine triestina Isabel Russinova. A Casablanca e sulle montagne dell'Alto Atlante, le riprese dureranno 5 settimane: il film sarà pronto per la messa in onda a primavera.

«E' una favola ambientata al giorno d'oggi, con momenti di avventura, di azione e di sentimenti», racconta la Russinova che partirà domani per l'Africa. E' la storia di un chimico di fama internazionale (Kabir Bedi), di padre berbero e madre inglese, che scopre un gas letale e si spaventa della propria scoperta al punto di distruggerla e fuggire alla ricerca delle proprie origini nel deserto africano. La scoperta di un gas micidiale interessa però i mercanti di morte che non gli danno tregua e arrivano a rapirlo. Non hanno però fatto i conti con un'attrice (la Russinova) che il protagonista ha incontrato a Casablanca e con la quale è nato subito un colpo di fulmine. «Da donna innamorata e disposta a tutto - aggiunge la Russinova - farà di tutto per tirarlo fuori dai guai in un crescendo di colpi di scena». Il finale però resta aperto, per lasciare spazio ad un eventuale seguito.

Isabel Russinova, tra i protagonisti un anno fa di «Segreto di Stato» di Giuseppe Ferrara, dopo «Ma Sciamal» sarà nel cast del nuovo film di Giancarlo Soldi che si girerà sulle Dolomiti.

Isabel Russinova, dopo «Ma Sciamal», sarà nel cast di un film di Soldi.

TV

E la «suora» Goldberg batte i record dell'ascolto

ROMA — Ascolto record lunedì sera per il film «Sister act» interpretato da Whoopi Goldberg e trasmesso da Raiuno. E' stato seguito da 11.559.000 spettatori con uno share del 37,53: si tratta del più alto ascolto stagionale e, in assoluto, tra i più visti da quando esiste il rilevamento Auditel. Da solo, inoltre, il film di Emile Ardolino ha raccolto quasi lo stesso numero di spettatori delle tre reti Fininvest, viste lunedì in prima serata da 11.715.000 (38,24) contro i 16.543.000 (54,25) delle tre reti Rai.

Si è difeso degnamente solo il muscoloso Stallone: il suo «Cliffhanger» su Canale 5 è stato visto da 8.199.000.

TELEVISIONE

I FILM

Infermiera maniaca

Kathy Bates in «Misery non deve morire»

Kathy Bates vinse l'Oscar per l'interpretazione dell'infermiera folle nel thriller di Rob Reiner.

Anche questa sera è il cinema americano a spadroneggiare in tv nelle fasce di massimo ascolto.

«Giochi d'adulti» (1992) di Alan Y. Pakula (Raidue, ore 20.50). Prima tv. Due coppie, apparentemente in fase di indifferenza reciproca, si trovano a prendere casa insieme. Lo scambio dei partner sembra presto un'interessante variante ma porta con sè minacce da incubo. Pakula ha mestiere da vendere ma non gli è riuscito, nonostante due primi attori come Kevin Kline e Mary Elizabeth Mastrantonio, di far lievitare la materia.

«Fusi di testa» (1992) di Penelope Spheeris (Italia 1, ore 20.30). Prima tv. L'autrice viene dalla schiera degli ex «arrabbiati» dell'altra Hollywood. Ma ha trovato il successo con una parodia demenziale, tutta giovanilistica, del mondo della tv. Insieme a Mike Myers e Dana Carvey da segnalare l'ex ribelle Rob Lowe.

«Misery non deve morire» (1990) di Rob Reiner (Retequattro, ore 22.30). Mai Oscar fu più meritato di quello della brutta e cattiva Kathy Bates, infermiera maniaca che si prende cura a modo suo dello scrittore prediletto James Caan, dopo un incidente. Uno dei più riusciti adattamente dagli incubi Stephen King.

«Io e Annie» (1977) di e con Woody Allen (Tmc, ore 20.35). Il film più autobiografico, tenero e spassoso della coppia Woody Allen - Diane Keaton.

Telequattro, ore 18.15

I primi ospiti di «Parole e musica»

Roberto Flego, bibliofilo triestino, Lilla Cepak, programmista della Rai, e Carlo Giovannella, giornalista ed editore, sono gli ospiti del primo appuntamento della nuova stagione di «Parole e musica», il programma di Valerio Fiandra dedicato ai lettori, in onda oggi sull'emittente triestina Telequattro e, in replica, oggi alle 22.30, ogni giovedì alle ore 12 e ogni domenica pomeriggio alle 17.

Raiuno, ore 18.10

La porno star Eva Henger a «Italia sera»

Eva Henger, giovane porno star ungherese moglie di Riccardo Schicchi, è l'ospite odierna di «Italia sera», il rotocalco del Tg1 condotto da Paolo Di Giannantonio. La Henger parlerà del suo lavoro e delle critiche che vengono mosse al marito.

Raiuno, ore 0.30

Nesso tra magia e religione a «Magico e nero»

Lo storico Lucio Villari parlerà del nesso tra magia e religione nella puntata odierna di «Magico e nero», che proporrà anche servizi sulle origini della magia e curiosità sul mondo dell'occulto.

Retequattro, ore 18

Midollo osseo a «Giorno per giorno»

Oggi si parlerà di trapianto del midollo osseo nella prima parte di «Giorno per giorno», il programma di Alessandro Cecchi Paone in onda su Retequattro. In studio Sabina e Valeria Ciuffini che hanno vissuto il trapianto.

Italia 1, ore 16.45

I parenti di Paperino a «Village»

L'albero genealogico di Paperino sarà uno dei temi della puntata odierna di «Village». In scaletta anche servizi sul problema dell'immigrazione e sulle sensazioni che si possono provare al Luna Park.

Retequattro, ore 20.30

Gli ospiti di «Una sera c'incontrammo»

Paola Gassman e Ugo Pagliai, Lorenzo Quinn e la moglie-top model Giovanna, Lory Del Santo e il suo nuovo compagno, il mago Tony Binarelli e la moglie Marina sono gli ospiti della puntata odierna di «Una sera c'incontrammo», il programma condotto da Iva Zanicchi. Ospite musicale sarà Mario Merola.

MUSICA / TRIESTE

Manipolazioni di Crismani

Il pianista triestino con la London Philharmonic ha chiuso il «Festival Horowitz»

Servizio di
Fedra Florit

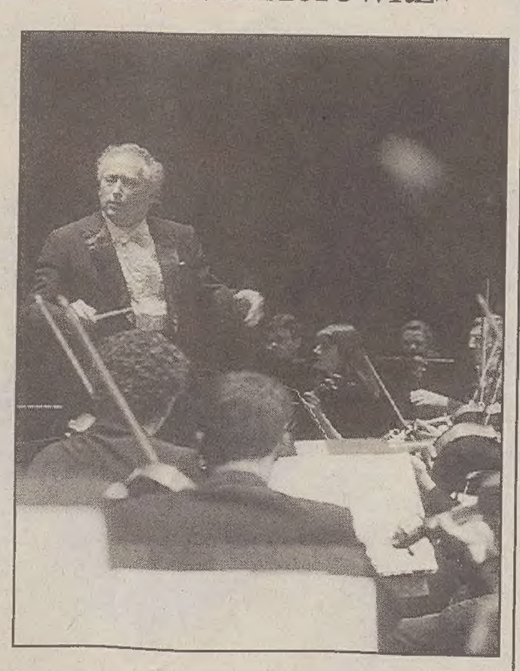
Il concerto, molto «atteso» anche perché l'orchestra è arrivata in ritardo per uno sciopero, è stato accolto da scroscianti applausi

TRIESTE — Questa volta lo si può proprio dire che l'attesa era veramente tanta! Ci riferiamo al concerto finale del Festival Horowitz, tanto atteso non solo quale occasione mondana e di beneficienza (la serata era a favore dell'Airc) o quale opportunità per ascoltare la London Philharmonic e Claudio Crismani, ma «tanto» atteso proprio lunedì sera, lì, in Sala Tripcovich: alle ore 20.30 l'Orchestra non si trovava sul palcoscenico, bensì ancora all'aeroporto di Ronchi, appena giunta in Italia con un volo charter «ad hoc», resosi necessario per un improvviso sciopero proclamato all'aeroporto londinese.

Scompiglio e sconforto tra il numeroso pubblico, rassicurato subito dalle parole di Raffaello de Banfield e di Etta Carignani (che ha sollecitato un doveroso minuto di silenzio in memoria di Rabin), e poi gentilmente intrattenuto dall'intervento pianistico di Crismani.Quasi un commosso commento alle parole, tramite Liszt (Lugubre gondola e R.Wagner-Venezia) ovviamente, tramite quell'ombra lisztiana che lascia spazio a Crismani per liberi interventi emozionali: un feeling interpretativo condotto - l'asserisce lui in un'intervista di qualche giorno fa - a livello «transmentale», partendo dall'assunto che «la partitura è stagnazione museale» e va fatta rivivere manipolandola. Ma è onesto, nei confronti della partitura stessa? Non è forse un arbitrio che in altri campi (pur anche artistici) solleciterebbe una levata di scudi? Può Crismani usare nelle interviste il nome di Arrau per rendere credibile il suo operato? I morti, compositori o interpreti che siano, non possono difendersi.

Come commentare l'«operazione» Concerto Pathétique, ricostruito e riordinato da Crismani partendo da una partitura incompleta giacente al British Museum: difficile credere che Liszt possa aver partorito un simile nonsenso, scollato nel rapporto solista-orchestra, inutile nella logica del discorso e neppure esaltante quanto a passi cadenziali del solista. Una trama debolissima che, nonostante gli sforzi di comunicativa di quell'eccezionale animale da palcoscenico che è Crismani, non lascia traccia.

Comunque l'esecuzione è stata accolta da scroscianti applausi, come pure quella dell'Ouverture wagneriana d'apertura e della conclusiva Quarta Sinfonia di Brahms, dove meglio si son potute cogliere le qualità della London Philharmonic e le vere intenzioni del gesto (poco elastico) di Thomas Sanderling. Sempre bello, tornito, il suono degli archi, centrata la definizione interpretativa, soprattutto dei primi tre movimenti.

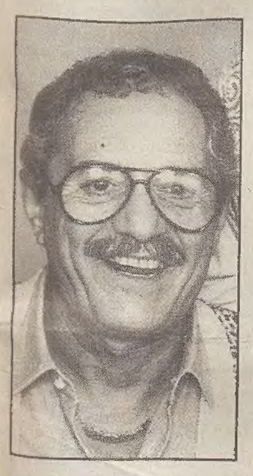


Il maestro Thomas Sanderling mentre dirige la London Philharmonic alla Sala Tripcovich.

CINEMA / TRIESTE

Sfilata di classici alla Settimana europea

Quinta edizione da domani al 15 novembre in cento sale (tra cui il «Lumiere») di 16 paesi



Nino Manfredi è fra gli interpreti di «Colpo di luna» di Simone, che aprirà la rassegna.

TRIESTE — Corto e lungometraggi, opere prime e film d'autore, incontri con i registi: è questa in sintesi «Europa si incontra al cinema», l'iniziativa del programma Media per la promozione del cinema europeo giunta quest'anno alla sua quinta edizione, coinvolgendo oltre centò sale di 16 paesi. E, per l'edizione del centenario, il programma si arricchisce di alcuni classici della storia del cinema.

Anche quest'anno a Trieste la manifestazione sarà ospitata dal Cinema Lumiere (con alcune riprese alla Sala di San Giovanni), dove saranno proposte sei anteprime e cinque chicche da cineteca.

Si parte domani, con inizio alle ore 17, con l'opera prima di Alberto Simone **«Colpo di luna»**, *presentata l'anno scorso al festival di Berlino e interpretata da Nino Manfredi e Isabelle Pasco. Sempre domani, nella sala di San Giovanni, sarà proiettato* **«Prima della pioggia»** *di Milcho Manchevski.*

Venerdì 10 novembre (e, in replica, domenica mattina) si continua con **«Wallace & Gromit e altre storie»**, *un'antologia del cinema d'animazione prodotta dalla Aardman Animation, geniale gruppo di autori che ha creato un universo di plastilina popolato da personaggi esilaranti e realizzato con tecniche sopraffine. Il film sarà preceduto dalle mirabolanti* **«Avventure del Barone di Münchhausen»** *del 1943.*

Andrei Konchalovsky ritorna, invece, nel kolchoz di Asja, ventisette anni dopo il primo episodio, per raccontare il liberalismo nella Russia di Eltsin con **«Asja e la gallina dalle uova d'oro»**. *Sempre sabato, a mezzanotte, verrà presentato il capolavoro dell'espressionismo tedesco* **«Nosferatu, il vampiro»** *di Murnau.*

Domenica 12 (con replica il 13 novembre) si proietterà **«Il teppista»**, *l'opera prima della regista Veronica Perugini, che alle ore 20 incontrerà il pubblico..*

Dall'Irlanda giunge **«Un uomo senza importanza»** *(martedì 14 novembre), un film sul rapporto tra vita e rappresentazione, interpretato da Albert Finney. Per Speciale centenario, invece, sarà proiettato il capolavoro di Wilhelm Pabst* **«Lulù»** *con l'indimenticabile Louise Brooks.*

Concluderà la rassegna, mercoledì 15 novembre, **«Tatjana»** *ovvero il mondo quotidiano e surreale, tenero e disperato del finlandese Aki Kaurismaki. Il film sarà preceduto dal «corto» di Wenders Arisha versione aggiornata di «Falso movimento» con l'immancabile Rudiger Vogler protagonista anche di* **«Lisbon Story»** *(domenica 12 alla Sala di San Giovanni).*

Una mostra di manifesti cinematografici, in esposizione al Cinema Lumiere, farà da cornice alla rassegna.

c.d.

CINEMA

Il «Silenzio» a Shanghai

SHANGHAI — Il film «Silenzio rosso» dello svizzero Wolfgang Pinzer ha vinto il Gran Premio del festival internazionale di Shanghai, in Cina.

Altri premi sono stati assegnati a «Casa di Fuoco» dell'argentino Juan Bautista Stigniro, e a «Figlia americana», del russo Karen Shahnazarov. Al danese Erik Clausen il Premio della regia per il film «La mia sinfonia dell'infanzia».

MUSICA

La «scoperta» della Scotto grande Luisa a Washington

WASHINGTON — Con una «Luisa Miller» piena di forza e di passione, il soprano cileno Veronica Villaroel ha conquistato Washington. Insieme con il tenore Lando Bartolini, è stata la protagonista dello spettacolo con cui il Teatro dell'Opera della capitale americana ha inaugurato la sua quarantesima stagione.

La prima volta che Veronica Villaroel entrò in un teatro lirico fu per cantare nel coro. Non era mai stata all'opera e non sapeva leggere la musica. Ma la sua voce straordinaria venne notata da Renata Scotto, che in quei giorni trionfava a Santiago nella «Boheme» e procurò alla giovane cilena una borsa di studio alla Juilliard School di New York. La parte di Luisa ha confermato che in America forse è nata una stella.

Tra le opere di Verdi, questa è forse la più impegnativa per il soprano. Dall'aria virtuosistica «Lo vidi, e il primo palpito», all'inizio del primo atto, fino allo struggente finale, la protagonista femminile è dominatrice assoluta della scena. Veronica Villaroel, con il suo talento istintivo, supera senza sforzo ogni difficoltà. E' vivace e briosa nel duetto «T'amo d'amor che esprimere», in cui manifesta il suo sentimento per Rodolfo, trepida e accorata nell'aria «E segnare questa mano», con cui si piega al ricatto del castellano Wurm.

Ma è nel terzo atto che rivela tutte le sue doti, e quando intona «La tomba è un letto sparso di fiori» trova accenti tanto soavi da rendere commoventi anche le esagerazioni melodrammatiche del libretto.

Lando Bartolini, un atletico tenore che predilige i ruoli eroici, dispiega una voce gagliarda e insieme abbastanza duttile per rendere tutta la finezza della celebre aria «Quando le sere al placido». Il direttore Richard Buckley ha dato allo spartito di Verdi una impostazione vigorosa, senza sdolcinature.

CINEMA / FIRENZE

Si festeggia Godard

Dal 24 novembre al «Festival dei Popoli»

FIRENZE — La trentaseiesima edizione del Festival dei Popoli, in programma a Firenze dal 24 novembre fino al 2 dicembre, festeggerà il centenario del cinema e celebrerà Jean Luc Godard con una retrospettiva e una giornata di studi.

I film in concorso quest'anno — tutti documentari inediti in Italia — saranno giudicati dai registi Mario Brenta e Dusan Makavejev e dalla scrittrice Susan Minot.

Ci saranno, tra gli altri, «Nico-Icon» di Suzanne Ofteringer dedicato all'ex cantante dei Velvet Underground; «Tripping with Zhirinowski» di Pavel Pavlinkowski e «Lettere dall'America» di Gianfranco Pannone.

Un capitolo a parte, dedicato al «cinema allo specchio», prevede tra l'altro la proiezione dell'episodio dedicato a Abbas Kiarostami per la serie «Cinema de notre temps» e il ritratto di Jean Seberg, «American actress» di Fosco e Donatello Dubini.

Il cartellone del «Festival dei Popoli '95» proseguirà con le sezioni tradizionali («Cinema & arte», «Cinema & Storia» e «Lo schermo dei suoni»), con anteprime sull'universo video-musicale contemporaneo, mentre la sezione antropologica della rassegna fiorentina sarà incentrata su un convegno internazionale sul tema del legame tra umano e divino.

CINEMA

Bloccato «Kids»

LONDRA — La censura britannica ha bloccato l'uscita di «Kids», il controverso film americano dove si raccontano crudamente squallide storie di minorenni newyorchesi alle prese con sesso, droga e l'incubo dell'Aids.

La distribuzione del film sarà eventualmente autorizzata soltanto quando sarà accertato che per le scene più controverse non sono stati usati attori minorenni.

CINEMA

Nessuna star italiana «di domani» a Ginevra

GINEVRA — La giuria del Festival del cinema di Ginevra ha attribuito il premio (5 mila franchi) per «la migliore star di domani» ex-aequo alle attrici Najwa Nimry (Spagna) per «Salto nel vuoto» di Daniel Calparsoro e a Antje De Boeck (Belgio) per «Manne ken pis» di Frank Van Passel. Per l'Italia era in lizza Vincenzo Peluso, l'interprete del film «I buchi neri» di Pappi Corsicato.

Il premio per il migliore attore (10 mila franchi) è stato assegnato al russo Vladimir Machkov per «Limita» di Denis Evstigneev. Premio speciale della giuria a Catherine Klein (Francia) per «Muriel fa disperare i suoi parenti» di Philippe Faucon.

CONCERTO: TRIESTE

Pop inglese, per due

Oggi, Bang Bang Machine e Sidi Bou Said

Gli inglesi Band Bang Machine suonano stasera all'«Hip Hop» di Trieste.

TRIESTE — Finalmente un po' di sano pop inglese a Trieste. Oggi, alle 21, all'«Hip Hop» di Trieste (zona Ippodromo di Montebello), sbarcano due gruppi della scuderia Ultimate che sarà un piacere ascoltare. Si tratta di Bang Bang Machine e Sidi Bou Said. Organizza la Virus Promotion di Pordenone che, da anni, si occupa dell'organizzazione di concerti d'altissimo livello, e non solo nel Friuli-Venezia Giulia.

I Bang Bang Machine hanno appena sfornato il loro secondo album, intitolato «Amphibian». Un disco che, prima di tutto, si segnala per la strepitosa «cover», dove appare la bellissima cantante Elizabeth in primissimo piano, con tanto di maschera subacquea trasparente. La loro ricetta musicale, collaudata già nel primo lp «Eternal happiness», consiste in un dolce, elettrico pop dove il tappeto di chitarre e l'apporto delle tastiere, del basso e della batteria danno ai brani un sapore vagamente «new wave».

Mente dei Bang Bang Machine è Steve Eagles, che oltre a suonare la chitarra scrive gran parte dei brani. Ad affiancarlo, oltre alla bellissima Liz, che si segnala come una delle voci più interessanti del nuovo pop inglese, sono il bassista e tastierista Stan Lee e il batterista Lamp.

Anche i Sidi Bou Said hanno inciso da poco il loro secondo album. Dopo «Broooch», è arrivato «Bodies», che ha segnato un avvicendamento nella «line-up» tutta al femminile: a sostituire Lee Howton, seconda chitarra e compositrice di gran parte delle canzoni, infatti, è arrivata Claire Lemmon.

Impegnati sul fronte della rivendicazione dei diritti delle donne, ottimi esecutori di un'originale intruglio pop che accoppia urticanti cavalcate chitarrose a momenti di dolcezza melodica, i Sidi Bou Said hanno attirato l'attenzione su di sé non solo in Inghilterra, ma anche in giro per l'Europa.

Dall'accoppiata «Ultimate», il pubblico triestino può aspettarsi un concerto da leccarsi i baffi. Ascoltare per credere.

CINEMA / PERSONAGGIO

Delon, sessant'anni senza guardarsi indietro

PARIGI — Alain Delon compie oggi 60 anni. Vive felice, lontano dal cinema, con la sua ultima moglie e i due bambini piccoli, in attesa di diventare nonno. Di celebrazioni non ne vuol sapere, «non amo guardare indietro - dice - detesto la parola 'bilancio', che per me evoca la pensione. E la pensione è la morte. Non ho voglia di raccontarmi. È prematuro».

Tuttavia in questi giorni di Alain e dei suoi 60 anni si parla un po' ovunque in tv, radio, giornali. Lui si è concesso pochissimo, ma con ricordi sinceri e veri, soprattutto della sua infanzia e del turbolento periodo in cui si arruolò in Marina e partecipò alla campagna d'Indocina. «Ho l'impressione di aver visto passare il tempo fino a 30 anni, poi è fuggito via». «Ho amato molto lo sport, soprattutto il ciclismo. Pensate che da ragazzino facevo il 'porteur de velo', andavo al Tour e portavo la bicicletta al grande Fausto Coppi. È uno dei miei ricordi più belli...».

Alain Delon - dopo 87 film, da 'Samurai' a 'Rocco e i suoi fratelli', 'Borsalino', 'Il gattopardo', 'L'eclissi' - vive oggi il cinema con il contagocce. La sua ultima apparizione è stata in 'L'orso di peluche' di Jacques Deray, l'anno scorso. Ha scelto - e ne è soddisfatto - la vita del giovane padre sessantenne e tra breve quella di nonno (il primogenito Anthony, attore anche lui, sarà papà). Si divide tra Douchy, in Svizzera, dove festeggerà il compleanno, Ginevra, la sua casa nel centro della Francia e Aardenhout, cittadina balneare del mare del nord, in Olanda. Olandese è sua moglie, l'ex modella Rosalie van Breemen, da cui ha avuto Anouchka, 5 anni, e Alain-Fabien, 19 mesi. Una famiglia modello, con Alain sempre attorniato dai bambini e lontano anni luce dall'«homme a femmes» di cui narrano le cronache mondane di qualche anno fa.

Presiede festival del cinema, riceve premi e riconoscimenti, partecipa a convegni. Domani leggerà addirittura uno storico discorso di De Gaulle nelle celebrazioni per i 25 anni della morte del generale.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 1995/96. Campagna abbonamenti: richieste nuovi abbonamenti fino il 2 dicembre. Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12 16-19), Università e circoli aziendali.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione sinfonica d'autunno - Sala Tripcovich. Vendita dei biglietti per tutti i concerti alla biglietteria della Sala Tripcovich (9-12 16-19).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - in collaborazione con Trieste Contemporanea sezione musica Trieste Prima. Oggi mercoledì 8 novembre ore **20.30** . Sala Auditorium del Museo Revoltella. Concerto di Vojko Cesar. Musiche di Viozzi, Pipolo, Vidali, Battinelli, Dominutti, Ramovs, Stockhausen. Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12 16-19) e dalle 19.30 biglietteria della Sala Auditorium.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE SINFONICA D'AUTUNNO 1995 - Sala Tripcovich. Venerdì, 10 novembre ore **20.30** (turno A) e domenica 12 novembre ore **18** (turno B). Concerto diretto dal maestro Michel Tabachnik. Solista Sergey Krylov. Musiche di Prokofiev, Mahler. Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12 16-19).

AUDITORIUM MUSEO REVOLTELLA. Domani e venerdì, dalle ore **16** alle **19** , la Cappella Underground presenta la rassegna in due parti «Avant-Garde Animation». Ingresso libero.

GLASBENA MATICA TRIESTE - Stagione di concerti '95/'96 - Kulturni dom di Trieste. Giovedì 9 corrente ore **20.30:** Orchestra di fiati della polizia slovena; solisti: B. Gorisek-pianoforte, A. Deferri-clarinetto, M. Mlejnik-violoncello; direttore-M. Surbek. (Osterc, Rossini, Gulda, Konayaga, Hess).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Stagione di prosa 1995/96. Sottoscrizioni abbonamenti presso Biglietteria del Teatro (8.30-19.30, feriali), Biglietteria di Galleria Protti (8.30-12.30 e 16-19, feriali) e presso Aziende, Scuole e Università.

TEATRO CRISTALLO/ LA CONTRADA. Domani alle ore **18** parteciperanno agli «Incontri della Contrada» a cura di Paolo Quazzolo gli interpreti de «La fortuna con l'effe maiuscola». Ingresso libero.

TEATRO CRISTALLO /LA CONTRADA. Ore **20.30** «La fortuna con l'effe maiuscola» di Eduardo de Filippo e Armando Curcio con Carlo Giuffrè e Aldo De Martino. Regia di Carlo Giuffrè. Parcheggio gratuito per gli spettatori.

TEATRO MIELA. Venerdì 10 per «Zattere alla deriva»: ore **21** concerto di David Shea: dai gamelan balinesi alla New York più estrema. Una tastiera parlante i mille suoni del mondo. Per la prima volta in Italia il pupillo di John Zorn. Ingresso: L. 15.000. Prevendita Utat.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.30, 17.40, 19.55, 22.15: «Die hard - duri a morire» di John McTiernan con Bruce Willis, Jeremy Irons e Samuel L. Jackson. Dolby digital.

ARISTON. Protagonista Donna. Julia Roberts è una giovane donna che si libera dai vincoli imposti dalla tradizione. Ore **16, 18.05, 20.10, 22.15:** «Qualcosa di cui... sparlare» di Lasse Hallstrom (Buon compleanno Mr. Grape), con Julia Roberts (Pretty Woman), Dennis Quaid, Gena Rowlands, Robert Duvall, Kyra Sedgwick. Un cast straordinario, una commedia divertentissima, un film per tutti. Ultimi giorni.

ARISTON. MATTINATE PER LE SCUOLE. Fino a sabato 11 novembre: «Terra e libertà» di Ken Loach, il film capolavoro sulla guerra di Spagna. Prenotare tel. 304222 ore 16-21 (ingresso lire 7000).

SALA AZZURRA. Ore **17.30, 19, 20.30, 22:** «La seconda volta» di Mimmo Calopresti, con Nanni Moretti. Un incontro tra il passato e il presente, tra una vittima e un carnefice. Da lunedì a venerdì ingresso al primo spettacolo L. 7000. Possibilità prenotazione biglietti. Ultimi giorni.

EXCELSIOR. Ore **17.15, 19.45, 22.15:** «Apollo 13» di Ron Howard, con Tom Hanks, Kevin Bacon e Bill Paxton. Il film più atteso dell'anno nella sala che rinasce a nuova acustica. Ultimi giorni.

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Intimi tradimenti anali».

NAZIONALE 1. 16, 18, 20.05, 22.15: «Nine months - imprevisti d'amore». Un nuovo record di risate! Con Hugh Grant e Robin Williams. Dolby digital. **Domani**: «Johnny Mnemonic».

NAZIONALE 2. 15.40, 17.50, 20, 22.15: «Show girls» di Paul Verhoeven. Dal regista, dallo sceneggiatore e dai produttori di «Basic instinct», un film ancora più caldo! Prima di entrare al cinema lasciate le vostre inibizioni fuori della porta! V. 14. Dolby digital.

NAZIONALE 3. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Mowgli, il libro della giungla». Per la seconda volta la Disney realizza «Il libro della giungla» ieri a cartoni animati, oggi con personaggi veri. ,Due film, due capolavori! Interpretato da Jason Scott Lee. Dolby stereo.

NAZIONALE 4. 15.40, 17.50, 20, 22.15: «Il primo cavaliere» con Richard Gere, Sean Connery e Julia Ormond. Dai realizzatori di «Ghost» il kolossal dallo straordinario cast e dalle grandi emozioni. Dolby stereo.

2.a VISIONE

ALCIONE. 18, 20, 22: in anteprima nazionale «Al di là delle nuvole» di Michelangelo Antonioni (con la collaborazione di Wim Wenders) con John Malkovich, Sophie Marceau, Kim Rossi Stuart, Ines Sastri, Jeremy Irons, Fanny Ardant, Irene Jacob, Vincent Perez, Marcello Mastroianni e Jeanne Moreau.

CAPITOL. 15.45, 17.55, 20, 22.10: «Batman Forever». Il più grande successo dell'anno. Ultimi giorni.

LUMIERE FICE. Ore **18, 20, 22.10:** In anteprima nazionale «Al di là delle nuvole» di Michelangelo Antonioni e Wim Wenders. Ultimo giorno: domani inizio rassegna «L'Europa si incontra al cinema» con il film in prima visione «Colpo di luna» di A. Simone. Prezzi normali.

CINEMA PARROCCHIALI

S. GIOVANNI: V. S. Cilino 101. Rassegna «L'Europa si incontra al cinema». **Domani**, ore **18, 20, 22:** «Prima della pioggia» di Milcho Manchevski.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica '95/'96 ore **20.30:** concerto con il M.o François Joël Thiollier. Musiche di Bach, Mozart figlio, Czerny, von Weber, Liszt, Chopin. Biglietti alla cassa del Teatro ore 17-19. Continua la campagna abbonamenti alla cassa del Teatro, Utat Trieste, Discotex Udine e Appiani Gorizia.

TEATRO COMUNALE: Stagione di prosa '95/'96 martedì 14 e mercoledì 15 novembre p.v. ore **20.30** la Diana Organizzazione Italiana Spettacoli presenta Carlo Giuffrè con la partecipazione di Aldo Giuffrè in «La fortuna con l'effe maiuscola» di E. De Filippo e A. Curcio, con Nuccia Fumo. Regia di Carlo Giuffrè. Biglietti alla cassa del Teatro ore 17-19.

GORIZIA

CORSO. 17.30, 19.45, 22: «Show girls». Del regista di «Basic instinct».

VITTORIA. Oggi chiuso.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.
TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via l.go S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1, fax 02/66715325; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267. fax 051/252632; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353.

3 Impiego e lavoro richieste

AUTISTA carrellista patente D con patentino Adr offresi. tel. 040/273208. (D00)

4 Impiego e lavoro offerte

AGENZIA seleziona giovani per inserimento moda, pubblicità, fotoromanzi, cinema, televisione. Formazione professionale per inesperti. Tel. 1678/47087. (GBO/4)
AIUTO cuoco cercasi telefonare dalle 12 alle 14 762716. (A12097)
CONCESSIONARIA automobili cerca per la propria organizzazione un giovane da inserire nel proprio settore vendite. Si richiede: milite esente, forte motivazione, max serietà. Inviare curriculum a fermo posta Monfalcone C.I. 17889914.
GRUPPO industriale settore arredamenti offre a residenti in province Ts-Go interessante attività dopo lavoro ben retribuita (non vendita). Possibilità anche tempo pieno, Massima serietà. Per informazioni telefonare ore ufficio 0481/909075 oppure 0338/375844.
J.D.L. cerca ragazze/i per tagli moda gratuiti telefonare ore pasti o serali 040/311961. (A12151)
VUOI lavorare a domicilio? Oltre 150 aziende cercano personale. Telefona 0383/890877. (G176111)

5 Rappresentanti

IMPORTANTE azienda leader prodotti per giardinaggio e florovivaismo, cerca venditori per potenziamento struttura distributiva. Offriamo portafoglio clienti, ottimi incentivi. Richiediamo professionalità e introduzione presso garden, agrarie, vivai, floricolture, fioristi. Scrivere Orvital S.p.A., via Darwin 63, Settimo Milanese (Mi).

6 Lavoro a domicilio artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche elettriche domicilio costruzioni edili. Telefonare 040/384374. (A12032)
A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione rolè veneziane pitturazione restauro appartamenti. Telefonare 040/384374. (A12032)
AVVOLGIBILI (rolè) riparazioni in garanzia, cambi cinghie, molle, rulli ecc. Tel. 302578 (A11964)

14 Auto-moto-cicli

A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A12062)

19 Appartamenti e locali offerte d'affitto

ABITARE a Trieste residenti vuoto Università 80 mq piano alto recente 650.000. 040/371361. (A12005)
APPARTAMENTO secondo piano su Giardino Pubblico, tre stanze, soggiorno, cucina, servizi, affittasi. Tel. 040-418750 ore ufficio. (A11986)
CAMINETTO affitta Giardino Pubblico appartamento vuoto 88 mq patti in deroga soggiorno due stanze cucina abitabile servizi. Tel. 040/639425. (A00)
CAMINETTO affitta San Luigi appartamento in casetta arredato non residenti soggiorno stanza cucina abitabile bagno veranda. Tel. 040/639425. (A00)
CAMINETTO affitta Torcucherna appartamento arredato non residenti stanza cucina bagno adatto due studenti. Tel. 040/639425. (A00)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Fabio Severo alloggio per studenti tre stanze cucina bagno. (FT11969)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Romolo Gessi, Berlam e Bonomea alloggi vuoti/arredati signorili: salone, due stanze, cucina, due bagni, terrazzo, posti auto/box. (FT11969)
IN zona Ospedale militare affittasi appartamento prestigioso completamente e lussuosamente arredato circa 200 mq. Tel. mercoledì dalle 16 alle 18.30, al 631338. (A11898)
MONFALCONE e limitrofi affittasi locali uso ufficio varie metrature ADRIA 0481/413150. (C00)
MONFALCONE vendesi/affittasi capannoni industriali/artigianali. ADRIA 0481/413150. (C00)
VESTA 040/636234 affitta via Franca da ristrutturare tre stanze cucina servizi. (A11977)

20 Capitali - Aziende

A.A. QUALSIASI categoria a norma di legge finanziamenti qualsiasi cifra velocemente. 0422/423994-424186.

A.A. VOLETE cedere la Vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. (GPD)
A. AZIENDE/PRIVATI velocemente 10.000.000/500.000.000. Altre soluzioni qualsiasi importo 045/8201288. (GBO)
ATTIVITA' da cedere commerciali artigianali industriali immobili solo contanti sopralluogo gratuito. Tel. 02/33603101. (G176096)
AVVIATISSIMO bar buffet primaria totoricevitoria, patentino tabacchi, esclusivamente referenziatissimi cedesi gestione. Scrivere cassetta n. 20/S Publied 34100 Trieste. (A11832)
FINANZIAMENTI rapidissimi a norma di legge fiduciari personali aziendali mutui a dipendenti artigiani commercianti 10.000.000/500.000.000. 049/8710657.
LIQUIDITA' aziendale, prestiti personali, fiduciari, mutui. Finanziamo aziende/dipendenti, qualsiasi importo. Rapidamente ovunque. Telefonare 049/8754422. (GPD)
SIT centrale trattoria con cucina birreria paninoteca ottime condizioni ampio magazzino affitto basso. 040/633133. (A12002)
SIT centralissimo ottima posizione fiori-piante tab. XIV/2 grazioso locale ristrutturato anche acquisto muri. 040/633133. (A12002)
SIT occasionissima drogheria solo antica licenza 16 voci mq 27 superficie vendita zona 16. 040/636828. (A12002)

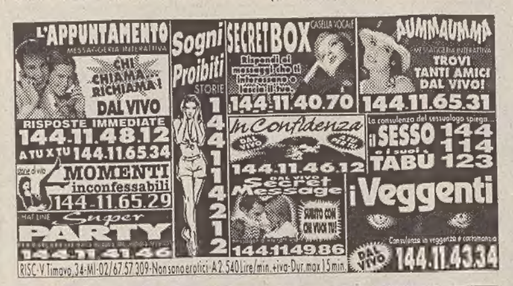
21 Case-ville-terreni acquisti

CERCO camera, cucina, bagno. Qualsiasi zona purché servita. Max 60.000.000. Cuzzot 0337/793964. (A11940)
CERCO casetta zona Val Rosandra e limitrofe. No agenzie. Tel. 0330/976912. (A11932)
IMPRESA cerca stabili interi anche occupati o terreni edificabili in città tel. 040/634215. (A11925)

22 Case-ville-terreni vendite

A.A.A. ECCARDI Palazzetto recente perfetto ingresso blindato cucina soggiorno tre stanze doppi servizi ripostiglio ampio poggiolo 240.000.000 040/634075. (A12015)
A.A. ALVEARE 040/638585: VIALE alta signorile da rinnovare panoramico: cinque grandi stanze cucina bagni, 150.000.000 trattabili. (A12020)
A. QUATTROMURA Maddalena luminosissimo, buono, camera, cucina, servizio esterno, possibilità bagno interno, 48.000.000. 040-578944. (A11960)
A. QUATTROMURA Severo perfetto, ammobiliato, soggiorno, cucinino, matrimoniale, bagno, poggiolo, cantina, 145.000.000. 040-578944. (A11960)
ABITARE a Trieste. Carso. Ville primo ingresso. Grande metratura. Ottime rifiniture, giardinetto indipendente. 040/371361. (A12005)
ABITARE a Trieste. Duino Cernizza. Appartamenti indipendenti piccole-medie dimensioni. Primo ingresso. 040/371361. (A12005)
ABITARE a Trieste. Sistiana. Splendida villa rappresentanza vista mare, grande metratura. Parco, piscina. 040/371361. (A12005)
ABITARE a Trieste. Vicinanze Rive. Ufficio signorile. Salone 70 mq, sette stanze, tripli servizi. 040/371361. Nuova Sede Valdirivo 31. (A12005)
ABITARE a Trieste. Vicinanze Stazione. Saloncino, cucina, due camere, bagno. Autometano. 153.000.000. 040/371361. (A12005)
AFFITTASI inintermediari locale via San Giusto primo ingresso, fronte Castello, grande passaggio. Tel. 040-418750 ore ufficio. (A11986)
ARIOSTO luminoso appartamento, stabile ristrutturato con ascensore, circa 205 mq: salone, cucina abitabile, sette stanze, bagno, servizio. Riscaldamento autonomo. Ottime condizioni. 310.000.000. DOMUS 040-366811. (A00)
BIBIONE mare: vendo villino con giardino e piscina, arredato elegantemente 89.500.000, appartamento 3 posti letto 44.000.000. 0431/430428 - 438085. (A00)
CANALGRANDE 040/662277: Cacciatore, appartamenti varie metrature, vista mare, riscaldamento autonomo, posto macchina. (A11973)
CANALGRANDE 040/662277: Cacciatore, casetta indipendente in fase di ultimazione con terreno 3000 mq. (A11973)
CASETTA indipendente Roiano alta, immersa nel verde, vista mare, circa 100 mq interni ampliabili, 250 mq giardino, 220.000.000. EUROCASA 040/638440. (A00)
CENTRO luminosissimo mansarda 140 mq totalmente ristrutturata, terrazzino, 260.000.000; altro stesso stabile da ristrutturare, 110 mq, Geppa 040/660050. (A00)
CENTRO storico vendesi locale d'affari 83 mq completamente ristrutturato. Amm.ne Cantoni tel. 040/365093 orario 8-14. (A11942)
DUINO alloggio ultimo piano, due letto, studio, soggiorno con caminetto, doppi servizi, ampio terrazzo, autoriscaldato, cantina, posti macchina coperti, verde condominiale. IMMOBILIARE FARAGONA 0481/410230. (C00)
FABIO Severo, lussuoso, luminoso, rifinitissimo, salone, terrazzo, tinello, cucinotto, camera, bagno, ripostiglio, soffitta. 175.000.000. Cuzzot 0337/793964. (A11940)
FABIO Severo, recente, luminoso, saloncino, cucina, camera, cameretta, stanzino, bagno, ripostiglio, poggioli. 159.000.000. Cuzzot 0337/793964. (A11940)
GABETTI OP.IMM via Carducci, da risistemare, appartamenti di ampia metratura, in stabile ristrutturato recentemente, con ascensore e riscaldamento centrale. Prezzo interessante! Via S. Lazzaro 9. Tel. 040/763325. (C00)
GIARIZZOLE moderna villetta a schiera: soggiorno, cucina, due stanze, doppi servizi, balconi, garage, giardinetto, autometano, ottime condizioni. 280.000.000. DOMUS 040-366811. (A00)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Mantegna libero soggiorno camera cucina abitabile stanzino bagno terrazzo piccolo box ottime condizioni 66 mq 130.000.000. (A11981)
GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Viale XX Settembre salone tre camere cucina abitabile bagno 170.000.000. (A11981)
GORIZIA centralissimo locale commerciale completamente ristrutturato, mq 200 vendesi. IMMOBILIARE FARAGONA 0481/410230. (C00)
GORIZIA zona centrale vendesi appartamento di circa 100 mq con riscaldamento autonomo e posto auto. Lit. 170.000.000. ADRIA 0481/413150. (C00)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 inizio Romagna palazzina signorile: grande salone, tre stanze, cucina, due bagni, terrazzi, posto auto. (FT11969)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Rossetti/Eremo tranquillo: saloncino, due stanze, cucina, bagno, terrazzini. 200.000.000. (FT11969)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via della Stazione - Muggia - casa bifamiliare pronta entrata con giardino.
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Venier casetta posizione tranquilla con due alloggi indipendenti e giardino 330.000.000. (FT11969)
IMPRESA vende a Trieste in nuovo palazzo lussuosi alloggi mq 60 mq 80 mansarda mq 130 aria condizionata idromassaggio in zona pedonale esclusiva. Trattative riservate. Tel. 040/634215. (A12155)
MONFALCONE ABACUS 0481/777436 appartamento soggiorno cucinotto camera bagno termoautonomo 105.000.000. (C00)
MONFALCONE ABACUS 0481/777436 Begliano appartamento ultimo piano cantina garage, termoautonomo. (C00)
MONFALCONE ABACUS 0481/777436 Gradisca casa indipendente giardino mq 700. (C00)
MONFALCONE ABACUS 0481/777436 ottimo appartamento in palazzina due letto terrazza garage verde condominiale. (C00)
MONFALCONE ABACUS 0481/777436 Ronchi appartamenti in costruzione 1-2-3 letto cantina garage. Mutuo concesso 85.000.000, tasso fisso 4%. (C00)
MONFALCONE ABACUS 0481/777436 Ronchi appartamento con giardinetto cantina garage termoautonomo. (C00)
MONFALCONE ALFA 0481/798807 Ronchi recente villa schiera mq 270 3 letto taverna doppio box mansarda giardino ottime finiture. (C00)
MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Alloggio triletto, doppi servizi, riscaldamento autonomo, cantina, garage.
MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 centrale palazzina da ristrutturare, alloggi varie metrature, vendesi. Prezzo interessante. (C00)
MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Villa bifamiliare ottimo stato, mq 250, autoriscaldata, giardino. Altra singola, Ronchi. (C00)
MONFALCONE GABETTI Op.Imm vende Ronchi dei Legionari, zona centralissima, appartamento in bifamiliare, 85 mq, piano terra, ottime finiture, riscaldamento autonomo, rimessa e corte condominiale. Tel. 0481/44611. (C00)
MONFALCONE GABETTI Op.Imm vende Turriaco, splendida villa ultimata nel 1994, con mansarda, scantinato con taverna, ottime rifiniture, giardino da 1200 mq. Tel. 0481/44611. (C00)
MONFALCONE KRONOS corso del Popolo, grande appartamento uso ufficio da ristrutturare sito al 1.o piano. L. 150.000.000. 0481/411430.
MONFALCONE KRONOS ottimo appartamento in residence con ampio giardino alberato autoriscaldato, 2.o e ultimo piano, due camere, posto auto e cantina. L. 140.000.000. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS zona Aris, appartamento 1.o piano, cucina, soggiorno, 2 camere, bagno, autoriscaldato, cantina e garage. L. 140.000.000. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS zona Stazione, villa accostata, primo ingresso, ottime finiture, disposta su tre livelli, pronta consegna. L. 270.000.000. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: appartamenti varie metrature primi ingressi in pronta consegna, a partire da L. 66.000.000 più mutuo agevolato già concesso. 0481/411430. (C00)
OPICINA privato vende ampio appartamento con mansarda due posti macchina lire 315.000.000. Tel. 040/632263 ore ufficio. (A11915)
PRIVATAMENTE Strada Friuli in superpanoramica bifamiliare ampia metratura, giardino box. Tel. 420352. (A12148)
ROIANO ultimo piano con mansarda: soggiorno, cucina, tre camere, bagno, servizio. Aria condizionata, riscaldamento autonomo. Ottime condizioni. 200.000.000. DOMUS 040-366811. (A00)
ROMAGNA, adiacenze, lussuoso, vista aperta, salone, cucina, due camere, cameretta, bagni, terrazzo, poggioli, box auto, parco condominiale. 385.000.000. Cuzzot 0337/793964. (A11940)
RONCHI dei Legionari vendesi bifamiliare con 700 mq di giardino privato. Ottime condizioni. Buon prezzo. ADRIA 0481/413150. (C00)
ROSSETTI adiacenze, ristrutturato, arredato, soggiorno, cucina, camera, camerino, bagno. 100.000.000. Cuzzot 0337/793964. (A11940)
SIT Carducci splendida mansarda eleganti finiture cucina doppio salone 2 stanze 2 bagni terrazzo ascensore. 040/636222. (A12002)
SPAZIOCASA 040/369950 attico-mansarda Bonomea panoramicissimo cucina salone 3 vani servizi terrazzi parcheggio. (A099)
SPAZIOCASA 040/369960 230.000.000 Perugino (zona) in residence costruzione cucina saloncino 2 stanze servizi. (A099)
SPAZIOCASA 040/369960 260.000.000 Capitolina panoramico cucina abitabile saloncino 3 stanze servizi garage. (A099)
VENDESI appartamento al 1.o piano zona ospedale Maggiore circa 110 mq. Telefonare mercoledì dalle 16 alle 18.30 al 631338. (a11897)
VILLE bifamiliari Opicina taverna soggiorno, cucina abitabile, quattro camere, giardino. Evoluzione casa 040/639140.
ZONA COMMERCIALE luminoso piano alto con ascensore: doppio salone, cucina abitabile, due matrimoniali, singola, servizi separati, ripostiglio, due balconi. Ottime condizioni. 320.000.000. DOMUS 040-366811. (A00)
immobiliare BORSA 040/368003 splendido primingresso vista mare: salone, tre stanze, cucina, due bagni, terrazza, possibilità posto auto.



M07115

COMUNE DI TRIESTE
SERVIZIO AMMINISTRATIVO
INTERSETTORIALE URBANISTICO

Prot. corr.S.A.I.U. 95 - 34115 /4/93/9

OGGETTO: P.R.P.C. di iniziativa privata pubblicazione avviso di deposito.

IL DIRIGENTE

Viste le sottoelencate deliberazioni assunte dal Consiglio comunale e ravvisate immuni da vizi dal Comitato Regionale Territoriale di Controllo di Trieste, con le quali sono stati adottati Piani Regolatori Particolareggiati Comunali di Iniziativa Privata di cui all'articolo 49 della L.R. 19.11.1991 n 52;
• n 96 dd. 29.5.1995 - fondo p.c.n. 960 di Trieste - via Carpison - Edilizia Generale S.a.s.;
• n 97 dd. 29.5.1995 - fondo pp.cc. n.ri 3/1 e 4 di S.M.M. Superiore - via Molino a Vento 59 e 61 - signori Canciani e Rotta;
• n 98 dd. 29.5.1995 - fondo pp.cc. n.ri 784 e 785 di Roiano - via Moreri - signor Federico Ferfoglia;
• n 99 dd. 29.5.1995 - fondo p.c.n. 541 di S.M.M. Inferiore - via del Castelliere - signor Franco Palcic;
• n 100 dd. 29.5.1995 fondo p.c.n. 2240 di Guardiella - via Donatello 6 - signori Biagi, Bojkow, Codri, Fortunato;
• n 101 dd 29.5.1995 - fondo pp.cc. n.ri 2252/33, 2252/34 e 2252/35 di Contovello - signor Vladimir Viviani;
• n 102 dd. 29.5.1995 - fondo p.c.n. 1209/17 di Guardiella - via Valerio - signora Edvige Ghez;
• n 107 dd. 5.6.1995 - fondo pp.cc. n.ri 1583/1 ecc. di Barcola - Strada del Friuli - via del Perarolo - signor Flavio Pogorelz;
visto l'articolo 45 della L.R. 19.11.1991 n 52;

rende noto

• che la documentazione relativa ai piani sopraccitati rimane depositata presso la Segreteria Generale (Albo Pretorio) per 30 (trenta) giorni effettivi e, precisamente, dal giorno 8 novembre 1995 al giorno 7 dicembre 1995;
• che durante tale periodo chiunque abbia interesse può prenderne visione dalle ore 8 alle ore 14 nei giorni feriali e dalle ore 9 alle ore 12 nei giorni festivi;
• che entro il periodo di deposito:
- i proprietari di immobili vincolati dai P.R.P.C. possono presentare al Comune opposizioni e osservazioni, compilate su carta legale;
- chiunque può presentare al Comune osservazioni ai P.R.P.C. in argomento, compilate su carta legale.

IL SEGRETARIO GENERALE SUPPLENTE (dott. Francesco CAPUTO) — IL DIRIGENTE DI SERVIZIO (dott. Walter COSSUTTA)

M07114

COMUNE DI TRIESTE
SERVIZIO AMMINISTRATIVO
INTERSETTORIALE URBANISTICO

Prot. corr.S.A.I.U. 95 - 35181 /45/91/3

OGGETTO: Piano Regolatore Particolareggiato Comunale denominato «Barriera-Zona Ospedale» - completamento - adozione.

IL DIRIGENTE

Vista la deliberazione consiliare n 111 dd. 9.6.1995, ravvisata legittima dal Comitato Regionale Territoriale di Controllo il 31.8.1995, relativa all'adozione del P.R.P.C. denominato «Barriera - Zona Ospedale» - completamento;
vista la Legge Regionale 19.11.1991, n. 52

rende noto

che il progetto relativo all'adozione del P.R.P.C. denominato «Barriera - Zona Ospedale» - completamento viene depositato presso la Segreteria Generale (Albo Pretorio), via Malcanton 2, per 30 (trenta) giorni effettivi e consecutivi a decorrere dal 3 novembre 1995 e sino a tutto il 2 dicembre 1995.
Durante tale periodo chiunque può prenderne visione dalle ore 8 alle 14 nei giorni feriali e dalle ore 9 alle ore 12 nei giorni festivi.
Entro il periodo di deposito chiunque può presentare al Comune «osservazioni», mentre i proprietari degli immobili vincolati dal P.R.P.C. possono presentare «opposizioni», sulle quali il Comune si pronuncerà specificatamente.
Le opposizioni e osservazioni, dirette al Sindaco, dovranno essere redatte su carta legale e verranno acquisite all'apposito speciale protocollo del Comune.

IL SEGRETARIO GENERALE (dott. Francesco CAPUTO) — IL DIRIGENTE DI SERVIZIO (dott. Walter COSCUTTA)

M07112

ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

AVVISO DI GARA

Si comunica che lo IACP di Trieste, piazza Foraggi 6 (tel. 040/39991) intende indire una gara d'appalto ai sensi dell'art. 23 primo comma lettera a) del D.Lgs. 157/95 per il servizio di manutenzione degli impianti termici individuali in circa 1.200 alloggi dello IACP di Trieste per il periodo di 3 anni.

Importo a base d'asta (IVA esclusa): Lire 703.200.000.

Le imprese interessate potranno presentare richiesta d'invito **entro le ore 11 del giorno 10.11.1995** con le modalità indicate nel bando di gara che potrà essere ritirato presso la sede dell'Istituto durante le ore d'ufficio.

Il bando stesso viene pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica e sulla Gazzetta CEE.

Le domande di partecipazione non vincolano la stazione appaltante.

Trieste, lì 30 ottobre 1995 — **- IL PRESIDENTE -** (gen. Giuseppe Erriquez)

M07111

A.C.T.
AZIENDA CONSORZIALE TRASPORTI TRIESTE

COMUNICATO

L'Azienda Consorziale Trasporti di Trieste intende affidare in concessione la stampa di pubblicità per conto terzi sul retro dei propri documenti di viaggio.

Le Società interessate sono invitate a inoltrare apposita domanda in carta semplice recante al dicitura «Richiesta d'invito - Pubblicità sul retro dei documenti di viaggio» all'**A.C.T. Servizio Commerciale - via D'Alviano 15 - 34144 Trieste**, entro 10 giorni dalla data della presente pubblicazione.

La richiesta d'invito **non è vincolante per l'Amministrazione.**

Per ulteriori informazioni rivolgersi al Servizio Commerciale, telefono 040/7795236.

IL DIRETTORE GENERALE (dott. ing. Aldo de Robertis)

M07113

SOLARIS COSTRUZIONI S.R.L.
PIAZZA DELLA BORSA N. 7 - TRIESTE
Cod. fiscale/partita Iva 00796410322
Capitale sociale sottoscritto L. 600.000.000, versato L. 252.000.000

Offerta pubblica di quote di società a r.l.
ex art. 2477 C.C.

L'AMMINISTRATORE GIUDIZIARIO

Premesso:
- che non sono state versate lire 348.000.000 (diconsi trecentoquarantaottomilioni) di quote sottoscritte in aumento di capitale;
- che gli altri soci non hanno ritenuto di avvalersi della facoltà loro concessa dall'art. 2477 C.C.;
- che è necessario esperire l'incanto del bene;

convoca

avanti a sé, nello studio del notaio Aramis Bedeschi in Trieste, via Genova n. 13 per il giorno 10 novembre 1995 ad ore 12 gli interessati all'acquisto per vendere all'incanto le quote stesse (n. 348.000 del valore nominale di lire 1.000) al loro valore nominale.
Il trasferimento della titolarità e il pagamento del prezzo stabilito dovranno avvenire seduta stante, immediatamente dopo l'aggiudicazione.

Trieste, 6 novembre 1995. L'AMMINISTRATORE GIUDIZIARIO dottor Giorgio Lenardon